Anno 98 - Numero 200

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aziend. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 3 Settembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada [illegible] 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L 60; *Libia [illegible]. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; [illegible] zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,65; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

LA POLITICA DI STABILIZZAZIONE

Collaborare con fiducia

La nostra azione per la stabilità della moneta segue, pur con tempi alquanto allungati, uno schema classico. Il primo passo fu costituito dalla stretta monetaria e creditizia. Poi, quando l'andamento dei prezzi e dei salari fu alquanto frenato, si cercò di sostituire alla azione restrittiva, proveniente dalle banche, quella che s'impernia sul sistema tributario. Dopo di ciò, le maglie del credito potranno lievemente allentarsi.

Tuttavia, si chiede: quanto durerà questo penoso processo? Quando saremo tornati ad una ragionevole normalità, senza pericoli di flessioni produttive o nella occupazione? La risposta dipende da molti fattori; ma soprattutto dal modo di agire (cioè dal comportamento) di alcuni grandi gruppi sociali. Se tutti si comportassero secondo il desiderabile, il processo di stabilizzazione sarebbe abbreviato. Se i gruppi sociali fossero scatenati, per contro, in lotta reciproca, il processo stabilizzatore potrebbe essere non solo allungato, ma addirittura annullato. Si tornerebbe così alla situazione di metà '63 e con le forze fiaccate.

Dunque, la posta in gioco è grossa. Rivolgiamoci allora ai gruppi che decidono la durata del processo e vediamo quale sarebbe il loro modo di agire, per così dire « ideale ».

* *

In questi giorni, ai tanto provati *risparmiatori* si dovrebbe dire: comprendiamo le ragioni delle vostre perplessità, se avete impiegato, per il passato, i vostri risparmi in titoli azionari od obbligazionari. Ma nel mondo economico non vi sono solo giornate serene. E delusioni, non dissimili dalle vostre, furono sofferte dai risparmiatori francesi, tedeschi, olandesi ed inglesi. L'avvicendamento dei gruppi politici al potere è regola della democrazia; e nessun gruppo politico che giunga al potere evita grossi errori.

Stiamo all'oggi. Il governo ha mostrato di voler stabilizzare la moneta, manovrando con energia la leva fiscale. Per poco che si sia saggi anche con l'aiuto esterno, una svalutazione della lira può ora essere accantonata serenamente. Aiutate a confermare queste prospettive. Risparmiate per quanto potete ed investite, nel vostro interesse, i vostri risparmi. Il Fisco ha già chiarito dove cadranno le maggiori imposte. Se avete incertezze, i depositi bancari sono una via ragionevole per attendere. Ma non tesaurizzate. Il « tesaurizzare » lede i vostri interessi ed il funzionamento del sistema economico. Ciò che non giova all'alveare, non giova all'ape.

Agli *imprenditori* diremmo: oggi i tempi sono duri e le vostre prospettive pessimistiche. Ma ciò non accade solo in Italia. E' vostro compito, di partecipanti alla « classe dirigente », mantenere una serena visione sul futuro e mostrarvi ottimisti per voi e per gli altri. L'ottimismo è vostra forza e garanzia di vostra persistenza. Dopo tutto, il nostro sistema economico è pur sempre quello del dodicennio 1950-62. Pressochè unico in Europa, esso possiede tuttora forze di lavoro disponibili. Per poco che riprenda il vento, le vele si gonfieranno. Rifate i vostri conti e riprendete gli investimenti, migliorando i programmi. Chi non investe lascia che altri investano. Se altri privati non investono, investirà lo Stato. Sarà inutile allora lamentare il diffondersi delle intraprese pubbliche.

* *

Un discorso a parte va indirizzato ai *lavoratori dipendenti*. Ad essi si dovrebbe far riflettere in primo luogo: i vostri desideri negli anni scorsi, quanto a consumi, furono di certo troppo elevati per il flusso produttivo del vostro sistema economico. Lo prova la inflazione scatenata. Stabilizzare la moneta significa marciare in *senso opposto* a quello degli ultimi anni. Sopportare sacrifici. Collaborate a frenare i consumi, in primo luogo, moderando le vostre pretese quanto agli incrementi salariali. Non si parli di « pause salariali » imposte dall'esterno, se questo urta. Diciamo che si vuole iniziare « una consapevole politica dei consumi », se ciò giova ad accrescere la coesione sociale. Ma, pretendere aumenti in misura maggiore di quanto il sistema economico non conceda, significa spingere verso l'alto i prezzi e prepararsi a delusioni future. Questo in Italia, come in Jugoslavia od altrove.

Ma anche ai *consumatori* è da rivolgere un chiaro ilscorso. E' da dire: il vostro comportamento è deciso ogni giorno, recandovi agli acquisti. I prezzi di fronte ai quali vi trovate, dipendono dalle decisioni di innumerevoli gruppi sociali; ultimi, i commercianti al minuto. Ora, ciascun gruppo sociale, in periodo di stabilizzazione monetaria, cerca di addossare ad altri, in parte almeno, il peso di quell'azione: trasferendo gli oneri suoi, anche tributari, accresciuti. Ebbene, mostrate la vostra forza di coerente gruppo sociale: non acquistate, se non dopo di aver scelto accuratamente la merce meno cara, nel quadro di quelle reciprocamente sostituibili; e, se appena potete differire gli acquisti, fatelo: depositando i soldi in banca. Lo sappiamo, le abitudini sono tenaci, ma col tempo e con un poco di pazienza, si sottopongono a freno anche le abitudini.

Restano gli economisti, gli *intellettuali* che scrivono di cose economiche; gruppo al quale ci lusinghiamo di appartenere.

A questi intellettuali, vorremmo dire: molti giudizi di valore (e per ciascuno di noi di grande importanza) ci separano. Tuttavia, su di un punto potremmo andare d'accordo: che la svalutazione in un sistema economico moderno è una sconfitta per tutti. E che un sistema a moneta fondente è sulla via di trasformarsi in una economia diretta dal centro, in sistema politico dittatoriale, negatore dei valori della libertà che tutti accomuna.

Ebbene, in ossequio a quei valori, ingegniamoci di chiarire onestamente alla collettività cui apparteniamo, le caratteristiche d'ogni processo di stabilizzazione monetaria: con le asperità e le sue rinunzie. Procuriamo poi d'ottenere che ciascuno si addossi la sua equa parte di sacrificio.

Ferdinando di Fenizio

La grande assemblea del partito il 12 settembre a Roma

Si riuniscono le correnti dc per la battaglia del congresso

Le posizioni dei gruppi sono cambiate rispetto a tre mesi or sono - Importanti avvenimenti si sono avuti dopo l'elezione dei delegati nelle sezioni provinciali: s'è costituito un nuovo governo di centro-sinistra, si è ammalato il presidente della Repubblica, sta mutando la situazione economica - Tutta la vita politica italiana è in attesa delle decisioni democristiane - Ieri la direzione socialista ha rinviato i lavori di due settimane

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 settembre.

Se ancora ce n'era bisogno, gli scambi di vedute, i contatti, le riunioni che si sono avuti oggi hanno confermato che la vita politica italiana, [illegible] le sue prospettive, è dominata ormai dall'imminente congresso democristiano. La stessa direzione socialista, che si era riunita per esaminare in modo approfondito la situazione, ha finito, dopo una relazione del segretario De Martino e un breve dibattito, con intervento critico dell'on. Lombardi, sul provvedimenti economici, col concedere a se stessa e al partito una specie di sospensiva: tutto dipende dal congresso democristiano.

La singolarità della situazione consiste in questo: di un avvenimento atteso come determinante di tutti gli sviluppi futuri non si sa praticamente niente. Non si sa niente nel senso che la preparazione, intensa ed accurata, fatta in passato non vale più, dopo gli avvenimenti degli ultimi due mesi, dopo la crisi del governo Moro, la malattia di Segni, l'evolvere della situazione economica, il sorgere di nuovi problemi e il porsi in termini nuovi dei vecchi problemi. Alcuni degli obiettivi che le correnti organizzate perseguivano non interessano più; i dati di fatto che prospettivano o imponevano una scelta tattica piuttosto che un'altra per il gioco delle alleanze aperte o delle intese pratiche non rispondono più alla realtà. Ciascuna delle correnti del partito non è sicura, infine, della propria forza e della sicura rispondenza dei propri aderenti, che si espressero nei pre-congressi provinciali quattro mesi fa, alle nuove esigenze.

Ne deriva una situazione di una complessità estrema, piena di incognite: è la conseguenza evidente di rinvii subiti dal Congresso e dalla totale stasi politica avutasi per alcune settimane. Allo stato delle cose, lo stesso oggetto del Congresso, al di là delle affermazioni ufficiali, è incerto. C'è il pericolo che, in una situazione tutta aperta come è l'attuale, il Congresso si trovi portato ad occuparsi di tutto, e occupandosi di tutto a perdersi nelle contraddizioni. Lo sforzo che i leaders stanno compiendo, con Rumor che oggi ha iniziato una serie di consultazioni con i massimi esponenti del partito, è quello di fissare alcuni punti precisi, e su questi punti coagulare l'interesse del Congresso. Le prime impressioni, le impressioni odierne, sembrano indicare che il partito risponde bene a questa esigenza: da parte di tutti è avvertita la necessità di una disciplina comune.

E sono cominciate le riunioni delle correnti. Oggi i maggiori esponenti del gruppo scelbiano si sono incontrati per preparare l'assemblea del gruppo, fissata per domani. Si riuniranno forse dopodomani i moro-dorotei, in settimana i fanfaniani e, anche in settimana, le sinistre. All'interno del gruppo moro-dorotei si profilano orientamenti diversi per le alleanze possibili, e all'interno del gruppo fanfaniano c'è una tendenza a riesaminare radicalmente la linea della corrente. E' da queste riunioni che emergeranno, più precisi, i dati politici che investiranno il Congresso. E' in corso, cioè, una fase di nuova preparazione del Congresso.

Questo è il sottofondo, cui non sono estranee considerazioni (e preoccupazioni, e anche ambizioni) per la questione della successione eventuale alla presidenza della Repubblica. I punti di riferimento, ai quali, alla fine, tutti devono riportarsi, sono questi: il Congresso deve pronunciarsi sulla validità della formula di centro-sinistra così come è espressa dall'attuale governo Moro e deve pronunciarsi sulla situazione economica e le misure che richiede in rapporto alle riforme di struttura che giustificano e qualificano la formula di centro-sinistra; in sostanza, un bilancio, che comporta un giudizio, sulla politica di centro-sinistra e l'indicazione dei modi con cui attuarla.

La dc è, in tutti i casi, favorevole in maggioranza al centro-sinistra (contro è solo la corrente di Scelba, la corrente di Fanfani formula critiche ma segue una linea più complessa). Quel che rimane da stabilire è come e fino a che punto, cioè accettando quali riforme e quali prospettive, la dc, nella sua maggioranza, è favorevole al centro-sinistra. Si tratta di vedere quali riforme sono accettate, con che ritmo, in quale direzione. E', in ultima analisi, il problema d'un chiaro mantenimento dell'alleanza coi socialisti, che hanno esigenze precise, le fanno valere, e sono, come sia pure con vostra discrezione è stato fatto intendere nella riunione odierna della direzione del psi, in attesa.

Ma questo è soltanto lo schema. Altri problemi, capaci di incidere per la loro stessa importanza sulla situazione generale, sono presenti: ad esempio, le elezioni amministrative di novembre (che i socialisti sembrano volere comunque) e la successione a Segni, nel caso che purtroppo debba avvenire un'impedimento permanente. Di questo non si parlerà ufficialmente ma l'argomento sarà inevitabilmente trattato nei corridoi e dominerà grandemente, se non esclusivamente, il gioco ancora imprevedibile delle intese e delle alleanze per tutto il resto.

Infine, uno dei punti chiave è quello dell'organo che deve eleggere il segretario: fino ad ora il segretario è stato eletto dal Consiglio nazionale espresso dal Congresso, ora si vorrebbe che fosse lo stesso Congresso ad eleggere direttamente il segretario. Le vorrebbero, tra gli altri, i dorotei: ne verrebbe alla segreteria Rumor più grande prestigio, e l'azione che Rumor conduce per l'unità del partito in appoggio al centro-sinistra risulterebbe più sicura.

Michele Tito

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEL BILANCIO

La situazione economica migliora ma si temono ancora licenziamenti

Pieraccini conferma che in agosto la bilancia dei pagamenti s'è chiusa in attivo (circa 150 milioni di dollari) e che all'estero cresce la domanda di prodotti italiani - La ripresa di settembre è stata meno negativa del previsto Ma alcune aziende meccaniche e siderurgiche si trovano in difficoltà, le più piccole sono costrette a diminuire il numero dei dipendenti - La crisi dell'edilizia è seria: il governo prepara speciali convenzioni con le imprese costruttrici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

« Nel mese di agosto la bilancia dei pagamenti è ulteriormente migliorata: l'eccedenza è di circa 150 milioni di dollari e tutto lascia presumere che la tendenza continuerà nei prossimi mesi ». L'ha annunciato il ministro del Bilancio, on. Pieraccini, nel corso di un'intervista concessa al settimanale *L'Espresso*. A questo proposito il ministro ha aggiunto che la bilancia dei pagamenti *« è migliorata con una rapidità ed in una misura inaspettate; tra l'aprile ed il luglio i saldi negativi dei nostri conti con l'estero si sono capovolti e sono diventati positivi in una misura che ha superato mensilmente i 100 milioni di dollari ».*

In merito alle prospettive dell'occupazione operaia l'on. Pieraccini ha detto: *« La situazione appare, in questi primi giorni di settembre, meno grave di quanto temessimo. Alcuni alleggerimenti di mano d'opera si stanno verificando ed altri, probabilmente, si verificheranno nei prossimi mesi; alcune aziende marginali, specie nel settore siderurgico e meccanico, attraverseranno un periodo di serie difficoltà. Ma, almeno finora, la massiccia ondata di licenziamenti che qualcuno aveva previsto non si è verificata ».* I recenti provvedimenti a favore dell'industria decisi dal governo serviranno, a parere del ministro, a migliorare la situazione ed anche le aspettative psicologiche degli imprenditori.

In merito alla situazione dell'edilizia, l'on. Pieraccini ha dichiarato: *« La crisi è indubbiamente seria e non è, come l'opposizione di destra vuol far credere, una crisi derivante esclusivamente da ragioni politiche e psicologiche, connesse alla nuova legge urbanistica in corso d'elaborazione. Le ragioni sono ben diverse: l'edilizia di lusso e di semilusso è in crisi perchè il mercato è saturo; l'edilizia per i ceti medi è in crisi perchè i costi di produzione e il prezzo delle aree hanno spinto il livello dei fitti talmente in alto da provocare una brusca diminuzione della domanda di nuove case. Il problema principale è quello di costruire abitazioni di standard medio e di assicurare un equo profitto ai costruttori, mantenendo tuttavia i fitti ad un livello che torni ad essere accessibile per gli inquilini ».*

In merito al provvedimenti che il governo sta predisponendo per il settore, il ministro del Bilancio ha detto che al più presto verrà presentato alle Camere un disegno di legge che prevede una serie di convenzioni con le imprese costruttrici: queste dovranno impegnarsi a costruire abitazioni secondo *standards* [illegible] dalla pubblica amministrazione e offrirle agli inquilini a prezzi stabiliti dal governo. Dal canto suo il governo [illegible] ai costruttori la differenza tra i fitti percepiti e quelli ritenuti necessari per coprire i costi ed assicurare un equo profitto. Inoltre nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato approvato lo stanziamento di dieci miliardi per contributi d'interesse a favore dell'edilizia scolastica.

Richiesto di esprimere il suo parere in merito al prossimo futuro, Pieraccini ha affermato che siamo già dentro ad una fase difficile che presumibilmente durerà alcuni mesi, certamente fino a primavera. *« Ciò che ora si può dire — ha concluso il ministro — è che alcuni sintomi di schiarita ci sono e sono consistenti. I provvedimenti economici del governo hanno il compito di rafforzarli ed estenderli. L'elemento più confortante, d'altra parte, consiste nel fatto che la congiuntura internazionale è ottima, la domanda estera è crescente ed anche i costi di produzione dell'industria straniera sono in aumento, il che tende a migliorare la posizione concorrenziale delle industrie italiane. Se in Europa e nel mondo ci fossero sintomi di depressione economica, allora la nostra situazione sarebbe veramente grave. Essa è invece, allo stato attuale, perfettamente controllabile se nessuno perderà la testa e tutti opereranno con saggezza ».*

f. f.

L'on. Giovanni Pieraccini, ministro del Bilancio (Tel.)

Segni ieri ha trascorso una giornata senza febbre

Per la prima volta i tre medici curanti oggi rinunceranno alla visita collegiale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

Domani i tre curanti, professori Chiliol, Fontana e Giunchi, per la prima volta dopo ventisei giorni dall'inizio della gravissima trombosi cerebrale, non visiteranno collegialmente il Presidente della Repubblica: domani sera, quindi, non vi sarà un bollettino medico. Non bastassero le notizie contenute nelle informazioni ufficiali di stasera, fornite dai clinici, a indicare il graduale, ma costante miglioramento nelle condizioni generali, sarebbe sufficiente questa novità: soltanto il prof. Giunchi, medico personale di Segni, seguirà domani l'illustre paziente.

Non è difficile comprendere che la frontiera fra la lotta per la vita e quella verso la guarigione è sul punto d'essere varcata e, di conseguenza uno dei prossimi bollettini conterrà l'attestatissimo annuncio del *« fuori pericolo »*. Tutto concorre a confermare questa netta impressione, cominciando dal tono e dal contenuto del comunicato medico di stasera:

« Le condizioni generali del Presidente della Repubblica continuano lentamente a migliorare. Oggi la temperatura non ha superato i 37 gradi centigradi. La diuresi è sufficiente e si è registrata una ulteriore diminuzione della azotemia ».

Ancora più esplicite le risposte che ci ha dato il dr. Ettore Bruno, addetto stampa del Presidente. Chiediamo, in una conversazione che è ben lontana dall'atmosfera drammatica di qualche giorno fa: *« Quale è la azotemia? »*. Risposta: *« Il tasso è sceso a 0,50 per mille ». « La pressione arteriosa? ». « Oggi la massima è stata 130, la minima 90. Respiro e polso sono normali ».* Insistiamo: *« E il sensorio? ». « Il sensorio* — ha detto l'addetto stampa — *è vigile e lucido. Aggiungo che sono in corso altri controlli ematochimici ».* Il Presidente avrebbe accennato a qualche minimo movimento del braccio destro colpito da paresi; ma la sua afasia è ancora totale.

L'organismo del Capo dello Stato ha dato prove di resistenza e di capacità di ripresa che nessuno avrebbe immaginato, pur nell'ipotesi più ottimistica. Le buone notizie di stasera sono state date alla signora Laura dai tre clinici, anziché dal solo prof. Giunchi, medico di famiglia, come avveniva nei giorni scorsi.

La consorte del presidente, appreso il costante miglioramento, ha ringraziato il collegio sanitario e poi si è ritirata in preghiera.

Anche oggi, dopo un sonno ristoratore durante la notte, Segni si era alimentato con il solito semolino, il solito uovo sodo, la solita « crème caramel », rafforzati dalle vitamine e dalle sostanze omogeneizzate. Nella giornata ha avuto qualche sorso di latte.

Stasera si sono recati a Palazzo per avere dirette notizie il presidente vicario, sen. Merzagora, il presidente del Consiglio on. Moro, il presidente della Corte Costituzionale, Ambrosini, oltre a varie personalità politiche e del governo. Quando sono usciti avevano sul volto l'espressione della fiducia e dell'ottimismo che aleggia in ogni ambiente del Quirinale.

l. f.

La campagna di Bob Kennedy

Il ministro della Giustizia americano, nominato candidato democratico per le elezioni senatoriali a New York, ha iniziato ieri la sua campagna elettorale (Tel.)

Mao Tse-tung reclama ampie province russe

« L'Urss — afferma il capo cinese — ha fatto man bassa su molte terre altrui » Dura replica della "Pravda": « Pechino vuole territori che ci appartengono, e mira ad annettere la Mongolia. Ma i trattati non si toccano »

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 2 settembre.

La polemica fra Mosca e Pechino, sta diventando una disputa fra potenze divise da contese territoriali. A far degenerare il dibattito sono stati i cinesi con un attacco senza precedenti all'« imperialismo sovietico »; e i russi oggi hanno ritorto quelle accuse.

L'antefatto è dato da una dichiarazione di Mao Tse-tung a esponenti del partito socialista giapponese, riferita con rilievo dalla stampa nipponica. Mao, che sta coltivando le simpatie dei giapponesi (i comunisti nipponici si sono già schierati dalla sua parte), ha detto che il Giappone è un grande paese *« perchè ha attaccato gli americani a Pearl Harbour e ha occupato a suo tempo il Vietnam, le Filippine, la Thailandia, l'Indonesia, arrivando alle porte dell'India »*. Quindi ha rivendicato ai « fratelli giapponesi » le isole Kurili, assegnate all'Urss dagli accordi di Yalta, affermando che i sovietici hanno fatto man bassa di molti territori altrui.

Alla filippica di Mao, che rovescia giudizi e principi storici ormai acquisiti — quale la condanna dell'alleanza fra la Germania e il Giappone — la *Pravda* oggi ha risposto con una dichiarazione che riempie una pagina e mezzo e che rivela un certo imbarazzo: in particolare, qualche esitazione nei confronti delle rivendicazioni territoriali del Giappone.

La stessa cautela traspare anche dai giudizi del giornale sulle altre questioni territoriali che — dice la *Pravda* — *« sono molto complesse »*. Bisognerà quindi esaminare caso per caso le singole vertenze. E' un fatto, per esempio, che l'India ha diritto a riprendersi Formosa e Hong Kong. *« Altra cosa sono invece le rivendicazioni territoriali su quelle zone che rappresentano già una entità storica, altre che geografica. E' altra cosa sono le aspirazioni a territori delimitati da accordi internazionali derivati dalla sconfitta del nazismo hitleriano e del militarismo giapponese ».*

E' qui che al lettore della *Pravda* appaiono in una luce abbagliante i torti del capo cinese: *« Mao Tse-tung* — continua la *Pravda* con indignazione — *cancella tutto il sistema degli accordi internazionali conclusi dopo la seconda guerra mondiale ».*

Dopo questa difesa, la *Pravda* passa alla controffensiva, ritorcendo le accuse. I cinesi vogliono la Mongolia per farne una loro provincia. Ed è proprio su questo punto che essi avrebbero voluto mettersi d'accordo con i capi sovietici durante la loro visita a Pechino nel 1954». *Ma Krusciov si rifiutò di trattare l'argomento: la sorti della Mongolia, ebbe a dire, non si decidono nè a Mosca nè a Pechino, bensì a Ulan Bator. La verità è* — continua la *Pravda* — *che i sogni di grande potenza dei cinesi e il loro culto per la forza bruta non hanno limiti. Proprio nel 1954 venne pubblicato a Pechino un manuale di storia moderna con una carta del pesce come essa appariva, secondo gli autori, negli anni precedenti alla prima guerra dell'oppio. Della Cina, secondo quella carta, facevano parte Birmania, Corea, Thailandia, Vietnam, Malesia, Nepal, l'isola di Sakalin, una parte della Kirghisia, del Kazakistan e del Tagikistan... »*

Massimo Conti

Sparatoria al confine tra Grecia e Turchia

Ferito un pescatore greco I due governi inviano rinforzi

Atene, 2 settembre.

Alla frontiera tra Grecia e Turchia pattuglie di guardie di confine delle due parti si sono scambiate oggi colpi di arma da fuoco attraverso il fiume Evros, in Tracia. La notizia è stata data dal portavoce del ministero degli Esteri greco.

Il portavoce ha detto che, secondo le notizie giunte dalla zona, una pattuglia turca è entrata in territorio greco presso il villaggio di Pepolos e ha aperto il fuoco su pescatori greci.

La pattuglia greca che sorvegliava la zona ha risposto al fuoco e i turchi si sono ritirati nel loro territorio. Durante la sparatoria — che si è protratta per quindici minuti — un pescatore greco è rimasto ferito.

La Grecia elevarà una protesta diplomatica per l'incidente dopo che i competenti prefetti greco e turco avranno svolto un sopralluogo congiunto domani.

Sembra che sia la Grecia, sia la Turchia, abbiano aumentato le rispettive unità dislocate alla frontiera dopo l'insorgere della crisi di Cipro.

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Stamane al palazzo delle Esposizioni al Valentino

S'apre il Salone dell'Abbigliamento Bilancio della produzione in serie

Il settore raggruppa 1700 aziende in Italia e dà lavoro a 140 mila dipendenti - L'espansione produttiva è stata del 20% negli anni '61 e '62, del 10% nel '63, e sarà del 7% nel '64 - I dirigenti industriali affermano: «L'attuale rallentamento nello sviluppo è temporaneo» - Nel primo semestre del '64 esportazioni per 26 miliardi; nello stesso periodo del '63, venti miliardi

Nel palazzo delle Esposizioni si inaugura stamane alle 10, con l'intervento del sottosegretario all'Industria e Commercio sen. Oliva, il 18° Salone internazionale dell'abbigliamento (Samia).

La rassegna è dedicata alla industria dell'abbigliamento in serie e vengono presentati i modelli per la primavera-estate 1965. Vi partecipano 200 aziende produttrici dell'«abito fatto» a 45 ditte a carattere artigianale. La durata del Salone è relativamente breve: da oggi fino a domenica. Quattro giorni sembrano pochi ma non sono invece sufficienti. Alla rassegna infatti non è ammesso il pubblico. L'ingresso è riservato agli acquirenti italiani e stranieri.

Il Samia richiama compratori da tutto il mondo: vengono dall'Europa, dall'America, dall'Asia, dall'Australia. Acquistano i capi a migliaia ed a decine di migliaia. «*Le prenotazioni dei compratori dall'Italia e dall'estero* — annuncia il comitato organizzatore — *sono in totale superiori del 30 per cento rispetto a quelle dell'anno scorso*».

Per presentare la ricca panoramica delle confezioni sono state arrolate 150 indossatrici italiane e straniere. Sfileranno due volte al giorno, alle 11 e alle 15, sulla passerella del teatro costruito nel Salone «Giovanni Agnelli». Le sfilate sono riservate ai commercianti, agli operatori economici ed alla stampa specializzata. Nell'ambito del Salone quest'anno si svolge la «I Rassegna dell'abbigliamento intimo» che raggruppa oltre trenta produttori italiani e stranieri.

Il Samia non è soltanto l'incontro tra produttori e commercianti. Rappresenta ogni volta anche l'occasione per tracciare un bilancio del settore. Le industrie dell'abbigliamento in serie (abiti per uomo e per donna, abiti per ragazzo, impermeabili, cappotti, camiciotti, sottovesti per signora, busti, ventriere, reggiseni e reggicalze, cravatte, ecc.) sono circa 1700 ed occupano in tutta Italia 140 mila lavoratori.

E' un'attività in rapida e forte espansione. Nel 1960 si è registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento produttivo del 25 per cento; nel 1961 e 1962 l'aumento è stato del 20 per cento e nel '63 (stima approssimativa perché non si conoscono ancora i dati ufficiali) del 10 per cento.

Quando si parla dell'industria dell'abbigliamento lo serio bisogna tener conto di queste cifre. Abituati ai incrementi sino al 20 per cento all'anno si giudica «appena accettabile» un aumento produttivo del 6-7 per cento, come forse si verificherà nell'anno in corso.

Le confezioni per uomo, ad esempio, hanno fatto passi notevoli. Si è passati dagli 800 mila capi del '57 ai 3 milioni e 200 mila del '63. Però gli industriali non sono completamente soddisfatti perché la previsione era di un aumento di 400 mila abiti all'anno per un lungo periodo. Per dimostrare che c'è ancora molta strada da percorrere e che «ogni rallentamento dello sviluppo rappresenta un regresso» si cita l'esempio della Germania Federale che, con una popolazione di poco superiore alla nostra, produce 8 milioni di vestiti per uomo all'anno.

Analogo discorso viene fatto per abiti e tailleur da donna. Nel '63 sono usciti dalle fabbriche italiane 3 milioni e 300 mila capi e per il '64 è previsto un aumento dell'8-10 per cento. A giudizio degli industriali del settore tuttavia è poco se confrontato con la Francia che produce oltre 20 milioni di capi all'anno.

Nel settore della biancheria per uomo (camicie e camiciotti) la produzione nazionale è di oltre 16 milioni di pezzi all'anno, la produzione industriale avverte però in modo acuto la concorrenza dei «clandestini» che non pagano i contributi assicurativi e sovente non rispettano i contratti di lavoro. Si calcola che i «clandestini» immettano sul mercato almeno 12 milioni di camicie e camiciotti all'anno.

Di biancheria per signora (sottovesti) sono stati prodotti oltre 13 milioni di capi e l'aumento nel '64 dovrebbe essere dell'8 per cento.

In generale gli industriali dell'abbigliamento «*condividono che l'attuale rallentamento dello sviluppo sia temporaneo e che si possa rapidamente riprendere quota*».

L'andamento delle esportazioni appare confortante. Nel '63 sono state vendute all'estero confezioni per 53 miliardi di lire (contro i 43 miliardi dell'anno precedente). Nei primi cinque mesi di quest'anno l'esportazione è stata di 26 miliardi e 300 milioni (invece dei 20 miliardi e 200 milioni dei primi cinque mesi del '63)

Le cifre dell'esportazione (confronto tra i primi cinque mesi del 63 e l'analogo periodo di quest'anno) sono, per i principali settori, le seguenti:

— confezioni per donna: da 3 miliardi 600 milioni di lire a 3 miliardi e mezzo;

— confezioni per uomo: da 2 miliardi e 400 milioni a 2 miliardi e mezzo;

— impermeabili maschili: da 2 miliardi 480 milioni a 3 miliardi 770 milioni;

— impermeabili femminili: da 3 miliardi 200 milioni a 3 miliardi 550 milioni.

VEDERE IN XIV PAGINA
Altre notizie della cronaca

Moda e semplicità

La nuova linea per l'abito fatto risponde alle esigenze della vita moderna - Colori luminosi

La principale caratteristica della moda per l'abito pronto presentato al Samia per la primavera-estate del '65 è la semplicità. La ricerca della raffinatezza si concentra nel particolare, nel buon tessuto: ma la linea suggerita per le donne è priva di ricercatezze e impegnata a creare un tipo di disinvolta eleganza che risponde alle esigenze della vita moderna. Si chiama «jennesse». Spiegano gli esperti: «*La donna, soprattutto quella che lavora, deve essere sempre giovane*». E l'uomo? «*Sempre energico e spigliato* — ci rispondono —: *per questo la linea proposta è essenzialmente sportiva*».

Tailleurs delle Gaie luminose e un po' infantili, gonne svasate, gonne a pieghe, chemisiers morbidamente elaborati, bluse a pieghine, spalle naturali, maniche a giro, colli piccoli: ecco come vestiranno le donne quando finirà l'inverno, o potranno scegliere in una gamma di colori sfumata dal latte-mandorla al lampone. Per gli uomini, invece, giacche alleggerite e un po' più lunghe, in blu mirtillo e sabbia.

Il guardaroba femminile è completo, è naturale, per le ore delle cerimonie o della sera, gli abiti ricordano il tipo chemisier, le scollature sono abbondanti sia davanti che dietro: i tessuti preziosi, la ricchezza sbocciano a fiori sul fondo della gonna.

Automobilista e il fratello poliomielitico percossi da due tranvieri dopo lo scontro

Un episodio di violenza in via XX Settembre - L'automobilista dice: «Il tram ha sempre ragione» - Ma un gesto del fratello provoca la brutale reazione: il guidatore dell'auto è guaribile in 30 giorni

Un episodio di violenza e di malcostume stradale è avvenuto ieri poco dopo le 13.30 in via XX Settembre angolo via Bertola. Un tram e un'auto si sono scontrati: tranviere e bigliettaio sono venuti a lite con i due giovani che occupavano la macchina e li hanno picchiati a sangue, lasciandoli storditi. Il fatto assume proporzioni più gravi se si pensa che uno dei giovani percossi è ammogliato per postumi di poliomielite.

Ore 13.10. Un'«Ardea» condotta da Cesare Milanese, 31 anni, abitante in corso Francia 23, che ha al fianco il fratello Edoardo, 31 anni, sta percorrendo via Bertola diretta verso via Cernaia. Sul sedile posteriore è la madre, Elena Doria, di 65 anni. La vettura si affaccia in via XX Settembre, proprio nel momento in cui dalla sinistra sta giungendo un tram nella linea 27, numero 2540. Il tram è vuoto, sta tornando al deposito. L'automobilista frena, ma l'urto è inevitabile. Il fragore dello scontro fa accorrere decine di persone: tutte si dichiareranno pronte a testimoniare sull'accaduto fornendo spontaneamente le proprie generalità di giovani percossi.

L'automobilista, Cesare Milanese, scende a terra e allarga le braccia con fare desolato. «Il torto è mio — esclama rivolto al tranviere che è frattanto disceso dalla vettura — i tram hanno sempre ragione». Poi, visto che l'ingorgo rischia di paralizzare il traffico, il Milanese ritorna all'auto che è rimasta incastrata sotto il «27» e cerca di liberarla, spingendola a mano. Il bigliettaio cava di tasca un foglio di carta e comincia a scrivere il numero di targa. Il fratello del Milanese, che zoppica per postumi di poliomielite, ha un moto incontrollato e con le dita dà un colpo al foglietto del tranviere come per dirgli — spiegherà più tardi —: «Aspetti un momento! Non scappiamo, le daremo tutto noi». Il gesto, mal interpretato, scatena le ire del macchinatore, che accorre in difesa del collega e si avventa su Cesare Milanese colpendolo con una gragnuola di pugni. I due fratelli tentano di resistere, ma hanno la peggio e riparano in un bar per non subire danni peggiori.

Cesare Milanese, 31 anni

Dal bar telefonano ai vigili urbani. Intanto il tram, che ha fatto marcia indietro per liberare l'auto, riparte. Sul posto sono rimasti i passanti, che non hanno avuto il tempo di intervenire, tanto rapida e violenta è stata la reazione dei tranvieri. Quando i Milanese ritornano in strada, i presenti si offrono di testimoniare in loro favore.

La signora Milanese, che era rimasta in auto, terrorizzata per quanto stava accadendo sotto i suoi occhi, si sente male; bisogna chiamare un taxi e accompagnarla a casa. I due fratelli attendono i vigili, che giungono poco dopo per i rilievi. Cesare Milanese, che insegna in una scuola dell'Enaip a Cesana, si reca poco più tardi all'ospedale Maria Vittoria dove il dottor Cuzzupoli gli riscontra lesioni al volto e la frattura dell'osso nasale. Consiglia il ricovero, ma il Milanese preferisce tornare a casa. La prognosi è di 30 giorni. Del brutale episodio si occupano gli agenti del commissariato Castello, che stamane sentiranno i due tranvieri: Franco Camburzano, di 30 anni, abitante in corso Chieti 10, manovratore, ed Ernesto Gonella, di 37 anni, abitante in via Maddalene 31. Già ieri sera i due tranvieri hanno fornito la loro versione dell'accaduto.

Il Camburzano ha dichiarato di essere intervenuto in aiuto del collega quando quest'ultimo è stato colpito dal poliomielitico, che gli ha fatto cadere di mano il tacuino. A sera i due tranvieri si sono fatti medicare all'ospedale: il Camburzano al San Giovanni, per contusioni e stato di choc, 6 giorni; il Gonella al Maria Adelaide, per contusione al labbro inferiore, 2 giorni.

L'incidente automobilistico dell'industriale Piacenza

Le condizioni della sua compagna di viaggio sono migliorate

Sono migliorate le condizioni della ventiquattrenne Vittoria Brumat, vittima di un incidente mentre l'altra sera rincasava sulla «Jaguar» dell'industriale biellese Riccardo Piacenza, 39 anni, che le aveva offerto un passaggio fino alla abitazione della giovane, in via Cibrario 36 bis.

Il Piacenza, che risiede a Pollone ed è comproprietario del lanificio «Fratelli Piacenza» insieme al padre, cav. del lavoro Enzo, e al fratello Chiese, stava uscendo con l'auto dal parcheggio di un ritrovo di corso Moncalieri, verso mezzanotte. Nel retrocedere, l'industriale non si accorgeva che stava arrivando un tram della linea 11.

Urtata violentemente, la «Jaguar» è rimasta scompaginata e il contraccolpo l'ha scagliata contro una pianta. La Brumat, estratta priva di sensi dai rottami, è stata portata alle Molinette e ricoverata per trauma cranico. I medici non la ritengono in pericolo, ma prima di prendersi attendono che riprenda conoscenza. Anche il Piacenza ha dovuto recarsi alle Molinette, per una ferita al viso che guarirà in dieci giorni.

Ha rischiato di morire per eccesso di sonnifero

Dramma di uno studente che temeva di restare cieco

Uno studente di 18 anni è ricoverato alle Molinette per avvelenamento da barbiturici. Si chiama Sergio Pozza, abita con i genitori e una sorella in via Santa Maria 24, a Moncalieri. Da tempo il giovane, che ha frequentato la 2ª liceo, soffre di un grave esaurimento che si è accentuato al termine dell'anno scolastico. Il Pozza lamentava forti dolori agli occhi e temeva di diventare cieco. Dietro consiglio del medico, appena finite le scuole i genitori lo avevano mandato in villeggiatura.

Domenica il giovane è tornato a casa, in apparenza ristabilito. Dopo una visita di controllo, il medico gli prescrisse solo un leggero sedativo. Martedì pomeriggio Sergio ricadde in una crisi depressiva. Tuttavia alla sera andò a letto abbastanza tranquillo. Ieri mattina verso le 8.30 la sorella lo trovò immerso in un sonno profondo, anormale. Fu portato alle Molinette. I sanitari gli riscontrarono gravi sintomi di avvelenamento. Più tardi le sue condizioni sono migliorate. Probabilmente il Pozza, preoccupato per alcuni esami clinici che avrebbe dovuto sostenere e temendo ancora di perdere la vista, aveva ingerito una dose eccessiva del sonnifero consigliato dal medico.

Malgrado il notevole impegno della Provincia

Scarseggiano le aule negli Istituti tecnici

Si aprirà il 1° ottobre la nuova sede per i chimici Ma il «Sommeiller» è costretto a trasferire i geometri; doppi turni all'«Einaudi», difficoltà per il «Sella» - Dichiarazioni del prof. Grosso

Il Provveditore agli studi prof. Lama ha presieduto ieri una riunione di presidi degli istituti tecnici e dei licei scientifici, per un esame della situazione dell'edilizia scolastica. Era presente l'ing. Actis Perinetti assessore al patrimonio della Provincia alla cui amministrazione compete provvedere al fabbisogno di aule per questi tipi di scuola.

Gli studenti che frequentano gli istituti tecnici al 30 giugno dello scorso anno erano 8770 e quelli dei licei scientifici 1963. Queste cifre rappresentano un considerevole aumento rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra e dimostrano la tendenza dei giovani ad assecondare, nella scelta dei corsi, le esigenze della vita produttiva torinese.

Istituti come il Sommeiller, costruito dalla Provincia 18 anni fa insieme al liceo Galileo Ferraris affrontando una spesa di circa un miliardo, sono da tempo insufficienti: e lo è diventato presto anche l'Einaudi che accoglie i futuri ragionieri aziendali. E non parliamo dell'Avogadro, per periti industriali.

Quali sono le previsioni per il 1° ottobre? Ci sono due novità. Entrerà in funzione il nuovo istituto dei chimici in via Pesaro (20 aule, 15 laboratori, biblioteca, palestra, ecc.; capienza 900 allievi, spesa circa un miliardo). Sarà anche ironia per la stessa data la sopraelevazione dell'Istituto di elettronica in corso Venezia. Gli allievi potranno occupare 10 delle 24 aule previste. Purtroppo questo non risolve tutto il problema.

Il Sommeiller dovrà mettere qual tutte le aule, una settantina, a disposizione dei ragionieri; ospiterà soltanto gli ultimi due corsi dei geometri, mentre le prime, seconde e terze classi funzioneranno presso il Collegio nazionale. Il Quintino Sella, che fino all'anno scorso ha avuto una sezione staccata di sei classi presso il Convitto, sarà costretto a cercarsi un'altra sistemazione; l'Einaudi dovrà effettuare doppi turni parziali (22 classi al mattino e 12 al pomeriggio); l'Avogadro ospiterà 5 o 6 prime classi, ma dovrà trasferire tutte le altre all'Istituto del Cuoio.

Il Provveditore, dando atto alla Provincia del notevole sforzo finanziario nel campo della scuola, ha illustrato l'urgenza di programmare per il prossimo biennio due nuovi istituti, uno per i geometri, l'altro per i periti meccanici: l'ing. Actis ha assicurato che «*l'amministrazione provinciale segue premurosamente il problema*».

A questo proposito il presidente della Provincia professor Grosso ci ha delineato un quadro delle opere in corso: «*Si sono gettate le fondamenta per le sede del liceo scientifico Segrè e Villa della Regina; le nuove sezioni di arti cinematografica e fotografica in via Paucherotti sono in stato di avanzata costruzione. Abbiamo affittato una stabile nuovo in piazza Cesare Augusto, per ospitarvi una sezione staccata dello scientifico G. Ferraris ed infine abbiamo assunto in gestione di alcuni istituti professionali nella provincia: tra l'altro a Nichelino, Moncalieri, Carignano, Buttigliera Alta*».

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito presso l'istituto «Einaudi» di via Bruccini, diretto dal prof. Macchia, un nuovo corso di studi per segretari d'azienda e corrispondenti in lingue estere. Dura 5 anni e si concluderà con un esame di Stato per l'abilitazione. I diplomati potranno iscriversi alla facoltà di economia. La tassa di iscrizione è di 30 mila lire all'anno. Il costo dei libri di testo si aggira sulle 35 mila lire annue.

— Continuano in tutte le scuole gli esami di riparazione: oggi nelle medie e nell'avviamento traduzione di lingua straniera; per l'ammissione al liceo, versione dall'italiano in latino.

Conclusa dopo due anni una laboriosa istruttoria

Rinviate a giudizio diciassette persone per una clamorosa truffa a due banche

Tra loro l'ex dirigente dell'agenzia n. 5 del S. Paolo, il cassiere e alcuni correntisti - Uno dei principali imputati è latitante - Sono accusati di assegni a vuoto e sottrazioni per 200 milioni

Si è conclusa, dopo circa due anni di indagini, l'istruttoria sugli ammanchi nell'agenzia 5 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino e sull'analoga vicenda ai danni della Cassa di Risparmio di Roma-Acilia. Il giudice istruttore dott. Barbaro, su conforme parere del p. m. dott. Caccia, ha rinviato a giudizio 17 persone, proponendo per una sola l'applicazione dell'amnistia.

Nel novembre '63 furono spiccati 15 mandati di cattura, 11 dei quali furono eseguiti dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri al comando del cap. Patti. Gli imputati detenuti sono: il rag. Marco Massaglia, 38 anni, via Cigna 76, già dirigente dell'agenzia 5 del S. Paolo presso il mercato dei fiori; Umberto Rasetti, 28 anni, via Pedrotti 38, ex impiegato della stessa agenzia; Domenico D'Ambrosio, corso Casale 180; Giovanna Fais in Panelli, via Card. Maurizio 11; Giuliana Allocero in Montaldi, via Bava 30; Bruno Santi e Fidalma Leale, residenti a Roma; Carlo Gillio, via Nizza 33; Rosa Maria Andorno in Vercelli, via Giordano I. E infine Giuseppe Satto, 38 anni, già dirigente della Cassa di Risparmio di Acilia.

Sono invece latitanti Roberto Miroglio, 34 anni, via Tonello 7; Severino Cornaglia, 43 anni, via Bava 30; Luigi Candido Balbi, via A. Doria 2 e Agostino Martini, di Alessandria. Compariranno a piede libero Giovanni Bortoletto, via Aosta 11 e Armando Altieri, residente a Roma. Per Mario Chisoni, nato a Cagliari e già residente a Torino in corso Orbassano 4, tuttora irreperibile, la sentenza di rinvio a giudizio richiede l'amnistia.

Due imputati: Marco Massaglia e Umberto Rasetti

I reati principali contestati agli imputati sono il peculato, la truffa e il falso. Non tutti sono ugualmente responsabili, anche perché, nella clamorosa vicenda, alcuni sostennero la parte di «comparse di puglia».

Il 7 novembre '61 un'ispezione disposta dalla direzione dell'Istituto S. Paolo accertò che, presso l'agenzia del mercato dei fiori, di cui era responsabile il rag. Massaglia, il conto intestato a Roberto Miroglio risultava scoperto di oltre 130 milioni. L'ingente passivo fu subito risanato e il fatto non ebbe seguito giudiziario. Tuttavia il rag. Massaglia fu prima trasferito alla sede centrale e, in seguito, allontanato dal S. Paolo. Quasi subito si sistemò in un'altra banca cittadina.

Il 17 agosto '62 il nuovo direttore dell'agenzia 5 del mercato dei fiori, rag. Dalabona, riferiva ai suoi superiori che assegni per 42 milioni emessi da Fidalma Leale sulla Cassa di Risparmio di Acilia erano stati restituiti perché a vuoto. Un immediata verifica allo sportello dell'agenzia 5 consentiva di accertare gravi scoperti su alcuni conti correnti intestati a persone legate a Roberto Miroglio. Costui, dopo il licenziamento del Massaglia, aveva indotto altre persone ad aprire conti presso l'agenzia, dove, con la complicità del cassiere Rasetti, poteva continuare il giro degli assegni di cambiali e di assegni senza copertura e addirittura falsi.

Gli assegni, in massima parte, erano emessi sulla Cassa di Risparmio di Acilia. Al momento dell'ispezione le scoperture, complessivamente, era di 50 milioni.

L'ispezione accertava anche un secondo gruppo di irregolarità imputabili al Rasetti, con la complicità di alcuni correntisti dell'agenzia 5, in particolare Giovanni Bortoletto e Carlo Chiloo risultavano debitori, rispettivamente, di 11 milioni e mezzo e di 81 milioni e mezzo. Per coprire il cassiere aveva provveduto dei fondi «fittizi» senza neppure preoccuparsi di giustificare, almeno in apparenza, l'operazione con assegni privi di copertura. Per mascherare le sottrazioni, il Rasetti aveva compiuto una serie di falsi e di complicati artifici contabili. Lo scandalo scoppiò l'11 dicembre '62 con la denuncia presentata dall'Istituto San Paolo alla Procura della Repubblica di Torino.

La sentenza di rinvio a giudizio indica nel latitante Miroglio il regista e l'ispiratore della clamorosa vicenda. Il Miroglio riusciva a ottenere finanziamenti mediante cambiali e assegni preferibilmente postdatati, e a lui si rivolgevano persone che non trovavano più credito attraverso le strade normali. Ma la sua attività non sarebbe stata possibile senza complicità in banca.

Il danno, per i due istituti di credito, è stato ingente. Oltre alle somme sottratte al S. Paolo, risultano mancanti circa 69 milioni sul conto che Fidalma Leale, amica dei Santi, aveva alla Cassa di Risparmio di Acilia. Il provvedimento del magistrato si diluncga anche a chiarire l'imputazione più grave, quella di peculato. Essa deriva dal fatto che il S. Paolo e la Cassa di Risparmio di Roma sono enti pubblici e quindi i loro funzionari hanno le vesti di pubblici ufficiali.

Quanto al Massaglia, che continua a proclamarsi innocente e quanto meno in buona fede, la sentenza mette in luce i suoi rapporti con il Miroglio. Il processo dovrebbe svolgersi entro l'anno. Durante la detenzione il rag. Massaglia è diventato padre; anche la Leale ha avuto un figlio.

Specchio dei tempi

Di giudici ve n'è uno solo: ahimè! risiede in cielo - Farebbe bene a molti un po' di servizio militare - Cacciatori, non uccidete le rondini! - Una ricca vedova di 72 anni scopre che un giovane di 23 non la coccolava per amore

Un lettore ci scrive da Susa:

«Sono un appassionato lettore de "*La Stampa*" e di questa singolare rubrica. Vorrei sapere come mai l'articolo 25 della nostra Costituzione dichiara "*nessuno può essere distolto dal giudice naturale*" ed in pratica questo giudice naturale non esiste.

«Giudice naturale non è forse quello che la comunità si elegge spontaneamente? Vorrei conoscere il (tuo parere, cara "*Stampa*", perché molti la pensano come me. Ti ringrazio e porgo di cuore tanti cordiali saluti».

Gino Arpinetti

Un lettore ci scrive:

«Chi invocava aspetto marziale per le giovani reclute forse non pensava al tipo di "marzialità" che fu rabbrividire il lettore che vi ha scritto, tirando in campo persino il grande Einstein.

«Rapare le reclute, secondo il mio modesto parere, non è né un sopruso né voler dare ai giovani un aspetto feroce. Ed è cento volte meglio vedere ragazzi tosati, puliti, ubbidienti (e anche a volte puniti per indisciplina) che vedere torme di "teddy-boys" con la capigliatura prolissa e i modi da mascalzone.

«Un po' di servizio militare (anche se un giorno, Dio volesse, le guerre fossero abolite) non farebbe male a nessuno, specialmente a chi passerebbe solo zazzera, midollo spinale e poco cervello pur essendo sano. Sarebbe per tali una cura efficace avere per medico un sergente di ferro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Imperia:

«Visto che accogli i lai e i guai di molte donne in assortimento vario di tipi comuni e rari, vuoi ascoltare due parolette mie per favore?

«Sono una ragazza di 20 anni, studio scienze biologiche, sono credente in Dio spirito creatore perfetto, sono sportiva, mi piace essere corteggiata da chi desidero e lo sono. Amo tutto ciò che vive e mi entusiasmo nel seguire lo svolgersi di ogni vita. Mi incanto davanti ad un albero che discute col vento, e dico "buondì" alla lucertola che incontro al mattino sul muro di sassi.

«Ma tutta la mia gioia e fiducia crolla, e soffro e mi inquieto, quando leggo che nel primo giorno di caccia sono stati uccisi, *par di sparare*, piccoli cantori, rondini, colombe, passeri, *tutto!* Non esistono leggi, dunque, ma solo malcostume e incivilità!

«E chiamate questo: sano *sport*; io direi ignoranza e crudeltà. Come possono esserci donne che considerino uomini che si divertano ad uccidere creature che ci danno solo gioia, e per le quali anche Dio provvede, dice Cristo?

«In tempi in cui vi sono uomini che si lanciano nella profondità del cosmo, altri dimostrano la loro virilità e coraggio sparando ed uccidendo una rondine o un'allodola, straziando una lepre gravida o un cucciolo indifeso, e in vigliacca e impari lotta abbattendo una creatura libera e felice su una baita. Ammiro di più i vermi che questi uomini».

Sara Grimani Nilsson

Una lettrice ci scrive:

«A proposito delle volevo ti esprimo il mio caso e ti prego di scriverlo, servirà ad aprire gli occhi allo donne sole. Ho 72 anni, senza figli, sola da 18 mesi e grazie a Dio, agiata. Qui sta il nocciolo! Le premure di un'amica mi decisero a prendere in casa mia uno dei suoi figli di 23 anni. Mi affezionai a questo giovane al punto di vedere in lui l'unico scopo della mia vita e questo fu il mio grave sbaglio, perché quando lui e la madre le comperarono un cagnetto e mettere in atto la loro macchinazione. Con due tattica si misero al corrente dei miei interessi e non mi lasciarono più un istante. E lui un cacciatore come se lo avessi avuto 20 anni...

«Il ragazzo mi accompagnò nelle vacanze ed è qui che gli sguardi e sorrisi ironici delle persone che conoscono, e che sempre mi avevano stimata, mi illuminarono improvvisamente. Presa dal dolore com'ero, stavo diventando ridicola nelle loro ambizioni. Ne provai un tale disgusto e sdegno! Finalmente compresi che era il mio danaro ed interessare questo giovane e non la mia compagna.

«Ebbi la forza di reagire e allontanai lui e i suoi dalla mia casa. Ne soffrì, ma ora provo un grande sollievo nel mio cuore e con serenità vivo sul ricordo del mio caro defunto. A quelle madri che permettono ai figli un gioco così schifoso vada tutto il disprezzo che si meritano».

Una vedova
che ha scacciato Satana

Per le vittime del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa» ha raccolto L. 330.670.540

La sottoscrizione del Vajont si era chiusa con un totale di lire 330.530.050 e in somma era stata distribuita quando ci sono ancora giunte due offerte: lire 135.500 dai dipendenti della Soc. trasporti automobilistici Acta di Ozzano Monferrato, e lire 5000 dal sig. Mario Ferrero. Il totale generale è perciò salito a lire 330.670.540. La somma residua di lire 140.500 è stata così ripartita: lire 100.000 al comune di Longarone e lire 40.500 al comune di Erto e Casso.

Analisi per stabilire la natura del veleno

L'operaio di Cirié che s'accasciò dopo aver bevuto il vino

Domenico Grusaglia Caboti, l'operaio che lavora nella fabbrica di gomma Snag di Cirié e che ieri notte è stato ricoverato al Martini per dolori viscerali che lo avevano colto dopo aver bevuto una sorsata di vino dalla sua bottiglia, in fabbrica, sta meglio. Dell'avvelenamento si stanno occupando i carabinieri di Cirié e la Mobile. Fino a che non sarà stato esaminato il vino della bottiglia sequestrata, non si potrà chiarire l'enigma.

E' stato accertato che il Grusaglia Caboti aveva messo al fresco la bottiglia in un lavandino che è vicino a una vasca contenente un acido. Si pensa che i vapori di questo acido abbiano impregnato il sughero della bottiglia — che tra l'altro era molto sporco e macilato — e abbiano contaminato il vino che era a contatto col tappo. I carabinieri hanno sequestrato, in casa del Grusaglia, un barco di antiparassitario che serviva per combattere i parassiti delle patate.

Al comando dei Carabinieri

Il comando della Legione territoriale dei carabinieri è stato assunto ieri dal col. Vito De Sanctis, proveniente da Napoli. Il suo predecessore col. Vitelguerra ha assunto il comando della Legione di Perugia.

Famiglie Caduti per la Liberazione — Martedì alle 10 verrà celebrata nella Cappella del Cimitero da Padre Ruggero presenti le autorità, una Messa in memoria di tutti i Caduti della Resistenza.

Straziante morte d'una donna mentre dà alla luce il bimbo

Ventotto anni, aveva già due bambini, godeva ottima salute - Tutto si era svolto regolarmente sotto l'assistenza di un'ostetrica - Le improvvise complicazioni e la tragedia

Ieri mattina alle 9 un messo postale si è avviato dalla casa di via Boccardo 25, in borgata Vallette: si erano diffuse di persone commosse che seguivano il feretro, altre che s'affacciavano alle finestre e ai balconi: erano i funerali di una giovane sposa, Anna Ungaro Dell'Olio di 28 anni, morta lunedì mattina all'ospedale S. Anna nel dare alla luce il terzo figlio.

La donna abitava dal 1954 a Torino; era giunta qui col marito Matteo Murano di 31 anni, impiegato, dalla natia S. Severo di Foggia. Qui a Torino era nato nel 1955 un maschio, Antonio, e nel 1959 la coppia era stata allietata da un altro figlio, Luigi. Una vita serena, piena di affetto; una discreta situazione economica conquistata a poco a poco, con anni di duro lavoro. Era una famiglia felice e tutti lo sapevano e lo vedevano.

Nell'ottavo Anna s'accorgeva d'aspettare un terzo bambino. La gravidanza si svolgeva nel migliore dei modi, controllata periodicamente da una levatrice: nessuna anomalia, nessun disturbo. Sino agli ultimi giorni la Murano sbrigava le faccende domestiche, usciva, faceva la spesa, curava i ragazzi: una salute ottima, garantita da un eccellente aspetto. L'imminente parto era atteso con grande tranquillità.

Anna Ungaro Dell'Olio

Domenica mattina, secondo le previsioni, la giovane donna avvertiva le prime doglie. Nel corso della mattinata le doglie aumentavano d'intensità. Accorre la levatrice che le prescrive delle cure del caso e le assicura, nel volgere di un paio d'ore, quattro iniezioni per facilitare il parto. Ma il bimbo non nasceva e l'ostetrica allora ne consigliava il ricovero all'ospedale Sant'Anna. Il trasporto veniva effettuato alle 15,30 da un'ambulanza della Croce Rossa. Sino a quel momento nessuno era allarmato e le condizioni della Murano sembravano normali. Ma nel pomeriggio le cose precipitavano. Alle 19,30 la diva era trasferita in sala operatoria e alle 20,15 un medico avvertiva il marito che il bambino — un maschio di quattro chili — era nato morto.

La Murano (così erano stati fatti dieci trasfusioni di sangue) veniva ripotata in corsia. Durante la notte era tormentata da dolori lancinanti. Assistita dai medici, dai parenti, dalle infermiere case, lotta, si rendeva conto del proprio grave stato e continuava a mormorare: «Non m'importa di morire, perché il bambino sia vivo e sano». Il marito, rincasando infierito a stento le lacrime, le aveva assicurato una pietosa bugia: «E' un maschietto magnifico... pesa quattro chili... è andato tutto bene...» All'alba la donna, in preda ad un collasso violento, trovava ancora la forza di supplicare: «Voglio vedere il mio bambino... facciamo volare...» Poi perdeva conoscenza. Alle 8,20 un'emorragia interna, il decesso. Per inefficienza cardiaca.

I primi nomi dei candidati

Per le elezioni amministrative - Novità nella dc e nel psdi - L'on. Mussa Ivaldi capolista dei socialisti e l'on. Castagno del psiup

Si svolgono presso i partiti le prime riunioni per la formazione delle liste e l'organizzazione della campagna elettorale, in vista delle prossime elezioni amministrative. Ieri sera si è riunito il comitato elettorale dei liberali: i nomi degli amministratori uscenti verranno ripresentati tutti, tanto per il Comune quanto per la Provincia, con la sola eccezione dell'assessore provinciale sen. Rotta che intende dedicarsi esclusivamente al Parlamento. Non si conoscono gli altri nomi proposti, si sa soltanto che il segretario politico dr. Arrigo sarà candidato per la Provincia.

I democristiani riuniranno il consiglio provinciale la settimana ventura. Il segretario dr. Calleri ci ha detto: «*Ricorderà l'esecutivo e ne discuteremo assieme ai consiglieri uscenti*». L'ing. Anselmetti sarà candidato. Tra i nuovi nomi, per il Comune, si faceva quelli dell'ex Daubanello, del dr. Morgando e dell'arch. Picco. Tra i candidati per la Provincia si indicano il segretario provinciale delle Cisl Gonella, e il segretario di Borgaro.

Anche socialdemocratici si riuniranno questo pomeriggio per l'esame delle situazioni e «*per ricercare nelle forze democratiche laiche e socialiste l'unità necessaria*» dice il vice segretario on. Ferretti. Il partito spera di avere ancora l'on. Saragat capolista: si parla anche dell'on. Romita.

A fine settimana sarà convocato il direttivo del psi. Verranno ripresentati tutti gli attuali consiglieri comunali: l'on. Mussa Ivaldi capolista. Lamberto Malan, Dipietrantonio, on. Colla, Pagella e Paonni. Probabile fra i candidati il nome di Carli, segretario della Camera del lavoro, che fu già nel Consiglio precedente all'attuale. Anche in Provincia si ripresenteranno i consiglieri uscenti. Non si conoscono per ora le linee del programma elettorale, che dovrà senza dubbio tener conto dell'odierna posizione del psi nel governo nazionale: «*Comunque — ha affermato recentemente il segretario della federazione socialista dr. Cerutti — affronteremo la nostra decisione nell'ultima decade di settembre*» e ci ha dichiarato di segretario politico dr. Cerutti — affronteremo la nostra decisione nell'ultima decade di settembre» e ci ha dichiarato di segretario politico dr. Cerutti.

Il comitato direttivo del psiup si riunirà lunedì sera. Il partito presenterà i consiglieri uscenti. Sembra quasi sicuro che tra i candidati ci sarà anche l'on. Castagno, che uscì dal psi sottoscrivendo l'appello dell'on. Lizzadri. In tal caso, il nome di Castagno figurerebbe capolista.

Altre persone di cui si parla l'on. Chiaramello avrebbe intenzione di presentarsi con la sua propria. L'ex assessore comunale Bruno scrisse candidato nella lista che il psiup si accinge a presentare.

Un olandese è condannato per il furto di due ruote

L'autista olandese Jansen Jonasses, 34 anni, da Haarlem, dipendente da una ditta di trasporti internazionali, è stato processato ieri per direttissima dal nostro Tribunale e condannato a 5 mesi di reclusione con la condizionale per il furto di due ruote: è stato scarcerato.

Il 28 agosto scorso, il Jonasses si trovava presso la dogana di Torino per pratiche inerenti al suo carico. Una guardia di Finanza lo ha sorpreso mentre si impadroniva di due ruote di un'auto straniera in sosta. Interrogato il camionista ha detto che non aveva intenzione di rubare: era convinto che l'auto, assai danneggiata, fosse in demolizione.

Spariti attraverso la grata strumenti per un milione

Attraverso le inferriate di una finestra i ladri sono entrati ieri notte nel magazzino della fabbrica di strumenti di precisione «Raid» di via Foligno 99 e hanno preso strumenti di precisione preparati per la spedizione: poi sono passati negli uffici e si sono impossessati di tutte le macchine per scrivere. Il furto è stato scoperto al mattino, il danno è di un milione.

LA CITTA' DELL'ASSOLUTO INDIVIDUALISMO

Ritratto di Dallas dura, ricca, «depressa»

(Dal nostro inviato speciale)
Dallas, settembre.

Chi viene a Dallas dall'aeroporto deve passare sotto il tunnel: quello che la *motorcade* di John Kennedy stava per raggiungere, quando esplosero le fucilate. Pochi metri, e Kennedy vi avrebbe trovato riparo; la storia d'America sarebbe stata diversa. Si entra a Dallas con malessere, si guarda la gente che cammina in fretta come a New York nelle ore del *rush*, si guardano i poliziotti, questi mastini *cops* dalle fisionomie dure e indifferenti, che la National Broadcasting Company ci mostrò con la fulminea sequenza del «delitto sul delitto», quando Jack Ruby sparò.

Ormai si dice «l'America di Dallas», opposta all'altra, quella di Kennedy. Qui s'è svolta una catena di eventi, in cui la commissione Warren ancora indaga. Qui Lyndon Johnson e Adlai Stevenson, in diverse occasioni, furono ingiuriati da turbe d'estremisti di destra. Qui vive il generale Edwin Walker, che il presidente Kennedy destituì dal comando in Germania perché divulgava le dottrine quasi naziste della setta dei *Birchers* (e da allora il generale espose dinanzi alla sua casa la bandiera americana rovesciata, finché il presidente morì). Qui chiunque può comprarsi tuttora un fucile senza porto d'armi.

Eppure Dallas non è una città fosca. E' dura nel fondo, piena di tensioni, convulsa a causa d'una crescita febbrile e non controllata da piani pubblici, con una popolazione che dai 295 mila abitanti del 1940 è giunta a 750 mila; ma non corrisponde alla sua fama di città perversa. Le sue strade sono maestose e gaie, non da borgo sedizioso in cui tutto può accadere, ma da grande metropoli: grattacieli pieni di luce, negozi d'eleganza parigina o newyorkese, borghesi che affollano l'ingresso dei teatri e delle sale da concerto, sontuosi quartieri residenziali austere librerie (da Doubleday si trova ogni libro importante tradotto in qualsiasi lingua, come da Brentano sulla Quinta Avenue di New York).

Il «mistero di Dallas» si fa più sconcertante quando vediamo Dallas. Ma basta riflettere che fino a due anni fa Parigi viveva fra le esplosioni al plastico, che solo per caso De Gaulle non fu ucciso sulla via di Colombey; e Parigi di certo non è sinistra. L'assassinio politico più complesso dei nostri tempi è stato forse quello di Kirov a Leningrado, dal quale nacquero le «purghe» staliniane (anche se oggi Kruscev dice che Stalin fu il mandante); eppure Leningrado è la più esuberante e festevole città russa.

Dallas è dura al di là delle apparenze. E può essere una città dura senza che questo abbia rapporto, come vorrebbe una certa «sociologia del delitto», con la tragedia del 22 novembre. La comunità era stata già da anni ribelle alla «nuova frontiera», e conservatrice in modo rabbioso; o almeno i suoi ceti dominanti e alcuni gruppi rumorosi della popolazione ne offrivano tale immagine. A novembre, Kennedy era venuto a Dallas per fronteggiare «l'onda Goldwater», che investiva il Texas. Oggi lo stato d'animo degli ambienti che contano non appare molto cambiato, anche se il North Dallas Democratic Club conta 900 nuovi iscritti, in gran parte borghesi scossi dall'uccisione di Kennedy. Dallas è ancora una rocceforte della destra.

Numerose inchieste su questa società sono state pubblicate negli ultimi mesi: da *Dallas public and private* di Warren Leslie alla spregiudicata indagine di Richard Austin Smith, apparsa su *Fortune* col titolo *How Business failed in Dallas* («Come la classe dirigente degli affari ha fallito in Dallas»). Queste analisi confermano che Dallas è un esempio delle strutture sociali raccomandate da Goldwater: tutto il potere o quasi a quelle ch'egli chiama «le forze spontanee», preminenza del privato sul pubblico, imperio del *Business*, ostracismo agli interventi federali. Dunque a Dallas si può vedere come sarebbe l'America se fosse retta secondo i principi goldwateriani.

Fortune è la rivista degli uomini d'affari americani, tutt'altro che ostile alle ambizioni del *Business*; ma condivide il giudizio che in pratica Dallas è governata con effetti non felici da un'oligarchia privata, più potente del consiglio comunale: una si fa d'accordo col club dei potenti, il *Citizens Council*, che raccoglie solo i ricchi, e niente si fa contro il suo veto. L'*élite* economica, benché generosa e con le migliori intenzioni, ha peccato d'orgoglio ponendo sotto tutela la città e governandola secondo le regole del *Business*.

Quegli uomini hanno plasmato la società secondo ciò che ad essi, cittadini di successo, emersi dalla competizione economica con l'aureola dei forti, pareva giusto. Per motivi di prestigio, parve giusto a loro che Dallas avesse grandi chiese, le più grandi d'America: le hanno finanziate, e solo la chiesa battista ha potuto avere un tabernacolo d'un milione e mezzo di dollari l'anno. Invece parve a loro imprenditori non produttiva costruire case popolari per i negri di West Dallas, i sudamericani di Little Mexico e i «poveri bianchi». Si opposero anche alla richiesta di sussidi federali, per diffidenza verso l'edilizia sovvenzionata e secondo il principio che il governo deve ingerirsi nel mercato, per orgoglio, per avversione ai controlli pubblici e alla «dittatura di Washington». Questo è puro goldwaterismo. Ma il risultato è che in Dallas, città ricchissima, esistono 22.495 *slums* e case *substandard*. Il rabbino di Dallas, che pure ammira i capi del *Citizens Council* come dinamici, dichiara che essi hanno una sorta di «approccio feudale» ai problemi della città.

Manie, idiosincrasie, miti retrivi e retorici: se in Dallas non esiste tuttora un controllo sulle armi da fuoco ciò è dovuto al *Frontier individualism*, al culto estremo della libertà personale, che piace a questi ceti (come piace a Goldwater e ai suoi consiglieri). Ma a causa di tale snobismo col fucile e la pistola, di tale rettorica dei pionieri — o dei Nibelungi che votavano con la lancia — Dallas ha in un anno 13 omicidi su 100 mila abitanti, contro i 5 di New York, i 7 di Chicago, i 6 di Los Angeles, i 5 di Filadelfia e Detroit.

Dallas è stata l'ultima grande città del Texas ad affrontare l'integrazione razziale nelle scuole, quando l'ha voluto il *Citizens Council*. I tumulti di New Orleans e Little Rock avevano dimostrato ormai che l'industria viene sconvolta dove esplodono conflitti razziali. Allora il *Citizens Council* provvide con estrema efficienza: mobilitò un gruppo di psicologi per analizzare il problema locale e poi finanziò un film, col commento di Walter Cronkite, per scuotere giovani e adulti. «Il film — è stato detto — aveva la funzione di persuadere la gente a conformarsi ad un certo modello di condotta, non a provocare discussioni sul merito o sui valori morali dell'integrazione».

In pratica, l'integrazione come convenienza, vista dall'angolo del *Business*, ossia travisata quale fine pratico anziché intesa quale mezzo per una rivoluzione morale e giuridica dei rapporti umani assai più profonda. Anche questo rispecchia le idee di Goldwater, che nella sua «Coscienza d'un conservatore» ha scritto: «*Può essere giusto o saggio o conveniente che bambini negri frequentino le stesse scuole dei bambini bianchi; però essi non hanno un "diritto civile" di frequentarle garantito dalla Costituzione...*».

Ecco perché, se anche è imponente la *skyline* di Dallas, la sua sagoma sull'orizzonte, e se le strade del centro scintillano, la città è squilibrata, debole nonostante la sua paurosa capacità produttiva. Il *Business* non è tutto, non può collocarsi nella giusta prospettiva degl'interessi generali a causa della sua stessa natura, condizionata da fini privatistici. Inoltre il conservatorismo di questo *Business* è duro, disarticolato e intransigente a causa della stessa omogeneità del ceto dominante, un circolo chiuso che accoglie solo quel rigido tipo umano detto *Wasp*: *white american saxon protestant*, ossia l'americano bianco, anglo (anglo-tedesco) e protestante.

Vi è mancata quell'immigrazione irlandese, francese, italiana, slava o greca di successo, che altrove ha spezzato la torre d'avorio del *Wasp*, ha superato la sua superbia morale «vecchia frontiera» e arricchisce la coscienza pubblica di correnti ideali più varie e spregiudicate. In questo paesaggio rude, beneficato prima dal cotone e poi dal petrolio, hanno celebrato le nozze l'altezzoso castalismo inglese e la capacità tedesca di spingere ogni idea alle conseguenze estreme.

E' difficile dire se l'estremismo privatistico è destinato a prevalere ancora a lungo in Dallas, o se provocherà una controspinta a breve scadenza, nelle prossime elezioni. Se in Russia ci esasperava il dominio costante del pubblico, del «collettivo» (aziendale o civico), qui un forestiero avverte la superstizione del privato e dell'esclusivo. E' una società di recinti, sezionata con lo spirito che induceva i *ranchers* a dividersi la pianura a furia di fili spinati: una vita di *clubs*, di *clans*, di snobismi, di teche sociali fissate per censo. Si giunge al vertice di quella noncuranza per i bisogni sociali, che Galbraith denunciò nella sua *Affluent Society*. Vi è più che altrove il culto per l'America di Hoover e degli «anni ruggenti», l'antipatia per l'assistenza pubblica, la medicina pubblica, l'istruzione pubblica.

Tutto si fa in privato: si beve birra e *bourbon* in *clubs* esclusivi, e si gioca, si pratica sport, si concludono affari, ci si sposa nell'ambito del *club*. Persino i ristoranti migliori sono *clubs* privati: bisogna esservi introdotti per conoscerli. La vita è dominata da tale ossessione. Niente è bello, se non è di conquista e privilegio. Essi definiscono tutto questo «civiltà americana»; ma si direbbe piuttosto che è il mondo sovietico a rovescio. Così i russi immaginano il mondo borghese. Ma Goldwater sostiene che «l'estremismo nella libertà non è vizio», e Dallas ostenta grandi manifesti che dicono: «*Yes, Barry!*».

Alberto Ronchey

PER DUE ANNI L'ISOLA FU LA «STALINGRADO DEL MEDITERRANEO»

Non sarebbe bastato il coraggio sotto le bombe per salvare Malta contro uno sbarco dell'Asse

Senza distruggere quella base aero-navale, le forze italo-tedesche non potevano vincere in Africa - Kesselring quasi riuscì a neutralizzarla con migliaia di incursioni, ma non a distruggerla: nella primavera del '42 fu deciso di assalirla con una grande operazione anfibia - Quando l'isola già era senz'armi, ridotta alla fame, rassegnata alla resa, Hitler s'illuse nel trionfo di Rommel e annullò l'attacco - Fu un grande errore; i maltesi ancora non capiscono come i nemici abbiano potuto commetterlo

(Dal nostro inviato speciale)
La Valletta, settembre.

«*Cominciammo il 1941 — ricordano i maltesi — in uno stato di tranquilla incoscienza. Gli italiani che allo scoppio della guerra avrebbero potuto occupare l'isola senza colpo ferire, non si erano mossi. In novembre avevano incassato un duro colpo sul mare a Taranto, in dicembre erano stati travolti tra le sabbie libiche e respinti nel fango d'Albania. Solo in cielo la tigre fascista mostrava di avere qualche unghia, ed eravamo noi a farne le spese: gli aviatori venivano quasi ogni giorno nel nostro cielo, ad uccidere e a farsi uccidere, ma correttamente, nei limiti dell'atroce giuoco della guerra*».

It must be admitted that no far the targets had been legitimitate military objectives. «*si deve ammettere che fino a quell'epoca i bersagli erano costituiti da obiettivi militari e quindi legittimi*»; e il giudizio di un testimone oculare (il signor F. S. De Domenico), unanimemente condiviso da cittadini di Malta come da ufficiali inglesi. E bisogna vedere questa sono tra le più popolate del mondo per rendersi conto della difficoltà di distinguere dal cielo tra obiettivi militari e civili attorno ai grandi porti.

Vennero anche dal mare gli italiani, all'alba del 16 giugno di quell'anno, a tentare di forzare il Grand Harbour con mezzi d'assalto che furono quasi tutti distrutti dai cannoni e dalle mine: un'impresa gloriosa quanto vana che ufficiali inglesi della Nato, dopo aver avanzato riserve di carattere tecnico specie per la mancanza di qualsiasi coordinamento aereo navale, mi paragonano — e ancora una volta per loro deve essere difficile trovare elogio più grande — something like Balaclava, qualcosa come la disperata ed eroica «carica dei Seicento».

La «tranquilla incoscienza» con la quale i maltesi cominciarono il '41, durò due settimane: il 14 gennaio è ricordato ancora come «il giorno del giudizio». All'inseguimento della portaerei Illustrious che aveva appena trovato rifugio nel porto, comparvero per la prima volta aerei nuovi che la gente doveva imparare presto a conoscere per Junkers 88 e Stukas, e fu l'inferno. Ci furono in quel giorno duecento morti maltesi, più che in tutti i sette mesi precedenti di guerra; la distinzione fra obiettivi civili e militari divenne di colpo un ricordo, solo nella cripta della chiesa di San Lorenzo a Birgu i sepolti vivi furono trentacinque. La gente, che aveva cominciato a tornare nelle città, fuggì nuovamente nelle campagne istupidita dal terrore.

I tedeschi, accanto agli italiani, tornarono per quattro mesi, durante i quali l'isola ebbe danni in nomini e cose cento volte maggiori che nei sette mesi precedenti. Poi, la Luftwaffe praticamente scomparve, chiamata di nuovo fronte russo, rimase sola la Regia Aeronautica.

Questa volta, però, a Malta nessuno respirò, tutti sentono che nel quadro di una lotta mortale, l'isola ha ricevuto intera la sua decisiva importanza. In Africa è arrivato Rommel: le sorti della battaglia d'Africa vennero decise dalla possibilità dell'Asse di fare arrivare sufficienti rifornimenti, soprattutto benzina, per i carri armati e gli aerei, al suo prestigioso condottiero; gli italotedeschi non potranno sopportare a lungo che attorno a Malta venga perso, come in questi mesi, anche il sette cento per cento dei convogli.

Ma per lo stesso motivo, l'Inghilterra deve tenere Malta, anche se rifornire di munizioni e di viveri l'isola sotto il costante bombardamento nemico diventa sempre più improbo, costa sempre più navi mercantili e da guerra che la Gran Bretagna ha sempre meno: negli ultimi mesi dell'anno, nel solo Mediterraneo (a parte quindi i colpi dei giapponesi), gli italiani mettono fuori combattimento la Queen Elizabeth e la Valiant i tedeschi l'Ark Royal, la Barham e, per un lungo periodo, la Nelson.

Per rompere a loro vantaggio questa abbroncio mortale, i tedeschi lanciano la loro carta più forte: la flotta aerea di Kesselring richiamata dal fronte russo. Contro Malta, sono schierati dai primi del '42, quasi duemila aerei della Luftwaffe e dell'Aeronautica; già in febbraio, il feldmaresciallo può annunciare che le perdite nei convogli nel Canale di Sicilia si sono ridotte dal settanta al trenta per cento. Ma non è una soluzione, basta allentare un giorno la presa aerea che l'isola sembra rivivere: bisogna decidersi, prenderla materialmente.

Sostengono questa tesi Kesselring e Raeder, che da ammiraglio l'ha difesa fin dai primi giorni; la avversano Goering, un po' perché si è scottato l'anno prima a Creta, un po' per rivalità col feldmaresciallo in Sicilia, e Rommel, che qui si rivela stratega non pari ai condottieri, che non ne nega l'opportunità ma resta convinto di riuscire da solo ad imporre la soluzione sul campo africano. Quanto ad Hitler, al quale spetta la decisione suprema, tentenna: «Io — dirà a Raeder — sono un eroe in terra ma un vigliacco sul mare».

Una parola devono pur dirla anche gli alleati italiani, e questi a parole la vogliono tutti, da Mussolini a Cavallero, capo di stato maggiore. Il 29 aprile, nell'incontro di Berchtesgaden tra i capi dell'Asse, l'Operazione Hercules è decisa. Nel pomeriggio di un giorno, che resterà sempre da fissare, dopo un bombardamento a tappeto, i paracadutisti della divisione «Folgore» e di una divisione tedesca verranno lanciati nella zona sud-est dell'isola (attorno, all'incirca, a La Valletta), dove appena notte sbarcheranno i diecimila uomini del Commando che l'ammiraglio Turr sta addestrando da mesi sulla costa toscana, le divisioni «Superga» e «Friuli», o più tardi altre due divisioni italiane.

E' una decisione che non decide niente, in maggio continua il dissenso tra Kesselring che vuole puntare tutto su Malta, e Rommel che sta preparando la sua offensiva verso il Cairo. Pessima fra tutte le scelte, si si accorda su un compromesso: Rommel avanzerà solo fino alla vecchia frontiera italo-egiziana, poi si attaccherà Malta, infine Rommel sfonderà. Ma l'avanzata in Egitto fu fin dal principio così rapida da entusiasmare Hitler: il 24 giugno, il Führer scrive al Duce che bisogna puntare tutto su Rommel, avvertendolo che «la dea della fortuna delle battaglie passa accanto ai condottieri una volta sola»; e Mussolini si precipita in Africa per l'entrata in Alessandria col cavallo bianco e la spada dell'Islam. Pochi mesi dopo, Rommel crollerà travolto da Montgomery ad El Alamein.

Non è affar mio dire se, con più aerei, carri armati e benzina, le cose sarebbero andate diversamente per l'Asse in Africa, ma dopo avere interrogato per molti giorni maltesi di ogni ceto e militari di ogni grado, mi sembra di su qualche interesse riferire la loro opinione su cosa sarebbe accadu-

to, se gli italiani ed i tedeschi avessero tentato di sbarcare nell'isola in quell'estate del '42.

Ciano — che era il più contrario all'operazione — scriveva nel suo Diario il 15 maggio: «La difesa antiaerea è ancora molto efficiente, e quella navale è del tutto intatta. L'atterraggio dei paracadutisti sarebbe molto difficile, la più gran parte degli aerei essendo destinata ad essere abbattuta ancor prima di aver deposto il suo carico umano; altrettanto dicasi degli sbarchi dal mare». Ed il 20 maggio cita l'ancor più pessimistico giudizio del gen. Carboni che doveva comandare nelle divisioni da sbarco, la «Friuli».

«All'assalto — mi dicono a Malta — ci saremmo opposti con tutte le nostre forze: ma certo Ciano, Carboni e compagni, vedevano lucciole per lanterne. La situazione era esattamente questa: sul mare, la flotta inglese non si era ancora ripresa dai durissimi colpi dei mesi precedenti, tanto che non riusciva a far arrivare qui un convoglio intero. In cielo, il rapporto di forze era di uno nostro contro quindici dell'Asse. A terra, a sette divisioni scelte anche se falcidiate nello sbarco, potevamo opporre diciottomila soldati regolari inglesi ed ottomila maltesi. E questo potrebbe ancora dire poco: dal maggio avevamo dovuto razionare i colpi della contraerea perché non avevamo più munizioni; non arrivando convogli, si stava esaurendo anche la benzina per quei pochi aerei; peggio di tutta, eravamo armai letteralmente alla fame».

A metà giugno, quando Hitler decide definitivamente di rinunciare a Malta per inseguire in Africa «la dea delle vittorie», nell'isola si ha ormai la sensazione che il giorno della resa è imminente. Dalla radio di La Valletta, il vicegovernatore Jackson dice chiaro e tondo alla popolazione: «Abbiamo viveri sufficienti fino ad una certa data (target day) sufficientemente lontana per permettere nel frattempo l'arrivo di rifornimenti». Di rifornimenti, attraverso i convogli (la parte quantità minime con i sottomarini) non ne arrivano né in giugno, né in luglio. E' incredibile come i servizi informazione dell'Asse non abbiano la minima idea della situazione: ormai a Malta si discute pubblicamente del target day, ci si chiede quando sarà, molti indicano la fine d'agosto.

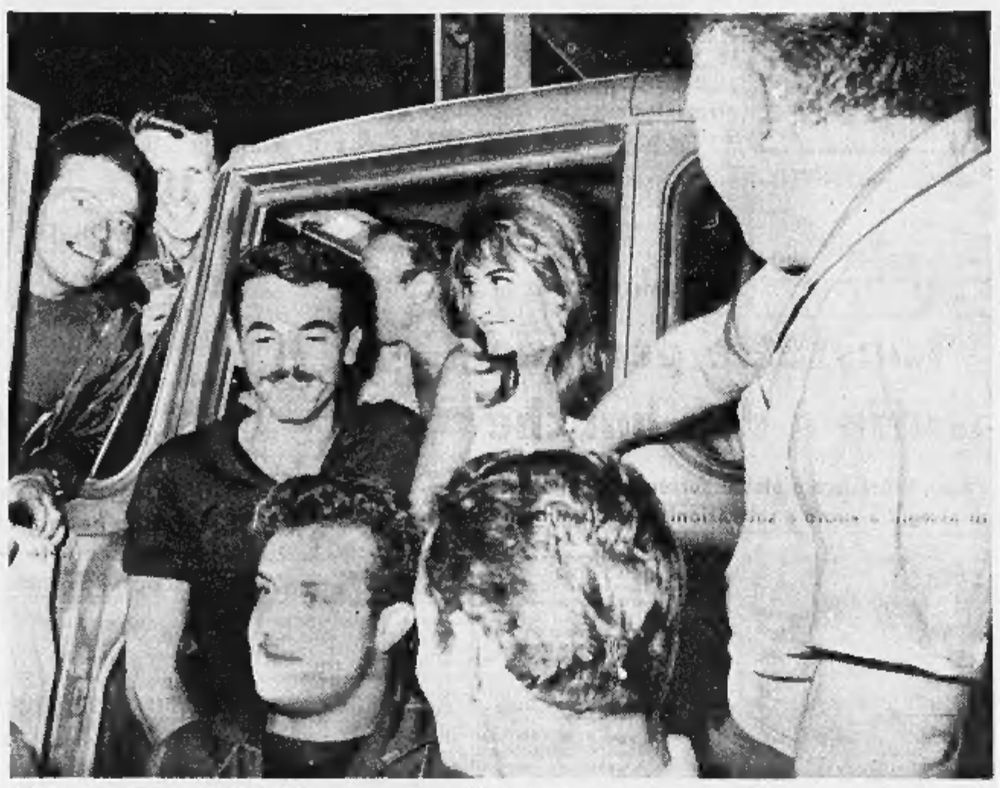
Solo a metà agosto, invece, giungono finalmente a Malta i miseri resti di un grande convoglio, ridotto quasi a niente dalla marina italiana e dall'aviazione dell'Asse durante il percorso da Gibilterra; ma arriva, anche se spaccata in due e semiaffondata, la petroliera americana Ohio con intatto il suo carico prezioso.

Con la rinuncia di Hitler all'assalto dell'isola, con il crollo di Rommel in Africa, la guerra praticamente è finita per Malta (finirà del tutto con un'ultima incursione nemica nel luglio '43). Ma le sue città, i suoi paesi, sono un unico ammasso di rovine: in tre anni, essa ha sopportato un insieme di attacchi aerei che esperti inglesi calcolano di centosessanta volte superiore a quello contro l'Inghilterra. A La Valletta, gli edifici colpiti sono il 75%; in tutta l'isola, 37.000 (la popolazione, allora, era di 270.000 persone). Solo il terreno roccioso, solo i secolari bastioni e palazzi, hanno potuto proteggere la popolazione evitandone lo sterminio, limitando i morti a 1456, i feriti a 3415 (per i civili soltanto; per i militari, non si conoscono le cifre).

Malta, sempre secondo gli inglesi, costò all'Asse mille aerei, forse duemila aviatori: costò soprattutto il controllo del Mediterraneo, forse l'Egitto ed il Medio Oriente: la sua resistenza non fu meno decisiva, per le sorti della guerra, di quella di Stalingrado. Alla gente del piccolo arcipelago non poteva essere negato il diritto e l'onore, che le verranno riconosciuti fra due settimane, di alzare la loro bandiera di nuovo Stato libero ed indipendente, dai suoi millenari colori rosso e bianco, ornati dall'argento della George Cross conferitale nell'infuriare della guerra «per un eroismo ed una devozione che resteranno a lungo nella storia».

Giovanni Giovannini

La cantante tra i camionisti



Dalidà, che stasera debutta all'Olympia, il più celebre dei teatri parigini di varietà, ha offerto la notte scorsa un gran pranzo ai camionisti. Eccola sorridente tra i suoi ospiti fuori della trattoria (Telefoto)

Forse un passo avanti nella lotta contro la cecità

Una cornea artificiale in plastica trasparente esperimentata per la prima volta su animali

L'annuncio dato da uno scienziato americano ad un congresso tenutosi a Chicago - Fra pochi mesi il ritrovato verrà provato su esseri umani - Se i risultati saranno positivi, parecchi infermi per i quali non servono le «banche degli occhi», potranno ricuperare la vista

(Nostro servizio particolare)
Chicago, 2 settembre.

Una cornea artificiale in plastica trasparente, dotata al centro d'un «pannello» mobile, potrà forse venir applicata agli occhi umani privi di luce nella speranza di restituire loro, permanentemente, l'inestimabile dono della vista. Il «pannello» potrà essere rimosso, evitandolo come una vite, per consentire eventuali interventi chirurgici, e quindi applicato nuovamente.

Parlando oggi ad un simposio della associazione chimica americana sull'impiego delle materie plastiche in campo medico, lo specialista dell'occhio William Stone ha dichiarato che se la cornea artificiale darà gli stessi risultati riscontrati su cavie animali, scoiattoli e scimmie, migliaia di ciechi potranno sperare di riottenere la vista.

Uno scoiattolo, ha detto Stone, è vissuto per quattro anni e tre mesi, ossia per l'intera durata della sua vita, con una cornea plastica inserita nel suo occhio.

Una delle principali cause della cecità è l'appannamento della cornea e lo specialista ha fatto notare che le cornee prestate dalle «banche dell'occhio» possono rivelarsi utili solo per il 25 per cento circa delle persone che hanno la cornea naturale lesionata. Stone ha affermato ancora che l'appannamento della cornea ha provocato la cecità in circa 90.000 americani ed in centinaia di migliaia di persone soprattutto in quelle regioni del mondo dove infuriano il tracoma ed il vaiolo, due malattie che attaccano la cornea.

Le ricerche di Stone, assistito dal chimico Hirotsugu Yasuda e dal dottore in scienze naturali Miguel Refojo, si sono svolte nella clinica oculistica del Massachusetts. I tre ricercatori si accingono ora a trasferirsi al Cedars Sinai Medical Center di Los Angeles, dove il dr. Stone, entro i prossimi mesi, conta di realizzare il primo impianto del suo ritrovato su occhi umani.

La cornea plastica ha un diametro di circa sette millimetri. E' a forma di disco con al centro una sporgenza forata nella quale verrà «avvitato» il pannello. La cornea viene inserita, infilandola lateralmente, tra due strati della cornea naturale. Nella parte centrale della cornea offuscata si pratica un foro nel quale va inserita la sporgenza della cornea artificiale. Quindi viene «avvitato» il «pannello» anche esso trasparente attraverso il quale passano i raggi luminosi per raggiungere il cristallino e la retina. Già nell'occhio così trattato si verificassero, in un secondo tempo, disturbi di qualsiasi genere, il «pannello» può essere rimosso per consentire il relativo intervento chirurgico, come ad esempio nel caso di una cataratta al cristallino.

La cornea plastica ha inoltre numerosi fori attraverso cui il tessuto connettivo della cornea naturale può crescere, facilitando l'ancoramento dell'impianto. I fori sono destinati inoltre a permettere il normale flusso dei fluidi dell'occhio.

Il dr. Stone ha dichiarato che specialisti indiani ed israeliani lo hanno già invitato ad istituire laboratori di ricerca in quei paesi se la nuova tecnica avrà coronata da successo. Lo scienziato ha aggiunto che occorreranno da due a tre anni per valutare i risultati conseguiti sui primi pazienti sottoposti ad impianto di cornea artificiale.

a. p.

Morto il sergente York eroe della 1ª guerra mondiale

Da solo uccise 25 tedeschi e ne fece prigionieri 132

New York, 2 settembre.

Il sergente Alvin York, eroe della prima guerra mondiale, è morto all'età di 76 anni.

Il leggendario eroe era famoso per le sue imprese compiute durante la prima guerra mondiale sul fronte francese. Quasi da solo l'8 ottobre 1918, nella battaglia delle Argonne, il caporale Alvin York (la nomina a sergente venne dopo), del secondo battaglione di fanteria aveva messo a tacere 23 mitragliatrici, ucciso 25 soldati tedeschi e ne aveva fatti prigionieri 132. Su proposta del comandante americano, John Pershing, il Congresso degli Stati Uniti decretò che al sergente York venisse concessa la più alta onorificenza americana: la medaglia d'onore.

Non appena tornato dal fronte, il sergente York fu assediato da editori e produttori che gli offrirono favolosi contratti. Ma a tutti rispose che non voleva «vendere l'uniforme».

Nel 1941 sulla sua vita venne girato un film, interpretato dall'attore Gary Cooper. Con i proventi del «diario» e con i diritti d'autore per il film egli decise di fondare una scuola per lo studio della Bibbia e un istituto educativo che portano il suo nome. Già dal 1954 Alvin York era seriamente malato; un'emorragia cerebrale lo aveva semiparalizzato e gli impediva praticamente di lasciare il letto. Dal 31 agosto scorso era stato nuovamente ricoverato nell'ospedale dei veterani di Nashville, nel quale è spirato.

Lettere al Direttore

Un giudizio di Brecht

Caro Direttore,

nel mio articolo sul romanziere tedesco Strittmatter pubblicato da «*La Stampa*» di oggi 2 settembre («Cronache dei Libri»), per un errore di trasmissione il giudizio di Brecht è apparso incompleto, con la conseguenza di capovolgere il risultato della frase. La frase intera dice: «*uno scrittore emerso non dal proletariato ma con il proletariato*».

La ringrazio per il chiarimento.

Giorgio Zampa

ISTITUTO
GIUSEPPE POMBA
VIA POMBA 23 quasi angolo VIA GIOLITTI
TELEFONO 51.21.41. - TORINO

ISTITUTO TECNICO
per
SEGRETARIE D'AZIENDA
e
CORRISPONDENTI IN LINGUE
(parificando)

Il corso, **esclusivamente femminile**, della durata di **cinque anni**, prepara le giovani, fornite di Licenza di Scuola Media o di Avviamento Commerciale, al conseguimento del **Diploma** di Segretaria d'Azienda e Corrispondente in lingue estere. Questo diploma dà la possibilità di inserirsi convenientemente nelle carriere di concetto delle amministrazioni pubbliche e private e, nello stesso tempo, di accedere alle medesime Facoltà universitarie cui accedono le abilitate degli Istituti Tecnici Commerciali

ISTITUTO PROFESSIONALE
PER
ADDETTE ALLA SEGRETERIA D'AZIENDA
(parificando)

Corso triennale, esclusivamente femminile, cui accedono le giovani fornite di Licenza di Scuola Media o di Avviamento Commerciale. Le allieve conseguono al termine del corso il **Diploma di qualifica** che le permette di trovare utile impiego presso le Segreterie di Aziende pubbliche e private.

Per informazioni ed iscrizioni la Segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 17

Sostenuto al Premio Viareggio da Bobbio, De Feo, Longhi, Montale, Piovene, Sapegno, Tecchi, Ungaretti, il libro che ha ottenuto il maggiore successo di critica e di pubblico negli ultimi mesi:

Lalla Romano
La penombra che abbiamo attraversato

«Supercoralli» pp. 209 Rilegato L. 2000

Einaudi

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Ritorna «Tribuna politica»

Da stasera, sul primo canale, con una conferenza dell'on. De Martino del psi - Ieri, in un vivo «reportage», film e polemiche dalla Mostra di Venezia

Stasera sul primo canale, alle ore 21, riprenderà «Tribuna politica» con un nuovo ciclo di trasmissioni che sarà aperto dalla conferenza-stampa dell'on. Francesco De Martino del psi.

Sarà pertanto rinviato alla serata di domani il penultimo capitolo di «Mastro Don Gesualdo» e al posto di «Parole e musica» vedremo la replica di un ritratto di Chevalier. Sull'altro canale, immutata, la seconda puntata di «Enrico '61» di Garinei e Giovannini, con Rascel.

* *

Una volta la tv dedicava uno spazio piuttosto considerevole alla Mostra cinematografica di Venezia: la serata inaugurale era un pezzo forte di programma, le telecamere davano la caccia ai divi, i rappigliungevano nella calca, i cronisti li bloccavano con un fuoco di fila di domande: erano le solite alle quali facevano seco le solite risposte, ma intanto lo spettacolo mondano c'era e il pubblico era soddisfatto.

Adesso le rose sono molto cambiate. La ripresa diretta della serata è stata abolita, le telecamere non saprebbero chi inquadrare, i cronisti non saprebbero chi prendere d'assalto. La cornice brillante è sparita quasi del tutto ed è sparito perciò il motivo più immediato d'interesse per il grosso pubblico. Bastano quindi rapidi reportages inseriti nel telegiornale, rinforzati da due servizi speciali a cura della troupe di «Cinema d'oggi».

Il primo servizio è stato trasmesso ieri sera e bisogna dire che valeva la pena di seguirlo: il suo pregio era quello di rendere con efficacia e puntualità il clima «austero» di Venezia e di raccogliere, francamente, senza infingimenti e senza ipocrisie, voci di critica e di polemica. Era difficile mettere insieme un taccuino di immagini non avendo nessun attore di grido sottomano: ma il taccuino è venuto fuori egualmente ed anzi più vero e più vivo in quanto evitava la vacuità delle interviste tradizionali e convenzionali e radunava invece significativi appunti sulla realtà non ufficiale, cioè sulla sostanza della manifestazione.

* *

Mentre sul secondo canale si replicava l'artificiosa commedia «All'ombra degli ottanta», sul primo canale un telefilm della serie «Studio legale» ha preceduto il servizio della Mostra.

Abbiamo giudicato questa serie, sin dagli inizi, in maniera non positiva. Ora i racconti sono arruffati e contengono due, tre, quattro storie che s'accavallano e si guastano a vicenda; ora la conclusione è brusca e sconcertante: ora — ed è il difetto di base — le intenzioni altamente drammatiche non trovano rispondenza nella realizzazione modesta. Ieri ad esempio, si è andati ad affrontare un complicato e doloroso caso di ex-prigionieri di campi di sterminio nazisti di cui uno è accusato di vile delazione. Sono argomenti che vanno trattati con estrema delicatezza ed estrema gravità e che non possono essere sbrigati superficialmente in un filmetto qualsiasi.

* *

Riceviamo spesso lettere di appassionati di lirica i quali si lamentano della scarsità di trasmissioni d'opera: alcuni rimpiangono che la tv non allestisca più, come faceva una volta, rappresentazioni in studio; altri rilevano che le registrazioni in palcoscenico sono rare e non sempre di buon livello artistico e di soddisfacente resa tecnica (di solito l'audio è imperfetto e disturbato da ogni sorta di rumori e rumorini di sottofondo); altri ancora fanno presente che, a differenza della radio, la tv ignora completamente il repertorio moderno e offre esclusivamente, quando li offre, i melodrammi più conosciuti e ripetuti dell'Ottocento e dell'inizio secolo, limitando così in modo assai grave il panorama dello sviluppo della produzione operistica.

Le proteste, non di rado energiche, stanno a dimostrare che la lirica ha tuttora un suo vasto pubblico che la televisione in realtà trascura un po'. Non abbiamo — perché non ci è stato comunicato — il programma operistico dei prossimi mesi. Si sa soltanto genericamente, che vi saranno registrazioni da varii teatri d'Italia durante la stagione invernale. Per ora, di concreto, s'annuncia, domani venerdì alle 19,15, una selezione dell'*Aida* di Verdi che se non andiamo errati è già comparsa o doveva comparire sul secondo canale di sabato; e a fine settembre un *Falstaff* filmato al Teatro Massimo di Palermo, protagonista il baritono Giuseppe Taddei, direttore Peter Maag, regista Fantasio Piccoli.

Un'inchiesta condotta di recente negli Stati Uniti ha permesso di stabilire che sul teleschermi vengono assassinate ogni settimana — in film, telefilm e drammi — dalle 150 alle 200 persone. L'inchiesta precisa che i delitti sono di tutti i tipi: revolverate, fucilate, coltellate, schiacciamento con automobile, strangolamento, annegamento, avvelenamento e spinte dalle più alte finestre dei grattacieli.

u. bz.

Novanta opere in gara nel XVI «Premio Italia»

Roma, 2 settembre.

L'annuale «Premio Italia» per la radio e la televisione avrà luogo dal 7 al 23 settembre nel Palazzo della Fiera internazionale di Genova. Giunto alla sua XVI edizione, il Premio vede partecipare quest'anno 28 enti radiofonici e 29 televisivi con il «meglio» dei programmi scelti per concorrere ai sei premi messi in palio, di cui quattro destinati alle migliori opere televisive.

Sono circa 90 le opere partecipanti al concorso internazionale, che vedrà peraltro scendere in lizza paesi come gli Stati Uniti e il Giappone, la Francia e il Canada, l'India e l'Australia. Questa larga partecipazione è un significativo indice dell'interesse che i vari paesi manifestano verso l'iniziativa italiana, per la prima volta realizzata subito dopo la guerra, nel 1948, con un'edizione svoltasi a Capri.

Il cantante Corcelli si sposa con la figlia d'un industriale

Vigevano, 2 settembre.

(r.) Il cantante Gino Corcelli sposerà, il 21 settembre prossimo, una ragazza di Vigevano, la ventiquattrenne Fulvia Merlo, figlia di un industriale.

La cerimonia nuziale avrà luogo nell'abbazia di Morimondo, località alle porte di Milano. Gino Corcelli e Fulvia Merlo si sono conosciuti due anni fa, la notte di San Silvestro, in un locale pubblico di Vigevano dove il cantante si esibiva.

La Bardot attende un figlio?

Secondo indiscrezioni, Brigitte Bardot aspetterebbe un bimbo. L'attrice, che ha trascorso una vacanza insolitamente tranquilla nella sua villa di St-Tropez, si è recata a Parigi dallo specialista che l'assistette all'epoca della nascita del primo figlio Nicolas. Brigitte si è intanto rifugiata sul panfilo del fidanzato, Bob Zaguri, al largo della Sardegna, per evitare l'assedio dei fotografi

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli via Duomo 6, telefono 61-773. Scuola Media con sicurato insegnamento del latino, ginnasio superiore paritetici. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina, garantiti. Chiedere programmi.

Collegio San Giorgio

corso Vittorio 15, Torino, telefoni 69 678 - 683 083. Accoglie studenti di ogni ordine di scuole, statali, particolare e di ricupero. Perfetta assistenza scolastica.

Nuovi corsi Sist

Da settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, computisteria, contabilità, calcolo mercantile, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretarie d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist, via Po 2, telefono 547 575.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più concorrenti.

Scuola sarte - tagliatrici

1° ottobre inizio corsi diurni gratuiti, età: 14 anni, novembre inizio corsi serali e festivi. Iscrizioni: Consorzio Istruz. Tec. P. Solferino 7 t. 510 538.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.566 - 851 957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale lire 10 000.

Frigoriferi - Lavatrici

Telefonando all'Astelav 573 919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Medico, via Magenta 20, Torino, tel. 51 767, per consigliarVi sul modo migliore di vincere la sordità che Vi affligge

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere da 110 000 alle famose pel'estere 268 000, specialità tinelli da 49 000, rateazione, 20 rate, ritiro mobili usati.

L'indipendenza economica alla portata di tutti

Un piccolo investimento di capitale vi metterà in condizione di avere una vostra attività, con il rivoluzionario «Sistema delle invasecco americane a gestione Speed Queen» Selfcandor, via Pedrotti 25, telefono 236 307.

Inform - investigazioni

Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 544 176 - 528.051, indaga, scuopre, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15,30: **Campionati del mondo di ciclismo.** Da Alberteville in eurovisione la gara a cronometro su strada per quadro dilettanti.
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Il concerto», per la serie «Sooty, l'orsetto burattino»; b) Telecruciverba.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le cose veloci»** per la rubrica «Atletica leggera».
20 —: **«Le iguane marine»** per la «Galleria di Almanacco».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Tribuna politica».** Interverrà l'on. Francesco De Martino del psi; moderatore Ugo Zatterin.
22 —: **«Primo piano»:** Maurice Chevalier: dal can-can al twist.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Enrico '61»,** seconda puntata della commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Renato Rascel.
22,05: **Giovedì Sport,** al termine **Notte Sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,40: La fiera della vanità; 10: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di R. Schumann; 11,45: Musica per archi.

12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13,25: Musica dal sinfonico; 15: Giornale radio; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: Creta, isola della bellezza; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18,10: Musiche per organo; 18,50: Venezia: Cerimonia inaugurale della X Mostra internazionale aeronautica. Radiocronaca diretta di V. Boccardi; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio; 20,25: La fata Morgana, di N. Barbato; 21: Il giorno del ringraziamento; 22,15: Concerto della pianista Edith Farnadi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del Giornale radio; 9,35: Tintarella allegra; 10,30: Notizie del Giornale radio; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Notizie del Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Notizie del Giornale radio; 15: Rapsodia; 16,30: Notizie del Giornale radio; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - Le memorie di Barry Lindon, di W. Thackeray; 18,30: Notizie del giornale radio; 19,35: Classe unica; 19,30: Radiosera.

20: Incontro con l'opera: Carmen, di G. Bizet; 21: Club. Edizione speciale in occasione della XXV Mostra di arte cinematografica di Venezia; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche concertanti; 10,45: Sonate del Settecento; 11,15: Sinfonie e duetti da opere liriche; 12,15: Compleasi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Boston, diretta da S. Koussevitzki e Ch. Munch; 16,05: Musiche di G. Gershwin; 17: Corriere dall'America; 17,15: L'informatore etnomusicologico; 17,35: Teatro popolare in Toscana. Conversazione di M. Guidotti; 17,45: Musiche di Ch. Gounod; 18,05: Corso di lingua portoghese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di A. Zecchi; 19: L'alimentazione dell'uomo; 19,20: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Musiche di B. Smetana; 21,50: Idee e problemi giuridici d'oggi; 22,45: Orsa minore: Tendenze e interpreti del nostro tempo: G. Orwell.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, t. 53-113

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 9». Orario 16,15-21,15.
Mailoli: «Mondo alla rovescia». Rivista M. Ferraro-L. da Vinci. Vietato minori anni 18. Orario 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso e i baby Lune» canta Marco Valenta.
Apollo Danze: 21 Compl. I Principi.
Blechendauit Lutrario: 21 «VR. 5».
Chalet Valentino: 21 «Zerogsi».
Cicala Danze: 21 orch. Tenuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633-151): ore 21 Rodolfo Grieco.
Gay Estivo: 21 i 6 Magnifici (Prima cena, gratuita). (Postogn. Autoclub).
Gordon (cap. 13): 21 Compl. T. 04.
Giardino Sulle Arti: 21 River Side.
Hollywood Estivo: 21 i Prediletti.
La Sorgenella: 21 Compl. Mabelli.
Museum Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Pagoda Danze: 21 Franco e i G. 5.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: 22-4 Attraz. Internaz.
Moulin Rouge (c. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. Casanova.

Abaljour (t. 41-025): sabato riaperti.
Acapulco, Mont. 145, t. 683-666: 21.
Anaconda: Pren. tavoli, tel. 259-497.
Bagatella, str. Cavoretto 2, t. 678-978
Caprice (Secchi 16, t. 521-528): 21.
Lido (Monc. 422, tel. 697-016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telefono 341-087): ore 21.
Piscina del Sole - Whisky a Gogo.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 21. (Piazzale parcheggio Automobile Club).
Whisky Club Pino, Roma 35, 881-001

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Sino a sabato 5 settembre a richiesta generale l'orchestra brasiliana di
RITA FAYONE
con il giovane batterista
NETTINHO
MINGO
Il «Paul Anka» brasiliano
Successo dell'orchestra
V R. 5

Danze PAGODA
Ore 21 - Trattenimento con
FRANCO E I G.5

SAN GIORGIO
al Valentino
Il caratteristico ritrovo
RISTORANTE - DANCING
alla TAVERNA DEL CAMINO
TONY STELLA e il TRIO JO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cinque corpi senza testa» J. Crawford, D. Baker, V. 18.
Astor: «Commandos in Viet-Nam».
Corso: «Grido di battaglia» Van Heflin, Rita Moreno, Viet. minori 14.
Cristallo: «L'amaro sapore del potere» H. Fonda, C. Robertson, M. Leighton, Lee Tracy, Gr. spett. 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30. Ult. giorno
Doria: «Il trionfo di Tom e Jerry» in technicolor.
Ideal: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Luce: «A bruciapelo» Arch Hall, Richard Alden, Vietato 16.
Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia, G. Paul. Viet. 14.
Reposi: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, tech. Inizio spett. ore 14. Ultimo 22,30.
Romano: «Nudi per vivere» eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Destino in agguato» G. Ford, Kwan, Taylor, Russell, scope.
Alfieri: «La vita di Adolfo Hitler» di Paul Ratha.
Ariston: «Risate all'italiana» Chiari, Vianello, Gassman, Rascel.
Arlecchino: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Capitol: «Bataan» Robert Taylor, T. Mitchell, R. Walker.
Metropol: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, techn. Vietato minori anni 18. Ap. 10

Alexandra: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. tech. Martin, Montgomery.
Faro: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. tech. Dean Martin, E. Montgomery.
Fiamma: «Sette giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Ava Gardner, Fredric Marck.
Hollywood: «L'uomo senza paura» techn., Kirk Douglas, Claire Trevor.
Moffet: «Mondo alla rovescia» Riv. Mario Ferraro-L. da Vinci 16,15-21,15. Vietato anni 18. Film: «Vento di terre lontane».
Massimo: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.
Orfeo: «L'uomo senza paura» techn. Kirk Douglas, Richard Boone.
Principe: «L'uomo senza paura» sc. tec. Kirk Douglas, Trevor. Ult. 21,30.
Statuto: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon. Segue «Tom e Jerry» technicolor.

Adriano: «Copacabana Palace» con Sylva Koscina, Walter Chiari.
Alcione: «La porta dalle 7 chiavi». Riv. Apollo Show n. 9, 16,15-21,15.
Alpi: «I tre volti della paura» col. Boris Karloff, Susy Anderson. V. 14.
La Perla: «La frustata» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed.
Regina: «Donne calde di notte».

Astì: «Psico terror». V. 14. Ap. 14.
Cravesana: «Tesoro Rio delle Amazzoni» F. Lamas, R. Fleming, techn.
Milano: «Il cervello della morte» e «Il grande agguato». Apert. ore 10.
Olimpia: «I soliti ignoti» Gassman.
Fo: «Invasione dei mostri verdi» tec.
P. Nuova: «Sabato tragico» e «10 June di miele di Barbablù». Ap. 10.
S. Felice: «La signora omicidi» tech. Alec Guinness, Peter Sellers.

Esperia: «Non sparate alle bionde» C. Clay. Vietato minori anni 18.
Giardino: «L'invincibile cavaliere mascherato».
Madonna Rose: «Assassino al telefono» con Fernandel.
Miralfiori: «Mondo cane n. 2» techn.
S. Rita: «L'agguato di Fort Point» Ronald Reagan, Rhonda Fleming.
Vittaglio: «Quando la moglie è in vacanza» sc. techn. Marilyn Monroe.

Arsidei: Passaporto falso, Constantine.
Eliseo: «Se permettete parliamo di donne» sc. V. Gassman, M. Mercier.
Fratelli: «Tutti pazzi in coperta» tech. Pat Boone, Barbara Eden.
Nuovo: «Quattro notti con Alba» Chelo Alonso. Vietato minori anni 16.
S. Paolo: «Uno dei tre» Anthony Perkins, R. Salvatori. Vietato 14.

Artisti: «La donna nel mondo» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Belsito: «Vendetta dei lungo» techn.
Corallo: «Il giorno e l'ora» scope, Simone Signoret, Stuart Whitman.
Eridano: «Tognazzi e la minorenne» Ugo Tognazzi, Danielle De Metz.
Crispi: «La grande ruota» techn.
V. Veneto: «Mondo cane» sc. techn.

Astra: «Il mistero del castello» C. Evans, M. Williams. Vietato 14.
Berninì: «Il ranch delle 3 campane» techn. J. Mc Crea, Dorothy Malone.
Cibrario (tel. 772-907): «Le scerilla» Tina Pica, U. Tognazzi, scope.
Massaua: «Albero della vendetta» scope, technicolor, Randolph Scott.
Odeon: «La orda di Gengis Kan» H. Brown, A. Lancaster, techn. scope.
Star: «Pranzo di Pasqua» scope, C. Heston, E. Martinelli. Vietato 14.

Adua: «I gangster non muoiono nel letto» S. Taylor. Vietato anni 14.
Auxilium: «Scotland Yard in ascolto».
Bracchi: «L'amore difficile» Tognazzi.
Chatillon: «I pirati del cielo» e «L'uomo del Nevada».
Eridano: «La bella di Lodi».
Fortino: «La donna di notte». V. 18.
Lanteri: «Frusta nera di Zorro».
Maiori: «Alla infedeltà» U. Tognazzi, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Nord: «La morte cavalca» Rio Bravo» techn. M. O'Hara, Brian Keith.
Palermo: «Gli animali».
Sociale: «Cranio e il corvo». V. 14.
Zenith: «La grande attrazione» techn. scope, Nancy Kwan, Pat Boone.

Barolfi: «Pelle degli eroi» Ladd.
Cobirtie: «Sapore di miele» D. Bryan, R. Stephens, Murray Melvin.
Colosseo: «I corsari del grande fiume» T. Curtis, C. Miller, technicolor.
Continentale: «Il volto dell'assassino» Eva Bartok, C. Thompson.
Flora: «Copacabana Palace» tech. sc.
Italia: «Filibustieri Mari dei Sud».
Moderno: «Gangster contro gangster» e «Alla frontiera del Far West».
Piemonte: «Hong Kong, un addio» Antonella Lualdi, H. Serra, techn. sc.
S. Carlo: «Cavalcate infernale» Jim Ellison, Maurizi Evans.
Specia: «Lulù, l'amore primitivo» Nadia Tiller. Apertura ore 15.

Olanda: «I cuori infranti».
Doria: «Il primo ribelle».
Roma: «Ciao ciao Birdie».
Umbria: «Piovre nere» D. Andrews.

Alba: «Ercole alla conquista di Atlantide» Reg Park, scope, technicolor.
Ambra: «Terrore delle montagne rocciose» Van Johnson, Joanne Dru.
Apollo: «Mondo balordo» (reportage internazionale) tech. sc. Viet. 18.
Lucer: «La figlia del capitano» scope.
Lucento: «Tom e Jerry, belle e risposte» cartoni animati in technic.
Luiravia: «Amori proibiti» technic.
Murialdo: «La grande rivolta» scope, technicolor, Maria Felix.
Orione: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope, Totò, Fabrizi.
Sansovino: «Guerra indiana» K. Larsen, B. Ebsen, D. Burnett, colori.
Splendor: «Dracula il vampiro» tec. Cristopher Lee, P. Cushing. Viet. 16.

BEINASCO

Italia: «Capitano mari del Sud».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, 5. Felice. Abbonamenti calcio Juventus e Torino in vendita all'Enal. Sferisterio Eda ore 16: biglietti ridotti alla

Applaudita per mezz'ora la Dietrich ad Edimburgo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 settembre.

(f. d. g.) *Il Festival di Edimburgo era stato caratterizzato, fino a ieri, dall'assoluta mancanza di «stelle» di prima grandezza. A mutar di colpo l'atmosfera tranquilla del Festival, è stata l'irresistibile Marlene Dietrich, che ha cantato di fronte ad un pubblico di oltre duemila persone che gremivano il «Lyceum».*

Non ci sono stati applausi a scena aperta, ma gli spettatori hanno applaudito per oltre mezz'ora al termine dello spettacolo e soltanto dopo che sono state spente tutte le luci si sono decisi ad alzarsi e ad allontanarsi.

Marlene Dietrich ha portato a Edimburgo il repertorio delle sue migliori vecchie canzoni, alle quali ne ha aggiunta qualcuna nuova. Ma più che le canzoni, era lei stessa che il pubblico ha applaudito. «L'essenza della sua arte e della sua personalità — scrive oggi il "Times" — è che Marlene non cambia mai, anzi sfida qualsiasi mutamento».

★ CI SIAMO! E' OGGI
LA PRIMA al grande IDEAL

DUE MAFIOSI NEL FAR WEST
NELL'UNICO FILM A COLORI IN CINEMASCOPE
NON HA EGUALI ★ E' UNA BOMBA!
a tutti i bambini accompagnati verrà offerto in omaggio un magnifico giocattolo

OGGI al DORIA: ECCO I VOSTRI AMICI!

METRO GOLDWYN MAYER presenta
IL trionfo di TOM e JERRY

DEARFILM20THCENTURYFOXDEARFILM20THCENTURYFOXDEARFILM20THCENTURYFOXD

Ansiosa attesa in tutta l'America Latina

Domani si vota nel Cile tra democrazia e comunismo

Sono in lizza per la presidenza il democristiano Eduardo Frei ed il socialista Salvador Allende, capo del «Fronte popolare» che comprende i comunisti - L'esito della consultazione è incerto - Entrambi i candidati si proclamano di sinistra - Frei dichiara che potrebbe nazionalizzare le miniere; Allende afferma di seguire «gli insegnamenti di Fidel Castro» - Il paese vive ore di paura: gli affari sono fermi, nella capitale Santiago i negozi hanno abbassato le saracinesche e la polizia vigila in assetto di guerra

Una lotta elettorale che interessa un Continente

Recandosi domani alle urne per eleggere il nuovo presidente della Repubblica, i cileni non compiono soltanto un atto normale di politica interna, ma soddisfano anche l'attesa ansiosa delle due Americhe; come dice l'*Observer*, « votano per un continente ». Queste elezioni costituiscono infatti un caso esemplare, dal quale si attende risposta agli eterni, fondamentali problemi dell'America Latina. E tocca proprio al Cile dare l'indicazione, perché la lotta per la presidenza vi si è polarizzata intorno a due candidature entrambe di sinistra, eppure antitetiche: da una parte il socialista Salvador Allende, alla testa del « Fronte d'azione popolare » (Frap) con i comunisti; dall'altra Eduardo Frei, *leader* della corrente democristiana. Vinca l'uno o l'altro, avverrà sempre un fatto nuovo, nella storia del Cile e di tutta l'America Latina: per la prima volta un socialista o un democristiano ascenderà alla presidenza.

Allende e Frei hanno potuto emergere, oltre che per le qualità proprie, per la inettitudine completa dei vecchi partiti tradizionali di destra e di centro (conservatori, liberali e radicali, che compongono l'attuale coalizione governativa) a risolvere i gravi problemi del Cile. Perciò i cileni rivolgono ora tutte le loro speranze a chi promette, con programmi di riforme radicali, di far uscire il paese dallo stato endemico di prostrazione in cui versa, per colpa appunto dell'esigua minoranza che da decenni lo dirige.

La situazione appare tanto più ingiustificabile in quanto il Cile possiede grandi ricchezze minerali (rame e ferro), che potrebbero ampiamente compensare la modesta produzione agricola. La natura, certamente, non ha favorito il Cile, costringendolo in una lunghissima striscia di terra fra le Ande e il mare (4300 chilometri, la distanza tra Edimburgo e Dakar), dotata di scarse aree coltivabili; ma gli uomini hanno fatto di peggio, poiché il 50 per cento circa di queste aree appartiene a poche centinaia di latifondisti, che ne lasciano incolte la metà, mentre 500 mila contadini devono strappare la vita da un ettaro e mezzo a famiglia. Il risultato è che il Cile, per nutrire i suoi otto milioni di abitanti, importa derrate alimentari per 60 milioni di dollari l'anno, che dànno un primo contributo al *deficit* cronico della bilancia commerciale.

D'altra parte il rame (per l'89 per cento) e il ferro (per il 60 per cento) appartengono a compagnie nordamericane, sicché gli utili, per quanto fortemente tassati, ridondano solo relativamente a beneficio del Cile. Questo soffre pertanto di squilibri strutturali convergenti nel fenomeno inarrestabile di una paurosa inflazione, che polverizza il potere d'acquisto dell'*escudo*; nel '63 i prezzi sono aumentati del 45 per cento, con l'effetto che si può immaginare sulle masse popolari. La fuga dalle campagne e l'ammassamento negli *slums* in città producono conseguenze deleterie; per citare un'ultima, eloquente cifra, basti dire che nel Cile la mortalità infantile è fra le più elevate del mondo, il 116 per mille nel '61.

Questa situazione, oltreché con la potenzialità economica del Paese, è in stridente contrasto con le tradizioni di ordinata democrazia, che fanno del Cile una rara oasi fra le dittature e i colpi di Stato dell'America Latina. Finora, i latifondisti hanno saputo convincere i contadini a votare per i partiti di centro-destra; ma adesso le masse si stanno svegliando, come dimostra il seguito riscosso da Allende e da Frei, esponenti appunto di vasti movimenti popolari. Il primo dei due, come si è accennato, punta al successo mediante il « Fronte popolare », che nel Cile non è una novità: venne esperimentato con successo una prima volta già nel '38 e poi ancora nel '46; tutte e due le volte il *leader* portato alla presidenza era un radicale, con la differenza che nel '46 i comunisti non si limitarono all'appoggio esterno, ma entrarono al governo con tre ministri.

Ma tutte e due le volte ben presto il presidente radicale si volse sempre più a destra e i comunisti furono prima estromessi e poi inviati al confino. Ora il *leader*, Allende, è un socialista, di stampo idealista ottocentesco: un ricco chirurgo, che tiene il ritratto di Castro sul tavolo da lavoro. Diventerà anch'egli un « violino », come dicono i cileni, cioè uno strumento fabbricato dalla sinistra e suonato dalla destra? E' difficile prevederlo, per la situazione mutata nel Cile e nell'intera America Latina, per il peso dei comunisti nel Frap, soprattutto per la concorrenza dei democristiani. Questi rappresentano una giovane leva di tecnocrati entusiasti, ottimamente impersonati da Frei: si rifanno tutti insieme al « socialismo cristiano », a De Gasperi e ad Aneurin Bevan. Credono veramente, come ama dire il padre gesuita direttore del Centro di studi sociali di Santiago, che « *nell'America Latina non si può essere cristiani senza essere rivoluzionari* ».

Perciò il programma di Frei non si discosta quasi per nulla da quello di Allende: riforma agraria, rafforzamento del potere dei sindacati, misure sociali, fermezza nei riguardi dell'« imperialismo *yankee* », controllo dell'economia. Su quest'ultimo punto, però, sorgono divergenze fondamentali: circa la pianificazione, imperativa per Allende e solo indicativa per Frei, e circa le ricchezze minerarie, specie il rame, che il « Fronte » non esclude di potere eventualmente nazionalizzare, mentre i democristiani si accontentano di una maggiore partecipazione cilena.

E' impossibile prevedere chi dei due vincerà. Se nel Cile riuscirà il partito della « via pacifica al socialismo » oppure quello del « progresso nella libertà » proposto dai democristiani. E' certo comunque che il Cile si trova sulla soglia di un cambiamento, speriamo pacifico e per il meglio.

Ferdinando Vegas

Una grande folla ascolta a Santiago del Cile un comizio del candidato presidenziale delle sinistre (Telefoto)

Due milioni e mezzo di cittadini alle urne in un'atmosfera di tensione

La repubblica del Cile ha una superficie di 741 mila kmq (due volte e mezzo l'Italia), e una popolazione di 8 milioni di abitanti (meno di un sesto dell'Italia). La parte settentrionale del Paese è ricca di minerali (rame e nitrato); nel centro è sviluppata l'agricoltura (cereali, vite e frutticoltura); grandi pascoli e foreste coprono la parte meridionale del territorio cileno

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago del Cile, 2 settembre.

A due giorni dalle elezioni presidenziali, che si svolgeranno venerdì 4 settembre, con il concorso di circa due milioni e mezzo di votanti, il Cile appare come un paese paralizzato dall'attesa. Il mondo degli affari è completamente fermo, molti negozi del centro della capitale oggi non hanno alzato le saracinesche, la polizia vigila le strade in assetto di guerra.

Il Cile, che è stato finora il paese politicamente più stabile dell'America del Sud, è dove da trentatré anni non si verificano pronunciamientos e colpi di Stato, sta vivendo oggi la sua vigilia di paura. Infatti, la possibilità che da queste elezioni possa sorgere (con strumenti democratici) la prima repubblica socialista popolare dell'America del Sud, sull'esempio di Cuba, non è tramontata.

I due candidati più quotati (il democristiano Eduardo Frei e il socialista Salvador Allende) si dichiarano entrambi di sinistra; ma mentre Frei è un cattolico, Allende è un marxista convinto. Entrambi hanno imperniato la loro campagna sul tema delle riforme sociali e della nazionalizzazione delle miniere. E quest'ultimo aspetto preoccupa gli operatori economici cileni, visti finora nella tranquilla agiatezza fornita loro dai contratti — vantaggiosi, alcuni — che legano il Cile (maggior esportatore mondiale di rame) agli Stati Uniti e al mondo occidentale.

C'è anche un terzo candidato, Julio Duran, rappresentante della destra conservatrice, ma non ha possibilità di vittoria. Si presume, anzi, che i voti a lui destinati andranno al candidato cattolico di sinistra, che appare come il minore tra i due mali.

Negli ultimi tempi, Allende ha fatto di tutto per assumere posizioni più moderate, rinnegando le tesi delle sue simpatie per Cuba. Ma la pubblicazione di un'intervista (concessa sembra un anno fa) ad un quotidiano romano, è intervenuta ad annullare le sue fatiche. In quell'intervista, infatti, Allende aveva dichiarato che avrebbe seguito i grandi insegnamenti di Castro. E sulla base di quelle dichiarazioni, i rivali di Allende hanno sostenuto la loro campagna di accusa.

A poche ore dalle elezioni è ormai difficile distinguere un comunista dal più recalcitrante conservatore. Da ambo i lati, infatti, si tenta di assumere atteggiamenti non radicali. Allende, per esempio, per scrollarsi di dosso le accuse di totalitario, si dichiara un paladino della iniziativa privata e della democrazia parlamentare. Frei, dal canto suo, non vuol passare per uno di destra: e non esita ad affermare che, se sarà necessario, nazionalizzerà le miniere di rame.

In questa gran confusione, ricca di equivoci e di sfumature, non c'è chi non tema una sorpresa per quel che accadrà dopo il responso delle urne. Allende accusa fin da ora il suo rivale Frei di brogli elettorali. Frei, d'altra parte, ha fatto già comprendere che chiederà l'intervento dei militari se dovesse vincere Allende. I militari, che se ne sono stati finora a guardare, non rappresentano certo una forza di destra: ma hanno fatto chiaramente intendere che non ammetteranno in Cile una nuova esperienza cubana.

Alessandro Porro

Creato a Londra un comitato a favore del giovane scozzese condannato a 20 anni a Madrid

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 settembre.

La notizia della sentenza di condanna a 20 anni di reclusione, emessa dal tribunale di Madrid contro lo scozzese Stewart Christie, ritenuto complice dei terroristi spagnoli, ha suscitato in Inghilterra e in Scozia aspre reazioni. Uno degli avvocati difensori del giovane, Niall Mac Dermot, ha comunicato per telefono da Madrid di aver visto Christie questa mattina.

L'avv. Mac Dermot ha aggiunto che, se la sentenza dovesse essere confermata, presenterà un appello all'Alta Corte spagnola. Il comitato per la difesa di Christie e di Carballo, formatosi a Londra, organizzerà sabato prossimo un comizio in Trafalgar Square, per protestare contro la severità delle sentenze. Il filosofo Bertrand Russell, che fa parte del comitato, ha dichiarato questa mane: « *La condanna a 20 anni è una sfida al governo inglese, il quale deve agire in difesa del Cristie, chiedendo la sua immediata scarcerazione* ».

A Glasgow la federazione del movimento anarchico ha inscenato dimostrazioni di protesta di fronte alla sede del vice-consolato spagnolo, tracciando sulla facciata dell'edificio svastiche e scritte denigratorie.

f. d. g.

Una melanconica vicenda sentimentale soffusa d'umorismo

Con «La ragazza dagli occhi verdi» garbato esordio del cinema inglese

Una corretta prova dell'esordiente Desmond Davis, che fu operatore di Tony Richardson - Quasi sempre convenzionale la relazione d'una giovanetta di Dublino con un maturo scrittore divorziato - Il film sorretto dall'interpretazione di Rita Tushingham

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 2 settembre.

E' stato già detto, ma giova ripetere: il cinema britannico, sulla riorganizzazione tematica e stilistica dal *Free Cinema*, è fra i più intelligenti del mondo; ma il pubblico italiano non sembra ancora essersene accorto. Opere (ne citiamo soltanto alcune) come *Sapore di miele*, *Io sono un campione*, *Billy il bugiardo*, *Una maniera d'amare*, che fu addirittura declassato a pellicola estiva, e, proporzionalmente ai meriti, lo stesso *Tom Jones*, il gran film dello scorso anno qui a Venezia, non hanno avuto da noi, in termini di cassetta, il riconoscimento che avrebbero meritato.

Ai margini di questa tenace fioritura che comprende anche il recente film di Clive Donner, *La figlia del padrone*, presentato all'ultimo Festival di Locarno; molto ai margini purtroppo, si pone il film designato in concorso dalla Gran Bretagna per la XXV Mostra di Venezia, *The girl with green eyes*, che probabilmente si chiamerà anche in italiano *La ragazza dagli occhi verdi* (da un romanzo di Edna O'Brien). Anche questa è una « opera prima », e tutto sommato non pregiudica l'impressione che gli esordi dei giovani registi (quest'anno immessi nell'unico, grande concorso) siano stati fra le cose migliori, finora, di questa rassegna.

Ne è autore il trentaseienne Desmond Davis, il cui solo vanto cinematografico è d'essere stato operatore del regista Tony Richardson nella realizzazione dei suoi ultimi tre film. D'accordo che il suo primo volo nella regia è più di passeratto che di aquila, e che questa ragazza dagli occhi verdi soffre d'uno strabismo sentimentale che la impedisce di guardare le cose in faccia, trivellandone i fondi psicologici e sociali; il che la mette un po' fuori dalle prerogative del nuovo cinema inglese, e d'ogni nuovo cinema.

Ma se non nel disegno, che con poche mutazioni potrebbe essere quello d'una trita commedia hollywoodiana sull'amore della giovinetta per l'uomo anziano; nel particolari il film di Davis respira aria di famiglia con le intelligenti aberrazioni del *Free Cinema*; e sotto la *donnée* caramellosa, qualcosa si muove che ha l'acidulo e l'asprigno della verità. Anche questo regista sa leggere nel grande volume della vita moderna, e squadernare osservazioni argute e vere.

Così, nell'inizio a raffica, quasi immagini di un album sfogliato dal vento, con pochi tocchi entriamo nella trasparente intimità di due ragazze di Dublino assetate di romanzo: l'una svampita ed estroversa (è la solita « spalla » e ci interessa poco), l'altra, Kate, bruttina, raccolta e quasi timida, ma col pensiero anche più fisso alla conquista dell'uomo. E non una stratagia da ingenua che fa acqua da tutte le parti, se ne conquista uno, uno scrittore molto più anziano di lei, divorziato e con prole; il quale appunto s'innamora di quella strategia, di quella scoperta volontà d'amare; ma in quanto al resto ha un cuore sfiorito e secco, e si fa scrupolo, anche dopo che ne sarà diventato l'amante, di dare alla ragazza, ch'egli tratta come un cucciolotto, la minima illusione nell'ordine dei grandi e durevoli sentimenti.

Questo scrittore, servito un po' alla carlona da Peter Finch, è il punto debole del film: e non solo perché si tratta del solito, improbabile « scrittore » di tanti film; ma perché agisce e parla in troppo stretta conformità con le idee del regista circa la disincantata civiltà dell'era atomica; dove veramente si vive, in amore e nel resto, giorno per giorno. Kate invece è il personaggio felice, e in lei il regista ha rappresentato, con notazioni spesso fini, l'eterna disposizione della donna ben naturata all'amore in senso pieno e romantico, e il suo doloroso richiudersi davanti a una realtà che non le risponde. Interpreta questa delusa Rita Tushingham, che ricorderete luminosissima in « Sapore di miele » di Richardson. Qui, pur sotto una regia meno imperiosa, è non meno brava, e se il film nonostante le slabbrature conserva una dignitosa tenuta lo deve a lei, che tiene rigorosamente il personaggio in un giro di calzanti espressioni, dall'ingenua compiscenza iniziale di quella Lolita all'arma bianca, all'allucinata melanconia dell'amante senza radici, alla rassegnata accettazione di un distacco che sarà definitivo.

La protagonista di « La ragazza dagli occhi verdi », Rita Tushingham, con il regista Desmond Davis. L'attrice si affermò con « Sapore di miele » di Tony Richardson

Eppure si è sentito ridere nel corso di questa garbata novelletta sulle difficoltà sentimentali d'una ragazza dei nostri giorni, rapita e immedesimata dal giro d'una vita violenta, distratta o dimentica degli antichi valori. E' che Davis da buon inglese ha il suo barattolino d'umorismo, e ne ha spalmato, non sempre con lo stesso rigore, ambienti ed episodi. Ed l'intrusione dei parenti di Kate, focosi irlandesi che vogliono legnare lo scrittore e saranno messi in fuga dalla governante di lui, appartiene a un non eletto cinema comico; per tempismo ed esecuzione ci è piaciuta la trovata della sigaretta che va a finire nella scollatura e viene spenta da una secchiata di latte: un lampo indicatore di quella balzana società irlandese che del resto ha ispirato, all'inizio del film, le notazioni più gustose.

Da aggiungere che il pubblico che capiva l'inglese anche quando parlava a precipizio, ha riso molto ai dialoghi, che mai serviti da fugaci, e volte oscure didascalie francesi, sono troppo sfuggiti a molti di noi. Molti applausi alla protagonista intervenuta alla serata, e che non altre poche attrici presenti al Lido, più brave che sfolgoranti, ci fa sentire come anche il divismo abbia preso quest'anno a Venezia un direzione austero; e buon pro gli faccia.

Nella sezione culturale, conclusasi la retrospettiva scandinava, è cominciata la proiezione di documentari selezionati dalla « Mostra del documentario ». Nel primo gruppetto di opere, che comprendeva anche l'italiano *La porta di San Pietro* di Glauco Pellegrini, ha fatto spicco lo statunitense *La prigione* di Jonas Mekas, che impropriamente documentario perché si tratta della trascrizione di un omonimo dramma, rappresenta con aspro realismo i sistemi punitivi a cui sono sottoposti in America i « marines ».

Leo Pestelli

Gli «arrabbiati» odiano la società ma si sposano con le aristocratiche

Intervista con il regista Desmond Davis - L'attrice Rita Tushingham, applaudita al Lido, è figlia di un droghiere e vive in una tranquilla casa di campagna

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 3 settembre.

« *Se gli arrabbiati sposano le ladies, lo fanno per una specie di odio-amore: non è che pieghino le ginocchia davanti all'aristocrazia: si contrario, con questi matrimoni la puniscono!* »

Il ragionamento è sviluppato con umoristica, britannica dolcezza dal regista Desmond Davis, biondo lentigginoso in maglietta, già operatore di Tony Richardson, ed oggi regista, per suo conto, de *La ragazza dagli occhi verdi*.

Si parlava, con Davis, dell'attore Richard Harris, il quale ha sposato Lady Elizabeth Ogmore, e di John Osborne, lo scrittore di *Ricorda con rabbia*, il quale s'è preso, in seconde nozze, Penelope Gilliat, già moglie di un lord (e ottimo amico di Tony Armstrong-Jones).

Tony Richardson, Desmond Davis, Richard Harris, e moltissimi altri — da Lindsay Anderson, il regista di *Io sono un campione*, all'attrice Rita Tushingham, al commediografo Peter Shaffer — tutti si collegano (alcuni arrivati prima, altri dopo...) al nucleo degli *angry men*, o i giovani uomini in collera, di cui si incominciò a parlare intorno al 1954: per il manifesto che avevano firmato, per la commedia di Osborne (*Ricorda con rabbia*) specialmente, infine per il colpo allo stomaco che avevano dato alla convenzionale società britannica, con film, commedie, ed anche dimostrazioni di piazza (per la pace, per esempio), e chiassate e beffe, talvolta, di sapore scespiriano.

« *Vedete* — dice con calma Desmond Davis — i mods e i rockers non sono che una nuova incarnazione dei teddy-boys, i quali a loro volta derivavano dai selvaggi americani che si sono visti in un film con Marlon Brando. Per questo, a noi del free cinema (la nouvelle vague inglese), interessa fino a un certo punto fare un film oggi sui mods e sui rockers. Avremmo voluto farlo dieci anni fa, sui teddy-boys, ed anzi proprio un'italiana che faceva parte del nostro gruppo, Lorenza Mazzetti, premiata a Cannes per il suo documentario, Together, aveva preparato un film sui teddy-boys insieme ad un altro documentarista inglese, Denis Horne, ma non ebbero il permesso della censura ».

Ed arriva Rita Tushingham, la protagonista del film (con *Sapore di miele*, di Richardson ha vinto il premio per la migliore interpretazione femminile al festival di Cannes). Rita ha avuto una bambina da quattro mesi — e l'ha chiamata Todonha — è sposata con un operatore della tv, vive in campagna, si sveglia alle sei del mattino, accende la stufa l'inverno, rade l'erba l'estate e non fa tutto questo lo fa per nessuna speciale, virtuosa inclinazione alla vita domestica: « *Semplicemente* — spiega — *in Inghilterra i lavori di casa ognuno deve farseli da sé. Non c'è scelta, se uno vuole una casa ed un figlio. Io li volevo, perché ormai avevo fatto la mia esperienza in camera di affitto, con il bagno in comune sul pianerottolo, e l'amica che usa le tue calze, e poi i divertimenti con la banda e le pillole della felicità nel bicchiere* ».

Rita è nata a Liverpool, figlia d'un droghiere. Ha guadagnato, per questo suo terzo film, sette milioni di lire. Ha gli occhi verdi, come dice il titolo del film, di un verde scuro improvviso tra le lentiggini, sotto la frangia dei lisci capelli color topo.

a. c.

Fuori concorso a Venezia il film «La suora giovane»

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 2 settembre.

(g. gr.) Il film *La suora giovane* di Bruno Paolinelli, tratto dall'omonimo romanzo di Giovanni Arpino, è stato ammesso fuori concorso alla Mostra cinematografica di Venezia. Il film sarà proiettato la sera del 9 settembre.

Una Banca in ogni negozio

SUPERMARKET di lavaggio a secco a GETTONI

Investimento sicuro ad alto reddito, minimo impiego di mano d'opera. Ammortizzamento dei capitali in pochi mesi.
Centri di vendita e assistenza nelle principali città:

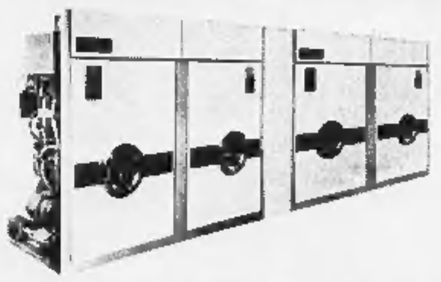
PIEMONTE - Torino, Via Porpora 41, tel. 851.002
LOMBARDIA - Milano, V.le Monza 309, t. 2.576.028
LIGURIA - Genova Sampierdarena, Via W. Ulanowski 22, tel. 412.716
VENETO - Mestre, C.so del Popolo 86/E, t. 957.661
EMILIA - Villanova di Castenaso, Bologna, telefoni 718.280-718.279
TOSCANA - Firenze, Via Tavolini 8, tel. 276.813
LAZIO - Roma, Via Prenestina 64/b.c., tel. 751.141
CAMPANIA - Napoli, P.za Medaglie d'Oro 13/14, tel. 377.812
PUGLIE - Monopoli, Corso Umberto 29
SICILIA - Reggio Calabria, Via San Francesco da Paola 46, tel. 22.933
SARDEGNA - Cagliari, Viale Bonaria 76, t. 50.753
SARDEGNA - Sassari, Viale Dante 41/B

RivolgendoVi alle suddette Agenzie avrete tutte le indicazioni necessarie:

preventivi - consigli tecnici - scelta della posizione con relativo negozio - disbrigo delle pratiche necessarie per l'apertura - negozi pronti per inizio attività nelle città o centri desiderati

Interpellateci!! Interpellateci!! Interpellateci!!

LA NUOVA MODERNA... *porta fortuna*



LA NUOVA MODERNA

Impianti di lavaggio a secco a gettoni
Villanova di Castenaso - Bologna - tel. 718.280 - 718.279

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/8958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto: tariffa doppia.**

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 300%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . » Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO legname da costruzione ed attrezzature edili. Telefonare mattino 518-730. A87616

AFFILATRICI, smerigliatrici, puliticci, trapani, asbatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O612

CASSEFORME metalliche usate per getti calcestruzzo tavole abete usate cemento armato acquistasi. Telefonare 597-113. A88206

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Muratori, 5. Secondo 33.

PER cessazione vendo macchinario attrezzature carpenteria. Telefonare ore pasti 588-605. A88384

TELESALVAMOTORI mis. olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32 tel. 674-646

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 68, telefono 651-835.

VENDO betoniera scoppio, elevatore cavalletta, puntelli in ferro. Telefonare 379-930. A87634

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, appretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Cosmol, Strada Murroni 5, telefono 758-858. O15

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima ratealzioni. Finzolex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità, Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 516-131.

CAUSA trasferimento cedesi avviato maglieria biancheria. Telef. 598-255.

CEDESI a industria nuova stabilimento mq. 1500, uffici, abitazione custode tutti servizi, ottima posizione, mutuo decennale 80%, facilitazioni pagamento differenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ».

CEDESI Torino studio medico dentistico. Telefonare Savoiani 542-821.

CEDO latteria buon incasso zona Madonna Campagna. Telef. 298-136.

LIGURIA cerco gestione pensionicina invernale. Rossi, via Obbio 15, Terrapedrera, Rimini. 25009

RIVENDITA pane bellissima nuova apertura commercialissima urge cedere. Telefonare 630-706.

VASTA autofficina attrezzata zona commerciale cedesi ottime condizioni. Telefonare 279-951. A88203

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNANI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159

A. ALLA « Città nuova » su futuro vasto piazzale corso Francia Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 fino 9 camere, tripli servizi, 2 ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-666. 22045

A. IMPRESA vende alloggi unico stabile 2.300.000 camera. Tel. 293-735.

A. VENDONSI alloggi negozi liberi ed affittati altissimo reddito. Via Don Cavstino 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351. A87264

A. 1000 lire mq. terreni piccola edilizia vicinanza Torino. Telefonare 761-071. A88262

A Montoso un'ora di auto da Torino, incantevole zona panoramica, vendiamo villetta, soggiorno, cucina 2 camere garage riscaldamento lire 7.000.000. Telefonare 527-420.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto, comforts moderni, 1.300.000 più mutuo, cantiere via S. Mauro ang. via Gribaudo. Telefonare 527-420. O436

A 20 km. Torino vende villetta garage giardino. Telefonare 650-580.

A 700.000-1.200.000 terreni fabbricabili per impiego capitali. Telefonare 761-071. A88262

A 2.000.000 per camera, vendo alloggetti S. Rita, Montezemolo 41. Telefonare 545-281. Visite 12-14.

A 2.300.000 camera impresa vende via Foligno angolo Sistepar alloggi 1-2-3 camere servizi, rifiniture signorili, pronte settembre. Visite cantiere, telefono 735-815.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABITABILE subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Seigari. Telefonare 271-959.

ACQUISTERE! casetta 10-30 camere città periferia. Telefonare 293-430.

ACQUISTIAMO area costruzione autorimessa in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 14 — Torino ».

ACQUISTO autorimessa fino mq. 2000. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 17 — Torino ».

ACQUISTO terreno precollinare comodo servizi pubblici, possibilità edificare 20-30 camere. Eventuale combinazione loco oppure permuta alloggi, negozi semicentrali, ultimati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 15 — Torino ». O421

AFFARE occasionale: vendiamo alloggi nuovi camera tinello 4.200.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite corso Siracusa 25. O421

AFFARONE svendo alloggio 4 camere 6.200.000 trattabili dilazionando. Telefonare 650-389.

AFFARONE svendo terreno 8000 mq. collina Druento permuterei con alloggio. Telefonare 650-389.

ALLOGGETTI camere accessori altri 1-2 camere tinello servizi vendonsi costruendo stabile Borgata Vittoria. Traglia, corso Regina 168.

ALLOGGETTO libero (via S. Marino) camera tinello 4.100.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili (via Cristoforo) 2-3 camere vendonsi facilitando. Torrincase, telefono 515-318.

APPARTAMENTI: signorilissimi zona residenziale parco Italia 61, 1-2-3-4 camere, saloni, biservizi, box. Mutuo. Edilcase. Telefonare 553-483.

APPARTAMENTI: via Campiglia ang. Coppino (borgata Vittoria), 1-2-3 camere, tinello, servizi. Consegna ottobre. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O421

APPARTAMENTI via Gregilla 18, signorili, salone, due camere, tinello, cucinotto, biservizi. Mutuo. Visite cantiere. O421

APPARTAMENTI: via Tripoli 10 inferno 21, due camere, tinello, cucinotto, servizi. Prezzi convenienti. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O421

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi mutuo dilazioni direttamente vendonsi. Cantiere Signorini angolo Seigari. Telefono 271-959.

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo. Incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

AUTORIMESSA costruenda 2700 mq. direttamente vendesi mutuo dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 393-297.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BORINGHIERI vendo camere pelchettate cucina servizi libero subito. Telefonare 753-133. A88263

BOX auto vendiamo convenientemente. Corso Siracusa 25. O421

BOX per due 600 vendo libero corso Casale. Telefonare 655-782.

CASA nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-636.

CASA 25 camere più 2 negozi, affittata, servizi moderni, vendiamo 36.000.000 più mutuo, reddito 7,50%. Telefonare 527-420.

CASCINA redditizia 190 giornate irrigua Vercellese vende, permuterei. Telefonare 500-070. A87284

CASETTA pronta subito 20 km. Torino 3 camere servizi, grande garage, lavanderia veranda, 1000 mq. terreno cintato con cancello privato vende L. 9.200.000; comoda chi lavora Torino o pensionato. Telefonare 372-215. A87877

CAVAGNOLO 30 km. Torino magnifica esposizione collinare vendonsi lotti per villette tutti servizi. Telefonare 754-706, 271-959.

CAVORETTO terreno progetto approvato per villa splendida posizione vendesi direttamente dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 393-297.

CON 2.200.000, mutuo, casa nuova, vendonsi alloggi, reddito 20.000 mensili. Telefonare 790-636.

COSTRUTTORE vende Mirafiori magazzino luminoso riscaldato mq. 150-310. Telefonare 690-979.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA acquista terreno semicentrale costruzione 50-60 camere. Eventuale permuta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 16 — Torino ».

IMPRESA vende corso Francia (Cascine Vica) case 30-60-90-120 camere, alloggi 1-2-3 camere e servizi, mutuo, facilitazioni in 5 anni. Telefonare 687-911, 688-724.

IMPRESA vende direttamente case in complesso residenziale 100-200-300 camere prossima ultimazione. Eventualmente permuterebbe al 50% con terreno fabbricabile, rimanenza in contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 24 — Torino ». O137

IMPRESA venderebbe a banche, istituti previdenziale, enti pubblici o privati complesso residenziale 1200 vani pronto 31 dicembre 1964. Scrivere: « Pubblicità Stampa 22 — Torino ». O137

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende in zona Perella via Valentino Carera alloggi occupati di due-tre camere oltre servizi. Stabile recente costruzione. Alla Italcase nessuna commissione è dovuta dagli acquirenti. O538

LOCALE mq. 180 4 vetrine fronte strada, servizi. Vendiamo in zona semicentrale commerciale uso negozio, esposizione, laboratorio, deposito. Ottimo stato. Mutuo, dilazioni. Telefonare 547-502. O421

MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, VENDESI APPARTAMENTO COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI, CANTINA E SOTTOTETTO, LIRE 4.700.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE L. 3.600.000 OPPURE L. 2.000.000 SUBITO, SALDO PREZZO L. 82.000 MENSILI CIRCA. TELEFONARE 511-356, 518-425 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

MURI autorimesse mq. 2400 annessi mq. 800 magazzini centralissima moderna reddito anno 13 milioni 200.000 svendesi 175.000.000. Telefonare Poletti 596-607.

OCCASIONE causa urgenti impegni vendiamo lavoratissima condizioni alloggetti finiti in ogni cantiere. Com. F.A.I., telefono 527-496.

ORBASSANO centro, casa signorile, finizioni accurate, vendo alloggi. Telefonare 581-173. A87563

PALAZZO signorile Santa Rita fronte corso vendonsi ampi alloggi negozi dilazioni pagamento. Telefonare 360-838. A86224

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70285. O196

PIOSSASCO realizzerete il vostro sogno: vendonsi appartamenti nel più moderno centro residenziale prezzi condizioni vantaggiosissimi. Telefonare 512-270. A88076

PRIVATO vende terreno splendida posizione Sauze d'Oulx. Telefonare ufficio 520-359. A87771

PRONTI subito costruttore vende 3-4 camera Mirafiori. Tel. 690-979.

RISPARMIO garantito acquistando direttamente dal costruttore alloggi negozi affittati mutuo dilazioni. Telefonare 271-959. O395

TERRENO lire 975 mq. Valdellatorre zona tranquilla servizi adatta pensionati, per chi lavora Torino strada comoda, già in costruzione decina di case, direttamente vendo. Telefonare 372-215. A87877

(Continua a pag. 18)

un fatto nuovo in Europa:

secura42 TRIPLEX

lei sola ha ottenuto l'assicurazione!

FOTO BELLO

CONTINENTAL Ads

per danni di qualsiasi origine, più rimborso di L. 1000 per ogni giorno di mancato lavoro

secura42 per la prima volta nella storia delle lavatrici, dopo gli opportuni controlli, ha ottenuto per la sua eccezionale efficienza tecnica una Polizza di Assicurazione dalle:

Assicurazioni Generali

Sp. Assicurazioni Venezia - Sede Legale in Roma

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 14.500.000.000

ELETTRONICA

secura42 vera lavatrice Superautomatica: una sola manopola da azionare ■ 14 programmi di lavaggio ■ 42 funzioni operative ■

secura42 nuova lavatrice Superautomatica a un prezzo da primato industriale:

L. 149.500

secura42 è un prodotto TRIPLEX

L'«Asse» Bonn-Parigi è inoperante

De Gaulle deluso di Erhard denuncerà il patto franco-tedesco?

L'ipotesi è di «Le Monde» che scrive: «A Bonn si teme la denuncia del trattato ed il riconoscimento francese del regime comunista di Pankow» - «Paris presse» (portavoce dell'Eliseo) afferma: «Le relazioni tra Francia e Germania federale sono decisamente raffreddate»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 settembre.

Il Consiglio dei ministri che s'è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle è stato consacrato principalmente all'esame degli avvenimenti internazionali, con particolare riguardo a Cipro e all'Asia sud-orientale. Il ministro degli Esteri ha riferito le posizioni assunte dai tre principi che rappresentano rispettivamente le tre correnti politiche del Laos (nazionalista, neutralista e di sinistra) venuti a Parigi da alcuni giorni per trattare fra di loro la situazione del Paese, senza tuttavia essersi potuti mettere ancora d'accordo sulle condizioni in cui dovrà venire aperta la conferenza.

Couve de Murville li ha riuniti ieri sera a pranzo al Quai d'Orsay e il Presidente della Repubblica li riceverà separatamente giovedì e venerdì. Benché il governo francese affermi di volersi mantenere estraneo alle loro trattative, sembra dunque probabile che nel loro eventuale accordo influirà la mediazione del generale De Gaulle. In questo caso, è chiaro che una soluzione di tipo neutralista dovrebbe finire per prevalere.

Il ministro delle Informazioni ha dichiarato ai giornalisti che nel corso della riunione governativa non si è parlato né dell'Europa né dei rapporti franco-tedeschi. Ciò non impedisce però che il dissidio fra Parigi e Bonn sia ormai l'argomento del giorno di tutta la stampa francese, tanto che la stessa ministeriale *Paris-presse* scrive stasera nel suo editoriale: «*Le relazioni franco-tedesche sono decisamente raffreddate*».

Riferendo il malumore tedesco per il tono inconsueto del telegramma inviato ieri dal Presidente della Repubblica francese a Kruscev e per il fatto che egli non ha detto una parola sulla riconciliazione fra i due popoli, in occasione del 20° anniversario della liberazione di Parigi, il giornale di ispirazione governativa scrive: «*Non si nasconde che si saranno, da parte del generale De Gaulle, altre manifestazioni di cattivo umore contro il rifiuto della Germania di impegnarsi nella via europea che egli ha definito*».

Secondo *Le Monde* non ci si sbaglia a Bonn quando si attribuisce un significato politico al telegramma di De Gaulle a Kruscev, tenuto conto che il generale non aveva mai usato tale linguaggio verso «*una potenza di cui non esitava a denunciare l'imperialismo e le tendenze egemoniche*». Quale può essere questo significato politico?

«*La verità* — scrive il giornale — *è che il generale De Gaulle si era fatto delle illusioni sul contributo che era in diritto di aspettarsi dai tedeschi per la sua politica di indipendenza europea*». Sfumate quelle illusioni, «*il raffreddamento sta per portare alla denuncia del trattato* — si chiede *Le Monde* —? *Certi lo temono dall'altra parte del Reno, i quali vedono già la Francia riconoscere la repubblica di Ulbricht*», ma le cose non sono ancora arrivate a questo punto.

E' chiaro comunque che alle effusioni dei tempi di Adenauer è subentrata da parte di Parigi una politica di ripicchi che va al di là della semplice freddezza nei rapporti personali fra De Gaulle ed Erhard.

Le Monde ne dà qualche esempio: «*Non è una lettera del Cancelliere* — scrive — *che impedirà al capo dello Stato, se il cuore glielo dirà, di accordare crediti a lungo termine ai membri del Patto di Varsavia, compresa l'Urss, o di ricordare, come ha fatto il 23 luglio nel corso della sua conferenza stampa, la propria posizione, già manifestata da tempo, sulla frontiera Oder-Neisse. Alcune personalità dell'Unr* (il partito gollista), *e non delle minori, vanno dicendo che la visita d'una delegazione parlamentare francese nella Germania orientale la primavera avvenne, checché se ne sia detto, con l'accordo dell'Eliseo; che la venuta di comunisti tedeschi dell'Est ai funerali di Maurice Thorez non fu affatto dovuta al caso, come pure, nei discorsi pronunciati nell'anniversario della Liberazione, l'omissione di ogni riferimento alla riconciliazione con la Germania. Si è pure potuto intendere una di queste personalità, al principio dell'estate, durante la riunione dell'assemblea parlamentare dell'Ueo (Unione europea occidentale) a Roma, dichiarare nei corridoi: se i tedeschi non marciano con noi, andremo a rivolgerci altrove*».

E' in questo senso che bisogna interpretare le aperture della politica gollista verso la Cina, verso i neutralisti dell'Asia sud-orientale, il nuovo tono della risposta a Kruscev e altre iniziative che in questi ultimi tempi hanno messo in allarme i governi atlantici? Parlare di rovesciamento delle alleanze sarebbe esagerato, ma da quando sono sfumate le illusioni sorte da quello che era stato definito l'«asse» Parigi-Bonn, la politica estera gollista sembra aver preso una nuova direzione, che *Le Monde* indica in questi termini: «*Il posto è ora libero per un Paese come la Francia, liberato dalle pastoie militari, coloniali, finanziarie, di prendere la testa del movimento per l'indipendenza di tutti i Paesi che, grandi o piccoli, ne hanno assai dell'intervento straniero*».

Sandro Volta

Bonn propone contatti per «chiarire l'atmosfera»

Si accentua il contrasto tra Erhard e l'ex ministro Strauss

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 settembre.

Il ministro degli Esteri Schroeder ha oggi avvertito che l'amicizia e la collaborazione franco-tedesca sono «*un bene prezioso*» che non deve essere danneggiato da gesti di impazienza o di rassegnazione.

Schroeder, in una intervista alla *DPA* ha proposto che tra Bonn e Parigi avvengano consultazioni e contatti allo scopo di chiarire l'atmosfera e di ripristinare l'antica intesa. Con la sua dichiarazione, il ministro è intervenuto nelle discussioni che si sono accese a Bonn in seguito alla risposta di De Gaulle al telegramma di Kruscev, giudicata dai tedeschi come un indiretto monito alla Repubblica federale di non tirare troppo la corda del patto di amicizia firmato poco più di un anno e mezzo fa all'Eliseo.

Negli ambienti politici di Bonn il telegramma di De Gaulle a Kruscev è stato definito «*colorato*»: tale definizione è rivelatrice di un disappunto e di un certo allarme per quelle che potranno essere le intenzioni del governo di Parigi. Qualche commentatore ritiene che il messaggio di De Gaulle potrebbe essere un preludio a più amare sorprese.

Il cancelliere Erhard si trova senza dubbio in difficoltà: la sua politica europeistica e atlantica gli ha procurato le antipatie di Parigi, ma non solo quelle. Anche in Germania la fronda si allarga sempre più e se n'è avuta ogni un'altra prova con il duro attacco al Cancelliere sferrato da un'agenzia vicina a Franz Josef Strauss il capo della Unione cristiano-sociale — l'ala bavarese della democrazia cristiana — e *leader* della destra tedesca. L'agenzia, la *Demokratisch Konservative Korrespondenz* scrive che Erhard vuol mostrare ai democristiani come si fa a parlare le elezioni.

Erhard sembra irritato per il fatto che la democrazia cristiana bavarese non intende seguirlo sulla strada della sconfitta elettorale se si propone, al contrario, di vincere le elezioni sotto la guida di Franz Josef Strauss. Erhard con la sua recente critica al risorgente nazionalismo, voleva evidentemente riferirsi all'Unione cristiano-sociale e alle associazioni dei profughi.

L'agenzia fa notare come i profughi rappresentano in Baviera una grossa percentuale di voti che Franz Josef Strauss non intende perdere. Il Cancelliere farebbe bene ad abbandonare «*i falsi amici della sinistra senza patria*» e ad avere più fiducia negli amici di partito. Adenauer e Strauss. Data questa situazione, conclude l'agenzia, l'Unione cristiano-sociale si vede costretta a chiamare le cose con il loro nome ed esaminare come si dovrà vincere la campagna elettorale.

v.

La Conferenza mondiale di Ginevra

L'energia atomica di pace sarà economica per il 1970

Gli italiani parlano delle centrali nucleari di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese: le prime due hanno un miliardo e mezzo di chilovattora Il ministro Medici a colloquio con il Premio Nobel americano Seaborg

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 2 settembre.

Oggi il grande interrogativo alla conferenza per l'impiego pacifico dell'energia nucleare era questo: quando si produrrà l'evento storico in cui, raggiunta la competitività economica, ciascun Paese potrà entrare a far parte del nuovo stato di cose, economico e industriale generale?

Poco prima, nella seduta plenaria antimeridiana, ha dato una risposta al quesito, con la presentazione di una ampia relazione, il direttore generale dell'Enel, Arnaldo Maria Angelini. Nell'esporre il programma nucleare italiano delle tre società elettronucleari (Simea, Senn e Selni, ora accentrate dall'Ente elettrico nazionale) egli ha infatti ribadito che, alla fine del presente decennio, si taglierà definitivamente il traguardo della competitività nucleare. Anzi, secondo il prof. Angelini, si può affermare che una centrale nucleare di grande potenza, di circa 500 megawatt (un megawatt equivale a 1000 kilowatt), e alle cui costruzioni si dovrebbe procedere entro l'anno prossimo, potrà già produrre energia a prezzi competitivi.

Questa è una delle ragioni della validità dell'attuale programma elettronucleare italiano, basato su tre centrali di media potenza per complessivi 600 megawatt: si tratta delle centrali di Latina, del Garigliano e di Trino Vercellese, di cui le due prime hanno già fornito 1 miliardo e mezzo di kilowatt-ora e che tutte insieme forniranno, nel 1965, il 4,8 per cento del consumo nazionale di energia elettrica.

Per queste realizzazioni, l'Italia si è valsa dell'aiuto dell'estero, ma l'industria italiana ha potuto contribuire in maniera rilevante alla costruzione dei tre impianti, anche per quanto riguarda la parte non tradizionale delle centrali: ad esempio il contenitore in acciaio della centrale del Garigliano. La collaborazione dei tecnici italiani all'attuazione di quelle centrali si è estesa anche alla fase di progettazione.

Il prof. Angelini ha terminato dicendo che si può fin d'ora prevedere che per le centrali nucleari future l'apporto dell'industria italiana si svilupperà con un ritmo altrettanto rapido di quello che si è verificato a suo tempo nel settore termoelettrico convenzionale.

Nella seduta del pomeriggio è stata presentata un'altra relazione, dovuta agli esperti italiani dell'Istituto sperimentale dei metalli leggeri di Novara, e di quelli del Centro Comune di ricerche «Euratom» di Ispra. Il memoriale degli esperti italiani riguarda in particolar modo le nostre ricerche su una speciale lega di alluminio «*sinterizzato*» (Sap) che per la sua resistenza alle alte temperature che sprigionano i reattori, offre particolare possibilità d'impiego in un campo nucleare.

Nella mattinata il capo della delegazione italiana, sen. Medici, si è incontrato con il «premio Nobel» americano Glen Seaborg, presidente della Commissione atomica degli Stati Uniti, allo scopo di intensificare la collaborazione fra i due Paesi nel campo dello sfruttamento dell'energia atomica a fini pacifici.

Notevole interesse, non meno da curiosità, ha richiamato una relazione della delegazione d'Israele, sulla possibilità di costruire reattori nucleari aventi come duplice oggetto la desalinizzazione delle acque del mare e la produzione di elettricità.

l. f.

Non ama l'originalità il telespettatore inglese

Conferenza stampa del direttore della Bbc - Preferiti i western e i polizieschi - Migliaia di «fanatici» immobili davanti al video, durante lo sciopero della tv

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 settembre.

Come reagiscono gli inglesi di fronte alla televisione? Quali sono i loro gusti e i programmi preferiti? A quali categorie appartengono? A queste ed altre domande ha risposto oggi Kenneth Adam, direttore della Bbc-televisione, nel corso di una conferenza tenuta a Southampton, a chiusura dei lavori della British Association. Ne è venuto fuori un ritratto fedele, un'anatomia di colui che, tutte le sere, si siede davanti al video.

Per cominciare, Kenneth Adam ha suddiviso i telespettatori in tre categorie: c'è il tipo medio, il noncurante e l'accanito, per il quale la televisione è diventata ormai una droga della quale è impossibile disfarsi.

Il telespettatore medio trascorre due ore e mezzo il giorno davanti al piccolo schermo di preferenza insieme alla moglie o alla famiglia. Qualche volta egli trova i programmi riposanti, altre volte interessanti, anche se con minor frequenza. Egli riconosce che l'avvento della televisione ha portato dei cambiamenti in seno alla famiglia, una piccola rivoluzione di abitudini di cui però non si lamenta. Si siede di preferenza davanti al televisore ad ore fisse, seguendo programmi a episodi e interrovesandosi se qualche volta qualcuno viene a interrompere questa *routine* quotidiana. Talvolta si annoia o si arrabbia, non tanto per il contenuto dei programmi quanto perché una improvvisa mancanza di corrente elettrica o un difetto dell'apparecchio lo privano, sia pure per pochi istanti, del suo passatempo. Nostalgico, tradizionalista pronto a scorgere errori di date o di avvenimenti. Adora i programmi ripetuti nel periodo estivo specialmente quelli che lo hanno entusiasmato la prima volta. Dopo l'introduzione del terzo canale quello di «Bbc-2», considera «angoscioso» il dubbio della scelta.

Poche volte, sopraffatto per caso, egli ha assistito a qualche programma memorabile: *L'Amleto*, il *Sogno di una notte di mezza estate*, il funerale di Kennedy, le elezioni dei candidati americani alla presidenza.

«*Soprattutto* — ha detto Kenneth Adam — *il telespettatore medio preferisce i programmi riducenti e familiari, le operette, quelli ad episodi, i "poliziechi", i "western" e le commedie. Non lo entusiasmano spettacoli fuori dell'ordinario, tanto meno se sono fortemente originali. Quando non ha scelta, si adatta a seguire sullo schermo dibattiti politici, ma questa è in fondo la sua scala dei valori*».

Ecco ora il ritratto del telespettatore noncurante o, meglio ancora, di colui che si fa un merito di non seguire assiduamente la televisione: in genere possiede una cultura universitaria o è un intellettuale autodidatta, oppure è soltanto un individuo troppo indaffarato.

In genere ha più soldi del telespettatore medio e preferisce andar fuori tutte le sere. Quando, non sapendo che cosa fare, accende il televisore, preferisce anche lui, caso strano, i programmi polizieschi, i «western», e si diverte con più entusiasmo.

Infine il presidente della Bbc-televisione è passato a descrivere il telespettatore accanito, il maniaco della televisione. «*Può trattarsi di un singolo individuo o di un'intera famiglia* — ha spiegato Kenneth Adam — *ma i dati caratteristici non cambiano: è cioè un disordinato appetito di programmi che ingurgita e digerisce con la stessa facilità. Questo tipo — e ce ne sono diverse centinaia di migliaia come lui in Inghilterra — è colui che, durante il recente sciopero di una settimana alla televisione indipendente, tutte le sere, con puntualità esasperante, è rimasto seduto per ore davanti al video acceso, fissando lo schermo grigio. Il maniaco della televisione come tutti i maniaci di questo mondo, non è naturalmente conscio della sua anormalità*».

f. d. g.

Sospese le esercitazioni in caserma mentre l'inchiesta è in corso

Apprensione per la morte dei tre paracadutisti a Pisa: tutte le reclute sotto controllo medico

Anche l'ultima vittima (un soldato ventenne) è deceduta per collasso cardiocircolatorio: si escludono le ipotesi di un eccesso di fatica e della intossicazione alimentare; c'è chi pensa a uno «choc» anafilattico provocato dalle iniezioni contro il vaiolo e il tetano - La commissione dei periti darà un responso entro tre mesi - Ieri distribuiti alla truppa i medicinali suggeriti dal professor Cesare Frugoni

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, 2 settembre.

Questa sera i settecento allievi del Centro militare di paracadutismo — per i quali non è mai stata sospesa la libera uscita — hanno iniziato la caserma succhiando pastiglie medicinali. Alcune contenevano forti dosi di vitamina C, altre erano un composto antiallergico a base di antistamina. Questa è la prescrizione ordinata dal prof. Cesare Frugoni dopo la sua ispezione di ieri.

Ed è, in definitiva, l'unica misura profilattica adottabile contro il male misterioso che ha ucciso i tre allievi paracadutisti; una misura che ha un valore psicologico oltre che terapeutico. Si combatte contro un nemico ignoto, la medicina non può che essere generica: vitamina C per attivare le difese dell'organismo, e antiallergico per parare eventuali intolleranze a quei vaccini polivalenti, sui quali ora sembrano concentrarsi i sospetti delle autorità sanitarie.

Si è parlato di un virus come causa dei decessi dei tre ragazzi. E' una ipotesi non dimostrabile, proprio per la stessa natura dei virus, che sfuggono alle ricerche dei microscopi più potenti. Nulla, comunque, che s'imparenti ai virus, a quanto pare, è stato reperito nelle autopsie delle tre salme. L'ipotesi più fondata sembra appunto orientarsi sul polivaccino a cui tutti i settecento militari furono sottoposti pochi giorni prima per essere immunizzati contro il vaiolo e contro il tifo, il paratifo A e B, e il tetano. Ma sulla qualità dei vaccini si dànno le massime garanzie.

Rimane, come ipotesi più valida, quella della reazione anormale, e imprevedibile, di quei tre organismi all'immissione del vaccino. Reazione che potrebbe essere dovuta o al vaccino puro e semplice o all'associazione del polivaccino con quello antivaioloso. Sono casi rarissimi, ci spiegano i medici che seguono la tragica vicenda dei tre allievi paracadutisti, tuttavia fanno parte degli eventi possibili.

La terapia consigliata dal prof. Frugoni conferma, come si è detto, che dalla sintomatologia presentata dai tre casi, e anche da quanto è stato possibile apprendere dall'autopsia dei cadaveri, l'orientamento clinico è appunto quello della reazione allergica. Ecco dunque spiegata la somministrazione di vitamine C e di antistamina. La distribuzione delle pastiglie ha agito intanto con effetto psicologico, com'era tuttavia previsto. I ragazzi, pur non essendo impressionati, erano però impensieriti. Sapere che la scienza ha impugnato le armi per difenderli, per impedire che altri commilitoni rimangano vittime della oscura insidia, li ha rasserenati.

Altre misure, di natura precauzionale, sono state prese dalle autorità sanitarie militari, come ha annunciato oggi il col. Palumbo, comandante del Centro militare di paracadutismo. Sospese le esercitazioni e schierato l'intero battaglione nella palestra della caserma, egli ha assicurato i militari che nulla verrà trascurato per impedire il ripetersi dei casi. Li ha inoltre informati che qualunque cosa accada ogni ritrovato della scienza medica sarà messo in atto per la salvezza degli eventuali colpiti.

L'infermeria della caserma è stata dotata di apparecchiature tecniche modernissime, quali il polmone d'acciaio, il cuore artificiale e altre; e medici di grande valore seguono i casi, visitano da stamane tutti i militari, e sono pronti a intervenire alla minima necessità. «Scrivete a casa — ha concluso il comandante — anzi telegrafate che state bene, rassicurate i vostri familiari, e dite loro che stiano tranquilli, che non si mettano in viaggio per venirvi a trovare. Insomma vengano pure se vogliono, ma non perché abbiano motivi di essere in ansia sulla vostra salute».

Ha poi aggiunto di non consumare cibi in scatola, per evitare ogni possibile motivo di complicazioni alimentari; e, soprattutto, durante le esercitazioni fuori caserma, di non raccogliere uva dai vigneti, come sembra sia tradizione dei reparti acquartierati: il solfato di rame, infatti, potrebbe provocare gravi disturbi intestinali.

I primi due decessi, quelli di Luigi Ghetto e di Gabriele Corsini, erano avvenuti al termine di esercitazioni fisiche che faceva parte del normale addestramento; il terzo decesso, quello di Giacomo Baronio, è però avvenuto dopo che gli addestramenti fisici erano stati sospesi. Da escludere, quindi, che vi sia una relazione tra la stanchezza, mettiamo pure superlativa, e la loro morte.

Tale esclusione è stata precisata questa sera dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Stefano in un incontro con i giornalisti. Il magistrato ha dichiarato che dalle autopsie e dagli esami clinici eseguiti finora non è stato possibile orientarsi con sicurezza sulle cause effettive del male. E' stata scartata l'intossicazione da cibi guasti, scartato l'inquinamento del vaccino e, come si è detto, la stanchezza.

Nei tre poveri giovani sono state riscontrate alcune anomalie: il Corsini aveva il timo grosso, il Ghetto il fegato grosso, il Baronio l'aorta stretta (questo come dati anormali) ma è da escludere che essi possano rappresentare una causa di morte, e nemmeno una concausa.

Dalle indagini dell'autorità giudiziaria è emerso che tutti e tre, come probabilmente molti altri loro compagni, facevano uso di simpamina, forse per sostenere più baldanzosamente la severa disciplina fisica del loro addestramento.

I professori Frugoni (in secondo piano) e De Mattei lasciano la caserma (Telef.)

E' però da escludere — ha ancora una volta precisato il magistrato — *che essi fossero sotto l'azione della simpamina al momento del decesso e comunque tale stimolante non può avere un'azione così gravemente lesiva dell'organismo.*

Ultima esclusione: due delle vittime, il Baronio e il Ghetto, erano di Pavia. Possibile che da quella città venisse la micidiale infezione? Si è parlato anche di una epidemia di mixomatosi: possibile che?... Altra e più recisa esclusione; la mixomatosi infetta i conigli, non si trasmette agli uomini, per i quali non costituisce alcun pericolo.

La soluzione della triplice sciagura è più che mai nelle mani dei medici che compongono la commissione di studio. Ma non si avrà fretta prestato: il responso è previsto entro tre mesi.

Giuseppe Faraci

Giovane militare in licenza moribondo per un incidente

St-Vincent, 2 settembre
(r. s. d.) Sulla strada della Valle di Ayas, il motociclista ventiduenne Guglielmo Salvetti, nativo di Torino ma residente a Caluso, ha sbandato nella curva di Arcesa, andando a sbattere violentemente contro un paracarro.

Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Ivrea dove è stato ricoverato in gravi condizioni. Il giovane, attualmente militare, si trovava in licenza.

ISTITUTO MINERVA
Via Giolitti, 33 Torino tel. 82.503 / 872.347

L'ISTITUTO MINERVA pur disponendo di un intero ed ampio edificio di tre piani costruito per uso esclusivamente scolastico e dotato di vasti gabinetti scientifici, grande palestra, ricche biblioteche, locale di ristoro, spogliatoi, corridoi grandissimi, aule vaste ed ariose, nonché di una attrezzatura e di una ambientazione tra le più moderne d'Italia in campo scolastico, tuttavia continua volutamente a limitare i propri corsi, controllati dal Ministero della Pubblica Istruzione, alla SCUOLA MEDIA e all'ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI e per GEOMETRI. In tal modo è garantita l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi relativi ai più disparati indirizzi di studio.

Inoltre i corsi di studio sono organizzati in modo da evitare che allievi tenuti a sostenere alla fine dell'anno scolastico, tipi di esami diversi, si vedano accomunati nella medesima classe; infatti presso l'ISTITUTO MINERVA, per quanto concerne la sezione diurna, i corsi sono esattamente i seguenti:

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

LICENZA MEDIA (per il ricupero della 3ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «RAGIONIERI»;

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI;

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe).

Tale analitica suddivisione dei corsi che comporta per l'ISTITUTO MINERVA un forte aggravio finanziario in conseguenza della ripartizione degli allievi in un maggior numero di classi, permette i seguenti notevoli vantaggi:

— impedire nel modo più assoluto che vi siano allievi che per la mancanza del corso specifico siano costretti a svolgere lezioni riguardanti una parte di programma non di pertinenza;
— raggruppamento degli allievi in modo omogeneo, ed in classi meno affollate, con notevole vantaggio didattico;
— esclusione assoluta dei corsi di tutti gli allievi tenuti ad un ricupero di sessioni onerose di anni di studio o comunque superiore alla loro precedente base di studio.

Chiunque abbia esperienza delle esigenze didattiche dei corsi di preparazione agli esami, può rendersi conto della efficienza e serietà di tale suddivisione che solo un Istituto veramente attrezzato ed organizzato con larghezza di mezzi è in grado di realizzare.

Per quanto concerne i lavoratori - studenti, sono istituiti due distinti turni e cioè quello pomeridiano che si svolge dalle ore 17,15 alle ore 21,15 e quello serale dalle ore 19,15 alle ore 23,15 dando così modo a questa categoria di studenti, di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro.

L'ISTITUTO MINERVA offre, all'occorrenza, i seguenti servizi ausiliari: ottimo Convitto facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; Semiconvitto per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno e con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa del doposcuola per gli allievi che le Famiglie non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio.

L'ISTITUTO MINERVA, per consuetudine, rende ogni anno di pubblica conoscenza i risultati finali dei propri allievi e così dichiara pubblicamente la specifica organizzazione dei propri corsi quale indice di serietà e gradisce che ogni eventuale iscrizione all'Istituto sia preceduta dalla richiesta di debite informazioni presso le competenti Autorità scolastiche o presso coloro che già hanno frequentato i corsi dell'ISTITUTO MINERVA

Il preside: Prof. Dott. PAOLO BAROLAT-ROMANA

Giacomo Baronio di 20 anni, terzo paracadutista morto

Per gli artisti della Scala a Mosca curiosità, simpatia e vento gelido

Dopo un breve giro in città, gli italiani si sono chiusi in albergo per il tempo rigido - Viva attesa per la «Turandot» mai rappresentata in Russia

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 2 settembre.

Gli artisti della Scala di Milano, giunti nel pomeriggio di ieri per una serie di spettacoli, hanno visitato il Cremlino e la Piazza Rossa. L'arrivo del gruppo sulla piazza ha subito richiamato una folla di curiosi che si sono stretti attorno agli italiani, chiedendo fotografie e autografi. A interrompere la prima passeggiata turistica per Mosca è stato un improvviso vento gelido. Qualcuno è corso a prendere sciarpe e cappotti in albergo. La paura delle infreddature ha consigliato i cantanti a non uscire più dall'albergo.

La prima prova della «Turandot», con l'accompagnamento del solo pianoforte, ha dato oggi ottimi risultati. Per la prima volta il gruppo degli italiani ha preso contatto con il coro sovietico, composto di una trentina di elementi.

L'interesse dei russi per l'opera italiana è accresciuto da una particolare circostanza: la «Turandot» è una delle poche opere italiane rimaste finora sconosciute al pubblico sovietico, che ben conosce del resto il nostro repertorio lirico. La prima della «Turandot», il 5 settembre, sarà quindi un avvenimento di enorme interesse.

Intanto, un gesto delicato e pateticò ha commosso gli artisti. La prima interprete della *Turandot*, la signora Maria Zamboni ha inviato da Sanremo agli artisti della Scala un telegramma di auguri.

Nelle cucine dell'albergo ci sono state in queste ultime ventiquattro ore ripetute prove per la cottura degli spaghetti, giunti dall'Italia in treno assieme ad altre cibarie. Alla terza prova generale gli spaghetti sono stati giudicati al dente, con soddisfazione di tutti.

ru. c.

Jacqueline non accetta di diventare ambasciatore

Parigi, 2 settembre.
(a. r.) In relazione alla notizia pubblicata ieri nell'edizione parigina del *New York Herald Tribune*, il segretario di Jacqueline Kennedy per le relazioni con la stampa ha dichiarato che in nessun caso la vedova dell'ex presidente degli Stati Uniti potrà venire a Parigi in qualità di ambasciatore del suo Paese. Più che di una smentita, si tratta dunque d'una messa a punto, perché il giornale americano aveva pubblicato che il presidente Johnson, qualora fosse stato rieletto, avrebbe proceduto alla sua nomina, se essa avesse accettato l'incarico. Ora la signora fa sapere che non accetterà.

CRONACHE DELLO SPORT

I dilettanti impegnati oggi sul circuito di Albertville

I "mondiali„ di ciclismo si iniziano con la prova a cronometro a squadre

La corsa, alla quale prenderanno parte diciannove formazioni, si disputerà sulla distanza di cento chilometri - Russia, Italia, Francia e Polonia favorite - La squadra transalpina, detentrice del titolo, partirà per ultima; quella azzurra (comprendente Andreoli, Guerra, Della Bona e Manza) prenderà invece il via in dodicesima posizione - I corridori della Germania Est assenti ai campionati

(Dal nostro inviato speciale)

Sallanches, 2 settembre.

Tutto quassù sa di montagna, passano le ore ma la prima impressione resta, viene d'istinto di pensare allo sci, non al ciclismo. GE alberghi sono gli alberghi caratteristici dei grandi centri invernali, sulle immense distese verdi dei prati sorgono a vista d'occhio i piloni degli impianti per la telaferiche, per le seggiovie, per gli skilifts. Di giorno brilla un sole stupendo, però l'aria è frizzante, addirittura fresca quando calano le ombre della sera. Ci sono i campionati del mondo di ciclismo, ma in simile panorama producono un effetto sconcertante, tornano in mente altri campionati del mondo, i campionati di sci che, su questi pendii, vennero disputati due anni fa.

Siamo nel regno dei Périllat, dei Bonlieu, dei Killy, e se si parla del passato, non si parla di Coppi, di Bartali e di Bobet, si parla di Bozon. Qui, proprio a Chamonix, Bozon conquistò il titolo in un giorno di tempesta, qui, sulle balze che sovrastano la vallata, Bozon scomparve pochi mesi or sono, stroncato dalla fatalità di una tremenda tragedia.

Cittadine e paesi sembrano guardar curiosi gli avvenimenti, almeno per ora con il tono un po' staccato di chi manca d'abitudine. Gli stessi protagonisti, i corridori, scompaiono nella vallata immensa, per ritrovare l'atmosfera, la vera atmosfera del ciclismo, bisogna aspettar domani, quando le gare avranno inizio e l'ambiente si arroventerà del tifo normale, e i personaggi saranno di nuovo quelli di sempre, rumorosi, vocianti, appassionati.

Domani. Si gareggia sul circuito di Albertville e scenderanno in campo i dilettanti impegnati nella prova a cronometro per squadre. Cento chilometri (due giri del tracciato) e diciannove compagini alla partenza, diciannove compagini che prenderanno il via intercalate da due minuti l'una dall'altra.

La discussione su queste partenze ha movimentato le ore della vigilia, c'era la possibilità di affidarsi all'estrazione a sorte con l'evidente pericolo di uno scherzo della fortuna che allineasse a ridosso le compagini favorite. Si è chiacchierato abbastanza a lungo, poi si è deciso di far partire per ultima la formazione che l'anno scorso conquistò il titolo, riservando un posto verso la metà della lista alla formazione seconda classificata. L'ultima a incominciare la prova sarà quindi la Francia, mentre l'Italia sarà dodicesima. La bandiera a scacchi verrà abbassata per la prima volta alle 13.30 — in ritardo di un'ora e mezzo sul previsto per esigenze televisive — e toccherà alla Danimarca. Seguiranno poi Svezia, Romania, Spagna, Gran Bretagna, Russia, Finlandia, Ungheria, Algeria, Belgio, Svizzera, Italia, Germania Occ., Marocco, Uruguay, Polonia, Olanda, Norvegia e Francia.

I favori dei pronostici sorridono alla Russia, all'Italia, alla Francia e alla Polonia, mentre qualche «chances» viene concessa anche all'Uruguay e all'Olanda.

I sovietici hanno lavorato in segreto e nessuno sa con precisione il grado esatto della loro forma, e viene invece sottolineata talvolta con garbata ironia l'estrema meticolosità degli azzurri, che sono in Francia ormai da due settimane, tesi in un allenamento per il quale la nostra Federazione non ha certo badato a spese. Nella specialità abbiamo una tradizione da difendere e una «vendetta» da tentare. Siamo stati campioni olimpici a Roma e campioni mondiali a Roncadelle (l'anno passato, per pochi secondi), siamo stati sconfitti dalla Francia. L'attenzione vive in una domanda che si chiede: riconquisteremo il titolo? Abbiamo in gara due ragazzi di Verona, Andreoli e Guerra, un padovano, Della Bona, e un bresciano, Manza: la squadra è nuova di zecca, ma, ben conoscendo Rimedio, le si può concedere notevole fiducia.

Il commissario tecnico è uomo estremamente prudente, che rifugge per principio dalle previsioni imbastite con faciloneria. Rimedio oggi non è comunque riuscito a nascondere le sue notevoli speranze, pur se i nostri metodi di preparazione ormai da anni sono seguiti e copiati da quasi tutti i rivali di maggior conto. Prova ne sia che chi fa il dilettante in assoluto viene additato quasi come una curiosità e sui giornali si cita in proposito l'esempio dei turchi che correranno solo la prova individuale, che se ne sono venuti da loro fino a Chamonix a bordo di un camioncino: un viaggio estenuante e noioso, gli atleti di tanto in tanto scendevano dal camion, salivano in sella e compivano cinquanta, cento chilometri in bicicletta.

La questione dei dilettanti, comune si può ben dire a tutti gli sport (pensiamo per un attimo ai calciatori italiani che, appunto in veste di dilettanti, andranno alle Olimpiadi di Tokio). Tale spinosa questione è stata del resto sfiorata anche al congresso dell'Uci, che si è tenuto stamattina, quando, verso la fine della riunione, sia pure abbastanza in fretta e in modo vago e avveniristico, si è accennato a una «licenza unica» senza più divisioni fra dilettanti e professionisti. Il complesso problema ogni tanto fa capolino; ma verrà affrontato solo nel futuro, insieme al riesame dell'intera struttura del massimo organo ciclistico mondiale, che ha bisogno di svelticsi e di meglio adeguarsi alle necessità attuali. La solita storia, cambiare è difficile, si teme di mutare il poco buono con il decisamente cattivo. Ma, a furia di aspettare, i problemi restano e diventano di anno in anno più urgenti.

Nella seduta di stamane, infine, il signor Chesal, segretario dell'Uci, ha dato due conferme ufficiali, una riguardante l'assenza dei ciclisti della Germania Est, l'altra concernente lo svolgimento dei campionati mondiali 1965. Per i corridori della Germania Est, la buona volontà purtroppo non è stata sufficiente a far raggiungere un accordo. Un ultimo tentativo operato dalla federazione francese aveva proposto la partecipazione dei tedeschi orientali in veste individuale, sotto l'indicazione generica «Germania», corredata dal nome della città di provenienza, senza inno e bandiera nazionali. La federazione della Germania Est non ha accettato e così atleti di buon nome non prenderanno parte alle competizioni di Sallanches e di Parigi. Per i mondiali del '65, la sede prescelta è San Sebastiano, in Spagna, sia per le gare su pista come per le gare su strada. Già stabilite le date: dal 2 al 12 di settembre.

Gigi Boccacini

Durante i campionati mondiali di ciclismo, si disputeranno anche gare femminili: ecco, in allenamento, le inglesi Illinghworth (da sinistra), **Pepper e Gary** (Tel.)

Programma e televisione

Oggi 3 settembre: campionato del mondo a squadre dilettanti a cronometro (chilometri 100) ad Albertville. Partenza della prima squadra alle ore 13,30. La tv effettuerà una ripresa diretta in Eurovisione sul canale nazionale dalle 15,30 alle 17.

Adorni precede Zilioli a Giussano Magni soddisfatto degli azzurri

I ciclisti professionisti che domenica saranno impegnati a Sallanches nel campionato mondiale su strada hanno disputato ieri una dura gara di allenamento - Adorni si è imposto per distacco Favorevoli impressioni del commissario tecnico - Stamane la squadra si trasferisce in Francia

(Dal nostro inviato speciale)

Giussano, 2 settembre.

«Sono sinceramente e completamente soddisfatto del risultato che ha avuto questa ultima prova di allenamento del campionato mondiale», sono state le prime parole con le quali Fiorenzo Magni, commissario tecnico della Lega dei professionisti, ha iniziato il suo colloquio con i giornalisti che lo tempestavano di domande appena dopo il vittorioso arrivo di Adorni nel circuito svoltosi oggi pomeriggio a Robbiate di Giussano.

«Avete visto come me — ha proseguito il nostro interlocutore — quale fuoco di fila di attacchi, di contrattacchi, di fughe e di inseguimenti abbiano, chi più chi meno, collezionato i corridori affidati alle mie cure. E non soltanto gli otto propriamente "azzurri", ma anche le due riserve».

«Pur senza averlicito tassativamente ordinato — ha continuato Magni — anzi, avendogli lasciato ampia libertà sulla condotta da tenere in corsa, i «ragazzi» hanno fatto del loro meglio per venire incontro ai miei desideri che erano, in definitiva, null'altro che di mettere in pratica nell'ultimo allenamento quei requisiti di prontezza di riflessi nel rispondere agli attacchi avversari e di rapidità di esecuzione se all'azione avversaria deve rispondere il contrattacco».

Concediamo ancora un po' di spazio alle spontanee e chiare dichiarazioni di Magni, giacché è proprio nel favorevole giudizio da lui espresso sugli azzurri a gara terminata che consisteva la viva attesa di quest'ultima prova a suggello delle varie prove di preparazione svoltesi negli ultimi mesi.

«Non è tanto perché Adorni è arrivato primo con distacco al traguardo finale — ha proseguito Magni —, quanto per il modo col quale ha vinto. Avete visto com'è venuto fuori dal gruppo sulla salita del rondò di Verano che precede il traguardo d'un paio di chilometri? L'attacco era partito da Poggiali, e Adorni era stato il più rapido, e il più deciso, a raccoglierlo e ad assecondarlo. Essi partirono talmente veloci che iniziarono i due giri del circuito che mancavano alla fine, già con 19 secondi di vantaggio sulla testa della lunga fila degli inseguitori...».

«I quali — ho creduto bene di interrompere io — due chilometri dopo, alla curva per Briosco, tale vantaggio avevano già portato a 40 secondi».

«Esatto — ha proseguito Magni. — Da quel momento la corsa era decisa. I trenta che rimanevano da coprire non potevano cambiare la situazione».

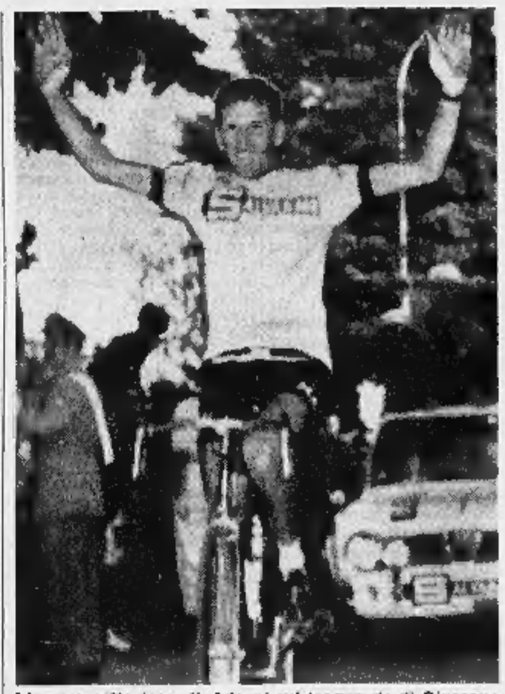
Certo, che non la cambiarono. La velocità dei fuggitivi, specialmente di Adorni, di cui più lunghe e sostenute erano le «tirate» che conduceva in testa, era fortissima. L'undicesimo giro (e penultimo della corsa), durante il quale di attacchi Poggiali che non aveva ulteriormente potuto resistergli, è stato coperto da Adorni nel tempo più veloce di tutta la giornata: 22 minuti e 24 secondi per i 10 chilometri che misura, velocità media pari a 53 chilometri e 500 metri. Rimasto solo, il parmense continuò come in una prova a cronometro ad imbalzare ancora sostenutissimo per l'ultimo giro, tagliando il traguardo 2 minuti primi e 35 secondi prima del secondo arrivato — che è stato Zilioli; il quale, incitatosi da solo sulla seconda salita del circuito, a sua volta precedeva di circa un minuto il gruppo d'una dozzina d'uomini che si terminò della volata per il terzo posto vedevano sfrecciare, nell'ordine: Cribiori, Durante, Mealli, Dancelli ed altri.

Adesso, non vorrei che sembrasse ch'io mi occupi soltanto della corsa del vincitore e della fase finale di essa. L'elogio del C. T. è per tutti gli azzurri (meno uno, del quale per il momento è superfluo fare il nome). Magni a buon conto non lo ha pronunciato, ma noi ci siamo capiti con un'occhiata. Ciò che nel commento dell'«esame» odierno deve però essere aggiunto come cronaca, è che Motta nel primo giro cappeggiò una fuga — che Mealli e Poggiali (in compagnia di altri, s'intende) arginarono; che al secondo giro spettò a De Rosso e ad Adorni di mandare a vuoto un tentativo di Brugnami; che avanti che questo giro finisse, il campione d'Italia, anzi, si portò decisamente al comando, da solo; che, insomma, ogni volta che si affrontarono le tre salite del percorso, continuamente le posizioni all'avanguardia mutavano: e, sempre, assieme ad altri audaci spiccavano le note figure e di Zilioli, e di Adorni, e di Mealli, e di De Rosso, e di Cribiori — mentre un po' meno si facevano notare Taccone e Durante, e Motta (evidentemente per ordine ricevuto) si limitava a conservare il suo posto nei gruppetti che continuamente si formavano e si allungavano per effetto dei bruschi scossoni che gli azzurri prima nominati imprimevano all'avanguardia.

Anche quando, giunto a metà corsa, a tentar di fuggire fu Brugnami, toccò in modo particolare a Zilioli di prodursi nell'animare un inseguimento che in un giro annullò un ritardo personale di oltre un minuto. E poco dopo, allorché fu di scena Dancelli per tentare la stessa sorpresa, nuovamente è il torinese che gli riporta addosso la compagnia dei migliori. Ed è in quel momento, appena il ricongiungimento è effettuato, che sulla dura salita del rondò Poggiali e Adorni scappano, col risultato che già si sa.

La squadra azzurra al completo con le due riserve partirà domattina col «Tee» delle 9,05 per Ginevra, donde, con un pullman, proseguirà subito per Megève per arrivarci intorno alle 16. Chi vorrà, andrà subito a far conoscenza col circuito del Monte Bianco; la ricognizione in gruppo avverrà posdomani, venerdì, la mattinata.

Vittorio Varale



L'arrivo vittorioso di Adorni sul traguardo di Giussano

Ordine d'arrivo: 1. Vittorio Adorni, km. 192 in 4 ore 36' e 03", alla media oraria di km. 41,731; 2. Zilioli a 2'35"; 3. Cribiori a 3'27"; 4. Durante; 5. Mealli; 6. Dancelli; 7. Magni; 8. Magnani; 9. Vicentini; 10. Fontana; 11. Poggiali; 12. Galbo; 13. Babini; 14 Moser A.; 15. Partesotti; 16. Chiappano, tutti con il tempo di Cribiori; 17. Faliarini a 3'40"; 18. Ottaviani a 4'05"; 19. De Rosso a 4'40"; 20. Taccone a 5'40"; 21. Motta a 5'45"; 22. Neri a 6'25"; 23. Azzini a 6'32"; 24 a pari merito Ballotti, Macchi, Nardello, Venturelli, Poletti, Brugnami, Nencioli, Sarti, Gentina, Vigna, Marcoli e Bernio.

Gli azzurri superano il Poggibonsi per 8 a 0

Meroni segna tre reti nell'allenamento dei P. O.

Gli altri goals ottenuti da Riva (2), da Traspedini (2) e da Petroni - Il gioco è stato però modesto

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 2 settembre.

I giocatori convocati per la rappresentativa olimpica hanno sostenuto oggi, sul campo del Centro Tecnico di Coverciano, un allenamento a due parte con il Poggibonsi, una squadra che milita in serie D. Il lavoro è stato diviso in due tempi, della durata di trentanove e quarantadue minuti ciascuno.

Gli azzurrabili hanno segnato otto reti, senza subirne alcuna, però il gioco posto in mostra ha lasciato alquanto a desiderare. La pochezza stessa degli avversari (i quali hanno mostrato un impegno molto limitato) poi ancora che la reale efficienza dei P. O. è stata la causa determinante del vistoso punteggio.

La selezione olimpica, privata dell'apporto dei giocatori dell'Inter, Facchetti, Mazzola e Domenghini, nonché di De Sisti, si è dimostrata un complesso decisamente modesto. Il gioco d'assieme, in particolare, è venuto a mancare e, d'altra parte non era logico attendersi molto di più, considerando che i giocatori si sono incontrati oggi per la prima volta. C'è da chiedersi, e con non poche perplessità, come riuscirà Fabbri a plasmare un complesso organico non potendo disporre che all'ultimo momento di alcune pedine fondamentali.

Nel grigiore del gioco collettivo, tuttavia, sono emerse alcune individualità notevoli come Riva e Meroni fra gli attaccanti, e Rosato e Bercellino fra i difensori. L'estrema sinistra cagliaritana ha messo a segno due magnifici goals colpendo anche un palo con un bel tiro, mentre Meroni è riuscito a realizzare ben tre reti.

Fabbri ha schierato i suoi uomini mettendo Mazzini sui centravanti, mentre Rosato manteneva una posizione lievemente avanzata rispetto ai compagni di linea e Bercellino fungeva da libero. A centro campo manovravano Meroni, schierato ad interno sinistro, e Ledetti. Fortunato, Traspedini e Riva erano le tre «punte».

Dopo alcuni minuti di assestamento gli azzurri prendono decisamente il sopravvento ed al 12° Rosato, spintosi in avanti, tira violentemente a rete; Pizzaballa para, ma non trattiene, e Traspedini, ben piazzato, non ha difficoltà a fare centro. Secondo goal al 20°: Traspedini effettua dal fondo un traversone che Riva devia al volo in rete. Ancora centro di Traspedini al 28' e rete finale di Riva otto minuti dopo.

Nella seconda parte della gara Traspedini rimane negli spogliatoi sostituito da Petroni. Al quarto d'ora Ledetti lancia Petroni che riesce a realizzare. Poi Meroni segna tre reti nel giro di cinque minuti. Al 27' con un preciso tiro a fil di palo, al 33' con un'imparabile staffilata da ventiquattro metri e al 36' dopo una discesa personale.

Domani mattina gli azzurrabili sosterranno un leggero allenamento ginnico-atletico, mentre nella serata verranno lasciati liberi, per essere riconvocati martedì prossimo.

g. g.

Azzurri: Zoff (Pizzaballa); Poletti, Longoni; Mucenni, Bercellino, Rosato; Fortunato, Ledetti, Traspedini (Petroni), Meroni, Riva.

Poggibonsi: Pizzaballa (Zoff); Vannucchini (Stupioni); Rossi (Migliorini), Cervelli (Ronieri); Frilli, Tonani, Saltarelli; Torti, Ceccatelli (Roffi), Casini (Sabatini), Ennas.

La preparazione del Torino per la finale di Coppa Italia

I granata hanno provato la formazione che domenica incontrerà la Roma - Battuti per 4 a 0 i ragazzi delle squadre minori - Hanno realizzato Hitchens (2), Ferrini e Cella - Domani la partenza per la Capitale

Il Torino ha collaudato ieri pomeriggio in partita la formazione che domenica prossima all'Olimpico affronterà la Roma nella finale della Coppa Italia '63-64. Nell'undici titolare, opposto ai ragazzi delle squadre minori, mancavano i tre P.O. Rosato, Poletti e Meroni (a disposizione del c. u. Fabbri nel ritiro di Coverciano) sostituiti da Cella, Fossati e Crippa.

La gara, che ha avuto la durata di 45 minuti, si è conclusa con il punteggio di 4 a 0 a favore della prima squadra con reti di Hitchens (2), Ferrini e Cella. Questi gli schieramenti: titolari: Reginato (Vieri); Fossati, Tenoggi; Cella, Puja, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Crippa. Ragazzi: Vieri (Reginato); Maccario, Dolza; Cavatorti, Lagna, Rampanti I; Montanari, Crivelli, Donelli, Pennacchietti, Mattei.

All'allenamento era presente, come sempre, un folto pubblico che ha sottolineato con applausi la azioni di Ferrini, Moschino, Ferretti e Simoni e i brillanti interventi di Vieri che ha confermato di attraversare un periodo di gran vena. In sensibile progresso sono apparsi anche Cella, che ha giocato nel ruolo di «libero», e Crippa tornato nella posizione di ala sinistra.

Quest'ultimo, insieme con Lancioni, Albrigi, Gualtieri, Hitchens, Gerbaudo, Carelli, Bearzot e ai ragazzi della «De Martino», ha figurato nella selezione granata che ha successivamente incontrato in amichevole il Pianelli-Traversa. Numerose le segnature nella seconda partita diretta dall'arbitro torinese De Fazio e vinta dal Torino per 8 a 2. I punti, per i vincitori, sono stati ottenuti da Hitchens (2), Gualtieri (2), Tricerri (2), Ballario e Facelncani, mentre per la compagine allenatrice ha segnato due volte Ferretti.

L'attività preparatoria del Torino proseguirà in tono ridotto oggi pomeriggio e si concluderà sabato mattina a Roma. La partenza della comitiva alla volta della Capitale avverrà alle 13,15 di domani in aereo dalla Malpensa. I P.O. Rosato, Poletti e Meroni che hanno ottenuto un giorno di permesso dai responsabili della Nazionale olimpica oggi stesso lasceranno Coverciano per raggiungere Roma.

Il «trainer» Rocco, intanto, ha confermato di essere intenzionato a schierare contro la Roma la stessa formazione che ha giocato nel primo tempo della «notturna» di domenica scorsa con la Fiorentina e precisamente: Vieri in porta; Poletti e Teneggi terzini; Puja «stopper», Rosato «libero» e Ferretti laterale sinistro, con Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni in prima linea. In difesa sarà assente Buzzacchera cui domani verrà tolto il gesso che gli protegge la caviglia infortunata. Buzzacchera riprenderà gradualmente la preparazione a partire dalla prossima settimana, ed il suo recupero definitivo dovrebbe verificarsi in occasione della trasferta di Varese, seconda partita di campionato.

In tema di gare amichevoli, si è appreso infine che i rincalzi del Torino, comprendenti Lancioni, Gualtieri, Crippa e Gerbaudo, domenica prossima si esibiranno a Chieri contro l'undici locale che milita in serie D.

b. b.

Un tiro di Simoni nel corso dell'allenamento del Torino in via Filadelfia (Massimo)

Si conclude a Viareggio il raduno degli arbitri

Viareggio, 2 settembre.

Il raduno degli arbitri a Viareggio si avvia alla conclusione. Domani i giudici di gara torneranno nelle rispettive sedi al termine dei tre giorni di corso di aggiornamento indetto dal Coni, il settore arbitrale della Lega professionisti Figc.

La giornata di oggi si è aperta con le consuete visite mediche al termine delle quali tutti sono stati dichiarati perfettamente idonei e fisicamente a posto per iniziare il lavoro nella stagione agonistica 1964-65. In seguito arbitri e segnalinee si sono riuniti in seduta comune alla quale hanno partecipato anche gli arbitri ed i dirigenti di Federazioni straniere ospiti della Figc e della città di Viareggio.

A conclusione dei lavori della mattinata l'arbitro Enzo Righi ha parlato della «regola del vantaggio», uno dei problemi più dibattuti ed interessanti del nostro calcio. Nel pomeriggio i guardalinee hanno lasciato Viareggio per rientrare alle proprie sedi e sono stati sostituiti dai commissari straordinari che hanno avuto una riunione particolare. In altra sede si sono invece riunite le «reclute» del settore, cioè i neo promossi del settore semiprofessionisti.

Offerti 32 milioni al pugile thailandese

Kingpetch verrà a Torino per affrontare Burruni?

Il campione mondiale dei mosca invitato dalla Gbc a mettere in palio il suo titolo contro l'italiano in primavera

Il lungo inseguimento di Salvatore Burruni, il pugile campione europeo dei pesi mosca, al thailandese Pone Kingpetch, campione del mondo della categoria, potrebbe concludersi con successo proprio a Torino, presumibilmente nella prossima primavera in quanto per un incontro di tale portata la cupienza del Palazzo dello Sport non sarebbe certo sufficiente.

Sono noti a tutti gli sportivi i reiterati tentativi di «agganciare» il campione del mondo e poco di fronte al pugile sardo, da tempo classificato ai primi posti delle classifiche assolute mondiali. Signora Kingpetch ha avitato di affrontare Burruni, il quale sarebbe disposto a recarsi anche in Thailandia pur di potersi battere per il titolo mondiale: adesso, però, sarà interessante vedere come il campione risponderà al una precisa proposta partita da Torino.

Ieri, infatti, l'organizzatore Carlo Rastelli ha inviato alla Federazione pugilistica Italiana, perché l'inoltri all'interessato attraverso l'European Boxing Union (il cui comitato direttivo si riunirà a Venezia a metà settembre) una offerta di una «borsa» di 50 mila dollari, pari ad oltre 31 milioni di lire, al netto delle spese di viaggio per tre persone, affinché il thailandese venga in Italia ad affrontare Burruni, titolo in palio, entro termini da stabilire.

Occorrerà, certamente del tempo per conoscere la risposta di Kingpetch, ma la proposta è precisa e quindi egli dovrà dare una risposta altrettanto esauriente. Nella lettera non si parla di sede del «match», ma è chiaro che la fibe, che ha già portato a Torino il primo campionato europeo, intende organizzare nella stessa «piazza» anche Burruni - Kingpetch. D'altra parte, una possibilità del genere non dovrebbe veramente lasciarsela sfuggire una città che non intenda restare sempre ai di fuori delle maggiori manifestazioni sportive internazionali.

Associazione Nazionale Istituti non Statali di Educazione e di Istruzione
(COMITATO REGIONALE PIEMONTESE)

Si comunica che per adeguarsi alla realtà economica generale e per non gravare di conseguenza sulle Famiglie degli allievi, gli Istituti di preparazione agli esami di scuola Media e di Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri

Leonardo da Vinci Via Meucci 1 **Minerva** Via Giolitti 33
Pogliani Corso Francia 3 **Vittorio Veneto** Via Pomba 20

hanno deciso di NON AUMENTARE, per l'anno scolastico 1964-1965, le rette d'iscrizione e di frequenza che pertanto rimangono identiche a quelle dell'anno decorso.

LA PRESIDENZA

SANREMO - Immobiliare BONA
VIA MATTEOTTI, 10 — TELEFONO 85.781
VENDIAMO IN PALAZZINA ZONA RESIDENZIALE
APPARTAMENTI DI PROSSIMA COSTRUZIONE
2 - 3 camere più servizi, rifiniture di prim'ordine, a scelta termosifone ed acqua calda centralizzati
PREZZI INTERESSANTI

ISTITUTO CENTRALE
VIA GUARINI 4
ang. Piazza Lagrange
(PORTA NUOVA)
TELEFONO 524.617
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA - CALCOLO MECCANICO - CONTABILITA' CONTABILITA' MECCANIZZATA - PAGHE E CONTRIBUTI - LINGUE - SEGRETARIE D'AZIENDA

Sessantamila spettatori hanno assistito alla vittoria della squadra rossonera

La Juventus delude a S. Siro contro il Milan: 0-2

I torinesi si sono impegnati, hanno svolto discrete manovre a metà campo, ma è mancata l'intesa fra gli attaccanti - Sivori e Combin bloccati dalla difesa avversaria - Il centravanti ha avuto pochi spunti efficaci - Buona prova dei milanesi, malgrado le assenze di numerosi titolari - Le reti realizzate da Germano nel primo tempo e da Altafini all'inizio della ripresa

I bianconeri senza gioco

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 settembre.

Di tutte le partite precampionato disputatesi in questa stagione, la presente fra il Milan e la Juventus va considerata una delle migliori, certamente una delle più vivaci: forse essa non è stata superata se non dal gioco svolto nel primo tempo dell'incontro Milan-Bologna della settimana scorsa. Anche la partecipazione del pubblico è stata più forte di quella verificatasi nelle partite precedenti. Al momento in cui l'incontro ha avuto inizio, circa 45 mila spettatori erano presenti, ma il loro numero venne gradatamente aumentando e verso la metà del primo tempo il pubblico poteva già essere considerato come ammontante a circa 60 mila spettatori.

Come il solito il tempo era fresco e il campo si presentava in ottime condizioni. Pare che le squadre che stanno disputando questi incontri di precampionato siano mosse anzitutto dal puntiglio perché, a seguito di una prova scialba, ne viene una vivace e dopo un incontro giocato in tono forte ne segue uno sciatto. Questa volta il Milan, toccato nel vivo dalla partita giocata la settimana scorsa contro i Campioni d'Italia, ha dato prova di un gioco vivace, veloce e ben combinato.

Al confronto, la Juventus ha svolto completamente la sua parte di gioco per quanto riguarda la metà campo, ma la prima linea non ha assolutamente saputo convincere, non ha combinato nulla di buono. Essa ha dato l'impressione, per tutti i novanta minuti, di stare cercando se stessa e di non poter ritrovare quel gioco che le viene imposto dalle nuove teorie.

Gli attaccanti juventini si distinguevano più che altro per la quantità impressionante dei passaggi eseguiti agli avversari. David operava a centrocampo con sufficiente efficacia e la nuova ala destra Salvi, che sostituiva l'assente Mora, si comportava in modo eccezionalmente buono.

Al 31' veniva la prima rete della partita. Autore ne era Germano, che aveva ricevuto la palla da David a seguito di un passaggio eseguito da Altafini a David stesso: il tiro di Germano veniva eseguito da fuori area, da buona distanza, e il portiere evidentemente avendo alzato gli occhi per intercettare il tiro stesso, doveva essere rimasto abbacinato.

La ripresa ebbe inizio fra gli alti clamori del pubblico che vivamente stava appassionandosi alla contesa. A tre minuti dalla ripresa delle ostilità il Milan arrotondava il suo successo con una rete segnata da Altafini.

A partire da questo momento lo sbando degli juventini in reazione al cattivo andamento delle cose aumentava notevolmente, ma si trattava puramente di impegno e non di gioco. I calciatori in maglia bianconera si prodigavano al limite delle loro forze, ma non riuscivano assolutamente a combinare. Il loro era tutto gioco di metà campo, senza che si notasse intesa alcuna fra uomo e uomo.

Il tempo che mancava alla fine della partita, cioè meno di mezz'ora, vide la Juventus risvegliarsi fisicamente e atleticamente in modo veramente notevole. Il risveglio dei bianconeri non serviva però assolutamente a nulla, serviva a dimostrare l'inefficienza, quasi la nullità del loro gioco d'attacco. Tanto che ad un dato punto le reazioni del pubblico scoppiavano nel settore juventino in modo piuttosto clamoroso.

Entrava Mazzia al posto di Corsanini e poco più tardi Zigoni prendeva il posto di Del Sol. Erano tutte misure queste che non servivano assolutamente a nulla. Non fu che negli ultimi dieci minuti della partita che si poté finalmente parlare d'un po' di sfortuna da parte della Juventus. Al 37' infatti Combin faceva partire di destro un forte tiro che a portiere battuto colpiva il montante della porta milanese sulla sinistra di Barluzzi. Due minuti più tardi Zigoni veniva atterrato in piena area, ma l'arbitro concedeva un tiro dal limite. Tutte cose che non servivano a nulla. Nel corso del secondo tempo la superiorità territoriale fu da ascrivere a merito della Juventus, superiorità territoriale, superiorità di metà campo e assolutamente nulla più.

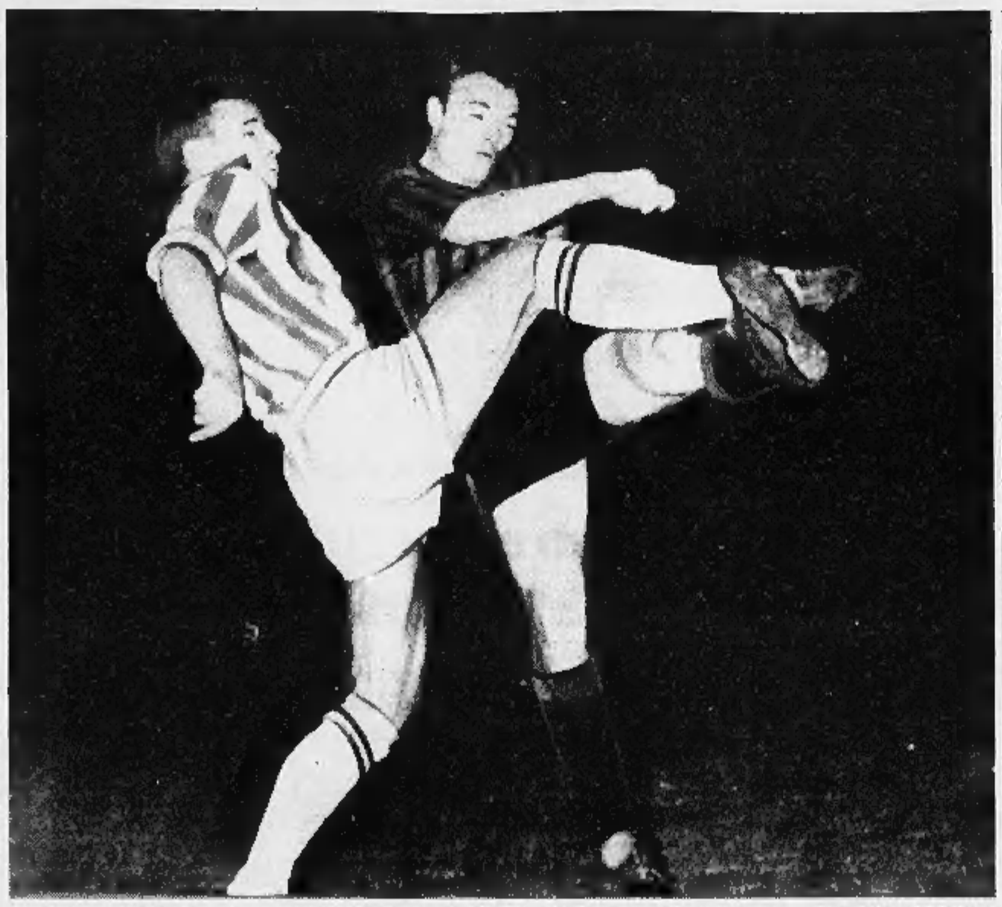
Se il tempo lo permettesse bisognerebbe esprimere un commento tutt'altro che lusinghiero a favore del gioco svolto dalla Juventus in questa partita. Bisogna riconoscere che forse la manovra scelta contro gli spagnoli del Siviglia ha illuso e provocato molte impressioni non veritiere sul valore della squadra. Si è cercato invano, nel corso di tutti i 90 minuti, un motivo di gioco bianconero che autorizzasse a previsioni lusinghiere sul gioco d'attacco. Nulla, assolutamente nulla. Ogni volta due o tre uomini si trovavano a combattere contro cinque o sei e ogni volta essi erano ridotti a passare la palla a un avversario.

Evidentemente è molto più difficile di quanto si riteneva il far cambiare sistema di gioco a calciatori che hanno delle abitudini già fatte. Evidentemente risulterà molto più arduo di quanto previsto indurre i juventini a seguire nuove linee di gioco. Combin, il nuovo venuto, s'è prodigato, ha lottato anche lui, come del resto tutti i compagni suoi, senza riuscire a concludere assolutamente nulla. La vittoria riportata dal Milan per 2 a 0 va considerata come giusta e normale.

Vittorio Pozzo

I risultati di ieri

A Milano: Milan - Juventus 2 a 0.
A Bologna: Bologna-Siviglia 3 a 1.
A Firenze: Fiorentina - Lazio 2 a 0.
A Genova: Sampdoria-Radnicki 0 a 0.
A Canelli: Alessandria - Canelli 3 a 2.
A Lugano: Lugano - Lecce 0 a 0.
A Modena: Modena-Cagliari 3 a 3.
A Bergamo: Venezia-Atalanta 2 a 0.



Acrobatico duello fra il bianconero Castano ed Altafini nell'incontro di ieri sera a San Siro (Telefoto)

Il centravanti del Milan avrebbe ricevuto oltre venti milioni

Altafini prima di scendere in campo si è accordato circa il reingaggio

Salvadore ha giocato fra i bianconeri malgrado non abbia ancora raggiunto l'intesa con i suoi dirigenti sul «premio» per la prossima stagione - Le vicende della partita: dalle reti del Milan al palo colpito da Combin nel finale - Sessantanove milioni di incasso

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 settembre.

Con le due punte avanzate — Combin e Sivori — inesorabilmente controllate da almeno tre difensori rossoneri, la Juventus in tutto il primo tempo non è riuscita a far partire neppure un tiro pericoloso contro la porta del Milan. In compenso ha incassato un goal di Germano e molti fischi. Sessantamila spettatori erano accorsi a S. Siro per questo primo severo esame della squadra torinese. La precedente partita vinta in modo netto contro il Siviglia aveva suscitato entusiasmi e speranze ed i tifosi juventini, numerosissimi anche in Lombardia, erano ansiosi di vedere il «nuovo gioco» della loro squadra.

Ma a differenza degli spagnoli, ingenuamente schierati con il 4-2-4, il Milan (i resti del Milan, si potrebbe dire, date le numerose riserve) applicava un rigoroso gioco all'italiana, con Maldini libero, Trapattoni su Combin, Pelagalli su Sivori, David mezz'ala arretrata e i terzini molto attenti a non concedersi distrazioni.

In tale situazione, la buona volontà e la discreta forma dei singoli bianconeri non è stata sufficiente. Combin quel poco di bello che è riuscito a mettere in mostra lo ha creato tutto solo nei primi minuti di gioco: uno stop seguito da un tiro al volo, una punizione fortissima, una ricevuta con palla che schizza a fianco del palo. Sivori ha cercato di tessere qualche azione con il franco-argentino, ma i rossoneri come si è detto vigilavano. Alle spalle dei due, le ali Stacchini e Menichelli in funzione di mezze ali particolarmente alle prese.

Per fortuna il Milan non aveva potuto utilizzare otto giocatori, non tutti titolari, ma certamente utili per una serie di sostituzioni come avviene nelle partite amichevoli. Si trattava dei portieri Ghezzi e Balzarini, del centrocampista Benitez, degli attaccanti Rivera, Ferrario, Ladetti, Fortunato e Mora, tutti lievemente indisposti ad eccezione del mediatore Rivera e del P.D., Ladetti e Fortunato. In compenso il Milan presentava nuovamente Altafini, la cui grana del reingaggio — si dice — deve essere stata felicemente risolta con la concessione di 20-25 milioni.

Il primo tempo non ha avuto molte fasi interessanti ad eccezione del goal di Germano. Il negro brasiliano, sceso in campo con il n. 11, si è spostato sulla destra pronto a concludere una azione partita da David e proseguita da Altafini. Una volta in possesso del pallone, Germano da fuori area batteva Anzolin con un tiro da distante. In un primo tempo si è avuta l'impressione che in luce dei riflettori avesse disturbato il portiere; negli spogliatoi si è saputo invece che la palla aveva sfiorato Castano, ingannando con un'imprevedibile traiettoria il numero uno bianconero.

La ripresa era appena iniziata che Altafini raddoppiava. Su un attacco verso il centro dell'area juventina, Leoncini e Salvadore si ostacolavano a vicenda e il centravanti più discusso e più applaudito di Milano ne profittava per mettere in rete. Due a zero per il Milan al terzo minuto.

In questo secondo tempo la Juventus ha sostituito Menichelli con Da Costa. Un centrocampista è più utile con il numero 11, dati i compiti che Heriberto Herrera vuole affidare a una delle ali. Leoncini, inoltre ha preso il posto di Sarti. Il trainer bianconero le ha promesso tempo ha mantenuto ancora quale terzino destro Ceramini, un ragazzo di vent'anni sul quale i tecnici juventini appuntano molte speranze. Più tardi lo ha sostituito con Mazzia, arretrando Giuliano. E' rimasto in campo Salvadore, il quale non ha ancora concluso il suo reingaggio ma ha una gran voglia di giocare ed è stato anche stasera uno dei migliori.

Verso la mezz'ora, secondo la consuetudine delle partite amichevoli, sono avvenuti ancora altri cambiamenti. Zigoni ha sostituito Del Sol e tra i milanisti il giovane Cattaneo ha preso il ruolo di David. Tanti mutamenti non portano però a variazioni nell'andamento del gioco. Di notevole vi è soltanto un palo colpito al 37' da Combin con un tiro molto secco ed un rigore non concesso per atterramento di Zigoni. Nelle poche occasioni in cui è apparsa pericolosa la Juventus non è stata neppure fortunata.

Paolo Bertoldi

Juventus: *Anzolin; Corsanini (Mazzia) Sarti (Leoncini); Castano Salvadore Governi; Stacchini Del Sol (Zigoni) Combin Sivori Menichelli (Da Costa).*

Milan: *Barluzzi; Noletti (Petrini) Radice; Pelagalli Maldini Trapattoni; Salvi David (Cattaneo) Altafini Amarildo Germano.*

Spettatori 60 mila circa, di cui 49.899 paganti per un incasso di lire 69.368.500.

L'Alessandria a Canelli si afferma di misura: 3-2

Canelli, 2 settembre.

L'Alessandria ha disputato stasera a Canelli una partita amichevole precampionato contro la squadra locale; la gara si è conclusa con il successo dei grigi per tre reti a due. Nonostante il successo, la prestazione della squadra di Giorcelli non ha pienamente soddisfatto, specie nel primo tempo, nel corso del quale la difesa ha arginato qualche sbandamento facendosi superare dal volenteroso Canelli una sola volta con Manno al 4' e successivamente con Traballa al 28'. Sotto minuti dopo, però, Sogliano (uno dei più attivi dell'Alessandria) è riuscito ad accorciare le distanze su rigore.

Nella ripresa la squadra locale è scaduta un po' di tono e l'Alessandria ha preso così saldamente le redini dell'incontro. La superiorità dei grigi si è concretata con altre due reti: ha segnato ancora Sogliano al 4' ed poi realizzato il goal della vittoria a cinque minuti dal termine Goggiano.

Il Genoa oggi in gara a Santa Margherita

S. Margherita, 2 settembre.

Dopo l'amichevole di lunedì sera con l'Inter, il Genoa ha in programma domani a Santa Margherita una partita di allenamento contro la squadra locale, che milita nel campionato ligure dei dilettanti. Per tale gara il trainer rossoblù Amaral potrà disporre di tutti i titolari, che giocheranno nel primo tempo nella stessa formazione scesa in campo nei 45 minuti iniziali contro i nerazzurri, vale a dire: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco, Baveni, Vanara; Bicicli, Giacomini, Locatelli, Koelbl, Cappellini. Nella ripresa probabilmente nella squadra genoana verranno effettuate alcune sostituzioni.

L'Olanda ha vinto anche il suo secondo confronto dei campionati europei di «baseball» battendo ieri a Milano la Svezia per 19-4.

Eccezionale primato del mondo allo Stadio di Oslo

Il giavellotto di Pedersen a m 91,72

Per la prima volta un atleta ha superato i novanta metri

Oslo, 2 settembre.

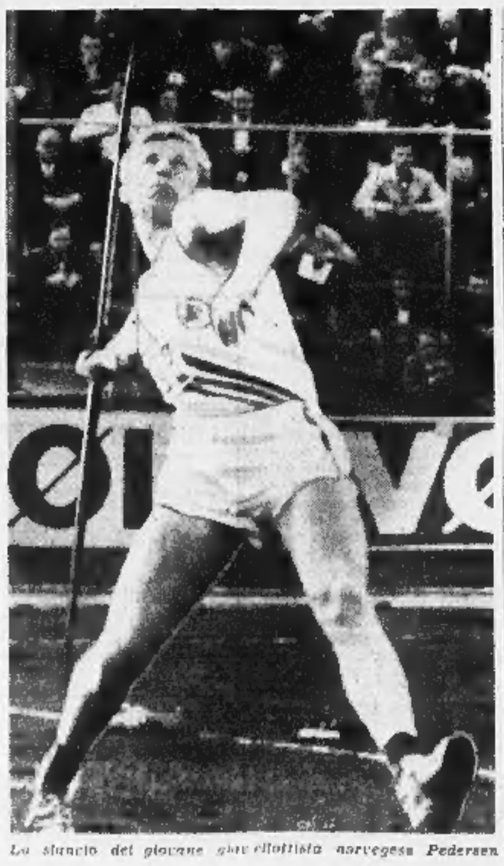
(a. b.) Il giavellottista norvegese Terje Pedersen ha lanciato oggi l'attrezzo a metri 91,72, stabilendo il nuovo record del mondo della specialità. L'eccezionale prestazione (Pedersen è il primo atleta al mondo a passare i 90 metri nel giavellotto) è stata realizzata allo stadio Bislett di Oslo nel corso della prima giornata dell'incontro Norvegia-Cecoslovacchia.

Come è noto, Pedersen aveva lanciato recentemente a metri 87,12 (misura già migliore del primato mondiale ufficiale, ancora in possesso dell'italiano Carlo Lievore con m. 86,74), ma tale risultato forse non verrà omologato. Il norvegese ha uno stile di lancio piuttosto personale (già adottato però da altri specialisti, come l'americano Al Cantello), che lo costringe ad eseguire un vero tuffo in avanti dopo avere scagliato l'attrezzo.

Pedersen ha raggiunto oggi la fantastica misura al secondo lancio, dopo aver scagliato il giavellotto una prima volta a metri 78,72.

Subito dopo l'attrezzo veniva pesato e risultava perfettamente in ordine. Ne sono possibili dubbi sulla validità del lancio in quanto il giavellotto si è piantato regolarmente nel terreno.

Un'altra prestazione di valore mondiale è stata ottenuta nell'incontro odierno dal pluricco primatista mondiale del disco Ludwig Danek, il quale ha scagliato l'attrezzo a metri 63,56, seconda misura mondiale di ogni tempo.



Lo slancio del giovane giavellottista norvegese Pedersen

I blucerchiati bloccati a Marassi dai jugoslavi

Sampdoria-Radnicki: 0-0

La squadra ligure è apparsa stanca - In difesa si sono salvati soltanto Bernasconi e Sattolo - Tra gli attaccanti l'unico elemento pericoloso è Barison

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 settembre.

Una ben squallida Sampdoria ha affrontato questa sera, pareggiando per 0-0, la squadra jugoslava del Radnicki: neppure l'ombra fra i blucerchiati della bella prestazione fornita alcuni giorni prima contro il Genoa e ancor più una settimana fa contro la squadra spagnola del Siviglia.

Questa volta gli uomini di Ocwirk sono mancati in pieno alla prova in tutti i reparti. Ha traballato la difesa, valida soltanto in Bernasconi e nel portiere Sattolo, è mancato il centrocampo ed è mancato clamorosamente l'attacco. I blucerchiati si sono trovati subito nettamente in difficoltà contro un Radnicki che ha attaccato con belle manovre, anche se troppo prolungate e insistenti nel palleggio.

Gli jugoslavi nel primo tempo si sono avvalsi d'un vento piuttosto forte che spirava a loro favore: grazie ad un buon impianto di gioco a centro campo, hanno costretto la Sampdoria nei primi minuti a una difesa talvolta affannosa.

La Sampdoria si è fatta viva verso il quarto d'ora del primo tempo con qualche buono spunto di Barison, forse il migliore in campo fra le file dei locali, ma poi il Radnicki è ritornato all'attacco sottoponendo gli uomini dei reparti arretrati sampdoriani ad un duro e talvolta falloso lavoro di interdizione. Nettamente superiore il Radnicki sotto il profilo tecnico e anche sotto quello della preparazione atletica. Se gli jugoslavi non sono riusciti a concretare questa loro supremazia territoriale e tecnica, lo si deve soltanto alla loro incapacità a concludere.

E la musica non è cambiata nel corso della ripresa: dopo un breve periodo iniziale a favore della Sampdoria, che giocava a sua volta in favore di vento, il Radnicki è tornato a riprendere in mano le redini dell'incontro, mancando anche qualche favorevole occasione. Nel finale i blu-cerchiati si sono fatti a loro volta pericolosi, però soltanto con tiri di punizione di Lojacono e di Da Silva, peraltro ben neutralizzati dal portiere Seremetovich.

In conclusione quindi una Sampdoria decisamente stanca e assolutamente sfasata sul piano del gioco. Fortunatamente le precedenti positive indicazioni fanno pensare che quella di questa sera sia soltanto un'oscura parentesi per la squadra locale.

Renzo Bidone

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Maglero, Bernasconi, Morini; Pienti, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison.

Radnicki: Seremetovich; Rogic, Ivetic; Budja, Golubovich, Vasovich; Popovic, Zlatich, Samardich, Bogdonovic, Zvaticanin.

Arbitro: Simoncini, di La Spezia.

Il Bologna nella ripresa supera il Siviglia: 3-1

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 2 settembre.

Soltanto nella ripresa il Bologna ha piegato il modesto Siviglia (3-1), dopo essere stato in svantaggio fino al 41' del primo tempo. Tuttavia si deve parlare di prestazione nel complesso positiva: i rossoblù hanno giocato soprattutto cercando di evitare gli infortuni, dal momento che il gioco degli spagnoli era piuttosto duro. E' mancata alla squadra campione l'incisività: soprattutto Nielsen è apparso molto impreciso seppure scattante e ben disposto.

Il Bologna ha cominciato bene, portandosi sovente sotto la porta avversaria, poi sono i rossoblù a correre un grosso rischio al 20' allorché Negri para a stento una punizione di Gallego da fuori area. Quattro minuti dopo, alla fine di una serie di fitti passaggi, Rebellon, avanzato in zona centrale, scocca un tiro da una ventina di metri, che Negri si appresta a parare: ma gli riesce soltanto di toccare la palla, che entra in rete.

Trovatosi in svantaggio il Bologna preme di più. Perani alla mezz'ora, libertissimo davanti alla porta, manca di testa, poi è Pascutti al 33' ad avere l'occasione del goal, ma è atterrato malamente in piena area. Il portiere spagnolo si produce successivamente in alcune belle parate: particolarmente al 35' su tiro ravvicinato di Perani.

Due minuti dopo Pascutti serve Nielsen che fugge sulla sinistra passando di misura a Perani; l'ala anticipa il portiere e porta il Bologna al pareggio.

Nel secondo tempo il Bologna opera soltanto alcune sostituzioni: Rado in porta, Turra al posto di Haller e Maraschi sostituto di Perani. La musica non cambia: anzi il gioco rossoblù non si fa più concreto.

C'è un grossolano errore di Nielsen il quale spara alto a porta vuota, poi al 24' Corradi, che è entrato da due minuti al posto di Pascutti, si presenta subito segnando una rete bellissima di mezza rovesciata, portando così il Bologna in vantaggio. Due minuti dopo Bulgarelli aumenta le distanze.

e. m.

Prima della finale mondiale

L'Independiente «spia» l'Inter oggi a Madrid

Buenos Aires, 2 settembre.

Manuel Giudice, l'allenatore dell'Independiente che incontrerà l'Internazionale per il titolo di campione del mondo di società, è partito oggi per Madrid dove assisterà all'incontro amichevole fra l'Atletico e l'Inter, in programma domani sera.

Intanto i giocatori dell'Independiente sono stati mandati sulle colline della provincia di Cordoba per ripo-sarsi prima dell'incontro di andata con l'Inter che avrà luogo il 9 settembre. Un dirigente dell'Inter, Desiderio Solti, è giunto a Buenos Aires per la sistemazione della squadra al suo arrivo nella capitale.

La squadra milanese ha arrettate, com'è noto, l'arbitraggio del brasiliano Marques per la prima partita. La seconda verrà disputata a Milano mentre, in caso di parità nei primi due incontri, ne verrà disputato un terzo in Spagna.

Incerta la partecipazione di Surtees al G. P. d'Italia

Al pilota della Ferrari sarebbero stati prescritti dai medici alcuni giorni di assoluto riposo Ma l'inglese spera di essere lo stesso a Monza

Monza, 2 settembre.

Si è appreso oggi da Londra che il pilota inglese John Surtees è ritornato ieri a casa sua, a Limpsfield nel Surrey, insieme alla moglie Pat, dopo il pauroso incidente di sabato scorso a Goodwood. All'ospedale King's College di Londra, dove il corridore della Ferrari è stato visitato da uno specialista prima di tornare a casa, sarebbe stato prescritto a Surtees di rimanere in assoluto riposo per «alcuni giorni».

In base a queste informazioni, che contrastano con le notizie dei giorni scorsi e con la telefonata intercorsa ieri tra lo stesso pilota e il conte Enzo Ferrari, non è affatto sicura la presenza di Surtees al Gran Premio d'Italia di domenica prossima. D'altra parte il corridore non sembrerebbe convinto del parere dei medici se è vero, sempre secondo l'informazione da Londra, che ha dichiarato esserci «cinquanta probabilità su cento» di trovarsi a Monza venerdì per l'inizio delle prove ufficiali.

L'eventuale assenza di John Surtees comprometterebbe gravemente le possibilità della Ferrari nella massima prova automobilistica italiana, e forse definitivamente le speranze di riuscire a conquistare il titolo mondiale con la sua «prima guida». La situazione è tanto più spiacevole in quanto la Casa modenese aveva deciso di partecipare alla corsa con tre macchine, facendo esordire anche la nuovissima «12 cilindri», affidata a Lodovico Scarfiotti. In ogni caso, mancando Surtees, una ben pesante responsabilità verrebbe a ricadere sulle spalle di Lorenzo Bandini, recente vincitore del Gran Premio d'Austria a Zeltweg.

Tuttavia, siccome in questa fase di ipotesi e di notizie è per il momento difficile raccapezzarsi, bisognerà attendere fino a pochi giorni, cioè gli allenamenti ufficiali, per poter avere un quadro preciso della situazione.

FALLIMENTO N. 28/64
C.M.T. DICHIARATO DAL
TRIBUNALE DI TORINO
con decreto del Giudice Delegato del 7-4-1964 - Le merci saranno vendute direttamente al pubblico nei locali stessi della detta fallita

LOTTI TELERIE

Camicia popelina Sanfor	L.	1.950 cad.
Camicia fantasia produzione inglese	»	1.300 cad.
Lenzuola matrimoniali puro cotone	»	1.490 cad.
Tovaglia 6 persone con tovaglioli	»	1.350 cad.
Tovaglia 6 persone, p. cot. fiandantiren	»	850 cad.
Lenzuolo puro cotone 1 piazza	»	590 cad.
Asciugamano spugna 70 x 130	»	280 cad.
Tovagliolo cot. e canapa cm. 150	»	290 mt.
Tralicco damasc. doppio rit.	»	285 mt.
Asciugamano spugna grande	»	195 cad.
Federe	»	165 cad.
Grembiule cotone operaio	»	150 cad.
Tovaglioli puro cotone	»	90 cad.

TENDAGGI DA NON STIRARE 1 SCELTA

Tertial Scala d'Oro Rhod. bordato alt. 300	L.	2.200
Tertial Scala d'Oro Rhodiatace alt. 300	»	1.850
Leacril - Rete a colori (novità)	»	1.200
Tertial Scala d'Oro Rhodiatace alt. 210	»	900
Tertial Scala d'Oro Rhodiatace alt. 150	»	650
Tertial Scala d'Oro Rhodiatace alt. 90/200	»	420

VASTO ASSORTIMENTO TENDAGGI SVEDESI DI STILE E QUALITA' IN LINO, CANAPA, COTONE A PREZZI INCREDIBILI

Corcoro per arr.to alt. 180	L.	1.350
Corcoro per arr.to alt. 130	»	850
Corcoro canapa cotone alt. 140	»	800
Cretonne puro cotone bajo alt. 130	»	500
Cretonne puro cotone lenella alt. 130	»	450
Cretonne puro cotone di s. novità alt. 120	»	350
Cretonne puro cotone alt. 120	»	290

Vasto assortimento tendaggi d'arredamento

LOTTO DRAPPERIE - LANERIE

Pettinati migliori marche nazionali ed estere al taglio mt. 3	L.	15.000
Pettinati purissima lana migliori marche cm. 150	»	2.900 mt.
Pettinati granitè p. lana cm. 150	»	1.980 mt.
Lanerie donna qualità extra-superiore cm. 130	»	1.200 mt.
Giacca uomo pura lana disegno novità cm.	»	980 mt.
Soprabito alta moda p. lana cm. 140	»	900 mt.
Vicugna pura lana cm. 150	»	690 mt.
Lanerie donna lana crepè cm. 130	»	390 mt.

LOTTO COPERTE E TAPPETI

Tapp. dis. orient. mt. 1,45 x 2,50	L.	8.900 cad.
Cop. corr. bord. vell.	»	5.800 cad.
Plaid in pura lana cm. 150 x 200	»	2.890 cad.
Parure 3 capi pura lana	»	2.450 cad.
Plaid pura lana mis. 150 x 200	»	1.700 cad.
Plaid arlecchino lana	»	1.100 cad.
Coperte lana	»	1.100 cad.
Tappeti dis. orientali misti	»	900 cad.

Vasto assort. tappeti tutte le misure in tinta unita purissima lana 100%
GIACCHE LANA UOMO L. 5000
RILEVANTI QUANTITATIVI DI DRAPPERIE DELLE MIGLIORI MARCHE: Modesto Bertotto Fils, Mario Zegna, Ermenegildo Zegna, F.lli Bertotto, Albino Botto e Figli, Giorgio Parkin, Marzotto, Lanificio di Somma, Giorgano
CORSO UNIONE SOVIETICA 439 - TORINO
DAVANTI FIAT MIRAFIORI

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fisso ed aderente la protesi dentaria, al da eliminare la preoccupazione che esso si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 260. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Fascetto, via XXV Aprile 23, Genova.

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Meiocchi (A. F. 19659 - 19-12-61)

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo
LISTE PER SPOSI

Al Passo del Rombo, a 2500 metri di altezza

In Alto Adige i terroristi attaccano una caserma della Guardia di Finanza

Di notte gettano una bomba e poi sparano con mitragliatrici - Pronta reazione dei finanzieri - Lo scontro a fuoco è durato 20 minuti - Nessun ferito - Si ritiene che gli attentatori siano fuggiti in Austria: il confine è a pochi passi dal punto dove si erano appostati

(Dal nostro corrispondente)
Merano, 2 settembre.

Un terzo attentato è stato portato a termine questa notte dai terroristi alto-atesini dopo quello compiuto in valle Aurina (quattro alpini all'ospedale) e quello recentissimo in val di Plan, durante il quale il brigadiere della Guardia di Finanza Arrigo Tiboni è stato ferito con una fucilata a una spalla. La caserma del distaccamento della Guardia di Finanza al Passo del Rombo, a 2509 metri di altitudine, è stata attaccata alle 2 del mattino da un numero imprecisato di persone, con raffiche di fucile mitragliatore e una rudimentale bomba esplosa ad alcune decine di metri dall'edificio.

Le guardie di Finanza hanno reagito, nessun milite è stato ferito e probabilmente sono rimasti illesi anche gli attentatori. La sparatoria è durata una ventina di minuti. Si ritiene che i terroristi siano riparati in Austria attraversando il confine che, rispetto al punto nel quale erano appostati, è ad appena cinque minuti di cammino.

Verso le 4 un doganiere austriaco, di cui non è stato possibile sapere il nome, ha visto due persone che tentavano di entrare dall'Italia in Austria e, dopo aver loro intimato l'alt, ha aperto il fuoco, ma senza risultato; prima di sparare, almeno a sentir lui, ne avrebbe visto chiaramente in faccia uno. Sarebbe Georg Klotz, il più famoso dei terroristi alto-atesini, braccato negli ultimi tre giorni sui monti della Passiria da centinaia di carabinieri che tentavano d'impedirgli di attraversare il confine.

Tuttavia che egli l'abbia attraversato veramente stanotte non è per niente certo: non si esclude che la sparatoria contro la caserma della Finanza possa essere stata una manovra diversiva per far accorrere in quella zona un nutrito contingente di militi e liberare così la catena del Monte Clava, fra la val Passiria e la val di Plan, dove si presume sia ancora il Klotz in compagnia di quello che, secondo tutte le apparenze, dovrebbe essere Louis Amplatz.

La caserma del distaccamento della Guardia di Finanza al Passo del Rombo è a poca distanza dal valico, in fondo a una ripida scarpata, e come quella di Plan è circondata da una rete di filo spinato e da postazioni per mitragliatrice protette da sassi e sacchi di sabbia: da essa si domina la valle dalla parte italiana, ma si ha una visione relativamente ristretta della zona di confine e non si vede nulla del versante austriaco.

Lunedì si era sparsa la voce di un attacco alla caserma, voce che aveva avuto una conferma indiretta quando si era saputo che al Passo erano saliti soldati della gendarmeria per impedire che sul loro versante avvenisse qualcosa di anormale. Anche la caserma della Finanza era stata rinforzata: era infatti giunto un nuovo contingente di uomini, guidato dal sottotenente Aldegari, con una certa quantità di munizioni e una mitragliatrice: in tutto, quindi, alla caserma c'erano una quindicina di uomini comandati dal tenente e dal brigadiere Giuseppe Vassallo, mentre tutto attorno al monte Clava continuavano le ricerche del Klotz e dell'Amplatz.

I terroristi si sono fatti vivi, invece, questa notte poco dopo le 2, quando nella zona non c'era luna e tutto era sprofondato nel buio più assoluto. Improvvisamente si è sentito un violento boato, subito dopo una scarica di mitragliatrice ha colpito la caserma. Alcuni finanzieri, il tenente e il brigadiere sono usciti all'aperto e con un fucile mitragliatore e una mitragliatrice, sistemati in una piazzuola, hanno cominciato a sparare nella direzione approssimativa da cui giungevano gli spari dei terroristi. Dato il buio, era impossibile mirare e bisognava cercare d'indovinare dove si trovassero gli attentatori. All'alba è stato possibile individuare il punto dove s'erano appostati, che è a circa centocinquanta metri sopra la caserma in direzione del valico, a non più di cinque minuti dal confine.

v. c.

Il ministro austriaco Kreisky condanna gli atti dei terroristi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 settembre.

In relazione con gli ultimi attentati dinamitardi compiuti dai terroristi in Alto Adige, il ministro degli Esteri Kreisky, che sta trascorrendo le ferie in una località della Carinzia, ha dichiarato che il governo austriaco «ha sempre nettamente condannato questi metodi di lotta».

Egli ha poi annunciato che sabato prossimo, quando sarà rientrato a Vienna, esprimerà la propria opinione sugli incidenti avvenuti in Val Passiria e alla frontiera italo-austriaca nella rubrica radiofonica «L'ora del vicecancelliere» in cui parlerà invece del vicecancelliere Pitterman.

Kreisky si incontrerà a Ginevra il 7 e l'8 di questo mese con il ministro degli Esteri italiano Saragat, per proseguire la discussione sul problema alto atesino.

L'agenzia di informazioni austriaca in una corrispondenza da Ginevra pubblica che le conversazioni ginevrine della commissione mista di esperti italiani e austriaci per la preparazione del nuovo incontro tra Kreisky e Saragat «vengono continuate nella stessa atmosfera obiettiva e gradevole dell'ultima serie di riunioni». La dichiarazione è del capo della delegazione austriaca, ministro plenipotenziario Kirchschlaeger.

Il quotidiano viennese *Neues Oesterreich* scrive che Luis Amplatz, uno dei due terroristi altoatesini mancava da Vienna da due settimane circa. Egli abitava in un albergo appartenente alla madre di uno degli studenti a suo tempo condannati in Italia per attentati dinamitardi, e lavorava in una birreria.

Klotz, il secondo terrorista fuggito da Vienna, abitava in un albergo del rione di Simmering. Non era riuscito a trovare un'occupazione e viveva grazie agli aiuti di conoscenti.

I due uomini hanno rischiato la fuga, pur essendo Klotz sotto cura medica per un'affezione allo stomaco e Amplatz ancora convalescente di un'operazione **t. s.**

Il programma delle strade nella provincia di Torino

All'inizio del quadriennio che sta per scadere, l'amministrazione provinciale aveva sotto il suo controllo 700 chilometri di strade. In seguito all'applicazione della legge n. 126 del 1958, che prevedeva la provincializzazione di numerose strade già comunali, la Provincia deve provvedere oggi a circa 3 mila chilometri di strade: «*Al termine della prima parte del piano, l'anno ventura, tra strade comunali e militari assorbiremo un altro migliaio di chilometri* — dice l'assessore alla Viabilità ing. Barbieli, — *con una spesa complessiva di 10 miliardi per lavori di ammodernamento. Non è poco, però molto ancora resta da fare. Gli amministratori sono perfettamente consapevoli delle necessità: ma sono i fondi che mancano*».

Per le nuove opere occorrono 30 miliardi, il contributo governativo concesso è appena del 50 % su 8 miliardi.

Tra le opere stradali più significative eseguite dalla Provincia torinese, figura la variante di Altessano, che collega direttamente il capoluogo con l'aeroporto di Caselle, evitando lo stretto passaggio sul vecchio ponte; è costata 285 milioni ed ha avuto un contributo di 38 milioni del comune di Torino.

Sono stati ultimati i lavori della circonvallazione di Fiano, della variante di Venaria con ponte sulla Ceronda e quelli della galleria di Lanzo, lunga 230 metri e integrata da tre viadotti. In corso le opere sulla circonvallazione di Cafasse e sull'ultimo tratto a quattro corsie della Lucento-Venaria; già appaltato il tronco Venaria-Fiano e allo studio il tratto Cafasse-Lanzo. Altre importanti realizzazioni saranno costituite dall'ampliamento della strada provinciale in territorio di Viù (100 milioni di spesa) e di quella d'accesso a Traves (120 milioni), oltre al ponte ad arco di 60 metri sulla Stura e la rettifica di Roc Bertun a valle di Pessinetto.

Un riepilogo dell'attività provinciale in materia di strade, durante il quadriennio in corso, comprende lavori di ammodernamento su circa 500 chilometri di strade ex comunali per 10 miliardi di lire (con contributo statale) e opere a totale carico dell'amministrazione per un miliardo e 100 milioni, riguardanti tra l'altro le circonvallazioni di Bruino, Bricherasio, Feletto, Almese, Buriasco e Santena; la ricostruzione parziale del ponte sul Po a Verrua Savoia e il ponte sulla Strambino-Piverone.

b. a.

Arrestata a Genova una signora coinvolta nel traffico di caffè

E' la moglie d'uno dei presunti complici dell'importatore Tubino, in carcere per contrabbando - L'ordine di cattura emesso dal giudice istruttore

La signora Laura Ascone Nesti arrestata a Genova (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 settembre.

I carabinieri di Palazzo Ducale hanno arrestato oggi la signora Laura Ascone Nesti, moglie di Silvano Nesti, uno dei presunti complici latitanti dell'importatore genovese Giacomo Tubino, in carcere dal 28 luglio scorso sotto l'accusa di contrabbando e corruzione. Con la Nesti il numero delle persone arrestate durante l'istruttoria sale a sei.

La signora Nesti è accusata di favoreggiamento nel mandato di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica dott. Marvulli, il magistrato che sta conducendo le indagini sul contrabbando di caffè al «deposito franco» del porto di Genova. La donna è stata fermata dai carabinieri mentre ritornava nella sua abitazione a Nervi, in piazza Pinelli, 20.

L'arresto della Nesti è avvolto dal segreto istruttorio e quindi poco si può sapere sugli sviluppi del caso. Tuttavia, secondo indiscrezioni, pare che la signora fosse la «messaggera» dei contrabbandieri e facesse da portavoce tra questi ed i loro complici.

A quanto sembra gli assegni che i trafficanti versavano alle due guardie di Finanza in cambio della loro complicità passavano proprio attraverso la Nesti, la quale sarebbe a conoscenza del nascondiglio del marito e degli altri due latitanti ed avrebbe tentato di sviare le ricerche dei fuggiaschi.

Secondo voci la rete starebbe per chiudersi intorno ai tre presunti complici di Tubino: il guardiano Luigi Pianciatichi, l'autotrasportatore Giovanni Ponta e Silvano Nesti, dipendente della ditta «Franzoni» concessionaria della gestione dei magazzini nazionali limitrofi al «deposito franco». Come è noto i sacchi di caffè, attraverso una porta di divisione abilmente rimossa, passavano dai «deposito franco» ai magazzini e quindi uscivano dal porto a bordo di autocarri.

Il dott. Marvulli ha avuto per tutta la giornata di oggi una serie di incontri con il colonnello Gilderisi della polizia tributaria, autore dell'arresto del Tubino.

g. m.

Sui monti dell'Irpinia è caduta la prima neve

(Dal nostro corrispondente)
Avellino, 2 settembre.

(a. l.) Un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche e tuoni, si è abbattuto la notte scorsa sui comuni dell'Irpinia, provocando allagamenti nelle campagne e smottamenti di terreno. Ad Avellino, i vigili del fuoco sono stati impegnati per diverse ore per opere di verifiche in alcuni stabili pericolanti per infiltrazioni di acqua piovana e per allagamenti registratisi in via Colombo, via Vasto e via Due Principati.

Durante la notte, la temperatura è discesa nell'Irpinia improvvisamente ed in alcune zone di montagna è caduta la prima neve.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, irregolarmente nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità variabile anche intensa con attività temporalesca. Temperatura: stazionaria. Venti: ovunque moderati. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	21	L'Aquila	10	18
Bolzano	4	24	Roma	15	24
Trento	9	22	Campob.	10	13
Verona	9	23	Bari	15	21
Trieste	16	21	Napoli	13	22
Milano	11	23	Potenza	11	13
Genova	17	25	Catanz.	15	24
Bologna	10	24	R. Cal.	19	27
Firenze	14	22	Messina	21	25
Pisa	9	23	Palermo	20	22
Ancona	17	29	Catania	17	29
Perugia	13	16	Cagliari	17	26
Pescara	14	19	Alghero	17	26

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 22, cielo poco nuvoloso, mare mosso, legg. brezza.

Alassio: temp. 26, cielo quasi sereno, mare mosso, leggera brezza.

Varazze: temp. 25, cielo sereno, mare mosso, legg. brezza.

Rimini: temp. 20, cielo molto nuvoloso, mare agitato, brezza leggera.

Cesenatico: temp. 23, cielo sereno, mare mosso, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temp. 23, cielo coperto, mare mosso, vento moderato.

Viareggio: temp. 22,5, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

BRUTALE AGGRESSIONE IN UN BOSCO DEL CANAVESE

Due banditi armati di fucile rapinano a Cuorgnè una coppia di fidanzati fermi in auto di notte

Le vittime sono un impiegato torinese di 24 anni e una ragazza alessandrina - I malviventi, mascherati, costringono i giovani a scendere dalla vettura - Poi, col calcio delle doppiette, colpiscono l'uomo e gli portano via il denaro - «Fermati» e interrogati dai carabinieri parecchi sospetti: i criminali parlavano con accento meridionale ma forse hanno alterato di proposito la voce

I fidanzati Mirella Leonarduzzi e Vittorio Damassino, tutti e due di 24 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Cuorgnè, 2 settembre.

Due banditi hanno rapinato la scorsa notte, su un viottolo di campagna a pochi metri dalla strada da Cuorgnè a Pont, due fidanzati fermi su un'auto. Per impedire al giovane di difendersi i malviventi lo hanno colpito alla nuca con il calcio di una carabina facendogli perdere i sensi per qualche minuto. Dopo averlo derubato di 10 mila lire sono fuggiti. Finora nessun indizio ha permesso di individuarli, sebbene i carabinieri abbiano setacciato per tutta la giornata determinati ambienti in cui si poteva pensare di trovare qualche elemento utile per la cattura dei responsabili.

I due fidanzati sono Vittorio Damassino, di 24 anni, nato a Grognardo (Alessandria) e Mirella Leonarduzzi, anch'essa ventiquattrenne, domiciliata a Torino in corso Ferrucci 19. Entrambi sono impiegati alla Fiat: lui a Mirafiori, lei alla sezione Ricambi. Il Damassino vive a Torino in una pensione.

E' stato il rapinato a raccontare oggi la brutta avventura. I due fidanzati avevano ripreso il lavoro lunedì; ieri sera erano venuti sulla «600» del giovane a Pont, dove stavano finendo la villeggiatura i genitori e la sorella della Leonarduzzi. Tutta la famiglia sarebbe ricentrata oggi a Torino. Dopo cena i due giovani avevano deciso di scendere a Cuorgnè per andare al cinema. Per strada avevano cambiato idea e si erano fermati lungo un viottolo fra i campi a non molta distanza dalla frazione Voira.

E' un posto abbastanza sicuro, ci si attardano spesso gli innamorati: vicino alla strada provinciale, ci si vedono le scie balenate di luce dei fari delle auto che passano, non si ha la sensazione della solitudine pericolosa.

«Erano le 23.30 circa — ha dichiarato il giovane — e stavamo per ripartire, quando ho sentito al mio fianco la portiera che si apriva di colpo; ho tentato di richiuderla, ma fuori qualcuno l'ha tenuta ferma, mentre una voce imperiosa ci ordinava di scendere. Sono uscito dall'auto e ho visto due uomini abbastanza alti, con il volto coperto da fazzoletti neri sotto gli occhi. Tenevano in mano una carabina ciascuno: così mi sono parse le armi che impugnavano. Ho avuto paura che facessero del male alla mia fidanzata, e ho subito detto ai due che li prendessero i soldi, la macchina, tutto quello che volevano, ma non ci toccassero. Intanto anche Mirella è scesa. I due ci hanno ordinato di camminare lungo il viottolo, di entrare nel bosco che comincia qualche metro più avanti. Noi andavamo avanti, i due dietro; sentivo la canna contro la schiena; vedevo che anche la mia fidanzata era minacciata allo stesso modo».

Fatti una cinquantina di passi, i malviventi hanno ingiunto ai giovani di fermarsi e di consegnare tutto quello che avevano addosso. Il Damassino ha risposto che il suo portafogli era rimasto in auto, nella tasca interna della giacca, e che potevano andare a prenderlo. Forse i banditi hanno creduto che il giovane volesse far allontanare uno di loro per consentire alla ragazza di fuggire: così uno dei due ha vibrato sulla nuca del Damassino un colpo con il calcio della carabina e lo ha steso a terra, privo di sensi; l'altro è corso alla «600», e qualche minuto dopo è tornato per dire al complice che tutto era fatto.

«Prima che se ne andassero — *racconta ancora il Damassino* — io mi sono ripreso; ho domandato quanto tempo dovevamo star fermi, mi hanno risposto di non muoverci per cinque minuti. Li abbiamo visti sparire nel buio. Allora ci siamo mossi e siamo tornati alla macchina. Avevano vuotato il mio portafogli, dentro c'era un biglietto da diecimila; ma non si erano accorti del borsellino della mia fidanzata, posato sotto il cruscotto: c'erano altre diecimila lire. Sebbene sanguinassi e mi facesse male la testa, siamo risaliti sull'auto e abbiamo raggiunto l'ospedale di Pont, dove mi sono fatto medicare».

Per fortuna il colpo non era stato troppo forte, la ferita non era molto profonda; guarirà in pochi giorni.

Stamattina i due giovani si sono recati dai carabinieri a denunciare la rapina, ed è così cominciato un fitto lavoro d'indagine. Sono state convocate alla caserma di Cuorgnè una dozzina di persone, alle quali è stata chiesta qualche informazione sul modo in cui hanno trascorso la serata di ieri; sono stati controllati alibi; è stata perquisita qualche abitazione alla ricerca delle carabine; alcuni degli interrogati sono anche stati mostrati al Damassino e alla Leonarduzzi, ma tutto è stato vano. Alcuni dei ricercati non sono stati trovati: forse avevano fiutato il vento infido e avevano lasciato le loro case.

Le indagini proseguono, ma le difficoltà non sono poche. Ad esempio, basti questo particolare: la ragazza ha detto che i due banditi parlavano con accento meridionale, ma essa ha avuto l'impressione che cercassero di alterare la loro pronuncia. Potrebbe anche darsi, insomma, che i malviventi abbiano tentato di farsi passare per meridionali senza esserlo. Una piccola astuzia per sviare le indagini, renderle più difficili.

Giuseppe Del Colle

Domenica si apre la caccia attenzione agli incidenti

Calma e prudenza li possono evitare - Alcune raccomandazioni utili - Buone notizie sulla consistenza dei vari tipi di selvaggina

Con domenica prossima avrà luogo in tutta la nazione l'apertura generale della caccia che da molti anni inizia, puntualmente, con incidenti mortali, ferimenti gravi, perdita della vista e dell'udito, mutilazioni.

Ripetiamo le principali cautele da adottare, con la speranza che servano allo scopo, facendo presente che quasi tutte le sciagure di caccia dipendono non da fatalità, ma dal mancato rispetto delle più elementari norme di prudenza e da inconcepibile leggerezza nel maneggio di un'arma che può provocare la morte.

Tenere sempre il fucile carico con le canne rivolte verso l'alto per evitare che la scarica fortuita possa colpire quelli che camminano a lato o di fronte; non tenere il dito sul grilletto per la smania di essere più solleciti allo sparo; nei salti, e nei passaggi difficili, metterlo in posizione di sicurezza. Si tenga presente che in molte nazioni non sono più ammessi i fucili che non siano dotati del dispositivo di sicurezza.

Non sparare mai contro siepi, macchie o solo per aver visto muoversi fronda: vi si potrebbero trovare persone od animali. Facendo battuta nei vigneti nei campi di granoturco, nei boschi assicurarsi sempre della posizione dei compagni ed in ogni caso mai sparare se non ad altezza molto superiore a quella di una persona. Assicurarsi sempre prima di immettere le cartucce e dopo lo sparo che le canne non siano ostruite; scaricare sempre l'arma, durante le pause ed avvicinandosi agli abitati.

Mai tenere il fucile carico in casa, incuria che ha provocato la morte di tanti bimbi innocenti; è un'imprudenza grave ma ogni anno si legge di bimbi morti per l'incoscienza di chi lascia l'arma carica a loro disposizione. Quelli che si confezionano le cartucce stiano attenti alle dosi della polvere; spesso credendo di rendere la carica più micidiale si provoca lo scoppio delle canne con conseguenti cecità, sordità o mutilazioni. Restare calmi al fruilare del selvatico e non sparare mai se non si ha la sicurezza di avere spazio sufficiente fino alla gittata massima dell'arma.

In certe nazioni, per esempio nella Repubblica Federale Tedesca, la licenza non viene concessa a chi non dimostri di essere in possesso di una assicurazione per danni con limiti fissati. Da noi ciò non è richiesto ed è male e molti infortunati non possono essere indennizzati perchè lo sparatore è nullatenente. E' una grave lacuna che la nuova legge, tante volte promessa, dovrebbe colmare. Ci sono molti cacciatori che hanno superato i cinquanta anni consecutivi di caccia senza il più piccolo incidente e ciò non per fortuna ma perchè hanno sempre seguito e rispettato le norme di prudenza e la legge.

In altre nazioni l'aspirante alla licenza di caccia deve superare un esame riguardante la conoscenza degli animali ed anche uno psicotecnico. Pensiamo che ciò sia utile e possa servire a ridurre le violazioni alla legge sulla caccia, sia gli incidenti.

Buone notizie circa la consistenza dei vari tipi di selvaggina. Da assaggi esplorativi ripetuti in questi ultimi giorni abbiamo constatato che le quaglie, molto numerose, allettate dal caldo sono rimaste; qualche gruppo di tortore si è già formato ma potrebbe trattarsi di quelle provenienti dalle zone più fredde; lepri e fagiani abbondanti e discreti voli di starne. Per i primi giorni ci sarà selvaggina sia per i cacciatori della nobile stanziale sia per i ramaioli.

Terminiamo con l'augurio che nessuna grave disgrazia turbi una giornata che dovrebbe essere fonte di salute e di svago e che tutti quanti si comportino con la prudenza necessaria ed indispensabile allo scopo, e con un cordiale «in bocca al lupo».

g. m.

Bracconiere in auto sbanda e muore per sfuggire ai guardacaccia di notte

La vittima è un agricoltore di Cherasco - Assieme al figlio e a un amico aveva preso parte a una battuta - Questi ultimi erano fuggiti a piedi

(Nostro servizio particolare)
Cherasco, 2 settembre.

Una battuta di caccia di frodo è costata la vita ad un agricoltore di Cherasco, Emilio Martini, di 54 anni, residente in frazione Kremo 149.

Sorpreso da tre guardacaccia il Martini, che stava compiendo la battuta unitamente al figlio Angelo di 23 anni e al compassano Antonio Dogliani, di 52, dimorante in frazione S. Giovanni di Cherasco, datosi alla fuga al volante della propria utilitaria, è uscito di strada, decedendo sul colpo.

Il grave episodio è accaduto all'una di stamane nella campagna che costeggia la frazione di San Giovanni, in territorio del comune di Cherasco. I tre avevano deciso di compiere una battuta alla lepre con la luce dei fari.

Giunti nella zona Antonio Dogliani e Angelo Martini scendevano, mentre il padre di quest'ultimo rimaneva a bordo dell'auto. Già due lepri erano state abbattute a fucilate quando i tre si accorgevano che un'altra vettura stava per sopraggiungere alle loro spalle e presumendo che si trattasse dei guardacaccia, Angelo Martini e Antonio Dogliani si davano alla fuga attraverso i campi. Mentre il primo riusciva a dileguarsi, il Dogliani veniva bloccato da due militi, Giacomo Quaranta e Giuseppe Magnabosco.

Un terzo guardacaccia, Maurizio Bernardo, frattanto, si poneva all'inseguimento dell'utilitaria. Perdutene però in breve le tracce — queste le dichiarazioni dallo stesso rilasciate al comandante la stazione carabinieri di Cherasco, — tornava indietro per prendere a bordo il Dogliani e gli altri due colleghi.

Mentre stavano dirigendosi verso Cherasco per raggiungere la caserma e procedere all'identificazione e all'interrogatorio, scorgevano, capovolta in un fossato che costeggia la strada, l'utilitaria del Martini. Il poveretto era ormai morto.

Sul luogo, per le constatazioni di legge — non presentandosi il grave episodio del tutto chiaro — si recava, oltre ai carabinieri, il pretore di Bra, dott. Ferri. E' stata aperta un'inchiesta e il cadavere sarà sottoposto ad autopsia.

f. b.

Emilio Martini, la vittima

Bombe e fucili scoperti nell'alta Valle Slingia

Roma, 2 settembre.

L'ufficio stampa del Comando generale della Guardia di Finanza informa che alle 11 di ieri i finanzieri della compagnia di Malles Venosta, in servizio per la repressione dell'attività terroristica nell'alta Valle Slingia, hanno trovato in località Pendici sud Monte Vallès, a quota m. 1800, avvolti in involucri di plastica e occultati in un anfratto roccioso un moschetto a ripetizione ordinaria, tipo Mauser da caccia, una pistola Steyr, 18 bombe a mano, una bomba di mortaio Brixia; due chili e mezzo di tritolo in candelotti; 20 metri di miccia a lenta combustione e 5 metri di miccia detonante.

1 domanda tramag
è possibile oggi mantenere i prezzi, sostenere la concorrenza, superare la congiuntura?

2 domanda tramag
è possibile oggi produrre a costi minori e prezzi competitivi?

c'è un'unica risposta tramag

sì organizzare l'azienda significa ridurre i costi

tramag 64

2ª mostra dei trasporti interni e del magazzinaggio
quartiere della fiera di padova 15-20 ottobre 1964

una risposta tramag ad ogni quesito aziendale

questa mostra è unica in italia

GITA in autopullman di lusso SADEM
GIRO DEI CASTELLI VALDOSTANI
con visita ai castelli di Issogne e Fenis, comprendente il trasporto, guida ed ingressi ai castelli, colazione in ristorante L. 3500, TUTTO COMPRESO.
Prenotazioni: Uffici SAVET e tutte le Agenzie Viaggi.

ISTITUTO CAIROLI
VIA MARIA VITTORIA, 54 - TELEF 872.276
CORSI DI RICUPERO DIURNI E SERALI
Avviamento - Media
Periti Industriali
Istituto Magistrale
Liceo Classico e Scientifico
Preparazione accurata effettuata da insegnanti esperti L'Istituto assiste gli allievi durante le prove d'esame Convitto per gli allievi residenti fuori città

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 40 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25.023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio — Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori C. & G. Riva - Aut. P. 7288 14-3-64

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un problema tecnico di fondamentale importanza

L'evoluzione dei freni in rapporto alla velocità

Da che cosa dipendono gli spazi di arresto - Progressi negli apparati frenanti - Sistema a tamburo e a disco - Attrito e calore

I freni per autoveicolo hanno compiuto negli ultimi quindici anni progressi notevoli, seguendo da vicino la curva di incremento medio delle velocità. Tali progressi riguardano in egual misura il perfezionamento dei sistemi frenanti e quello dei materiali di attrito.

Tuttavia, il dire che la macchina tale ha freni eccellenti e l'altra un po' meno, è un discorso troppo generico, induce a grossi errori di valutazione. Prima tra tutte la questione delle distanze di arresto, sulla quale si hanno in genere idee sbagliate. Ad esempio quando si afferma che con un certo tipo di freni ci si ferma in minor spazio che con altri, si imposta il problema su basi imprecise. A parità di condizioni (velocità del veicolo, condizioni e tipo del fondo stradale, stato dei pneumatici), le distanze di arresto sono infatti identiche, indipendentemente dal sistema frenante. Si tratta di una questione abbastanza complessa, che per la sua comprensione richiede qualche nozione fondamentale.

Ogni autoveicolo che si muove, possiede una certa energia cinetica (comunemente chiamata «forza viva») il cui valore è determinato dalla massa del veicolo: questa energia è dovuta alla spinta del motore, ma deve essere completamente o parzialmente dissipata per consentire al mezzo di arrestarsi o di rallentare. La frenatura non è altro che una resistenza all'avanzamento, e si realizza per mezzo dell'attrito di un organo solidale alle ruote, e quindi mobile, contro un organo fisso. L'attrito assorbe l'energia cinetica del veicolo e la trasforma in calore.

In linea generale, l'azione dei freni può avvenire in tre modi diversi:

a) arresto assoluto dell'automobile che proceda a velocità elevata (in questo caso la decelerazione massima è dell'ordine di 6-8 metri al secondo per secondo), con conseguente rapidissimo aumento della temperatura dell'apparato frenante;

b) rallentamento ottenuto con un attrito ridotto ma pari generatore di forte calore;

c) arresto di stazionamento.

Se in teoria sarebbe desiderabile, in caso di necessità, poter dissipare l'energia cinetica del veicolo in un tempo minimo, la realizzazione di questa condizione urta in pratica in parecchie difficoltà. Non è ad esempio possibile aumentare indefinitamente l'intensità di applicazione della frenata, poichè il valore massimo di tale intensità è limitato dal coefficiente di aderenza tra pneumatici e strada. Un'eccessiva pressione delle ganasce dei freni porterebbe al bloccaggio delle ruote, arrivando allo scivolamento della macchina sul suolo.

L'aderenza può essere definita la forza che si oppone allo slittamento delle gomme sul suolo; tale forza è unicamente in funzione del peso del veicolo e del coefficiente di attrito, che a sua volta dipende dalla natura delle superfici in aderenza e dalla velocità del mezzo. Le differenze possono essere notevoli, a seconda che si viaggi con pneumatici nuovi o consumati, su strade molto ruvide, asciutte, bagnate o gelate: il coefficiente può variare da 0,9 nell'ipotesi più favorevole fino a 0,05 (sul ghiaccio). L'aderenza diminuisce, inoltre, man mano che la ruota in movimento si sposta più rapidamente.

Ne consegue che la distanza di arresto di una vettura è in primo luogo proporzionale al coefficiente di attrito e alla velocità. Il valore di questa distanza è calcolabile secondo una formula matematica che tiene conto del peso del veicolo, della sua velocità, del coefficiente di attrito e dell'accelerazione di gravità (9,81 metri al secondo).

Dall'esame di questa formula risultano tre conclusioni principali: *a*) la forza viva di una macchina in movimento è raddoppiata se e doppio il suo peso. Essa risulta quadruplicata se si raddoppia la velocità; *b*) la decelerazione non può mai essere superiore a 9,81 metri al secondo (cioè all'accelerazione di gravità: essa è infatti uguale al prodotto di questa accelerazione per il coefficiente di attrito, che come si è detto è sempre inferiore all'unità); *c*) la distanza di arresto è indipendente dal peso del veicolo.

Nella valutazione dello spazio occorrente per l'arresto completo del veicolo non si può infine trascurare il fattore umano, cioè la rapidità dei riflessi del guidatore. Infatti intercorre certo tempo tra l'attimo in cui il pilota scorge l'ostacolo e quello in cui gli elementi di attrito dei freni entrano in azione; tale tempo è calcolato almeno un secondo per un buon guidatore medio, ciò che alla velocità di 100 chilometri orari rappresenta un percorso di 24 metri e aumenta di altrettanto la distanza di arresto.

Com'è noto, i freni si dividono secondo il sistema costruttivo in freni a tamburo e freni a disco. I primi hanno i ceppi ricoperti di materiale d'attrito agenti sulla superficie interna del tamburo; progressi recenti hanno fatto introdurre tamburi freno bimetallici, formati da una carcassa in lega leggera con uno strato interno riportato di ghisa speciale: la lega leggera ha la funzione di smaltire più rapidamente il calore accumulato per l'attrito tra ganasce e tamburo, contribuendo così ad attenuare il fenomeno di diminuzione dell'effetto frenante (*fading*) quando i tamburi sono molto caldi.

Dal punto di vista dello smaltimento del calore, ottima prova forniscono i freni a disco; la loro diminuzione di effetto frenante a caldo è meno evidente che con i tamburi, per cui il *fading* è in essi praticamente inavvertibile.

Il problema principale per i tecnici dei freni, di fronte alle crescenti velocità degli autoveicoli, è dunque di riuscire a far sopportare a smaltire rapidamente le alte temperature conseguenti all'attrito frenante. I progressi più recenti sulle guarnizioni di attrito riguardano appunto la composizione chimico-fisica dei materiali, che sono un meditato impasto di amianto, cotone, resine, metalli sinterizzati, prodotti metaltermici e oli naturali, in un'infinità di combinazioni e sistemi di conglobamento. Un'ulteriore evoluzione qualitativa potrà forse venire dall'impiego dei polimeri.

Ferruccio Bernabò

COLLABORAZIONE ANGLO-ITALIANA IN UN VITALE SETTORE AUTOMOBILISTICO

Sorgerà a Mondovì uno stabilimento per la produzione di materiali d'attrito

Il nuovo impianto della Ferodo sarà in questo campo il più moderno d'Europa e potrà soddisfare l'intera richiesta nazionale di guarnizioni per freni e frizioni - Vi lavoreranno 400 operai - Ieri la posa simbolica della prima pietra

Nel pomeriggio di ieri, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, il vescovo di Mondovì ha benedetto la prima pietra del nuovo stabilimento della Ferodo. E' stata una cerimonia simpatica ma di valore simbolico. Infatti i lavori per la costruzione sono già incominciati su un campo di aviazione nel Monregalese; su una superficie totale di 13 ettari, i modernissimi impianti occuperanno 1,8 circa. Il costo iniziale dell'impresa sarà di 3 miliardi e 400 milioni. La pietra che verrà collocata nel salone dello stabilimento, ha detto nel suo discorso il presidente della Ferodo italiana, contiene due monete inglesi e due italiane coniate quest'anno; quattro giornali di Mondovì e due quotidiani di Torino, una copia del «Times» di ieri, lettere e telegrammi augurali delle varie filiali sorelle sparse in tutto il mondo. «*Una pastiglia di freno a disco ed una guarnizione di freno a tamburo*» ha concluso mr. Morling, «*con la speranza che i nostri lontani nipoti troveranno tra cinquanta generazioni possano ancora sorridere!*».

Dopo il presidente della società hanno parlato il sindaco di Mondovì dott. Martinetti, esprimendo il ringraziamento e il cordiale benvenuto della sua città, ed il vescovo mons. Maccari che ha insistito sull'importanza del nuovo impiego di manodopera offerto alla zona. Inizialmente gli operai saranno circa 500. Invitato da mr. Morling, ha quindi preso la parola il presidente della Unione Industriale di Cuneo sen. Bosso. «*Il nuovo stabilimento contribuirà senza dubbio alla valorizzazione della plaga monregalese*» egli ha detto, «*ed io sono particolarmente lieto che le trattative iniziate due anni fa con il presidente della Ferodo siano giunte felicemente alla odierna realizzazione. La provincia di Cuneo è cara al cuore degli italiani per il contributo che la sua gente prudente e modesta, ma laboriosa, ha saputo dare in pace e in guerra alla nazione: sono sicuro che essa sarà apprezzata anche dai nostri amici inglesi, quando potranno conoscerla meglio. Questa importante iniziativa affianca degnamente il fiorire delle industrie recentemente impiantate nella zona (ricordo fra le altre la Michelin), è un incitamento a vedere un po' di sereno oltre le nubi e costituisce una vera schiarita dell'attuale orizzonte politico ed economico, nell'ambito del Mercato Comune*».

Alla manifestazione sono intervenuti il prefetto dott. Caso, il sindaco ing. Anselmetti, con il console inglese mr. Hartley e consorte, il presidente della Provincia cuneese dott. Falco e le altre autorità civili e militari di Torino, Cuneo e Mondovì, ricevute dal presidente dell'Unione Industriale avv. Giorgio Salice. Erano presenti il vice-presidente della Fiat ing. Nasi, con l'amministratore delegato e direttore ing. Bono; il presidente della Anfia dott. Biscaretti, tutte le maggiori personalità degli ambienti industriali e commerciali cittadini, invitati a molte belle ed eleganti signore, che hanno partecipato al cocktail offerto dalla Ferodo. Insieme al presidente, mr. Morling, rappresentavano la società l'amministratore delegato mr. Goodwin e il direttore del reparto ricerche dott. Parker, con i loro collaboratori.

La Ferodo Limited è la maggior produttrice mondiale di materiali d'attrito. Ed è anche la più vecchia: il fondatore, Herbert Frood, cominciò le sue ricerche sul modo di frenare i veicoli nel 1897, in una baracca di legno a Chapel-en-le-Frith, piccolo centro presso Buxton, nel Derbyshire. Dopo aver concluso che la cinghia di trasmissione per macchine, in tessuto di cotone, costituivano il materiale più adatto quale si disponesse, Frood fondò la fabbrica nei pressi di Manchester per costruire ceppi di freno adatti ai veicoli a trazione animale.

Nel 1903 Frood trasferì la attività a Chapel-en-le-Frith, fornendo ceppi di freni per gli omnibus a cavalli, e poi per la vettura della metropolitana di Londra. A partire dal 1906, anche i fabbricanti di automobili cominciarono a introdurre sistematicamente i materiali della Ferodo, che dalla produzione di segmenti per freni passata anche a quelli per frizioni.

Tra le due guerre, il nome Ferodo fu legato alla conquista del record di velocità a terra; poi, sull'albo d'oro della fabbrica comparve una sigla: «VG-40», che identifica il materiale d'attrito con furono equipaggiati tutti i veicoli destinati allo sbarco in Normandia durante l'ultimo conflitto. Tornata la pace, lo sviluppo tecnico e produttivo della Ferodo ripreso con rinnovato slancio, e nel 1956 fu inaugurato il grandioso Laboratorio di Ricerche, nel cui atrio un pannello ricorda la genialità degli studi di Leonardo Vinci sull'attrito. Il Laboratorio possiede un'attrezzatura scientifica e mezzi tecnici eccezionali, ed è integrato da un reparto per le prove pratiche su strada di veicoli equipaggiati guarnizioni per freni e frizioni destinate a tutte le più diffuse vetture europee.

Il nuovo stabilimento di Mondovì sorgerà dunque con alle spalle una grandiosa organizzazione e un'esperienza unica al mondo nel di materiali di attrito per autoveicoli, che già oggi sono adottati anche in Italia da quasi tutte le fabbriche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari, Abarth, Maserati.

b. a.

Una Fiat equipaggiata dalla Ferodo con una serie di speciali apparecchi che permettono di determinare il comportamento delle guarnizioni dei freni

«Perle» agli esami di guida

Svarioni così divertenti da sembrare barzellette

Ogni anno in Italia sono centinaia di migliaia i candidati agli esami di guida: nel corso del 1963, nella sola Torino e provincia, sono presentati davanti agli ingegneri dell'Ispettorato della Motorizzazione civile circa 130.000 aspiranti conduttori d'ambo i sessi. In tale numero, peraltro, sono compresi anche coloro che nell'anno sono stati esaminati più volte, e che hanno sostenuto soltanto le prove teoriche senza passare successivamente a quelle pratiche, poichè in sostanza la cifra reale risulta di poco superiore alla metà.

I promossi sono stati 45 mila, con esito migliore, in percentuale, da parte delle donne (fra esse, cioè, il numero delle bocciate è minore che tra gli uomini). I candidati sono più numerosi in primavera ed in autunno, con una punta massima in luglio, che, meno immediatamente precedente le «grandi vacanze», sembra invogliare molti al grande passo.

Gli esami di guida, per motivi facilmente intuibili, sono una cosa seria; e, in generale, gli aspiranti guidatori se ne rendono conto, come testimonia il discreto livello di preparazione raggiunto dalla maggioranza. Non mancano però gli sprovveduti, i distratti o i tipi emozionabili. Capita così ogni tanto sentire qualche «perla» particolarmente curiosa o comica tanto da sembrare una barzelletta. Abbiamo raccolto qui di seguito una decina di queste «perle», alcune delle quali potrebbero però anche far sorgere qualche interrogativo sulla praticità e chiarezza di certi segnali del Codice della strada.

Ad un contadino di mezz'età l'esaminatore mostra nell'apposito questionario il segnale di strettoia (raffigurato da due linee rette che si restringono con un caratteristico disegno), domandandogliene il significato. La risposta è pronta: «Indica la presenza nella vicinanze di un'osteria». Stupore generale e perplessità dell'ingegnere. Il candidato, allora, per spiegarsi meglio, aggiunge: «Nel cartello, infatti, si vede chiaramente una bottiglia». Aveva scambiato la raffigurazione della strozzatura per il collo di un fiasco.

Un altro aspirante pilota, che aveva confuso durante le lezioni di teoria l'aggettivo «esplicativo» con quello «strigativo», a proposito del pannello aggiuntivo che, posto sotto i cartelli triangolari di pericolo generico ne spiega la natura, in presenza di siffatti segnali avrebbe «accelerato al massimo, per sbrigarsi il più in fretta possibile». (Sarebbe opportuno che gli istruttori di guida fossero sempre ben chiari, evitando di adoperare certi termini — per esatti — non facilmente comprensibili da tutti: la patente può essere presa anche da un analfabeta).

Le donne, com'è noto, non hanno molta dimestichezza per ciò che riguarda le parti tecniche dell'auto. Eccone una ripresa nelle risposte di tre signore ad altrettanti semplici quesiti. D.: «Cosa sono i pistoni?». R.: «Dei bicchieri rovesciati!». D.: «Quando cambia l'olio?». R.: «Quando frigge!». D.: «A che cosa serve la frizione?». R.: «A frenare!». La prima signora doveva aver interpretato a modo suo un esempio pratico dei suoi insegnanti la seconda, buona massaia, probabilmente aveva pensato all'olio adoperato in cucina e per analogia, aveva immaginato che quello dei veicoli si comportasse nello stesso modo. Per l'ultima, infine, l'effetto frenante ottenibile scalando le marce e i freni dovevano essere la medesima cosa. Circa quest'ultimi, le domande dell'ingegnere esaminatore a una bella ragazza un po' distratta: D.: «I freni funzionano su tutte le ruote contemporaneamente o solo su quelle anteriori o posteriori?». R.: «Su tutte...». D.: «Anche su quella di scorta?». R.: «Sì, certamente». Una maestrina di una ventina d'anni, emozionatissima, al termine dell'esame pratico di guida, per trasferirsi dal sedile anteriore a quello posteriore non trovò affatto innaturale scavalcare la balliera per depositarsi dietro.

Comunque non solo le donne si emozionano. Un muratore, alla consueta domanda «Cosa fa lei con quel segnale?», rispose balbettando dopo qualche attimo d'incertezza: «Faccio... faccio il muratore!». E un signore distinto e tranquillo, al quesito dell'ingegnere «Lei marcia a cavallo delle strisce?», diede una risposta che sembra una freddura: «No, io vado solo in auto o in tram!».

m. fe.

Nessun automobilista conosce la rapidità dei propri riflessi

I tempi di reazione di fronte a un ostacolo variano da individuo a individuo - Inoltre dipendono dalle condizioni psicofisiche del momento - Sarebbe opportuno che ciascun guidatore accertasse con prove pratiche la prontezza dei suoi atti

Non è sufficiente che medici e tecnici effettuino studi sulle conseguenze degli stati psicofisici permanenti o contingenti, è necessario che ogni automobilista conosca e ricordi i limiti propri e del proprio automezzo.

Lo sviluppo della motorizzazione, in questi ultimi anni, non ha soltanto provocato un enorme aumento del numero degli autoveicoli in circolazione, ma tali autoveicoli ha differenziato in una grande varietà di tipi, ciascuno avente caratteristiche diverse. Le automobili, infatti, non soltanto si differenziano in virtù di quella o di quella caratteristica tipica del motore, ossia in cilindrata, ma, tra quelle che pur hanno una cilindrata identica, occorre ancora distinguere in funzione di altri svariati fattori che influiscono sulle prestazioni di ognuna.

L'automobilista che ha acquistato una determinata vettura dopo essersi convinto che quel tipo di è corrispondente alle proprie esigenze od ai propri desideri, dovrebbe, con accurate prove pratiche, accertarsi che le prestazioni fornibili dal nuovo automezzo sono proprio quelle che egli immaginava e che esse sono facilmente ottenibili quando egli si trova nelle sue condizioni psico-fisiche normali.

Occorre dunque un convincente periodo di «rodaggio» non solo per il veicolo, ma anche per l'automobilista, periodo durante il quale il primo acquisterà la possibilità meccaniche di fornire le prestazioni di progetto ed il secondo si renderà conto non soltanto dei limiti reali di delle prestazioni, ma soprattutto si accerterà in proprie condizioni psicofisiche normali gli consentirà di ottenere approssimativamente, e con una determinata concentrazione di guida, le prestazioni stesse.

Per fare un esempio, appare evidente che è perfettamente inutile sapere quanti metri di percorso occorrano per arrestare un certo tipo di autovettura che stia correndo, poniamo, alla velocità di 120 km-ora, se il guidatore non è a conoscenza del valore del proprio tempo psicotecnico, ossia del tempo che personalmente gli occorre per passare dal momento della percezione dell'ostacolo, al momento in cui egli inizia l'azione frenante. Infatti, tale tempo varia da individuo ad individuo, pur ammettendo che nello stesso individuo siano costanti le condizioni di concentrazione o quelle fisiche.

Sarebbe perciò opportuno che ogni automobilista fosse posto a conoscenza, dopo esperimenti pratici eseguiti con apposite apparecchiature, delle prontezze dei propri riflessi. Si tenga presente che, da esperimenti effettuati, il tempo psicotecnico risultato variare a secondo degli individui, da quattro decimi di secondo ad oltre un secondo. Appaiono l'importanza della differenza tra questi due estremi si considera che un veicolo, viaggiante alla velocità di 120 km-ora, percorre, in un secondo, uno spazio di oltre 30 metri, spazio al quale si deve aggiungere quello percorso dall'autoveicolo prima che l'azione frenante impressa dall'automobilista al freno si trasmetta alle ruote.

E' consigliabile dunque che ogni automobilista acquisti l'abitudine di considerare ogni ostacolo più vicino di quanto in realtà sia, perchè solo così potrà annullare a priori l'effetto di quel pericolosissimo ritardo nell'azione che è tanto sovente la causa prima di gravi incidenti.

Quanto si è detto a proposito della frenata si può trasferire al caso della necessità di una brusca accelerazione o di una improvvisa sterzata, e ciò si verifica proprio nei momenti nei quali la rapidità di reazione è più importante, come nel caso di un ostacolo mobile che appaia improvvisamente in direzione normale al senso di marcia. E' il caso del veicolo che sta per essere sorpassato e che all'improvviso abbandona quella direzione fino a quel momento seguita; è il caso del bambino che sbuca inatteso da una casa o quello del ciclista che si immette sulla strada provenendo da un sentiero nascosto una macchia di alberi. Tutti casi che sappiamo essere tutt'altro che infrequenti.

«Con quale rapidità so agire dal momento che percepisco l'improvviso ostacolo»; «in che modo si comporta il mio automezzo alle varie velocità, ed a seconda delle diverse condizioni della strada, alla brusca frenata, alla brusca accelerazione, alla brusca sterzata?».

La risposta a queste domande sarà precisa soltanto se l'automobilista avrà provveduto volontariamente, ed in condizioni di assoluta sicurezza, ad eseguire degli esperimenti tendenti ad accertare le possibilità proprie e del proprio automezzo. Ma si tenga presente che anche i risultati di questi esperimenti dovranno essere interpretati con saggezza e ritenuti soltanto indicativi, poichè essi saranno stati raggiunti praticamente compiuti in uno stato di attenzione concentrata, ben diverso da quello della guida normale.

Anche soltanto risultati parziali ed indicativi potranno portare ad una maggior coscienza automobilistica, poichè sapendo i risultati stessi sorprenderanno l'interessato e lo faranno, per lo meno, riflettere.

Alberto Gramegna
Ingegnere del Traffico

CONTINUA LA SERIE DELLE PRESENTAZIONI

Novità per i prossimi Saloni

La francese Panhard, l'inglese Vauxhall e la svedese Saab hanno apportato variazioni importanti ad alcuni loro modelli

(dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 2 settembre.

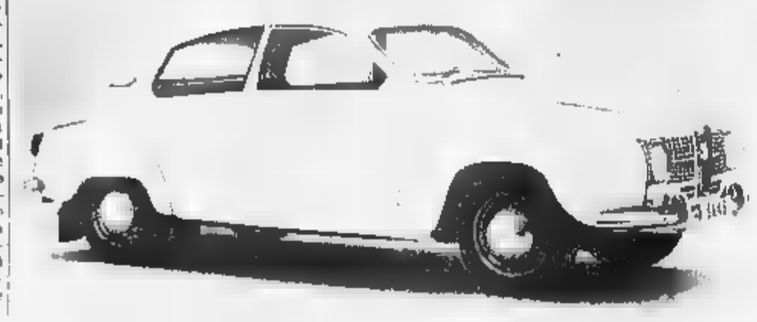
Dopo i preannunci di novità automobilistiche in vista del prossimo Salone di Parigi, di cui avevamo dato notizia la settimana scorsa, altri se ne sono aggiunti negli ultimi giorni: uno dalla Francia, l'altro dalla Svezia, il terzo dall'Inghilterra.

Anche in questo caso si tratta non tanto di nuovi modelli in senso assoluto, quanto di aggiornamenti e modifiche apportati a tipi già noti e affermati. La Panhard, ad esempio, annuncia una serie di miglioramenti al modello «24 CT» che, presentato or è un anno, ha avuto così buon successo che la sua produzione è salita a una sessantina di unità al giorno. Le recenti modifiche riguardano: l'alimentazione e l'impianto di scarico del motore con conseguente guadagno di velocità (160 km orari); il comando del cambio più pronto e preciso; nuova finizione di dettaglio interne ed esterne. Anche il modello «17» è stato migliorato nelle rifiniture.

La svedese Saab ha provveduto a ridisegnare la parte anteriore del suo modello «96» (3 cilindri 2 tempi, 841 cmc trazione anteriore) e a ritoccare il motore, il cui rapporto di compressione è salito a 8,1:1, e la potenza da 42 a 44,5 CV; inoltre è stata adottata una pompa benzina di tipo pneumatico. Il motore della versione «96 Sport» ha ricevuto a sua volta un incremento di potenza da 50 a 55 CV.

Infine la inglese Vauxhall presenterà al Salone di Londra una «Victor» di 1500 cmc con carrozzeria interamente nuova, ma visibilmente ispirata alla linea della Opel «Rekord» (com'è noto, entrambe le Case fanno parte del gruppo General Motors). Sembra che non siano invece modifiche sostanziali alle parti meccaniche.

Pierre Allanet



La carrozzeria della Saab modello 1965 è stata ridisegnata nella parte frontale

Risposte ai lettori

Velocità e incidenti

Vive congratulazioni per il vostro articolo sulla «velocità causa prima degli incidenti stradali». Io personalmente, vecchio automobilista (patente del 1923) sono convintissimo della giustezza delle vostre argomentazioni, e credo lo siano anche la maggior parte dei guidatori. Purtroppo bastano pochi spericolati per fare apparire la strada da poco meno di una giungla. Non stancatevi di battere questo chiodo: come avete detto molto bene, anche una sola vita salvata merita qualunque sforzo da parte di tutti quelli che possono essere ascoltati, e il Vostro giornale in primo luogo.

(Giuseppe Faito - Imperia)

Grazie. Stia pur certo che non smetteremo di insistere sull'argomento, anche a costo di apparire monotoni.

Sangue sulle strade

Dopo la «strage» di Ferragosto sono arrivate alla conclusione che una c'è più niente da fare per fermare il troppo sangue che scorre sulle strade. Sembra che la parte automobile non abbia più il minimo rispetto per la propria e l'altrui vita. Si durano le malattie, si cerca di evitare rischi e pericoli in tutte le altre manifestazioni umane, ma quando si è al volante di una macchina si perde veramente il senso dell'esistenza. Qualche rimedio dovrebbe pur esserci, almeno parziale. non certo andando avanti come adesso che gli organi addetti alla sorveglianza sulle strade hanno così pochi uomini a disposizione!

(G. Rossetti - Torino)

Più severità

L'articolo sull'arte di guidare mi ha rasserenato in quanto, perchè ho rivissuto quei tempi in cui condurre l'automobile era davvero un'esperienza discreta. Oggi tutto è cambiato: anche chi è nato alla meccanica e alla guida giocola tranquillamente e l'unica cosa che sa è una sola fare di pigiare sull'acceleratore, sempre e dominato dalla fretta. Poi accadono le disgrazie e allora si ricorre, per spiegare tutto, al ritornello «colpa da malore».

Se si inasprissero senza pietà le sanzioni disciplinari, molte cose cambierebbero: non è forse meglio una multa magari ingiusta oggi che un incidente mortale domani?

(Silvio Guerzoni - Torino)

La disciplina sulle strade non dipende soltanto dalla quantità di vigili del traffico; è in primo luogo una questione di educazione civica e morale, che richiederà molto tempo prima di riuscire a penetrare nelle coscienze.

Multe in disco

Guido da 13 anni e percorro annualmente circa 25 mila chilometri; posso dire in coscienza di essere un guidatore prudente, osservo con diligenza il codice stradale e mi attengo scrupolosamente alle segnalazioni meno che all'osservanza della zona-disco (durante i giorni di feste estive, con la città semideserta, mi sono state appioppate due multe per aver superato di una mezz'ora la sosta consentita).

Domando se non sarebbe più logico appostare i vigili urbani agli incroci di maggior traffico e sui corsi con diritto di precedenza dove tanti non rispettano lo «stop» (vedi le sciagure di Ferragosto); queste sì sono infrazioni gravi, altro che mezz'ora di più in zona disco!

(G. F. - Torino)

Parecchi lettori ci scrivono sull'argomento delle multe appioppate per sosta vietata, inosservanza della zona disco eccetera, mentre non ci sarebbe sufficiente controllo per infrazioni assai più gravi. Giusto l'ultimo rilievo, ma la legge deve essere rispettata anche nelle più piccole disposizioni. La disciplina dei cittadini non può essere soltanto parziale.

Borse economia e finanza

Dalla fine di febbraio alla fine di agosto

Le riserve valutarie dell'Italia salite di 127 miliardi in 6 mesi

Da 1.710 miliardi sono passate ad oltre 1.837 miliardi - Continua a diminuire l'indebitamento delle nostre banche verso l'estero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 settembre.

Secondo informazioni dell'agenzia economica e finanziaria, le disponibilità ufficiali italiane (in oro, valute convertibili e non convertibili, e lire) al 31 luglio 1964 risultavano pari a 1814,2 miliardi, con un aumento di circa 25 miliardi rispetto al mese precedente e di oltre 104 rispetto a febbraio, allorché venne toccato il livello più basso.

La notizia odierna collima con la valutazione (provvisoria) delle nostre riserve a fine agosto in 2940 milioni di dollari (pari a 1837,5 miliardi di lire), cioè 127,4 miliardi in più di febbraio.

Essa conferma l'andamento positivo della nostra bilancia dei pagamenti, che ci ha già permesso di restituire al Fondo monetario il prestito ottenuto in marzo. Risulta pure confermato che le aziende di credito italiane vanno progressivamente riducendo il loro indebitamento complessivo verso le banche estere.

Il saldo passivo di giugno, l'ultimo disponibile, è inferiore di quasi 300 miliardi al massimo dell'agosto 1963, mese nel quale l'Istituto di emissione iniziò la politica antinflazionistica di contenimento della circolazione e del credito. **ar. ba.**

Riserve valutarie italiane

(in miliardi di lire)

DATA (fine mese)		Disponibilità ufficiali (*)	Debiti verso l'estero delle banche (**)
1963	Dicembre	2.181,6	— 377,2
1963	Giugno	2.073,3	— 718,4
	Luglio	2.114,6	— 780,5
	Agosto	2.179,3	— 835,1
	Dicembre	1.910,5	— 784,0
1964	Gennaio	1.823,9	— 782,3
	Febbraio	1.710,1	— 702,5
	Marzo	1.765,2	— 660,6
	Aprile	1.758,9	— 630,9
	Maggio	1.773,3	— 621,4
	Giugno	1.789,3	— 568,9
	Luglio	1.814,2	(***)
	Agosto	1.837,5	(***)

(*) Oro, valute convertibili e non convertibili, e lire.
(**) Saldo passivo.
(***) Dato non ancora disponibile.

Risparmi e buoni postali per oltre [illegible] miliardi

Roma, 2 settembre.

La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi, presso le Casse di risparmio postali, ammonta alla data di 31 agosto 1964 a miliardi [illegible] così ripartiti: libretti nominativi ordinari miliardi 992,50; libretti nominativi degli italiani all'estero miliardi 3,36; depositi di provincie, comuni ed enti miliardi 4,39; libretti al portatore miliardi 14,06; buoni postali fruttiferi miliardi 2384,76.

Riunito il consiglio nazionale

Richieste al governo dei coltivatori diretti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 settembre.

Il consiglio nazionale della Confederazione coltivatori diretti, riunito stamane nella sede di Palazzo Rospigliosi sotto la presidenza dell'on. Paolo Bonomi, ha invitato il governo ad attribuire sin d'ora carattere di priorità agli impegni assunti per l'agricoltura.

In particolare, si chiede: 1) l'approvazione del disegno di legge, già presentato al Senato, per l'affermazione e il potenziamento di valide proprietà coltivatrici, anche come logico completamento della legge di riforma dei contratti attualmente in esame al Parlamento; 2) il rinvio del Piano verde; 3) l'attuazione d'una politica di equi e stabili prezzi dei prodotti agricoli all'origine; 4) il contenere della quotazione nazionale spettante ai coltivatori diretti e con la corresponsione immediata degli assegni familiari e la liquidazione degli altri contributivi per l'assicurazione malattia».

Imminente la decisione del Cip

Previsti lievi aumenti per il prezzo del riso

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 2 settembre.

(m. p.) E' imminente da parte del Cip la determinazione del prezzo del risone di nuova produzione. Da fonte attendibile si apprende che il comitato accoglierà la richiesta dei produttori di maggiorare i prezzi al fine di sostenere i costi di produzione, quest'anno superiori all'anno precedente.

Per il risone comune il prezzo salirà presumibilmente a 6560 contro le 6300 della scorsa annata. In base alla tabella di conversione i prezzi relativi ai risoni semibrillati e fini dovrebbero aumentare rispettivamente tra le 2000 e le 7500 lire.

L'Italia acquista 10 mila tonn. di zucchero raffinato danese

New York, 2 settembre.

L'Italia ha acquistato 10 mila tonnellate di zucchero raffinato danese. L'Associazione dei commercianti di New York ha precisato che il prezzo è stato inferiore a quello pagato dall'Italia in settembre scorso per altre forniture di zucchero raffinato.

L'Italia ha dato luogo ad un nuovo programma di acquisti in settembre stesso e si è assicurata finora un totale di 40.000 tonnellate di zucchero raffinato e 30.000 di zucchero grezzo.

La nostra congiuntura in un giudizio svizzero

La «Tribune de Lausanne» afferma che nel primo semestre '64 la ripresa è stata evidente - Qualche perplessità sull'andamento della produzione industriale

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 2 settembre.

(t. f.) L'edizione *Tribune* di *Losanna* dedica un lungo articolo alla situazione economica italiana dicendo che in sostanza essa presenta aspetti sia positivi sia negativi. Dopo aver affermato che nel primo semestre del corrente anno la ripresa è stata evidente (nel senso che l'aumento della circolazione monetaria ha potuto essere ridotto in forti proporzioni, come anche è stato rallentato l'aumento del costo della vita) l'articolista si sofferma sul miglioramento della bilancia commerciale, dovuto al fatto che le esportazioni sono aumentate più di quanto si siano accresciute le importazioni e rileva altresì: «E' stata bloccata la fuga dei capitali, e il movimento del denaro, che per molto tempo accusava un pesante deficit, è tornato attivo. Con un'ammirevole ripresa, la bilancia dei pagamenti offriva in giugno un saldo attivo di 150 milioni di dollari in cifra tonda».

La *Tribune de Lausanne* valuta comunque con una certa preoccupazione il fatto che nello scorso maggio la produzione industriale è diminuita del 5 per cento rispetto allo stesso mese del '63. Il giornale conclude con qualche previsione sull'avvenire dell'Italia affermando che «sul piano economico gli italiani hanno poco da temere. I nostri vicini del Sud vogliono lavorare e produrre. L'essenziale è che il governo possa mostrarsi stabile. Se la politica di centro-sinistra viene svolta con intelligenza, non mancheranno i risultati favorevoli. Molto può dipendere dall'imminente congresso della democrazia cristiana».

Per il «Times» l'Italia deve stimolare gli investimenti

Le nuove misure avranno successo se faranno aumentare la produzione industriale

Londra, 2 settembre.

Il quotidiano londinese «Times» afferma oggi che l'economia italiana continua a mostrare segni di un ritorno alla normalità, ma, allo stato attuale delle cose, rimane in uno stato di incertezza.

Il giornale osserva che in agosto l'Italia ha ricostituito integralmente la sua quota d'oro di 125 milioni di dollari presso il Fondo monetario internazionale; le riserve italiane di oro e valuta convertibile (esclusa la quota d'oro del Fondo) sono attualmente di milioni di dollari.

Il «Times» conclude: «Le nuove misure antinflazionistiche, approvate lunedì dal governo del signor Moro, dimostreranno la loro validità se la stagnazione della produzione industriale verrà superata e l'aumento della produttività non distanzierà eccessivamente degli aumenti salari. Il tentativo di ridurre i costi di produzione, attraverso la parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, dovrebbe aiutare gli imprenditori. Ma la necessità principale, dopo il senso della compressione dei crediti, è stimolare gli investimenti. Forse si renderanno necessarie altre misure in tale direzione. Allo stato attuale delle cose, l'economia italiana rimane in stato di incertezza».

L'indice generale azionario passa da 58,04 a 57,72 (—0,60 cento)

Scarsi affari e tendenza debole nella riunione di ieri in Borsa

Più attivo e sostenuto il reddito fisso - Quotazioni calme nel pomeriggio

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI		**TIVI**	
Mediobanc.	49.850	Pirelli C.	3400
Gim	3425	Sifir	1055
Centrale	8855	Viscosa	2364
Invest	2810	Vetrocoke	1718
Bastogi	1615	Generali	68.400
Sviluppo	1540	Fondiaria	30.200
Finanziaria	455	Incendio	7350
Fondiar.	996,50	Assicur.	47.300
Finsider	751,50	Acc. Ass.	5890
Breda	3472	Ass. Milano	14.500
Safrap	130	Fond.	19.020
TRASPORTI			
N. Milano	770	Italia	—
Meridionali	1695	Ligure	5050
TESSILI e MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.550	Cucirini	1925
Val Ticino	34,25	Linificio	2250
Cisano	710	Viganò	247
De Angeli	1840	Rhodiatoce	200,50
Gabetti	6000	Castonif	1080
Linificio	652	Burmasc.	1500
Rinascente	21.000	Snia BPD	5185
Rotondi	23.500	Snia Visc.	3680
Tosi	2470	Bonetti	618
Col. Mar.	119	Isotti	141
Unione M.	31.400	Marzotto	1610
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1010	Dalmine	1675
Magona	1020	Siderp	5870
Metallurg.	3680	Breda Fil.	1060
Ansaldo	8160	Falck	4185
Montecat.	1450	Trafilerie	910
Montepaschi	625	Ilva-Viola	720
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	38	Fr. Tosi	905
Fiat	1692	Westingh.	921
Fiat priv.	1496	Rivetti	
Hobbs			
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
	975	Sip	1781
Ciga	2030	Vizzola	2775
Dinamo	1800	Ema	1809
Edison	2297	Orobia	1652
Elettrorol.	1790	Romana	2266
Interelettr.	1440	Terni	420
Lombarda	2445	Ilva	2080
Meridionale	2790	Marelli	
Montedison	1580	Magneti	1000
Pirelli	1365	Ferrotub.	1495
Sade	1205	Teti	2020
Sogene	2900	Alta Ven.	1600
Sopr. C.	1285	Calabria	1204
Pugliese		Liguria	1895
Subalpina	—		
ALIMENTARI			
Distillerie	1775	Saiwa	1610
Eridania	2106	Motta	11.151
Fr. Molini	1145	I. Zucch.	150
CHIMICI			
Anic	1074	Mira L.	35.900
Isotta	5255	Montecatini	1410
Lepetit	1050	Montedison	1775
Liquigas	192,50	Saffa	939
Rumianca	639	Sarom	2000
Saffa	80,75	Sinteloid	9900
Zambeletti		Snia Viscosa	152
AGRICOLI			
Bonifiche	1920	Milano C.	27.900
Federbrac.	2350	Sifos	3200
Agricole	1425	Soc. Fiar.	576
Terni Bonif.	2800	Risan. N.	5055
Cons. Latte	568		
DIVERSI			
Barassi	24,50	Roma A.	1800
Birra	43.500	Emerigallo	411
Burgo	17.975	Linoleum	1679
Linoleum	415	Fin. SpA	3575
Liquigas	3799	T. Acqui	6500
Telecom.	13.250	Rinasc.	450.50
Generale	4205	C. Acqua	470
Cav. Fazzi	320	De Ferrari	1000
Ricordi	6495		

Ieri a Torino il mercato azionario ha presentato un fondo resistente, con lievi variazioni in meno rispetto alla precedente seduta. Questa è stata la risultante di una seduta povera di affari, che ha visto in apertura un fondo calmo, a metà borsa il consueto accenno di pressione, in prossimità del listino qualche ritorno di interessamento dei compratori ed in chiusura una stabilizzazione con tendenza neutra. In buona luce le Olivetti, che hanno confermato più tardi la disposizione migliore dell'apertura. Titoli di Stato ed obbligazioni interessati da diffusi progressi. Dopoborsa incerta.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 16.500.000 c. n., obbligazioni per lire 40 milioni 500.000 c. n., azioni n. 52.375.*

Milano, 2 settembre.

L'inizio della seduta è stato caratterizzato da una notevole offerta; la metà giornata la pressione continuava ma le perdite rappiattivano valori importanti e il maggiore equilibrio registrato in chiusura faceva rilevare che le variazioni nei confronti della chiusura di ieri risultassero ristrette in limiti trascurabili.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 58,04 a 57,72, segnando una flessione dello 0,6 per cento. Nel reddito fisso l'attività è aumentata, con andamento ancora positivo.

Il dopoborsa ha fatto registrare scarsissimi affari con tendenza calma: Fiat 1690-1695, Catini 1426-1430, Edison 2280-2300, Snia 3670-3680, Generali 68.180-68.400.

Titoli trattati: valori di Stato 192.500.000 lire, obbligazioni 490 milioni di lire, azioni n. 493.450, per un totale di 944 milioni di lire.

Genova, 2 settembre.

Industrie agricole 3390; Navigazione Alta Italia 10.925; Cotoniflcio Ligure 3500; Eridania 2085; Romana Zuccheri 167; Industria Zuccheri 2870; Distillerie italiane 1790; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1145; Mira Lanza 36.000; Italsider 1010; Aedes 1950.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Z	Varias.	Titoli	Z	Varias.	Titoli	Z	Varias.	Titoli	Z	Varias.
VALORI DI STATO			W. Patchi 5%	95	—	Westingh. 7½	100 50	—	**MINERARI ESTRATTIVI**		
Rendita 5 %	106 70	—	» CO.PP. »	95	—	SADE 6%	92	— 1 25	Montecatini		
» » cert	104 60		Viglierano 5%	81 50	—	Fornara 7%	98 50	—	Vallo Grande	19000	—
Redimibile 3½	98 60	— 0 15	» 5% '65	81 75	—	Fornara 7% '56	103	—	M. Amiata	8175	— 63
» cert	98 50	— 0 60	» Ollv. 5%	99 75	—	Ang.-Frua 6%	96	—			
Ricostruz. 3½	78 85	— 0 60	A.S. Ed. 5%	93 275	—	Cart. It. 7% '49	100 50	—	**METALMECCANICI**		
» cert	78 75	— 0 60	» CO.PP. 5%	93	—	» » 5½ '62	99	—			
Ricostruz. 5%	93 10	—	Fr. F. Sardo 5%	82 80	+ 0 50	Galini 6%	91 75	+ 0 35	FIAT	1694	— 24
» cert	84	—	F.F.S. Nap. 5%	97	—	» 6% '58	85 20	— 0 30	FIAT priv.	1490	— 25
Rif. Fond. 5%	89 50	— 1 65	wolmer 5½	85	—	» 5½% '60	83 25	+ 0 25	Nebiolo	641	— 19
Pr. R. 5% Tr.	89	+ 0 50	» 6% '58	85	—	» 5½% '61	83 25	+ 0 25	Meccaniche	2250	—
» » '64	84	+ 0 50	» 5½ '61	85	—	» 5½% '62	83	+ 0 20	Finsider	758	—
B.T.N. 5% '65	99 60	+ 0 05	» » 5½ 62 4/	85	—	Meridionali 6%	91 50	—	Italsider	1009	— 5
» » '66	99 75	+ 0 20	» » 5½	85	+ 1 50	Viscosa 6%	96	— + 0 50	Westinghouse	930	—
» » '68	100 05	—	» » 5½	84 50	—	Viscosa 6% 57	92 50	— 0 40	Fornara	425	— 25
» » '69	99 50	— 0 10	» » 6%	85	—	Silpol 6%	94 35	—	Dalmine	1655	— 27
» » '70	100 30	—	» » 6%	84 50	—	Trino 6%	94 80	—	Olivetti priv.	1810	+ 10
B.T.S. 5% '66	99 50	+ 0 20	» » 6%	85	—	Telva 6%	94	—			
		+ 0 40	» » 6%	85	—	Terni 6%	93	—	**TESSILE E MANIFATT.**		
			» » 6%	94 50	—	Ilva 6%	91 50	—	Burgo	8050	— 25
OBBLIGAZIONI			Cassa Risp. 5%	94 90	—	Esso 6%	98 50	+	Liscosa	3678	— 33
			OO. PP. » 5%	95	—	SIP 6%	94 25	—	Fiscosa privil.	3310	—
R.I. 5%	96 50	—	Edison 6% '61	95	— 0 55	Pubblica 6½%	92 50	—	Chatillon	5250	—
» ('56) 6%	99 25	+ 0 25	Istituto Cat. 6%	94	—	Meridionale 7%	93 80	—	Colombara Mar.	170	—
» ven. 6%	95 80	+ 0 40	IMI XIII 6%	96 50	—	Fargas 8%	105	—	Linoleum	205	—
» ('56) 6%	20	—	» XV 1-2-3	98	+ 0 50	C. Pozzi 5,75 59	79	—	Cir	3570	—
» '57 O. 6%	95 70	+ 0 30	» XVII 6%	94 80	—	» 5,50 62	79 50	—			
» ('58) 6%	96 75	+ 0 75	» XIX 6%	95 20	+ 0 60	Rumianca 5%	81 65	+ 0 65	**CHIMICI**		
» ('74) 6%	96 25	+ 1	» XX 6%	95	—	» 5,50 63	81 25	+ 0 50	Italgas	1655	— 17
» '59 5%	88 25	+ 0 55	» XXI 5%	84 75	—	Landia 5½ '60	77 75	—	Paramatti	960	—
» '60 5%	88	—	» XXII 5%	83	— 1	» 6%	75	—	Schiapparelli	6900	—
» '61 5%	88	+ 0 25	» XXIII 5%	83 50	+ 1 50	Liquigas 6½%	82	—	Mira Lanza	35800	—
» '63 5%	0 25		» XXIV 5%	87	+ 0 50	Geva-Sav. 5%	83	— + 1 25	SAFFA	5265	— 35
» Sint. 5% opz.	96 40	—	» XXIV 5½ 64	96 50	—	IMI Italia 5½%	80	— + 0 50	AMIC	1080	+ 15
» Edil. 5½%	97 25	—	» Gr.N. 6% '1	96	—	It. Gas 5½ '61	83 50	+ 1	Rumianca	1772	— 2
» 5½% opz.	96	—	Torino '37 5%	98 75	—	Tr.G.S.Ber. 5½	50	—	Montecatini	1430	— 12
» Sider 5½	91 75	—	» '52 6%	99	—	Autostrada 5,50	83	— + 0 50	Liquigas	193 50	— 4
Elter (III) 4½	93	—	» AEM 5½ 60	85 50	+ 0 75	Finsider C. 5½	91 50	+ 1 25	Polgas	81	— 1
Elter (IV) 5	93	—	» » 62	85 50	+ 0 75				S.A.R.O.M.	950	—
FF. SS. 5%	91 50	+ 0 85	Genova 6% '59	92 50	—	**AZIONI**					
» » '53	92	— + 1 25	» » 61	84	—				**ALIMENTARI**		
» » '55	90	— + 0 50	Fiat 6% '49	95 50	+ 0 55				Rem. Zucchetti	153	—
» » '59	90	— + 0 75	Fiat 6% '56	96 25	+ 0 40	An. Ass. Torino	5975	—	Florio	78	—
» 5½% '60	83 50	—	Fiat 6% '57	95 80	+ 0 30	A. Ass. Tor. priv.	4000	—	Venchi-Unica		—
» 5½% '61	84 50	+	Fiat 5½% '62	87 30	+ 0 60	Assic. Generali	68400	— 1250	Eridania	2200	—
P.S.Ap. 5½	84 25	—	Fiat 5½% '63	83	— 1	C. Mad. Ass.	—	—			
» » 5½	83 50	—	Riv 5½	100	—	Diam. Finanz.	1110	—	**IMMOBILIARI**		
DO. PP. 5%	84 25	+ 0 45	Pirelli 6% '46	84 25	—	Ferr. Medit.	1590	—			
» » 5½	88 65	+ 0 65	» 5½ » 62	99 50	+ 0 50	Ferr. Meridi.	1630	—	Sifet	2800	—
» » 6%	94 80	+ 0 75	Oliv. 48-49 7%	99 25	—	H.R.I.	12000	—	Sitos	3700	—
Enl Petrolio 6%	95 75	+ 0 60	» 153 7%	99 40	+ 0 50	Torino-Nord	20	—	Immob. (Napoli)		
» » 6% '57	95 15	—	» 155-75 7%	99 50	+ 0 25	SIFET	2365	— 25	Immob. Roma	555	— 5
» » 6% '58	95 20	+ 0 40	» 1958 7%	99	—	Immost	2890	—	Cilardini	2060	—
» Sg. 6% '58	95	— + 0 25	» '59 6½%	99	—	Finsistrice	1000	—	Forco	1180	—
» Sud 6%	94 40	+ 0 80	» 62 5½	99	—	Mediobanca	49550	— 200			
» » 5½	86 25	—	» » 2ª	80 80	—	La Centrale	8650	— 100	**DIVERSI**		
» » 5½ '61	86 25	— 0 25	» Buli 5½	79 50	—						
» » 5½ 62	86	—	Magneti 48 7%	98 50	—	**ELETTRICI**			SIAM	5950	—
» » 5½ 62 5/	86	—	» 49 7%	99	—	SIP	1193	— 2	Acqua Potab.	710	— 25
» » 6%	86	—	» 56 7%	100 50	—	Terni	418	— 10	C. Acqua Roma	490	—
» » 6%	86	—	Elarmit 7%	94 10	—	S.G.E.	900	+ 5	Acq. Oc. Ferr.-C.	1100	—
» » 6%	92 90	+ 5	» 6% 1960	96 50	—	Selt-Valdarno	2450	—	Cartiera Ital.	2330	+ 60
» Cala 5½%	86 50	+ 0 50	Liberti 7% '56	96	—	Meridionale	1810	—	Cartiera Burgo	18000	+ 400
S. Paolo 5%	96 50	—	» 7% '57	97	— 2	Linea	2050	— 50	Fornaci Rim.	10500	— 350
» O. P. 5%	96 50	—	» 7% '59 I	97	—	Sasa	1350	—	Eternit	6400	—
I. Paolo OP. 4%	94	—	» 7% '59 II	97	—	Vizzola	2795	—	Pirelli	3600	— 20
» » 5½	92	—	Cani-Gem. 7%	102	—	E. Marelli	675	—	Ceram. Pozzi	320	— 12
						SADE	975	— 15	Chimica	447	—
						M. Marelli	1002	—	Rinascente pr.	410	—

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ancora in rialzo

La media Dow Jones degli industriali è salita da 844 a 845,08 - Anche Londra e Francoforte in aumento - Parigi irregolare - A Zurigo tendenza stabile

New York, 2 settembre.

Il mercato ha oggi ampliato lievemente la sua fase rivalutativa e la quota ha chiuso con un piccolo miglioramento netto ottenuto da variazioni per lo più frazionali.

Media Dow (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 845,08 (844); 20 Ferroviari 298,73 (297,55); 40 Obbligazioni Interne 89,71 (89,75); 15 Pubbliche Utilità 150,60 (150,25).

Azioni scambiate n. 4.800.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,75 (13,87); American Cyanamid 38,50 (38,75); American Tel and Tel 69,75 (70); Bethlehem Steel 38,50 (38,25); Pont 255,25 (256); Ford 52,87 (52,60); General Electric 85,75 (84,75); General Motors 96,75 (97); IBM 442 (441); Kennecott 86,50 (86,50); Standard Oil of N. J. 84,50 (84,60); U. S. Steel 39 (38,50); Woolworth 27,75 (28).

Londra, 2 settembre.

La Borsa londinese ha oggi ulteriormente progredito ed i fondi di Stato britannici si sono uniti alla tendenza generale terminando con un quadro generale di rialzi.

Indice valori industriali 491,8 (ieri 491,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 (47); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 17 3/4 (17 3/4).

Francoforte, 2 settembre.

Acquisti nazionali ed esteri di carattere speculativo hanno prodotto un quadro di rialzi. Particolarmente avvantaggiati i valori automobilistici e metallurgici. Stabili i titoli di Stato e le obbligazioni industriali.

Indice generale industriale 141,80 (ieri 140,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,10 (9,20); Fiat 10,85 (10,90); Fiat priv. 9,65 (9,70); Magneti Marelli 5,35 (5,40); Finsider 5,90 (6,00); Olivetti 11,55 (11,55).

A.E.G. 537 (538); Bayer 605 (585); Deutsche Anilin 581 (581); Brown Boveri 600 (595); Daimler Benz Löwenbräu München 1090 (1080); Mannesmann 252 (250); Maschinen Fabrik Augsburg 592 (598); Metallgesellschaft (700); Rhein Stahlwerke 244 (241,50); Schering 540 (541); Siemens 592 (582); Deutsche Bank 585 (581); Dresdner Bank 552 (552); Volkswagen 544,50 (531).

Parigi, 2 settembre.

Mercato un po' depresso per l'annuncio di nuove riduzioni nell'orario di lavoro dell'industria automobilistica. Irregolari e leggermente più attivi i titoli di Stato.

Indice valori industriali 93,1 (ieri 94,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,15 (14); Finsider 5,85 (5,85); Pirelli 26,45 (26,50); Snia Viscosa 29,25 (29,15); Montecatini 11,45 (11,70).

Zurigo, 2 settembre.

Tono positivo per i valori industriali. Immutati i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 60,25 (60,50); Rumianca 12,80 (12,50); Sade 7 (7); Italcementi 94,75 (94,50); Snia Viscosa 26,50 (26,25); Bastogi 11,50 (11,40); Condotte 3,25 (3,25); Fiat 12,10 (12,20); Imm. Roma 4 (3,95); Invest 19,80 (20); Ledoga priv. 33,25 (33); Magneti Marelli 7 (8,75); Pirelli 25,80 (25,75).

Unione Banche Svizzere 3450 (3435); Società di Banca Svizzera 2565 (2560); Cred. Svizzero 2880 (2835); Electro-Watt 1840 (1800); Interhandel 4305 (4260); Italo-Suisse 372 (374); Aare-Tessin 1135 (1130); Adolph Saurer 1775 (1750); Bally 1860 (1860); Brown Boveri 2240 (2225); Ciba 7375 (7375); Fischer 1740 (1730); Lonza Elektr. 2380 (2370); Nestlé 3475 (3470); Sulzer 3300.

A Ginevra — Ame 12 (12); Montecatini 10,25 (10,25); Edison 16,25 (16,25); Finsider 6,25 (6,25).

A Lugano — Assic. Torino 42 (42,35); Assic. Torino priv. 28,80 (28,75).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 2 settembre.

Affari praticamente nulli per le valute e quotazioni identiche a quelle di ieri. Prezzi informativi: sterlina 1735-1755, dollaro Usa 624-630, franco svizzero 144,50-146,50, franco francese 127-129, marco germanico 157-159.

Poche variazioni nel comparto aureo: la flessione del minimo per la sterlina di vecchio e nuovo conio ha riportato a punti lo scarto tra domanda e offerta. Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 6050-6250, sterlina oro nuovo conio 6050-6250, marengo svizzero 5775-5975, francese 5350-5550, belga 5300-5500, italiano 5100-5700, oro fino 705-715 lire il grammo, argento 27-29 lire il grammo.

L'indagine dell'Istituto [illegible]

Per l'affitto degli alloggi spendiamo 58 miliardi al mese

[illegible] appartamenti locati in Italia sono oltre 5 milioni, con più di 17 milioni di stanze - Il più alto indice di affollamento in Puglia e in Basilicata

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] settembre.

L'indagine speciale dell'Istat sulle abitazioni, di cui ieri abbiamo anticipato alcune conclusioni, si è soffermata particolarmente sulla situazione degli alloggi in affitto. E' risultato che ve ne sono 5.512.199, con un complesso di 17.280.167 stanze e 19.271.388 abitanti; per ciascuna abitazione, in media, è stato calcolato 3,1 stanze ed in ogni stanza è stato rilevato mediamente un indice di affollamento pari a 1,1.

L'importo globale degli affitti mensili è stato valutato in quasi 58 miliardi di lire. Il maggior numero degli alloggi in affitto si trova in Lombardia (1.107.629 con una media di 2,5 stanze per abitazione), in Piemonte e Valle d'Aosta (598.631 con una media di 2,8 stanze per abitazione), in Campania (524 mila 46 con una media di 2,7 stanze per abitazione), in Emilia-Romagna (510.765 con 3,5 stanze in media per abitazione), nel Lazio (455.760 con 3,4 stanze in media per abitazione), in Sicilia (421 mila 393 con 2,9 stanze per abitazione), in Toscana (363 mila 931 con 3,5 stanze per abitazione).

Il numero più elevato di abitanti per stanza (indice di affollamento) si nota in Puglia e Basilicata, mentre i più bassi in Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Toscana. In Piemonte-Valle d'Aosta, Lombardia e Abruzzi-Molise coincide con l'indice nazionale.

g. f.

Come sarà l'imposta sui fabbricati di lusso

Roma, 2 settembre.

Il disegno di legge anticongiunturale riguardante l'istituzione di una imposta speciale sul reddito dei fabbricati di classe Approvato nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri e quindi presentato al Senato, è composto di tre articoli.

«E' istituita a decorrere dal 1° gennaio 1965 — è detto nell'art. 1 — un'imposta speciale sul reddito delle unità immobiliari urbane destinate ad abitazioni considerato di lusso a norma delle disposizioni vigenti, nonché sul reddito delle unità immobiliari urbane la cui costruzione sia stata iniziata dopo il 29 maggio 1946 ovvero o da vendita nel nuovo catasto edilizio urbano delle categorie a-1 e a-8. L'imposta speciale si applica con l'aliquota del 20 per cento sul reddito imponibile determinato ai sensi della legge 23 febbraio 1960 n. 131.

«Art. 2) Per l'accertamento, per la applicazione e per la riscossione dell'imposta speciale istituita con la presente legge, valgono le disposizioni vigenti per l'imposta sul reddito dei fabbricati.

«Art. 3) Nel primo anno di applicazione dell'imposta speciale è ammesso ricorso contro il valore all'Intendenza di finanza nel termine di 60 giorni dalla notifica».

La Banca Mondiale concede crediti alle industrie spagnole

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 settembre.

(a.) La International Finance Corporation, affiliazione della Banca Mondiale, ha costituito in questi giorni un sindacato di banche internazionali per assumere una nuova emissione di azioni del Banco de Desarrollo Economico Español. Questo Istituto è stato creato l'anno scorso per iniziativa del Banco Español de Crédito con lo scopo di partecipare al capitale e concedere crediti a imprese industriali private spagnole.

L'Istituto ha iniziato le operazioni nell'ottobre del '63 e nei primi nove mesi, fino al giugno '64, aveva effettuato finanziamenti a sessantatrè società spagnole, per un ammontare complessivo di 1 miliardo e milioni di pesetas. Questa nuova emissione è riservata agli attuali azionisti che sono, oltre al Banco Español de Crédito, la Banca Commerciale Italiana, la Barclays Bank, la Deutsche Bank, la Morgan Guaranty International Finance Corporation, che è una sussidiaria della Morgan Guaranty Trust e infine la Banca Rothschild.

Accordo Olivetti-Emi per le macchine utensili

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 settembre.

(a.) La «Electrical and Musical Industries», Divisione elettronica, annuncia di aver concluso con la Olivetti di Ivrea un contratto in base al quale la Divisione elettronica della Emi assumerà la vendita e il servizio di assistenza delle apparecchiature per il controllo del funzionamento di certe macchine utensili della Olivetti in Gran Bretagna e negli altri Paesi dell'area sterlina, di libero scambio salvo la Svizzera e, nel Commonwealth britannico, salvo il Canada. Genova è che si prevede.

Riunioni a Genova per ridurre le tariffe d'imbarco delle merci

Agli incontri partecipano tutte le parti interessate al regolare andamento del traffico portuale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 settembre.

L'invito di una compagnia svizzera d'assicurazioni ai suoi clienti marittimi di evitare il porto di Genova ha suscitato una vasta eco nella nostra città.

Le autorità consolari avrebbero a Genova si rechiderano estranee alla decisione degli assicuratori. Trattandosi di rapporti tra privati, ma non hanno mancato di segnalare la preoccupazione degli operatori portuali all'ufficio centrale della Navigazione marittima svizzera con sede a Basilea e al Dipartimento federale di Berna.

La minaccia costante di astensioni, se ha deciso gli assicuratori svizzeri a boicottare il porto (e d'altro canto collezionato gli operatori economici, i quali possono far cadere l'hanno fatto) desinne le merci, dirottando le navi ad altri scali non nazionali.

A Genova fanno capo ben 199 servizi regolari mensili di linea con 400 «toccate», dirette a tutti i porti del mondo e battenti tutte le bandiere.

Allo scalo movimento può venire sconvolto dalla situazione che si va creando: agli esportatori manca la sicurezza che la merce avviata a Genova e in altri porti italiani venga radunata effettivamente in quel determinato periodo, e nell'incertezza la mandano altrove con spese maggiori di trasporto terrestre ma con la certezza d'un imbarco più celere ed economico.

A Genova, purtroppo, manca la sicurezza, la garanzia della continuità del lavoro, proprio per la mancata quasi totale chiusura degli agricoltori.

Il problema che ora si pone è che si può fare per richiamare le correnti di traffico. E' chiaro che innanzitut

L'ultimo sondaggio d'opinione in America

Johnson dato sicuro vincitore con schiacciante vantaggio su Goldwater

Il successo del Presidente (secondo le previsioni) sarà il più clamoroso dal 1936, quando fu eletto Roosevelt - Il 62 per cento degli americani oggi voterebbe Johnson - Un terzo dei repubblicani, spaventati dall'estremismo di Goldwater, darebbero la preferenza all'attuale capo della Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 settembre.

Secondo i vari Istituti americani per il sondaggio dell'opinione pubblica, l'elettorato americano è nella sua stragrande maggioranza a favore di Johnson. Se le cifre fornite a proposito sono esatte e se non vi saranno grandi cambiamenti nei due mesi che ci dividono dalle elezioni presidenziali, la sconfitta di Goldwater assumerà proporzioni storiche, sarà la più grave cioè che un candidato di uno dei due grandi partiti americani abbia mai sofferto dal 1936 (l'anno in cui Roosevelt ottenne la maggioranza dei voti in tutti gli Stati dell'Unione, tranne due) ad oggi.

Questo pomeriggio il *New York Post* ha pubblicato uno studio di Louis Harris, che è alla testa di uno dei più quotati istituti americani in questo campo, dal quale risulta che, nell'ultimo mese, Goldwater non è riuscito a rimontare nemmeno in parte l'enorme svantaggio che lo separa da Johnson. I risultati infatti danno a Johnson, escludendo gli indecisi, il 62 per cento delle preferenze mentre solo il 38 per cento va a Goldwater. E' esattamente la stessa cifra a cui l'istituto Louis Harris era giunto il mese scorso, dopo la Convenzione repubblicana di San Francisco e prima di quella democratica di Atlantic City.

Tuttavia bisogna rilevare — e in questo sta la speranza di Goldwater — che l'opinione pubblica è assai meno cristallizzata di quanto tale cifra lascerebbe credere. Vi sono stati all'interno di vasti settori del paese importanti mutamenti a favore di uno o dell'altro dei due candidati, ma una curiosa coincidenza essi non hanno modificato il conto finale complessivo.

Il primo fatto che va rilevato è che Johnson ha perso un discreto numero di voti nella zona in cui è più forte, nei sei Stati del nord della costa atlantica di cui il più importante è quello di New York. In essi egli aveva a fine luglio complessivamente il 74 per cento dei voti, mentre a fine agosto gliene è rimasto soltanto il 64.

I motivi di questa perdita sembra siano assai complessi: da una parte il *white backlash*, la reazione antinegra dopo una lunga serie di sommosse, quest'estate, ha certamente influenzato a favore di Goldwater molte persone. Dall'altra, paradossalmente, Johnson ha sì gravemente perso anche dei voti a sinistra che andranno a Goldwater, ma che ingrosseranno il numero (in America altissimo, circa il 40 per cento) di coloro che non vanno a votare.

La sua politica alla Convenzione di Atlantic City diretta a cercare di giungere in qualche maniera a un compromesso con il Sud gli ha fatto perdere una parte delle simpatie dei negri dei quali comunque egli resta il candidato di gran lunga favorito: oggi l'88 per cento di essi è deciso a votare per lui contro il 12 per cento a fine luglio.

Di contro Johnson ha ottenuto dopo la Convenzione di San Francisco, secondo Louis Harris, dei grossi guadagni nel Sud dove è passato dal 45 al 54 per cento dei voti. Il che rappresenta per lui un vantaggio senza contropartite: la legge elettorale americana infatti per le elezioni presidenziali è basata sul principio che ogni Stato elegge in proporzione ai suoi abitanti un certo numero di grandi elettori. Il partito che vince prende tutti i voti elettorali dello Stato. Così per esempio Kennedy nel 1960, con una maggioranza di soli 7 mila voti ebbe tutti e ventisei i grandi elettori dell'Illinois.

E' superfluo aggiungere che Johnson ora il 62 per cento dei voti avrà sempre la maggioranza nel Nord mentre passando dal 45 al 54 per cento nel Sud egli si mette in condizione di avere anche i voti elettorali di quella regione.

Il resto dei mutamenti è meno importante e va probabilmente attribuito anch'esso al *white backlash*. Nel Middle West Johnson è passato dal 61 al 62 per cento e nel West (gli Stati della costa del Pacifico) dal 69 al 65 per cento. Egli, in sintesi, ha perso dovunque qualcosa tranne che nel Sud, dove ha invece progredito massicciamente.

Nel sondaggio di Louis Harris appare inoltre che quello che Johnson chiama il *freudlash* cioè la fuga di elementi repubblicani dal loro partito verso i democratici, per paura dell'estremismo di Goldwater, ha assunto delle proporzioni molto importanti: il 32 per cento dei repubblicani conta infatti di votare per Johnson alle prossime elezioni.

Per ciò che riguarda la religione infine Louis Harris rileva che Goldwater displace soprattutto agli israeliti, il 76 per cento dei quali è deciso a dare il voto per Johnson, poi ai cattolici (il 67 per cento) e per finire ai protestanti (il 60 per cento).

Nicola Caracciolo

Comunista americana accusa i cinesi di aver provocato i disordini razziali ad Harlem

Mosca, 2 settembre.

Una militante comunista americana accusa implicitamente, sulla *Pravda*, elementi filo-cinesi di essere all'origine dei disordini razziali di Harlem.

L'accusa è contenuta in un articolo dedicato dalla signora Elizabeth Gurley Flynn ai «*43 anni della lotta condotta dal partito comunista degli Stati Uniti contro il frazionismo*».

«*Durante le recenti manifestazioni degli abitanti di Harlem in lotta per ottenere i loro diritti civili* — scrive la signora Flynn — *un'organizzazione sinistreggiante, già esclusa dai ranghi del partito*, "Il movimento progressista del lavoro", *ricorse ai soliti provocatori. I punti di vista dei dirigenti di questo movimento coincidono con quelli dei dirigenti cinesi e, benché poco numerosi, dispongono di fondi di origine segreta sufficienti a pubblicare riviste e giornali*».

La signora Flynn riafferma quindi l'appoggio del partito comunista degli Stati Uniti alle posizioni sovietiche: «*Noi riteniamo* — conclude — *che l'accettazione della politica irresponsabile dei dirigenti di Pechino la quale ricorda i punti di vista di Goldwater, condurrebbe a una catastrofe mondiale*».

Il partito comunista degli Stati Uniti fa parte della Commissione incaricata di preparare la conferenza mondiale comunista prevista per la metà del 1965. Tuttavia il partito comunista americano non ha ancora risposto ufficialmente all'invito sovietico del 30 luglio a partecipare ai lavori della conferenza preparatoria, che inizieranno il 15 dicembre. (*Ansa*).

Scoperta un complotto in Canada per uccidere Elisabetta II?

Ottawa, 2 settembre.

Il ministro canadese della Giustizia Guy Favreau ha dichiarato oggi che il Dipartimento federale della Giustizia aprirà un'inchiesta per fare luce su una informazione secondo la quale il Fronte di liberazione di Quebec (F.L.Q.) avrebbe intenzione di uccidere la regina Elisabetta durante la sua visita in Canada prevista per il prossimo ottobre. Il ministro ha aggiunto di non poter dare per il momento altre notizie.

Un terrorista del Fronte di liberazione, Richard Bros, nel corso di una intervista fatta ieri ad una stazione radio di Toronto, aveva detto di essere convinto che i terroristi cercheranno di assassinare la regina.

Ha confessato l'uccisore dell'idraulico di Treviso

Fu istigato dalla moglie della vittima che voleva «liberarsi» del marito per vivere con lui

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 2 settembre.

(s.) Guerrino Bressan, un massaggiatore di ventidue anni di Agordo, in provincia di Belluno, è l'assassino di Giannino Veneran, l'idraulico trentenne ucciso con un tubo di ferro l'altra notte nella sua abitazione situata in via Sant'Angelo a Treviso.

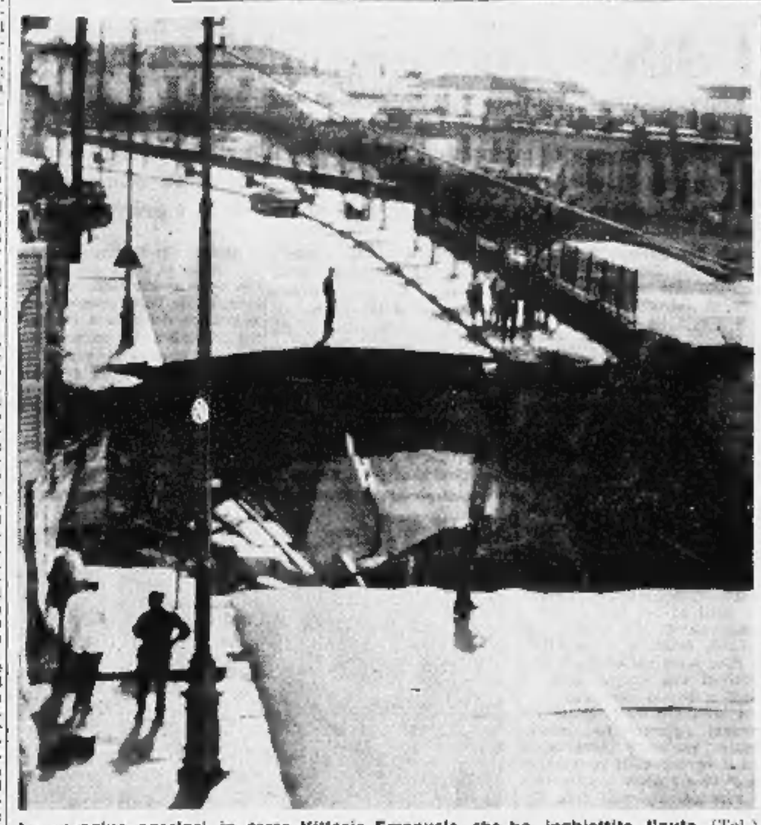
Il Bressan ha reso ampia confessione al procuratore della Repubblica dott. Palmieri, a Palazzo di Giustizia a Treviso, durante l'interrogatorio. Il Bressan, che è quasi cieco e che frequentava un corso per massaggiatori in un istituto di rieducazione per ciechi all'Arcella di Padova, ha comunque rivolto pesanti accuse alla moglie della vittima, per la quale vi è senz'altro chiamata di correo.

La donna — Alvisa Artuso, di 26 anni — con il giovane di Agordo, che nel luglio dello scorso anno l'aveva ospitata assieme al figlio di due anni nella sua casa per un periodo di vacanza, era rimasta in relazione sentimentale, anche quando era rientrata a Treviso e fra i due vi era stato anche uno scambio di lettere. In alcune di queste la donna, promettendo la felicità al Bressan, aveva istigato l'amico a «liberarla» dal marito. Tali lettere si trovano in casa di Agostino Sgaminì, a Falerone in provincia di Ascoli Piceno, luogo ove il Bressan si era rifugiato subito dopo aver commesso il delitto e dove è stato arrestato.

Il Bressan ha affermato che ad aprirgli il portoncino del garage la sera del delitto era stata la moglie del Veneran. La stessa poi gli aveva consegnato il tubo di ferro dicendogli di colpire il marito appena questi sarebbe sceso. La donna aveva poi staccato dal quadro del contatore i contatti elettrici, facendo piombare nel buio la casa. Raggiunto il marito, che era a letto nella camera al piano superiore, aveva indotto il medesimo a scendere per vedere cosa era accaduto all'impianto di illuminazione. Il Bressan, che attendeva nel garage, quando aveva scorto la fiammella prodotta dalla candela che il Veneran aveva in mano per rischiararsi la via, ha abbassato l'arma colpendo la propria vittima ripetutamente al capo, fino a finirla. Subito dopo era scesa anche Alvisa Artuso, la quale aveva consigliato il complice di colpirla con un pugno al capo e quindi di legarla alla ringhiera delle scale per simulare una rapina.

Muore a Napoli nell'auto sprofondata in una voragine aperta dal temporale

Di notte, sulle alture del Vomero - La vittima, di 56 anni, era appena partita per le ferie - La pioggia, che scendeva dalla collina, aveva scavato sotto il fondo stradale una caverna profonda quindici metri



La voragine apertasi in corso Vittorio Emanuele, che ha inghiottito l'auto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 settembre.

Una mortale sciagura è avvenuta la notte scorsa durante l'imperversare di un temporale di eccezionale violenza: su corso Vittorio Emanuele, la via panoramica che corre a mezza costa sull'altura del Vomero, la pioggia ha aperto nella strada una voragine che ha inghiottito un'auto e il conducente.

La disgrazia è avvenuta all'altezza dell'Ospedale internazionale. La vittima è un giardiniere di 56 anni, Strato Improta, dipendente della «Mostra d'Oltremare» e padre di due figli. Era la sua prima giornata di ferie.

Poco prima dell'alba, sotto l'imperversare della pioggia, il giardiniere era uscito di casa e con la propria auto si era diretto verso la casa del fratello Salvatore, negoziante di frutta: si era impegnato di portarlo al mercato prima di lasciare Napoli per un breve periodo di ferie. Ma a pochi centinaia di metri dalla sua abitazione, all'altezza di corso Vittorio Emanuele 167, il giardiniere ha trovato tragica morte. Secondo i rilievi compiuti dai vigili del fuoco, sembra che sia stato il peso della vettura a provocare il cedimento della sede stradale, nel punto dove la violenza delle acque, provenienti dall'altura del Vomero in un ampio canale di raccolta, aveva già asportato il sottofondo, creando una caverna lunga una cinquantina di metri, larga trenta e profonda quindici.

L'auto è piombata capovolta nella voragine, sommersa per metà dai detriti. La moglie del giardiniere è stata istantanea: estratto dalla vettura dai vigili del fuoco, che erano stati inviati nella zona per lo smottamento di un terrapieno, e trasportato all'ospedale di Loreto, i medici non hanno potuto che constatare il decesso avvenuto per commozione cerebrale. All'esame esterno, la salma presentava soltanto una ferita al capo e lievi escoriazioni alla gamba destra.

La voragine ha provocato, in prossimità della zona sinistrata, anche il crollo dell'ala di una piccola costruzione ad un piano, che sorge in via Pontano. Per fortuna i due ambienti distrutti non erano abitati. Gli inquilini degli edifici vicini, destati dal cupo boato provocato dallo sprofondamento della strada, si sono precipitati in strada in camicia da notte e pigiama, pensando a un terremoto. Poi l'intera zona è piombata nel buio poichè la voragine aveva fatto crollare anche i pali di sostegno dell'illuminazione stradale e spezzato i fili.

Soltanto con le prime luci dell'alba è stato possibile rendersi conto dell'eccezionale vastità della voragine. E' stato ordinato lo sgombero di diversi stabili ritenuti pericolanti: e precisamente quelli contrassegnati coi numeri 42, 43, 44 e 45 di via Pontano; 123 di corso Vittorio Emanuele; 54 e 55 di via Crispi, tutti in corrispondenza con la zona sinistrata.

Il sopralluogo dei tecnici ha accertato che la sciagura è stata provocata da una fognatura di raccolta delle acque piovane sovraccarica, improvvisamente «scoppiata». Sono stati disposti sondaggi del sottosuolo per stabilire l'entità dei danni ed una più attenta ricognizione delle fognature della zona. Il traffico nella zona è soppresso e dirottato per altre vie.

Il prefetto di Napoli ed il commissario al Comune in giornata hanno visitato la zona sinistrata, rendendosi conto dei lavori necessari per riattivare l'importante strada di raccordo con la collina del Vomero e con la zona di Mergellina. I danni ascendono a diverse centinaia di milioni.

Il maltempo ha provocato inoltre allagamenti in diversi rioni cittadini: un fulmine si è abbattuto sul campanile di una chiesa di Vico Equense danneggiandolo gravemente.

a. l.

Una società di Sanremo gestirà il casinò di Portorose

Aprirà una sala da gioco anche a Bled in Jugoslavia

(Dal nostro corrispondente)
Salsomaggiore, 2 settembre.

(a.) Il contratto relativo all'apertura della sala da gioco a Portorose, in Istria, è stato firmato tra il governo jugoslavo e gli amministratori della Società per azioni Cega (Compagnia esercizi grandi alberghi) di Sanremo, che sono il comm. Eugenio Accatino, titolare di un grande albergo di Salsomaggiore, e il signor Diomede Turitto, già consigliere delegato del casinò di Sanremo. La notizia ci è stata data dal comm. Accatino; il contratto avrà la durata di dieci anni.

Gli stessi amministratori della Cega apriranno, sempre in Jugoslavia, anche un'altra casa da gioco a Bled, località di villeggiatura della Slovenia, presso Lubiana. Il casinò di Portorose troverà sede nel Palace Hotel e il personale verrà assunto dalla Cega. Nel gioco sarà usata valuta jugoslava.

...dal 1905 ....
PASTA dal "CAPITANO"

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Giacarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE LIRE 300

Proscioltol'impresario che uccise il ladro sorpreso nella sua villa

Secondo il giudice istruttore ha agito per legittima difesa - L'episodio avvenne ad Osasco di Pinerolo nel gennaio scorso - L'imprenditore, rientrato di notte, trovò due sconosciuti in camera da letto - Tentarono fuggire gettandosi sul padrone di casa e partì un colpo di rivoltella

Michele Fiore è stato assolto per legittima difesa

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 2 settembre.

L'imprenditore edile che la sera del 12 gennaio scorso uccise con un colpo di rivoltella un ladro che si era introdotto nella sua villa ad Osasco di Pinerolo, è stato assolto in istruttoria per aver agito in stato di legittima difesa. Il secondo ladro che era stato catturato dall'imprenditore stesso, è stato invece rinviato dal giudice istruttore dott. Franzetti a giudizio davanti al Tribunale di Pinerolo per furto pluriaggravato e continuato.

Del fatto, che suscitò grande scalpore nel Pinerolese, furono protagonisti l'imprenditore Michele Fiore di 32 anni, Giuseppe Suma di 28 anni, che rimase ucciso, e Antonio Leo di 29 anni. Quella sera, era domenica, il Fiore era venuto con la moglie Angela Berardo, di 24 anni, a Pinerolo per assistere alla Messa vespertina. Nel tornare a casa notava che le finestre della villa, che aveva chiuso, erano illuminate e, quella che dava sulla cucina, aperta, nonostante i rigori dell'inverno. Il Fiore ebbe l'immediata percezione che qualcuno era penetrato in casa sua e forse vi si trovava ancora. Lasciò perciò l'auto nella stradina che si stacca dalla provinciale e porta alla villetta, pregando la moglie di rimanervi a bordo, pronta a partire per dare l'allarme se fosse successo qualcosa di anormale. Poi raggiunse la villetta.

Anzichè passare dalla porta, il Fiore passò dalla finestra della cucina, seguendo cioè la strada fatta dai due ladri. Nella cucina l'imprenditore custodiva una rivoltella che teneva costantemente carica, dato che la villa si trova completamente isolata. Dalla cucina l'uomo cominciò a ispezionare l'interno della casa. Giunto nella camera da letto, udì dall'interno un parlottare sommesso. Spalancò con un calcio la porta e si trovò davanti i due uomini che stavano frugando nei cassetti del comò. I due, che poi sono stati identificati per il Suma e il Leo, si voltarono di scatto impauriti e sorpresi.

«Su le mani» ingiunse il Fiore, puntando la pistola nella loro direzione. I due, colti di sorpresa, alzarono le mani. A questo punto la situazione diventò tesa perchè nessuno dei tre sapeva come comportarsi. Fu ancora il Fiore ad avere l'iniziativa: «Fuori», ordinò, intenzionato a portarli fino alla sua macchina, a cercarveli e a condurli così alla caserma dei carabinieri. Senonchè, appena usciti di casa, il Suma spinse il Leo contro il Fiore e si diede alla fuga. In seguito all'urto, il Fiore lasciò partire un colpo, che raggiunse il Suma all'emitorace sinistro. Il ladro, benchè ferito, si diede alla fuga dileguandosi nella notte, mentre il Fiore si preoccupava di immobilizzare il Leo, che legò con una corda all'inferriata di una finestra.

Così sistemato il ladro catturato, convinto che il primo ladro fosse fuggito, il Fiore corse al vicino comune di Osasco a telefonare ai carabinieri, che si recarono subito sul posto, provvedendo ad arrestare il Leo e ad organizzare una battuta nella zona circostante per cercare di rintracciare il Suma. Pareva che l'uomo si fosse dileguato nella notte senza lasciar tracce di sè: egli invece era ormai cadavere a circa cento metri di distanza in mezzo ad un prato, dove il giorno dopo veniva trovato.

Sul posto il giorno successivo accorrevano nuovamente i carabinieri col procuratore della Repubblica dott. Cordero di Vonzo per gli accertamenti di legge. Poco distante dalla casa veniva anche trovata una vettura, un'Alfa Romeo «Giulia», che risultò poi essere stata rubata ad un certo Antonio Massarci, di Saregno. La macchina era stata sottratta al proprietario il giorno prima a Milano.

Mentre veniva ordinata la rimozione del cadavere i carabinieri procedevano al fermo del Fiore, che veniva poi rilasciato dopo un lungo interrogatorio. Nell'abitazione del morto invece i carabinieri trovarono un vero e proprio arsenale di armi: tre rivoltelle, due fucili, due coltelli a serramanico e molte munizioni.

m. g.

Scomparso da quattro giorni è trovato morto nella roggia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 settembre.

(g. m.) Un uomo misteriosamente scomparso la notte del 29 agosto è stato rinvenuto cadavere, con una ferita alla testa, in una roggia di scarico del canale Villoresi, a Carugate, ad una ventina di chilometri dalla sua abitazione di Nova Milanese dove viveva con la moglie e quattro figli. La vittima è il manovale trentaduenne Felice Antonio Magro, nativo di Muro Lucano, da qualche anno trasferitosi nel Nord.

La notte del 29 agosto il Magro era in compagnia di alcuni compaesani nel bar «Concordia» di via Garibaldi, a Nova Milanese. Infuriava un temporale e ad un certo punto mancava la luce elettrica. In quel momento di oscurità il Magro lasciava il locale assieme ai suoi conoscenti (uno dei quali, poco prima, aveva comperato una bottiglia di liquore) e non faceva più ritorno a casa.

Il suo cadavere, rinvenuto ieri mattina nella acque della roggia, ha fatto pensare a un delitto: e a dare consistenza all'ipotesi starebbero alcuni elementi obiettivi. Gli inquirenti sospettano che tra il Magro e i suoi amici — tutti piuttosto alticci — sia scoppiata una lite conclusasi tragicamente. I responsabili, spaventati, avrebbero tentato di inscenare una disgrazia.

Da mezzo secolo lavora la terra ma è rimasto soprattutto bersagliere

Ha 71 anni e vive a Cervere nel Cuneese - Ha lanciato attraverso «*Specchio dei tempi*» un appello ai commilitoni di tutte le leve per il raduno di Bra del 20 settembre - Lui certamente ci sarà

Giorgio Lenta di 71 anni, il bersagliere di Cervere

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 2 settembre.

«Bersagliere a vent'anni, bersagliere per tutta la vita»: questo il motto dei fanti piumati, che agli squilli di una fanfara si sentono nelle gambe un pizzicore anche se hanno superato il traguardo dei settanta. Come Giorgio Lenta, l'ex bersagliere che attraverso «*Specchio dei tempi*» ha lanciato un appello ai commilitoni di tutte le leve, affinchè il 20 settembre partecipino numerosi al raduno di Bra, per festeggiare la sezione del Corpo costituita nella cittadina del Cuneese.

Giorgio Lenta, classe 1893, è un personaggio molto popolare nella zona. Abita a Cervere, in una cascina che conserva le caratteristiche dell'esistenza patriarcale dei contadini piemontesi. Si discute di vitelli o di trincee, di sementi o di assalti alla baionetta, sul tavolo dev'esserci una bottiglia di quello «buono». Di vitelli ne ha allevati parecchi, l'arzillo bersagliere del 2° reggimento, che da mezzo secolo lavora la terra. Ma ha conosciuto anche il fango di molte trincee, dal Carso al San Gabriele, dal Montenero all'Ortigara, a Conca di Plezzo.

All'età di 15 anni era partito, da solo, per l'Argentina. Con il bauletto dell'emigrante e la testa piena di sogni. Nelle «pampas» aveva imparato a catturare con il «lazo» i cavalli bradi, a farsi rispettare dagli indios che non prendevano troppo sul serio quel «gauchito» imberbe, venuto — figuriamoci! — da un paesino del Piemonte.

Quattro anni dopo rimpatriò per il servizio militare. Non attese nemmeno che lo chiamassero, si arruolò volontario. Un reduce dalle «pampas» sarebbe stato a suo agio in cavalleria, un figlio della «provincia granda» ha l'ambizione di entrare negli alpini. Giorgio Lenta fu invece assegnato ai bersaglieri.

Il 24 maggio del 1915, poche ore prima che l'Italia entrasse in guerra, era già a Caporetto. Da allora, il rosario della «naja» si sgranò nella silenziosa lotta per sopravvivere. Vide cadere ufficiali e compagni, qualche volta gli toccò proprio di dover assumere il comando del plotone, lui che aveva rifiutato i gradi da caporale. Combattè al fianco di Enrico Toti, ricorda colonnelli e generali che gli dissero «bravo, bersagliere!» e non fecero in tempo a proporlo per una medaglia o una licenza: perchè morirono durante l'azione.

Congedato, Giorgio Lenta abbandonò lo spirito d'avventura. A Cervere lo aspettava la moglie, Lorenzina Varaldo, oggi settantaduenne. Nacquero i figli — tre maschi e quattro femmine —, cominciò la dura vita del contadino. Il primogenito, Carlo, allo scoppio della seconda guerra mondiale era carabiniere. Lo inviarono sul fronte greco, con la divisione «Modena». Dopo tre giorni una scheggia di granata lo uccise. Il padre fece domanda di sostituirlo, si sentiva ancora in gamba come sul Carso. Non lo accettarono, a causa dell'età. In aprile Giorgio Lenta e Lorenzina Varaldo hanno celebrato le nozze d'oro, circondati dai figli superstiti e da una nidiata di nipotini.

Ma l'anziano bersagliere non pensa che ai commilitoni. Ha partecipato a diciotto raduni nazionali, con il plumetto e le mostrine cremisi. Ci mostra il cimelio più prezioso, il cappello che portava al fronte. La falda è bucata: una pallottola austriaca gliel'ha arma trapassato, sfiorando la nuca. Con quel cappello glorioso andrà a Bra, il 20 settembre, per sfilare a passo di corsa con i «vecc» e i «bocia».

Giorgio Lunt

I tre capolavori scomparsi potrebbero essere solo delle copie

Le tele, un Antonello da Messina e due Raffaello, sarebbero state rubate nella villa della contessa Gallotti Spiridon - Il loro valore si aggirerebbe sui due miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

La contessa Margherita Gallotti Spiridon, che circa due mesi fa subì nella sua villa di Grottaferrata il furto di tre dipinti, ha dichiarato oggi, in contrasto con l'opinione dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma, che delle tre tavole due sono di Raffaello e la terza è l'autoritratto di Antonello da Messina, celebre — si dice — quasi quanto quello conservato nella «Art National Gallery» di Londra. Il valore dei tre quadri ammonterebbe quindi — sempre secondo la proprietaria — a quasi due miliardi di lire.

Il furto venne compiuto il 10 luglio scorso ma di esso si è avuta inspiegabilmente notizia soltanto oggi. A rivelarla è stata la stessa contessa la quale, visti vani i tentativi compiuti finora dai carabinieri per rintracciare i dipinti, si sarebbe decisa ad uscire dal riserbo con la speranza che ciò favorisca il ritrovamento.

La contessa Margherita Gallotti Spiridon, è l'erede della famosa collezione raccolta in anni di pazienti ricerche da Giorgio Spiridon, che venne a Roma dalla Sicilia nel 1830. Alla sua morte la favolosa collezione, di cui faceva parte persino la «Leda e il cigno» di Leonardo che dopo essere stata trafugata dai nazisti fu recuperata dallo Stato, attuale proprietario, fu ereditata dai cinque figli.

Si trattava di circa ottomila quadri appartenenti a pittori di ogni epoca, specie del Rinascimento, e gli eredi non riuscirono a mantenerla unita. Oggi quasi tutti i capolavori di quella eccezionale galleria privata sono stati venduti ai più celebri musei del mondo.

Secondo quanto ha dichiarato la contessa, era giunta anche la volta dell'autoritratto di Antonello da Messina per la cui vendita era in trattative sulla base — ha affermato — di quattrocento milioni proprio nel giorni in cui avvenne il furto.

L'autoritratto è una tavola di 33 × 28 centimetri, autenticata nel 1927 dallo studioso viennese prof. Sulda. I due «Raffaello» — ha detto la contessa Spiridon — sono invece il «ritratto di Valentino», una tavola molto più grande dell'altra che rappresenta Cesare Borgia in costume da guardia svizzera con il medaglione di famiglia in una mano, e l'altro l'«Arcangelo e Tobiolo», una tavola a soggetto biblico del «periodo umbro» di Raffaello Sanzio.

Nonostante le clamorose dichiarazioni della contessa, carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Roma continuano ad essere molto scettici sull'autenticità dei tre dipinti che secondo il loro parere sarebbero soltanto delle ottime copie. Essi proseguono tuttavia scrupolosamente le indagini per chiarire tutti i punti ancora oscuri della vicenda.

g. fr.

Staccò con un morso l'orecchio all'amico: condannato a 18 mesi

Un ventitreenne ad Aosta - La vittima risarcita con 40 mila lire non si è costituita parte civile

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 2 settembre.

(l. c.) L'ultimo giorno di Carnevale, l'11 febbraio di quest'anno, alcuni giovanotti immigrati scherzavano rumorosamente in una via centrale di Aosta. Ad un tratto uno di questi, colpito da un mattone di plastica al capo, non gradendo lo scherzo, aggrediva l'autore del gesto e gli mordeva un orecchio, asportandogli parte del lobo superiore.

Stamane il feritore, Aniello Infante, 23 anni, è comparso davanti al nostro tribunale lo stato di arresto, per rispondere di lesioni gravi con sfregio.

Il tribunale lo ha ritenuto colpevole e, per concedendogli il vizio parziale di mente, l'ha condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione, ordinando che ultimata la pena sia ricoverato in Casa di cura per altri sei mesi.

Al processo era presente il giovane Antonino Terranova, anni 17, che ha subito la grave mutilazione per la quale ha ricevuto, come risarcimento danni, 40 mila lire, e che non si è costituito parte civile rimettendo la querela.

L'Aniello, il giorno 5 aprile c. quest'anno, si era reso responsabile anche d'una clamorosa evasione dal carcere di Aosta con altri tre compagni: tutti peraltro ripresi a breve distanza di tempo.

Per le «Settimane musicali» concerto di Goldberg a Stresa

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 2 settembre.

(a. c.) Il quarto concerto delle «Settimane musicali» di Stresa si tiene domani sera nel teatro del Palazzo dei congressi.

L'orchestra da camera olandese, diretta dal maestro e violinista Szymon Goldberg eseguirà brani di Bach, Mozart, Haydn e Strawinski.

Particolarmente atteso è il Concerto in re, per violino e orchestra di Strawinski, che avrà quale solista di violino lo stesso direttore Szymon Goldberg.

FATAM
FRENI - AMMORTIZZATORI
Via Tiziano, 17
Tel. 687.000

L'unica
SCUOLA MEDIA
situata al centro della Crocetta valore legale degli studi retta da Ente Pubblico
L'EDUCATORIO della PROVVIDENZA
Corso Trento 13 - Tel. 551.420
TORINO
Per i licenziati della Media e dell'Avviamento
CORSO TRIENNALE DI LINGUE
per la preparazione alle segreterie direzionali
CONVITTO E PENSIONATO FEMMINILI

le migliori lenti corneali MICROSPHER da BERRY
torino . via roma 33

IMPORTANTE INDUSTRIA ARTICOLI GOMMA
per settore automobilistico; stamperia; tubi speciali; trafilati; tappeti, sovratappeti e lastre; impermeatura, ecc.
cerca RAPPRESENTANTI REGIONALI
bene organizzati ed introdotti nel ramo.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 26 — MILANO

ULTIME NOTIZIE

Due lunghe sedute ieri a Montecitorio

La Camera ricorda Togliatti
Ripreso il dibattito sui patti agrari

Commossa rievocazione del comunista Ingrao - La Malfa rende omaggio all'avversario, ma sottolinea che egli non seppe comprendere il movimento rinnovatore sorto con Kennedy - Moro esprime il cordoglio per la scomparsa dell'uomo che pure fu tenace oppositore di questo governo che opera « per garantire libertà e progresso »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

Molto pubblico oggi pomeriggio alla Camera per la commemorazione di Palmiro Togliatti. Nella tribuna di destra sedeva, vestita di nero, la bionda figlia adottiva di Togliatti: Marisa Malagoli. Nell'aula, nel settore di estrema sinistra completamente gremito spiccava lo scanno vuoto alla sesta fila, dove fin dalla prima legislatura prendeva posto il defunto capo del gruppo parlamentare del pci. Sempre alla sesta fila, nel settore vicino, c'era, pure vestita a lutto, l'on. Nilde Jotti con l'on. Marisa Rodano, vice presidente della Camera. Affollati anche gli altri settori (deserto quello missino all'estrema destra); presenti quasi tutti i *leaders* politici.

La commemorazione è durata due ore. Ha parlato per primo l'on. Ingrao che ha cominciato il suo discorso con tono fermo e lo ha concluso con la voce rotta dalla commozione. Di Togliatti, tratteggiandone la personalità culturale e politica, il prestigio e il peso nella politica italiana e nel movimento comunista internazionale, Ingrao ha sottolineato soprattutto i contributi al superamento delle posizioni settarie e dogmatiche del movimento operaio internazionale e italiano: dall'elaborazione della teoria dei fronti popolari per contrastare l'ascesa del fascismo e del nazismo, a quella delle vie nazionali al socialismo e dell'autonomia dei partiti comunisti.

La Malfa ha rievocato l'esperienza storica del primo dopoguerra che spinse molti giovani democratici verso il comunismo, così individuando gli orientamenti culturali e politici di Togliatti, la cui larghissima e penetrante visione della cose del mondo restò però ostinatamente chiusa alla comprensione del movimento rinnovatore che andava sviluppandosi nell'Occidente e che ha trovato la più alta espressione nel kennedismo.

Si sono poi associati l'on. Covelli per il pdium, che scartando gli argomenti politici ha reso omaggio alle qualità umane di Togliatti; l'on. Luzzatto per il psiup; l'on. Ferri per il psi, ricordando le lotte comuni tra socialisti e comunisti e la polemiche degli ultimi tempi quando i socialisti hanno scelto la strada dell'autonomia dando vita al centro-sinistra; l'on. Dietl per la svp; l'on. Bertinelli per il psdi e l'on. Cottone per il pli, manifestando, al di sopra dei profondi contrasti di indirizzo, la stima per un uomo che ha dedicato tutta la vita ai suoi ideali, infine, l'on. Zaccagnini per la dc, che ha parlato della comune lotta con i comunisti durante la Resistenza e dei contrasti spesso drammatici che opposero ed oppongono dc e comunisti nella «costruzione di una nuova democrazia in Italia».

Il Presidente del Consiglio ha quindi rinnovato a nome del governo «*l'espressione delle condoglianze e l'omaggio rispettoso alla memoria dell'illustre parlamentare scomparso*». Egli ha inoltre rilevato come Togliatti sia stato tenace oppositore di questo governo che vuole garantire libertà, progresso e pace.

La commemorazione è stata chiusa dal discorso del presidente della Camera ascoltato in piedi dai deputati e dai membri del governo. Bucciarelli Ducci ha rievocato succintamente la biografia di Togliatti.

Nel pomeriggio la Camera ha ripreso l'esame dei patti agrari: la seduta ha registrato una nutrita serie di discorsi dei deputati liberali (5) e missini (3). Per la maggioranza ha parlato il democristiano Gagliardi.

I liberali hanno oggi insistito sulla violazione degli impegni comunitari che si concretesebbe con il divieto di stipulare nuovi contratti di mezzadria contemplato dalla legge sui patti agrari. E a sostegno della tesi di una permanente validità dell'istituto mezzadrile l'on. Alesi ha citato il giudizio di una commissione di studi a livello europeo.

Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha prontamente replicato osservando che il parere della commissione di studio «*non rappresenta la posizione ufficiale della Comunità economica europea, che è pienamente solidale con il governo italiano*». «*Ritengo — ha aggiunto il ministro — che coloro i quali tirano continuamente in ballo l'Europa, anziché esaminare i problemi italiani alla luce della migliore soluzione da darc loro dal punto di vista degli interessi nazionali, diano prova di scarsa dignità e servano male la stessa causa europeistica*».

Il dibattito continuerà domani, anche in seduta notturna.

f. d. l.

Una memoria di Togliatti con critiche alla Russia?

Roma, 2 settembre.

Il settimanale *L'Espresso* fornisce nel numero che sarà posto in distribuzione domani, alcune anticipazioni sul contenuto del documento scritto da Palmiro Togliatti a Yalta poche ore prima del tragico collasso. Si tratterebbe di una dozzina di cartelle di appunti che Togliatti aveva preparato in vista di un colloquio che doveva avere con Krusciov. Nel documento ribadiva le riserve già avanzate dal pci nei confronti della conferenza plenaria chiesta da Mosca.

Sempre secondo le indiscrezioni del settimanale romano, Togliatti per sostenere il punto di vista del pci contrario alla scomunica dei cinesi aggiungeva agli argomenti già noti (il pericolo di un risorgere di sistemi autoritari e settari nella direzione dei singoli partiti, il rischio della costituzione di movimenti filocinesi in ogni Paese ecc.) una serie di critiche e di osservazioni che tenderebbero ad allargare le ragioni del dissenso con Mosca molto al di là del problema della conferenza, sino ad investire la linea generale della politica del pcus e dei partiti comunisti che sono al potere nell'Europa Orientale. In particolare avrebbe criticato la politica culturale e la politica religiosa seguita da Krusciov nell'Urss e adottata, più o meno pedissequamente, dagli altri partiti comunisti al potere.

ULTIME DI CRONACA

I genitori abbandonano un bimbo di sei mesi

A Settimo - Avevano detto a una vicina: « Ce lo tenga per poche ore » - Sono ormai passati dodici giorni - Nessuna notizia

Due coniugi sono stati denunciati per abbandono di un loro Bimbo. Sono Franco Volpi di 26 anni e Alba Vainassina di 25 anni, abitanti a Settimo in via Rosselli 8 con i figli Luca di tre anni e mezzo e Stefano di 6 mesi. Giunsero, da Bordighera, nell'aprile scorso e presero in affitto da Maddalena Rosi il suo negozio di stoffe posto nella stessa via Rosselli, sotto l'alloggio.

Il Volpi si dedicò alla nuova attività con slancio facendo anche rammodernare il negozio; ma le sue finanze non erano del tutto adeguate a queste spese: i carabinieri di Settimo lo denunciarono per emissione di assegni a vuoto e — altro aspetto negativo del Volpi — per concubinato. Una sua amante di 23 anni aveva tentato di uccidersi con i barbiturici in un albergo di Settimo, ma fortunatamente era stata soccorsa in tempo.

Un lato misterioso del Volpi. A Settimo, pare, egli aveva avuto occasione di vantarsi con un vigile urbano di avere partecipato all'attentato consumato contro l'Arcivescovado di Milano nel gennaio '36. Ma il Volpi che assieme ad altri quattro depose la borraccia piena di polvere nera su un davanzale dell'Arcivescovado si chiamava Carlo Alberto.

Torniamo al Franco Volpi che è stato ora denunciato dai carabinieri di Settimo. Il 15 agosto scorso ha chiuso il negozio per ferie. Il 22 agosto, poco prima di mezzanotte, la moglie di Volpi ha bussato alla porta di Niniva Guerra in Ferro, 44 anni, via Rosselli 9 di Settimo. L'ha pregata di custodirle il bimbo piccolo che aveva in braccio: « Soltanto fino alle 17 di domani: adesso devo partire in auto con mio marito e l'altro bambino per Sanremo a sbrigare un affare, a mezzogiorno di domani ripartiremo ». La Ferro ha accettato, ma ha atteso invano il ritorno della donna.

Nel frattempo sono piovute ai carabinieri denunce per truffa a carico del Volpi e il pretore di Chivasso ha disposto per il sequestro della merce contenuta nel negozio alla cui porta sono stati posti i sigilli.

Brigadiere del dazio ucciso da un'automobile

Una mortale disgrazia è accaduta ieri mattina in strada San Mauro: un sottufficiale delle guardie daziarie è stato ucciso da un'auto a pochi metri da casa. E' il vice-brigadiere Domenico Val, 55 anni, domiciliato con la moglie e tre figli in strada del Pascolo 43.

Ieri era andato in motoretta in una cascina di Lauriano Po per acquistare frutta e verdura. Aveva incontrato un amico, camionista, che si era offerto di riportarlo a Torino con il suo automezzo. Il Val aveva preferito ripartire in motoretta, convinto di fare più in fretta. All'incrocio con strada del Pascolo ha svoltato a sinistra, mentre dall'altra corsia sopraggiungeva una « Flavia » guidata da Zenone Andreoletti, che abita a San Mauro in via Ridolfi 19. Il motociclista è stato lanciato ad alcuni metri di distanza. Tra i primi ad accorrere c'era anche la moglie, perchè l'alloggio è a pochi metri dal luogo della disgrazia. La donna, di fronte al corpo insanguinato del marito, è stata colta da collasso. Il Val è deceduto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale.

Un infermiere vittima di una grave disgrazia

Un infermiere delle Molinette è stato investito ieri sera da un'auto nei pressi del ponte di corso Bramante: è in fin di vita per sospetta frattura del cranio. La disgrazia è avvenuta alle 18,30. L'infermiere — Roberto Rossini, 28 anni, via Stradella, 90 — percorreva in motoretta corso Bramante verso il Po. All'incrocio con il corso Unità d'Italia è stato travolto dalla « 600 » di Salvino Masilli, via Vistrorio 44, battendo il capo sull'asfalto. Le versioni sull'incidente da parte dei testimoni sono discordi: alcuni sostengono che l'automobilista aveva impegnato l'incrocio mentre il vigile dalla pedana al centro della piazza dava il segnale di via libera ai veicoli che percorrevano corso Bramante, altri affermano che il Rossini aveva tardato a passare, ostacolando la manovra del Masilli.

Cadavere di un neonato — A Grugliasco nei pressi del cimitero, un passante ha trovato ieri un macabro involto. In un foglio di nailon era racchiuso il corpo di un bimbo, nato vitale e morto 48 ore dopo.

Nikita Kruscev nel pollaio

Il capo sovietico mentre visita l'allevamento modello di polli di Xaverov (Telef.)

Praga, 2 settembre.

In lobbia grigia e camice bianco, Kruscev ha visitato un allevamento di polli presso Praga interessandosi alle tecniche impiegate: si è soffermato soprattutto nei reparti delle incubatrici e delle uova. Kruscev ha riconosciuto la buona direzione presa dalla Cecoslovacchia nel settore dell'allevamento del pollame rilevando di aver visto nel mondo capitalista importanti esempi di questa industria, e ha dichiarato: «*Noi nell'Unione Sovietica siamo ancora al punto in cui il pollo deve nascondere e l'allevatore deve andare in cerca di uova al mattino*». Funzionari cecoslovacchi hanno dichiarato che il centro avicolo di Xaverov è «*il più vasto di questo genere esistente attualmente nel mondo*». La fattoria occupa 25 ettari di terreno e produce ogni anno 450 mila polli per il mercato, oltre a 20 mila galline e galli e 35 mila polli da allevamento.

Duro rapporto di una Commissione parlamentare

Il governo svizzero accusato di sciupare il denaro pubblico in eccessive spese belliche

Nel '61 la Camera approvò lo stanziamento di 120 miliardi di lire per l'acquisto di cento aerei da caccia francesi - Tre anni dopo il governo chiese altri 80 miliardi - L'opinione pubblica insorse - Forse il ministro della Difesa si dimetterà

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 2 settembre.

Gli ambienti politici svizzeri sono in subbuglio: l'atteso rapporto sulla vicenda degli apparecchi da caccia ordinati dalle autorità militari elvetiche in Francia, oltre a suggerire la riorganizzazione del ministero della Difesa, contiene accuse estremamente dure nei riguardi del governo federale di Berna. La commissione parlamentare, incaricata di far luce sul retroscena dello scandalo, addossa al Consiglio federale (il governo centrale) serie responsabilità per le esagerate spese nell'ammodernamento dell'aviazione militare elvetica.

Gli osservatori politici sono unanimi nel constatare che, dall'entrata in vigore della Costituzione del 1848, il Parlamento non aveva mai preso di mira in termini così aspri i membri del governo e i dirigenti dell'esercito. E' difficile, per il momento, prevedere le ripercussioni di tale rapporto — un documento di 140 pagine dattiloscritte — sulle sorti del governo. Si danno per imminenti le dimissioni del ministro della Difesa, on. Chaudet; secondo altre supposizioni si parla di semplici provvedimenti disciplinari nei confronti di alti ufficiali dell'esercito. Molto dipenderà, naturalmente, dalla reazione dell'opinione pubblica alle decisioni adottate dalla commissione d'inchiesta. Dato lo speciale meccanismo della Costituzione svizzera, è comunque da escludere una crisi di governo: i membri dell'Esecutivo sono eletti dal Parlamento per la durata di quattro anni, durante i quali sono praticamente inamovibili.

Nel '61 il Parlamento di Berna votò lo stanziamento di 828 milioni di franchi svizzeri (il franco vale 155 lire circa) per l'acquisto di cento apparecchi da caccia francesi tipo «Mirage». Tre anni più tardi, lo scorso maggio, il governo rivolgeva alle Camere un messaggio chiedendo un credito supplementare di 576 milioni di franchi, facendo presente che nel frattempo le spese di acquisto erano aumentate considerevolmente, anche perché era stato deciso di munire gli apparecchi francesi di costosi congegni elettronici di origine americana.

Le reazioni della stampa di tutte le tendenze politiche furono violente, la vicenda dei «Mirage» fu definita uno scandalo e il governo fu accusato più o meno apertamente di sperperare il denaro pubblico. Il fatto che nella consegna dei caccia si registrarono notevoli ritardi irritò ulteriormente la popolazione. Il Parlamento non tardò a nominare una commissione d'inchiesta che, dopo quattro mesi di lavoro, ha fatto conoscere oggi al pubblico il contenuto del suo rapporto. Esso raccomanda alle Camere, unanime di respingere senz'altro il credito supplementare di 576 milioni di franchi; propone l'acquisto coi fondi stanziati nel '61 di 57 apparecchi anziché cento; per non compromettere gli attuali lavori di trasformazione dei «Mirage» già consegnati all'aviazione svizzera, è progettato un credito provvisorio di duecento milioni di franchi. Il governo è invitato a redigere con la massima urgenza un nuovo messaggio per l'erogazione di ulteriori fondi.

Inoltre la commissione d'inchiesta considera necessaria una vasta riorganizzazione del ministero della Difesa entro due anni e per di più si pronuncia per un'accresciuta vigilanza sulle spese militari da parte del Parlamento. Circa le responsabilità di tutta la vicenda dei «caccia» il rapporto precisa testualmente: 1) i preventivi per l'acquisto dei cento apparecchi francesi sono stati calcolati in modo sbagliato; 2) il messaggio con cui nel '61 si chiedeva un credito di 828 milioni di franchi era in parte tendenzioso, in parte redatto con scarso senso di responsabilità; 3) venuto a conoscenza della spesa supplementare, il governo centrale avrebbe dovuto intervenire con la massima tempestività presentando nuove proposte alle Camere, invece ha indugiato molto tempo limitando così la libertà d'azione del Parlamento; 4) il governo federale è dunque responsabile della spiacevole piega che ha assunto l'affare dei «caccia» francesi.

I. f.

Pittermann presidente dell'«Internazionale socialista»

Il vice-Cancelliere austriaco rievoca commosso i cento anni dell'organizzazione - Ai lavori di Bruxelles partecipano delegati di 40 paesi, con 60 milioni di aderenti

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 2 settembre.

Bruno Pitterman, vice-cancelliere austriaco, è stato eletto oggi a Bruxelles presidente dell'Internazionale socialista. Un lungo caloroso applauso ha seguito la proclamazione dei voti, mentre Pitterman, commosso, saliva il piccolo podio. Nel suo breve discorso il vice-Cancelliere ha ricordato la figura del suo predecessore, il tedesco Ollenhauer, recentemente scomparso. Pitterman ha poi fatto un sintetico quadro delle forze che rappresenta nel mondo l'organizzazione socialista, e ha ricordato — richiamandosi a Marx, Engels e alle prime associazioni operaie inglesi — che proprio in questi giorni si compie il centenario della fondazione dell'Internazionale.

Hanno così avuto ufficialmente inizio con la breve cerimonia dell'elezione del nuovo presidente, i lavori della massima assise socialista, lavori che si concluderanno domenica con una manifestazione popolare per la pace.

Una ottantina di delegati gremivano stamani la piccola sala delle conferenze nella nuova e moderna sede del partito socialista belga. Fra le massime personalità si notavano i ministri degli Esteri della Norvegia e della Danimarca, l'ex vice-primo ministro giapponese, il capo del governo di Singapore, il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt. Altre personalità sono giunte nel pomeriggio e l'arrivo di altre ancora è annunciato per domani e venerdì: verranno tra gli altri a Bruxelles Lord Attlee, Guy Mollet, Gaston Defferre. I socialdemocratici italiani (il psi non fa parte dell'Internazionale) sono rappresentati dall'on. Antonio Cariglia, vicesegretario del partito e dai membri della direzione Bruno Corti e Gino Ippolito.

In precedenza, l'Internazionale aveva accolto fra i propri membri i partiti socialisti di Singapore, della Costarica e delle Isole Mauritius. Sono così una quarantina i paesi nei quali il partito socialdemocratico è membro dell'organizzazione e si calcola che l'Internazionale possa oggi contare su oltre sessanta milioni di voti nel mondo.

e. d.

Noto psichiatra casalese morto per emorragia cerebrale

E' il dott. Carlo Mantello primario del reparto neurologico dell'ospedale Santo Spirito - Aveva 51 anni

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 2 settembre.

E' deceduto questa notte in seguito ad emorragia cerebrale il noto psichiatra casalese dott. Carlo Mantello, primario neurologo dell'ospedale Santo Spirito. Il dott. Mantello, di cui ricorreva ieri il cinquantunesimo compleanno, dirigeva il reparto psichiatrico della Casa di riposo casalese ed un Centro di rieducazione di fanciulli psichicamente minorati.

A Milano svolgeva intensa attività nel campo della medicina legale e assicurativa. Era stato primario neurologo dell'ospedale Mauriziano di Valenza e per diversi anni aveva ricoperto la carica di segretario della sezione casalese del partito liberale.

m. v.

Voci intorno ad una malattia del premier cinese Chu En-lai

Hong Kong, 2 settembre.

Chu En-lai è *in incognito*, ha detto il dott. Chien Ohi, capo della delegazione nazionalista che ha partecipato al simposio scientifico di Pechino. Secondo voci non confermate, il primo ministro cinese non sarebbe in buone condizioni di salute: egli riaccenderebbe dell'eccessivo lavoro e della fatica del viaggio nei paesi afro-asiatici.

Arrivando a Hong Kong da Canton, diretto in Nigeria, Obi ha mostrato fotografie che lo ritraggono insieme a dirigenti cinesi; gli è stato allora chiesto perché Chu En-lai non vi figurasse ed egli ha risposto: «*Perché è in incognito*». (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

1 settembre 1964

NATI — **Romoli** Stefano; **Mazzucchelli** Roberto; **Cerutti** Corrado; **Rizzetto** Marco; **Bruna** Maurizio; **Bruna** Marilena; **Li Cavoli** Mimma; **Baldo** Renato; **Malnardi** Maria; **Malnardi** Adriana; **Brunzati** Loredana; **Cadoni** Gian Luigi; **Merlo** Daniela; **Pagnlatti** Luca; **Orlando** Franca; **Zambon** Daniele; **Covelli** Vincenzo; **Piras** Manuela; **Brero** Marco; **Migliaretti** Milena; **Deiana** Cecilia; **Portas** Romano; **Gilli** Roberta; **Lavini** Amedeo; **Armano** Loredana; **Buso** Adriano; **Cara** Bruno; **Pirone** Malvina; **Borgna** Donatella; **Truffa** Annamaria; **Carcelli** Maria; **Mattiello** Patrizia; **Massa** Stefania; **Lavezzo** Antonietta; **Tosco** Paolo; **Meliga** Giovanni; **Munari** Roberto; **Arletta** Ornella; **Bezzo** Daniela; **Meanuti** Sandro; **Bianco** Silvia; **Gesia** Anna; **Viziale** Mario; **Pecaterra** Paola; **Cesana** Anna; **De Luca** Maurizio; **Benarrivato** Maria; **Milano** Paolo; **Chatée** Luigi; **Tagliaferro** Massimo; **La Stella** Lucia; **Carone** Anna; **Veraldi** Piero; **Epifanio** Loredana; **Crispiani** Catia; **Gallo** Nicola; **Abolla** Massimo; **Bruttomesso** Cinetta; **Evangelista** Maria Luisa; **Fornaresio** Doriana; **Gallo** Elena.

MORTI — **Voglietti** Pietro, anni 55, nato a Castagneto Po, abitante in via Omegna 5; **Rosa** Caterina, a. 77, Balzola, v. Petrarca 9; **Bonioio** Mercedes ved. Guzzon, a. 84, l'ettorazza, v. Digione 6; **Maffeo** Giovanni Battista, a. 68, Barcellona (Spagna), c. Regina Margherita 215; **Equinoxe** Luigi, a. 81, Torino, c. Regina Margherita 155 bis; **Cafassa** Giuseppa ved. Gualino, a. 77, Torino, v. Cardinal Massaia 23; **Basino** Attilio, a. 60, Sestri Pon., v. della Rocca 14; **Miraglia** Olga in Pisani, a. 43, Milazzo, impieg., c. Dante 41; **Ungaro Dell'Olio** Anna in Munaro, a. 28, S. Severo, v. Boccardo 25; **Petovello** Giacomo, a. 39, S. Vito al Tagliamento, oper., v. Lucento 112; **Tagliano** Carlo, a. 60, Torino, v. della Rocca 41; **Bosso** Giovanna ved. Alloli, a. 84, Grugliasco, v. Baretti 6.

Deceduti in ospedale: **Sassone** Maria, a. 72, Visrigi; **Maiolo** Luigi, a. 54, Padova; **Visrigi** Settima ved. Bonetto, a. 52, Lauriano Po; **Grasto** Antonio, a. 64, Rosà; **Nata** Rosa ved. Minetto, a. 66, Gassino; **Asselle** Adolfo, a. 52, Perrero, bracciante; **Bertinetti** Edoardo, a. 64, Baldissero; **Ricci** Anselmo, a. 67, Pessro; **Gibello** Luigia ved. Diley, a. 85, Cuneo; **Carosso** Rodolfo, a. 52, Torino; **Tagliente** Celestina in Amato, a. 49, Torino; **Santarelli** Enzo, a. 30, Roma, impieg.; **Aragno** Bartolomeo, a. 84, Fossano, operaio; **Ledroni** Ernesta in Monferini, a. 70, Novara; **Morbello** Silvio, a. 73, Casale Monf.; **Costantino** Antonio, a. 11, S. Eufemia Lamezia, scolaro; **Cervetti** Pierina in Leva, a. 46, Binasignana, operaia; **Segat** Giuseppe, a. 77, Vittorio Veneto, industr.; **Alessio** Ernesto, a. 71, Torino.

Matrimoni 18 - Nati 61 - Morti 31

Cristianamente è mancata

Emilia Campagnaro ved. Carraro

Addolorattissimi la annunciano i figli **Gina, Dorna** e **Livio** con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali, oggi 3 corr. ore 16.15 da via Saluzzo 5. La presente per ringraziamento.
— **Torino, 2 settembre 1964.**

La Ditta **A. L. Pagani e C.** Milano partecipa al dolore della famiglia Carraro per la scomparsa della signora

Emilia Campagnaro ved. Carraro

— **Torino, 3 settembre 1964.**

I cugini **Daniela** profondamente addolorati sono vicini ad Annamaria e Franco nel cuore e col pensiero per l'immatura e improvvisa scomparsa del piccolo

Massimo Terazzi

— **Torino, 1° settembre 1964.**

Felicia Carlo e **Nini Raschia** sono uniti ad Annamaria e Franco Torazzi nel dolore per la perdita di

Massimo

— **Torino, 2 settembre 1964.**

Franca Audisio e famiglie partecipano al dolore di Annamaria e Franco Terazzi per la perdita del piccolo

Massimo

— **Torino, 2 settembre 1964.**

Impiegati e Maestranze della Scamet, partecipano al dolore del titolare, rag. Riccardo Morello, per la perdita del caro nipotino

Massimo

— **Torino, 3 settembre 1964.**

La famiglia **Gilardi** prende vivamente parte al dolore di Franco e Annamaria per la perdita del caro

Massimo

— **Torino, 2 settembre 1964.**

Giuseppe Ginnoglio e famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Torazzi per la immatura dipartita del piccolo

Massimo

— **Torino, 3 settembre 1964.**

Prendono parte all'immenso dolore di Franco e Annamaria per la perdita del piccolo

Massimo Torazzi

gli amici:
Rivoira Luigi e Stefano
Enrica Majorana
Beppe Goglio.
— **Torino, 2 settembre 1964.**

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Seregni

Anziano FIAT

La annunciano con dolore le figlie, generi, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14.45 da Ospedale Molinette. Un particolare ringraziamento al Dr. Carlo Asinelli per le cure prestate. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 2 settembre 1964.**

E' cristianamente mancata ai suoi cari la

Prof.ssa Fanny Dalmazzo

La piangono: fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 16,15 da via San Donato 37.
— **Torino, 3 settembre 1964.**

La famiglie **Du Col** e **Fedora** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Maria Revello ved. Giacoma Chello

— **Torino, 3 settembre 1964.**

5-9-1963 5-9-1964

Cav. Francesco Audino

Moglie, figli, nuora, nipotine e parenti con immutato rimpianto ne rievocano la cara memoria. Ss. Messe: 5 settembre ore 8, Parrocchia della Natività di Maria Vergine, via Bardonecchia 161, Torino; 7 settembre ore 7,30, Parrocchia S. Lorenzo, Collegno.
— **Torino, 3 settembre 1964.**

1949 1964

A ricordo di

Massimo Federico Silvia Ferreri

e di

Gabriella Riavezzi

— **Torino, 3 settembre 1964.**

Virginia Pittavino ved. Ricca

Rag. Ferdinando Ricca

Con infinito dolore li ricordano i loro cari. Sante Messe venerdì 4 a giovedì 10 ore 9, Parrocchia Carmine.
— **Torino, 3 settembre 1964.**

Rosalia Cresto Mina

Il marito La ricorda con immutato dolore. La Messa di trigesima venerdì 4 settembre, Parrocchia Gesù Nazareno alle ore 9.
— **Torino, 3 settembre 1964.**

Munito dei conforti religiosi, all'alba del 2 settembre è mancato improvvisamente il cuore buono e generoso del

Dott. Carlo Mantello

di anni 51
Medico chirurgo
specialista in neuropsichiatria

Con strazio infinito lo annunciano la mamma **Rosetta Leone**, l'adorata moglie **Wanda Serano**, la suocera **Cecilia Sereno**, i cognati **Renzo Serano**, **Vincenzo** e **Alice Sapelli**, il nipote **Pier Luigi**, gli zii **Angelo, Maud** ed **Enrichetta Mantello**, gli zii **Leone**, i cugini e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 3 corrente mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto piazza San Francesco 1, indi la cara salma proseguirà per la Cappella della Pia Casa di Riposo, dove sarà celebrata la funzione religiosa. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.
— **Casale Mont., 2 settembre 1964.**

Sono affettuosamente vicini a Wanda e alla mamma, gli amici:
Mario ed Elisa Barsanti
Piero e Mariuccia Capra Marzorati
Domenico e Mariuccia Caprioglio
Lina e Adriana Caprioglio
Carlo e Pupetta Cerutti
Gigi e Toro Cerutti
Paola, Gigliola e Gianni Cairo
Cesare e Chiarina Corjesina
Marco e Maria Cristina Figarolo
Luigi e Graziella Friggeri
Secondo e Maria Luisa Guaschino
Beppe e Pucci Mascolo
Paola Mazza
Gregorio Muzio
Bruno e Rita Negri
Ugo e Elena Cristina Palli
Italo e Ludovica Parisi
Francesco ed Elena Pavesposo
Attilio e Marcella Pessano
Costantino e Carla Reali
Guglielmo e Margherita Rolla
Carlo e Carla Sampietro
Giacomo e Renata Tonni
Cesare ed Emilia Zorzoli.

Ugo e **Maria Carpenedo, Gianni** e **Maria Negri** piangono l'improvvisa scomparsa del carissimo Amico

Dott. Carlo Mantello

affettuosamente uniti alla sua mamma e alla sua Wanda.
— **Casale M., 2 settembre 1964.**

Carlo e **Andreina Alberti** partecipano commossi al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Dott. Carlo Mantello

— **Casale M., 2 settembre 1964.**

Gino e **Attilia Ceriodati** profondamente addolorati partecipano la scomparsa del caro amico

Dott. Carlo Mantello

— **Casale M., 2 settembre 1964.**

Teresio ed **Elda Manina** profondamente addolorati partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita dell'amico

Dott. Carlo Mantello

— **Casale M., 2 settembre 1964.**

Vittorio e **Elisa Dardana** profondamente addolorati partecipano l'improvvisa scomparsa dell'Amico

Dott. Carlo Mantello

— **Casale M., 2 settembre 1964.**

Ospedale Santo Spirito - Casale Monferrato: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori amministrativo e sanitario, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, il Rettore spirituale, la reverenda Madre superiora e le reverendissime Suore, gli Impiegati e Dipendenti tutti annunciano con profondo dolore la morte del

Dott. Carlo Mantello

consulente neurologo

— **Casale M., 2 settembre 1964.**

Il Partito Liberale Italiano - Sezione di Casale Monferrato - partecipa al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Carlo Mantello

— **Casale M., 2 settembre 1964.**

Dopo una lunga vita alacremente operosa è serenamente spirato nella pace del Signore il

Comm. Pietro Donis

Ne danno il triste annuncio, e funerali avvenuti per volontà dell'estinto, i nipoti: **Ilde Varalda** con la propria moglie; **Piero, Aldo** ed **Ede Massarino** con le rispettive consorti; i pronipoti: **Franco Varalda** ed **Alberto** e **Paolo Massarino**; i fratelli **Albina** e **Raffaele Mutti**, cugini e parenti tutti.
— **Torino, 3 settembre 1964.**

Prendono parte molto affettuosamente al lutto dei famigliari per la dolorosa dipartita del

Comm. Pietro Donis

i suoi vecchi amici:
Corrado e **Anna Debenedetti**
Giuseppe e **Lydia Gabrielli**
Aldo e **Mimma Cimatti**
Guglielmo Delleroje
Cesare e **Pina Gionori Satrisni.**
— **Torino, 3 settembre 1964.**

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rosina Tisot ved. Sgarella

di anni 80

La piangono le figlie **Giulia** ved. **Venturino** ed **Emilia**; i nipoti **Mauro** ed **Alberto**; cognate, cognate e parenti tutti. I funerali venerdì 4 ore 10,30 da via Gradisca 92. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 2 settembre 1964.**

Le Famiglie **Umberto Venturino** e figlio **Fulvio** affettuosamente partecipano.

Beppe Adamo partecipa al dolore della famiglia.

Condomini c. G. Ferraris 153 partecipano al dolore della Sig.ra Venturino per la scomparsa della

Mamma

— **Torino, 2 settembre 1964.**

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di battere il cuore buono di

Mario Carpinello

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Caterina**, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 3-9-1964 in Piossasco partendo dall'abitazione dell'estinto alle ore 9,30. Con la presente si ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore.
— **Piossasco, 2 settembre 1964.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Riviera

di anni 58

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. mese alle ore 15 partendo da via Gabriele d'Annunzio 63 Venaria. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— **Venaria, 3 settembre 1964.**

Circondata dall'affetto dei suoi cari ha chiuso la sua vita terrena all'età di 37 anni

Ada Trevisani Merli

Addolorati ne danno l'annuncio e tumulazione avvenuta i figli: **Annie, Arnaldo, Roberto, Hilda, Franco**, le nuore, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.
— **Cuneo, 31 agosto 1964.**

Cristianamente è mancata

Maria Meropea Civera

A funerali avvenuti lo annunciano i familiari, i parenti, le amiche. La cara salma riposa nel cimitero di Airasca. Messa di Trigesima il 6 ottobre ore 9 nella Parrocchia di N. Signora della Salute (Borgo Vittoria).
— **Torino, 2 settembre 1964.**

E' improvvisamente mancato

Domenico Vay

Danno il triste annuncio moglie, figli, genero. Funerali il 4 settembre dall'abitazione Str. Pascolo 43/57.
— **Torino, 2 settembre 1964.**

1962 4 settembre **1964**

Immutato rimpianto per il

Dott. Pier Luigi Vigada

Messe ore 9, Parrocchia di Carignano.
— **Carignano, 3 settembre 1964.**

1955 1964

Gabriele Bardina

Vive sempre nel cuore della moglie e famiglia.
— **Torino, 3 settembre 1964.**

Cristianamente è mancata

Virginia Vaudano ved. Prinetto

L'annunciano le figlie Irma, Maria col marito **Carlo Bacello** e figlio **Paolo** con la moglie **Emma**, sorelle, cognata, nipoti. Dopo la Benedizione della Salma alle ore 8,30 venerdì 4 corrente da via Veglia 10/27 proseguirà per Pecetto ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 2 settembre 1964.**

L'Avv. **Remo Morone** e famiglia prendono profonda affettuosa parte al grave lutto che ha colpito la signorina Irma Prinetto per la scomparsa della Madre Signora

Virginia Prinetto Vaudano

— **Torino, 2 settembre 1964.**

Collaboratori ed **Impiegati** dello **Studio Notarile Morone** con affettuosa commozione si uniscono al dolore della signorina Irma Prinetto per la perdita della Mamma Signora

Virginia Prinetto Vaudano

— **Torino, 2 settembre 1964.**

Gianluigi Betti
Giuseppe Risso
Giorgio Reineri
Guido Siragusa
Carlo Bombardieri
Giorgio Perotti
Irene Danaschi
Virginia Costamagna
Maria Molinari Marchetti
Lucia Moiso

si associano al lutto della signorina Irma Prinetto per la scomparsa della Madre Signora

Virginia Prinetto Vaudano

— **Torino, 2 settembre 1964.**

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è serenamente spirato l'anima bella di

Letizia Bonfante nata Costamagna

Angosciati lo annunciano il marito, i figli: **Franca** con il marito **Ettore Massetti** e figli: **Federico, Clemente, Marina**; il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti e gli affezionati **Emilia** e **Francesco Mazzagno**. I funerali si svolgeranno in Cherasco, giovedì 3 corr. alle ore 16.
— **Cherasco, 2 settembre 1964.**

Si uniscono al dolore le famiglie **Perle** e **Zelle.**

Grazia Teolde e famiglie partecipano con profonda commozione al dolore di Clemente per la scomparsa della cara

Mamma

— **Torino, 3 settembre 1964.**

Nuccia e **Giorgio Vissa** prendono parte al dolore del Geom. Bonfante

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

SETTIMO vendo alloggio 3 camere, tinello confort moderni. Telefonare 284-351. A87449

TERRENI Industriali Beinasco con metanodotti lungo servizi estensioni diverse vendonsi dilazioni combinazioni. Telefonare 271-959, 393-297.

TERRENO per villette, zona Orbassano-Bruino, vendo. Facilitazioni pagamento. Progetto gratuito. Telefonare 581-173. A87563

TOMBA famiglia acquisterebbesi almeno sei posti liberi cimitero Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino». A

TORRE del Mare (Savona), stupenda gamma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965. Opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, c.so Sempione 62, telefono 312-487, 332-190.

VENDESI alloggio signorile 6 camere 150 mq. e gran terrazzo 82 mq. Corso Duca Abruzzi 25, Torino, telefono 586-676. A87636

VENDESI BLOCCO ULTIMI 10 APPARTAMENTI, CAMERE 39, PER COMPLESSIVI MQ. 1040, OLTRE 1 BOX, L. 54.400.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE LIRE 44.400.000. TELEFONARE 518-436, 511-356 FERIALI DOPORE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

VENDO terreno angolare centrale libero subito, progetto approvato. Telefonare 326-574. A87722

VENDO 2 camere cucinotto, servizi, panoramico, barriera Milano. Telefonare 295-682. A87411

VILLETTA Sanmauro 7 camere servizi, terreno mq. 1000, vendesi permutasi con alloggio riviera. Telefonare 652-835. A88375

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. RIVA via Mazzini 1, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato indipendente. O519

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, anche case. Telefonate 528-539. O477

A. VIGNALE Pomba 29 affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato. Telefonare 518-220. O202

A referenziati affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare 754-527.

A 15 km Livorno subito 3 camere servizi. Telefonare 528-539.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere, Arsenale 42, Telefono 546-435.

AFFITTANSI alloggi signorili piazza Bengasi angolo c. Rorna. Rivolgersi portineria. Telefonare 668-550 ore ufficio. A87687

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello, Grugliasco. Telefonare 785-258, 790-351. A87264

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere tinello servizi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 80-283.

AFFITTASI alloggio subito due vani e servizi. Telefonare 526-732.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello ampio cucinino servizi, Santa Rita, Telefonare 590-823. A87741

AFFITTASI appartamento nuova 4 camere servizi corso Traiana. Telefonare 779-444. A87807

AFFITTASI grandioso negozio 2 vetrine mq. 50 più retro servizi adatto polleria, commestibile, elettrauto, altri generi. Zona commerciale, Via Buenos Aires, telefono 527-420.

AFFITTASI locale nuovo mq. 700 zona Regio parco. Telef. 386-208 ore ufficio. A88134

AFFITTASI locali industrie commercio silenziosi mq. 250 piano terreno prospiciente via. Telefonare 753-740. Zona semicentrale. A87485

AFFITTASI locale industriale mq. 333 annessi uffici, anche con magazzino, con parcheggio, borgata Parella. Telefonare 793-553.

AFFITTASI persona sola (Lingotto) camera cucinino servizi 14.000. Telefonare 41-078. O199

AFFITTASI strada del Cartman 171 alloggetti composti da grande camera e servizi liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8392 — Torino».

AFFITTASI subito semicentrale 4 camere servizi termo particolare. Telefonare 528-475. A87855

AFFITTIAMO a referenziati alloggi semicentrali stessa casa, 2-3-4 camere e servizi. Telefonare 510-615, 528-821, ore 9-12. O223

AFFITTIAMO alloggio 2 camere cucina servizi ammobiliato a persone distinte. Telefonare 553-668.

AFFITTIAMO signorili alloggetti due camere servizi bagno vicinanze Palchera Mappano Telefonare 543-323.

AFFITTIAMO VIA S. TERESA 12 UFFICI CENTRALISSIMI. GRANDIOSI LOCALI PER NEGOZI, ESPOSIZIONI, SEMINTERRATO MQ. 700, EDILCASE, VIA PONZA 4, TELEFONO 547-502. O421

AFFITTO 2 camere tinello via Boston 22/10. Visite in cantiere 10-12.

ALLOGGETTO moderno bagno Vittoria. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGETTO semicentrale affittasi a referenziati. Rivolgersi Pomba 15, 5° piano, ufficio 515.

ALLOGGI 2-3 vani, case nuove Pianezza comodità pullman Torino, altitanesi, dettagliare componenti, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 693 — Torino». O212

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autotuttogeni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

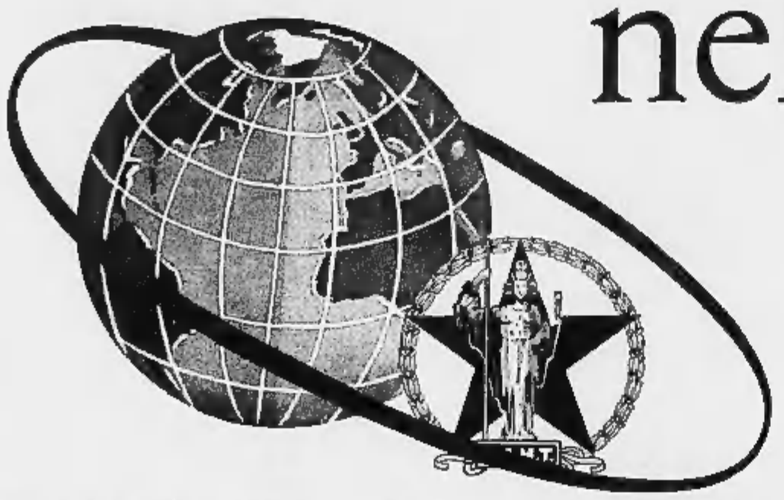
AUTOTRASLOCHI occasionissime, autorgani imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno alloggio custode affittasi direttamente. Telefonare 271-959. O395

CEDESI ufficio centralissimo arredato lussuosamente. Telefonare 697-443.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI. AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE: SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 536-426. O82

Tessuti di Qualità nel mondo



La **MAGNONI & TEDESCHI**
nel porgere il benvenuto
alla sua affezionata Clientela
in occasione del XIX samia
invita
Confezionisti e Grossisti
ad esaminare le sue ultime creazioni
per **ABBIGLIAMENTO e ARREDAMENTO**

Drapperie lana - lana-terital - lana-mohair alpagatex - **tessuti per impermeabili** in mischia intima di fibre naturali e sintetiche - **foderami** antimacchia ed irrestringibili **pelliccerla** lana e fibre sintetiche - **tessuti e velluti arredamento - coperte e plaids** lana e le nuove **Coperte "Isoltherm„ Merakion**

MAGNONI & TEDESCHI
Uffici: TORINO - MILANO • Stabilimenti: CAFASSE - NOLE - MATHI - SEREGNO - VILLANOVA

CORSO Orbassano 216 affittansi alloggi nuovissimi 2-3 camere servizi.

DUE cinque camere tinelli arredati lusso modernissimi con affitta Italia, Re 26, telefono 528-594.

LOCALE mq. 370 affittasi, attività silenziosa, Porta Susa. Telefonare 790-830. O212

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici, superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Tel. 558-555 (pasti).

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente altitiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, Tel. 271-959.

ORBASSANO centro, caso signorile, affittansi alloggi. Esigenza referenze. Telefonare 581-173. A87563

PIAZZA Carrara 5/7 affittasi alloggio 2 camere e alloggio 4 camere.

PIAZZA Massaua, 5 camere tinello cucinino servizi libere subito affittasi a referenziatissimi. Rivolgersi Vassallo, Andrea Doria 15, telefono 545-070. A87879

UFFICI centralissimi, tutti comforts, nuova costruzione zona possibilità parcheggio affittiamo mq. 115 Lire 90.000 mensili, mq. 75 L. 70.000 mensili. Telef. 527-496 ore 9-12.

UFFICI nuova costruzione Porta Nuova affittiamo mq. 115 L. 90.000 mensili, mq. 75 L. 75.000 mensili. Telefonare 528-821 ore 9-12.

VIA Moncalvo 19 affittasi villa signorile 8 locali servizi. Visibile 16-17

16.000, 21.500 alloggi nuovi affittansi Fiano comodità pullman 20 km, Torino, 1-2 camere tinello servizi, volendo garage. Telefonare 771-650, 58.000 trattabili appartamento 5 camere, ampia cucina e servizi, terrazzo, giardino, in palazzina vecchio stile, tranquillissima, precollinare. Telefonare ore pasti 542-191.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Da Angela, via Torino 29, telefono 42-706. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi.

FINALMARINA Soggiorno Villa Linda, via XXV Aprile, settembre L. 1700. 25043

LAIGUEGLIA, Pensione Elena, trattamento familiare, comforts, 50 metri spiaggia, facilitazioni. Tel. 49-020.

LOANO Hotel Continental, camere bagno balcone vista mare prezzi particolari settembre ottobre. Telefonare Torino 594-532.

MESE settembre a Cariala, pensione ambiente nuovo, trattamento familiare, prezzi modici. La Gioiosa, Cariala. 25194

PENSIONE Pic Nic posizione tranquilla cucina casalinga. Franco, telefono 77-719 Varazze. A84887

RAPALLO Pensione Villa Maggiore, giardino, ottimo trattamento, posizione tranquilla, comfort.

RIMINI Albergo Prater, tel. 26-770 settembre 1400 pensione tasse comprese. 24942

RIMINI, Pensione Lidia, viale Pascoli. Ottimo trattamento. Settembre 1500 complessivo. 24730

RIMINI Pensione Miami, propria, tranquillo, disponibilità settembre. ideale novelli sposi. 25174

RIMINI Pensione Tropical, telefono 28-615, modernissima. Settembre 1400 complessivo. Interpellateci.

SETTEMBRE a Rimini, Hotel Ingrid sul mare informazioni a Torino telefono 276-493. A

VARAZZE Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore. Garage. Giardino. Camere: bagno, telefono. Cabino, ombrellone, idromassaggio, gratis.

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno, telefono. Vicinissima mare. Giardino. Parcheggio. 25194

VARAZZE Pensione Piccadilly. Telefono 76-230. Camere: doccia, servizi. Settembre 1900. 25174

VARIGOTTI, Hotel « Al Saraceno », II categoria, modernissimo, sul mare, giardini, garage, spiaggia. Settembre 3000 tutto compreso. Telefono 60-101. 25130

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accurati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Nesrio, via Pio V, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Cimo, prima settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, nozioni sindacali, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Gregio, Cernaia 32, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata ecc.

CORSI diurni serali preparazione esami licenza avviamento industriale commerciale. Massima 15 allievi per classe. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. O552

CORSI gratuiti segretarie stenodattilografe operatrici macchine contabili. Prenotarsi subito. Istituto Vagnone. Via Vagnone 7. O552

GRATUITAMENTE corsi diurni serali per lingue stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro. Scuola Impera, corso S. Martino 2, telefono 518-974. O145

GRATUITAMENTE corsi diurni per perforatrici ed operatrici meccanografiche stenodattilografe e contabili. Indetti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 689-966.

I.B.M. corsi per Operatori e Perforatrici Meccanografiche. Avviamento (tre anni in una). Stenografia normale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Dattilografia Computometria. Paghe. Lingue (metodo diretto ai insegnanti stranieri bilingue). Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-958. O25

IMPERA. Per corsi liberi stenodattilografia computometria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto ai insegnanti stranieri bilingue) stenografia normale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Corso 5. Martino 2, telefono 518-974. O145

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica soldatari assistenziali, elettrici. O45

NUOVI corsi Sist. Da settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, computometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe contributi, consulenti del lavoro, macchine super automatiche, lingue, segretarie d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Sist, via Po 2, telefono 547-573.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. 0968

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A impiegati affittasi centralissima bella ammobiliata ogni comodità. Telefonare 41-516. A87881

A persona sola diletto cameretta ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 528-101. A84278

AMMOBILIATA affitto a distinto stabile serio unico inquilino. Largo Orbassano. Telefonare 585-081.

AMMOBILIATA lotti 9000 vicino piazza Rivoli via Villar-Focchiardo 5. Telefono 767-749.

PORTA Nuova affitto a distinti amici elegante ammobiliata. Telefonare 527-632. A88362

STUDENTE stranigero Politecnico cerca una camera mobiliata presso famiglia. Telef. 338-403 ore pasti.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. GIOVANE neocongedato occuperebbesi presso seria società preferibilmente settore vini esteri, champagne spumanti liquori. Esperienza acquisita in direzione ufficio vendita presso società importanza nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8448 — Torino». A87800

A GIOVANE militesente buona cultura, dinamico, attivo, pratica direzione magazzino materie prime e spedizione, ufficio produzione, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8436 — Torino ».

ABILE trattazione clientela, buona cultura, disposto anche viaggiare, offresi. Telefonare 369-420.

ABILE 17enne stenodattilo computometer paghe francese, frequenza meccanografiche, impiegherebbesi serio ditta. Telefonare 644-081.

ABILISSIMA commessa cassiera ottime referenze offresi subito. Telefonare 528-920. A87620

AMMINISTRATORE già proprietario azienda pratico organizzazione aziendale paghe magazzino preparato rapporti clientela e dipendenti cerca impiego adeguato disposto trasferirsi provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino».

ANALISTA analisi tempi e metodi programmazione ed organizzazione aziendale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3449 — Torino ».

ANALISTA chimico praticissimo impianti galvanici offresi ore libere. Telefonare 579-344. A87721

ARCHITETTO quinquennale esperienza edifici impianti industriali offresi studio o industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3478 — Torino ».

CAPITANO MARITTIMO ottima conoscenza inglese, pluriennale esperienza trasporto combustibili liquidi infiammabili, considererebbe adeguata sistemazione terra. Scrivere: « PUBBLICITA' STAMPA 8469 — TORINO ».

CAPO magazziniere lunga pratica referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3324 — Torino».

CAPO officina lunga esperienza stampaggio lamiere meccaniche attrezzature, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8300 — Torino ».

CAPO REPARTO, PRATICA DECENNALE STAMPAGGIO TERMOPLASTICI TERMOINDURENTI, MANUTENZIONE, TEMPI STAMPAGGIO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8379 — TORINO».

CAPO reparto presse attrezzatura stampi offresi. Telefonare 850-815.

CENTRALINISTA pluriennale studi superiori pratica pluriennale offresi impartente ditta. Casella 305 M Sip, Milano. 25194

CENTRALINISTA telefonica abilissima esperienza quinquennale occuperebbesi presso importante azienda. Telefonare ore ufficio 88-324.

CENTRALINISTA 19enne conoscenza dattilografia offresi. Tel. 383-359 dalle 9 alle 11,30. A88208

CHEF de rang offre referenze 21enne inglese francese e spagnolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino». A87506

CINQUANTENNE impiegato tecnico impiegherebbesi posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A87146

CINQUANTOTTENNE referenziatissimo, pratica lavori ufficio magazzino, rapporti clientela, buona conoscenza francese inglese, cerca occupazione mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3466 — Torino ».

CONTABILE esperta offresi scopo miglioramento. Telefonare 299-052.

CONTABILE operatrice Mercator 3000 e Audit primantotista esperienza quinquennale offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3399 — Torino ». A87018

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilografo in italiano offresi. Telefonare 280-375. A87730

CORRISPONDENTE pratica pluriennale ufficio, trattamento clientela, impiegherebbesi anche solo mattino. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3448 — Torino ».

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta conoscenza inglese francese lunga esperienza per impiego mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino».

DATTILOGRAFA fatturista pratica contabilità impiegherebbesi eventualmente cassiera. Telefonare 320-418.

DATTILOGRAFA volenterosa II impiego offresi. Telefonare 692-133.

DATTILOGRAFA 17enne, referenze, libera subito offresi. Tel. 671-852.

DATTILOGRAFA 18enne prima impiego offresi. Telef. al n. 277-689.

DATTILOGRAFA 19enne cerca scrivania impiego. Telefonare 596-866 dalle 15-17. A88113

DATTILOGRAFA 26enne pratica lavori ufficio occuperebbesi, Telefonare 888-413. A88095

DICIANNOVENNE volenterosa, bella presenza, offresi ufficio primo impiego. Fenoglio, corso Regina 225.

DICIANNOVENNE II ragioneria offresi per impiego. Telef. 591-172.

DICIASSETTENNE, esperienza prientate, offresi commesso tessuti scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8422 — Torino ».

DICIASSETTENNE offresi per impiego; scuole, premura. Tel. 853-593.

DICIASSETTENNE stenodattilografa contabilità computometer offresi seria ditta. Telefonare 776-867.

DICIOTTENNE serietà presenza, già occupato archivio assicurazione, facilità apprendere, offresi anche altra occupazione. Telefonare 372-472.

DICIOTTENNE steno dattilo computometer occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare ore pasti 689-440.

DIPLOMATA interprete inglese offresi insegnante istituto privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8441 — Torino ». A87772

DIPLOMATO pratico ufficio contatti clientele disposto anche viaggiare, auto propria, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 261-684.

DIPLOMATO 26enne referenziatissimo ex sottufficiale carabinieri autopropria offresi mezza giornata impiego fiducia assoluta. Tel. 337-665.

DIRETTORE commerciale biennale esperienza tecnico-commerciale società italo-americana mercati nord Italia Svizzera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3334 — Torino ».

DISEGNATORE generico, abile lucidatore china, impiegherebbesi, eventualmente offresi disegni, lucidi a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3407 — Torino ». A87652

DISEGNATORE meccanico pratico fonderia cerca lavoro ore extra ufficio. Telefonare 547-901.

DISEGNATORE prospettivista, abile geometra, offresi a studio o ditta arredamenti. Tel. 724-922.

DISEGNATRICE maturità artistica offresi scopo miglioramento presso architetti, impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8428 — Torino».

ELETTROMECCANICO specializzato apparecchiature comandi elettrici impianti manutenzione offresi. Telefono 439-008. A88354

ELETTROTECNICO 23enne diplomato, militesente, buona cultura, esperienza quadriennale, offresi scopo miglioramento vicinanze Lingotto, Mollieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8426 — Torino ». A87561

ESPERIENZA pluriennale offresi tenuta libri paga presso piccola media industria rami metalmeccanico, autotrasporti, cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino».

ESPERTO amministrazione, disegno pubblicitario, tipografia, ottima presenza, scopo miglioramento offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3410 — Torino». A87664

FARMACISTA lunga pratica disposto collaborare offresi anche eventuale direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino». A87814

FATTURISTA dattilografa 22enne, II impiego offresi. Telef. 578-765.

GEOMETRA, iscritto economia commercio, militesente patente referenze garanzie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino».

GEOMETRA ottimo disegnatore esperienza studi tecnici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ». A87005

GEOMETRA 21enne volenteroso militesente, patente auto, offresi impiego. Scrivere Antonio Bisteri, via Lucento 137. A88163

GEOMETRA 24enne referenziato esperienza pluriennale completa inquadramento campo costruzioni civili industriali offresi subito mansioni ufficio o cantiere, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8376 — Torino». A87185

GEOMETRA 36enne pratico assistenza direzione cantieri, cemento armato, finizioni, tracciamenti, referenziato offresi. Telef. ore pasti 551-347.

GIOVANE militesente III periti disegnatore stampista impiegherebbesi subito. Telefonare 265-212.

GIOVANE signorina bella presenza offresi industriale. Vanzanino Regina Villa Bella, Lucento, Savona.

GIOVANE 26enne, maturità scientifica offresi seria impiego. Telefonare 231-994. A88141

IMPIEGATA contabile patente pratica clientela offresi mezza giornata. Telefonare 579-344. A87721

IMPIEGATA 17enne offresi a seria ditta ogni miglioramento. Telefonare 297-863. A87324

IMPIEGATA 18enne computista dattilografa computometriste offresi possibilmente zona barriera Milano. Telefonare 230-870. A88129

IMPIEGATA 21enne offresi subito seria ditta anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3455 — Torino ». A88115

IMPIEGATA 18enne esperienza ufficio biennale offresi. Tel. 292-671.

IMPIEGATA 19enne stenodattilo pratica lavori ufficio, libera subito offresi scopo miglioramento vicinanze Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8425 — Torino ». A87560

IMPIEGATO 18enne II ragioneria libero subito offresi qualsiasi impiego, referenziato. Telefon. 754-754.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza infermi servizio diurno notturno. Telefonare 794-784.

INGEGNERE industriale chimico Politecnico Torino 29enne esperienza biennale grande industria meccanica conoscenza inglese esamineronbe proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino».

ISTRUTTORE guida libero offresi. Telefonare 529-213. A87708

LAUREATO economia militesente ottime referenze libero pomeriggio accuperebbesi studio professionale sul commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino».

LAUREATO economia 25enne settennale esperienza amministrativa commerciale impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3436 — Torino ».

LAUREATO 37enne presenza ottima conoscenza parlata scritta inglese francese spagnolo accuperebbesi come insegnante insegrete o pubbliche relazioni presso ditta o istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3396 — Torino». A87601

MILITESENTE volenteroso, esperienza quinquennale meccanico cabotaggio offresi imbarcato magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ». A88147

OPERATORE meccanografico esperienza pluriennale, conoscenza 1401 IBM, libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino». A87179

OPERATRICE Audit, 22enne, esperienza quinquennale, libera subito, offresi importante industria. Telefonare 730-183. A86786

ORGANIZZATORE, provata capacità ed esperienza, ottima cultura scientifica ed umanistica, aggiornatissimo moderne tecniche promozione ampiamento vendite, pubbliche relazioni, conduzione ed addestramento personale; collaboratore note Case americano, europee, italiane; offresi per assistenza a media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino».

PENSIONATA pratica ultratrentennale impiegherebbesi pomeriggio come segretaria corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino».

PENSIONATO ex maresciallo Genio ferrovieri cerca impiego decoroso. Telefonare 752-923 ore pasti.

PENSIONATO piemontese offresi sue lavori fiducia, magazzino spedizioni. Telefonare 591-661. A88182

PERITO agrario, torinese, servizio militare assolto, con patente auto, disponibile subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino».

PERITO elettronico, neo diplomato, esperienza decennale impianti elettrici, elettromeccanica, manutenzione elettronica, assistenza clienti, capacità organizzative, attitudine mansione, massima serietà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino».

PERITO elettrotecnico, primo impiego offresi. Telefonare 557-048.

PERITO elettrotecnica 24enne pratica progettazione impianti, cerasto clientela direzione operai, conoscenza tecnica tedesco francese, patente auto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3426 — Torino ». A87715

PERITO elettrotecnico 25enne, esperienza lavoro offresi. Tel. 275-677.

PERITO grafico 19enne militesente offresi. Telefonare 783-310 mattino.

PERITO meccanico 24enne militesente, pratica lavorazioni e vendita macchine utensili, offresi presso media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8430 — Torino».

PRATICA paghe contributi lavori ufficio vari offresi. Telef. 542-869.

PRATICISSIMO amministrazione commercio impiegherebbesi presso qualunque impresa preferibilmente riscaldamento, mansioni fiducia esattore. Ottime referenze. Dispone auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8449 — Torino ». A87603

PROGETTISTA, preventivista stampi attrezzature, pratica direzione officina offresi. Telefonare 380-410 Roversi. A87786

PROGETTISTA, programmatore cicli lavorazione offresi. Telefonare 380-410, Roversi. A87788

PROVETTA fatturista 21enne offresi. Telefonare 336-344. A87643

QUINDICENNE licenza commerciale diplomi stenodattilo, computometer, 1° impiego offresi. Telef. 385-779.

RAGAZZA 16enne volenterosa seria, licenza media industriale frequentante corso dattilo computometer, offresi prima impiego. Telefonare 867-944.

RAGIONIERA libera ore serali offresi per impiego. Telefon. 283-509.

RAGIONIERA 2° impiego offresi. Telefonare 681-280. A86987

RAGIONIERA 30enne dinamica, diplomata 1963, II impiego, libera subito impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8445 — Torino ». A87778

RAGIONIERE consulente esperienza ufficio offresi due mezze giornate settimanali ditta Torino o provincia. Telefonare 334-270 ore pasti.

RAGIONIERE offresi per tenuta contabilità anche qualche pomeriggio. Telefonare 946-135. A87943

RAGIONIERE pratico amministrazione contabilità (ricalco) bilanci contributi occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A87856

RAGIONIERE 21enne, buona volontà, cerca primo impiego, esente servizio militare per infortunio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3432 — Torino ». A88106

RAGIONIERE 27enne dinamico, volenteroso, pratica pluriennale ufficio, referenziato, offresi. Tel. 294-282.

RAGIONIERE 27enne, lunga esperienza amministrativa offresi subito qualsiasi lavoro ufficio. Miti pretese. Referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3447 — Torino ».

RAGIONIERE 30enne 2° impiego militesente offresi impiego seria società o industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8470 — Torino».

RAGIONIERE 32enne con macchina, pratico ogni lavoro ufficio, paghe contributi, in particolare imprese edili, offresi anche subito. Tel. 854-103

RAGIONIERE 26enne dinamico, referenziato, lunga esperienza bancaria et commerciale, spiccate doti comunicative, disposto trasferirsi offresi seria ditta. Telefonare 895-194,

SEDICENNE licenza commerciale computometria paghe contributi primo impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino».

SEDICENNE primo impiego offresi impiegata, licenza media, stenodattilo computometria paghe contributi. Telefonare 552-012. A88145

SEGRETARIA corrispondente perfetta inglese francese, decennale esperienza ufficio ramo esportazioni offresi per impiego in Torino o immediati dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

SEGRETARIA DIREZIONE CORRISPONDENTE FRANCESE INGLESE TEDESCO PERFEZIONAMENTO ALL'ESTERO, ESPERIENZA, REFERENZE OFFRESI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3392 — TORINO ». A87603

SEGRETARIA media età seria capace pratica import export corrispondenza contabilità cerca impiego concetto disposto trasferirsi provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino». A87205

SEGRETARIO azienda, cultura, varia capace trattative clienti fornitori, contabilità amministrativa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8486 — Torino». A87874

SIGNORA, maestra referenziata 43 anni, conoscenza lavori ufficio offresi come cassiera, commessa, segretaria di scuola o altro lavoro adeguato. Telefonare 768-802. A87698

SIGNORA 23enne licenza media conoscenza francese offresi commessa o cassiera. Telefonare 258-454.

SIGNORA 23enne pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi industria. Telefonare 365-372. A87795

SIGNORINA presenza cerca posto commesso subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino».

SIGNORINA stenodattilo referenziata, offresi a ditta o negozio qualsiasi genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3429 — Torino ».

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio contabilità fatturazione Audit Mercator dattilografa offresi. Telefonare 287-075. A72083

SIGNORINA 24enne maturità classica conoscenza dattilo, bella presenza, impiegherebbesi ditta torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8455 — Torino». A87877

STENODATTILO 16enne secondo impiego pratica lavoro ufficio offresi. Telefonare ore pasti 394-734.

STENODATTILOGRAFA 16enne 1° impiego libera subito offresi. Telefonare 285-942. A87413

TECNICO decennale esperienza campo meccanico servizio tecnico ufficina e parte amministrativa inerente ufficio acquisti e M.O. esaminerebbe definitiva ed adeguata sistemazione presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

TRENTENNE, diploma superiore, capacità, offresi intensioni adeguate. Telefonare 272-450. A88248

UNIVERSITARIA architettura esperienza studio offresi mezza giornata. Lucidi anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino».

UNIVERSITARIA ragioniera intelligente dinamico, ottima volontà, interrotto studi causa motivi familiari, offresi seria ditta. Telef. 751-242.

VELOCE stenodattilo 19enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 279-212.

VELOCE stenodattilografa ventennale esperienza ufficio commerciale offresi libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3481 — Torino ».

VENTENNE militesente patente presenza offresi lavoro ben retribuito. Telefonare 681-077 mattino.

VENTENNE stenodattilo corrispondente offresi preferibilmente per lavoro segreteria. Telef. 862-928.

VENTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, II impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3408 — Torino ». A87649

VENTICINQUENNE dattilografa operatrice contabile prima impiego offresi. Telefonare 237-529.

VENTIDUENNE pratica paghe contributi e tutti i lavori ufficio offresi. Telefonare 260-344. A88092

VENTIDUENNE pratica ufficio dattilografia licenza commerciale cerca impiego. Patente auto. Telef. 391-983.

VENTIQUATTRENNE contabile, operatrice Audit, esperienza decennale tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 258-287. A87617

VENTISETTENNE pratica paghe contributi, patentato, offresi. Telefonare 234-825.

VENTUNENNE libera subito pratica ufficio paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 512-748.

VENTITREENNE geometra primo impiego offresi a seria impresa edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8472 — Torino ». A87888

VENTUNENNE aiuto contabile ragioniera, pratica lavori ufficio, referenziata, libera subito offresi. Telefonare 277-328. A88215

VENTUNENNE IV ragioneria pratica fatturazione, contabilità meccanizzata Audit, lavori ufficio, discreta conoscenza francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano. O155

AUTOSCUOLA cerca ragazza 15-16 anni per ufficio. Telefonare 876-490.

CASA automobilistica italiana per uffici commerciali centro città cerca stenodattilo il impiego cui affidare mansioni segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino».

CASSIERA commessa cercasi per negozio centrale tessuti. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8337 — Torino ».

CERCO segretario abilissima referenziato, presenza. Telefonare 389-815, 501-095. A87070

COMMESSA tessuti teleria abile referenziata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ».

CONTABILE uomo o donna media età praticissimo lavori ufficio, libero subito cercasi da ditta metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 48 — Torino». 20614

DIPLOMATO per agenzia brevetti e tradiz nastri sottili con provata esperienza conduzione reparto e lavorazioni meccaniche carta industria meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ».

IMPIEGATA assumesi pratica lavori ufficio. Curriculum manoscritto, età, luogo nascita, referenze. Scrivere

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

Anche Cynar puro si beve così, nel bicchiere ampio, elegante, sicuro, studiato e costruito per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve servite Cynar nel bicchiere a tre livelli.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO.

DIGESTIVO

40 grammi di CYNAR puro

APERITIVO

40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz o acqua

DISSETANTE

40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz o acqua

INTERÁPIA 63

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

CARPENTIERE saldatore [illegible] sistemi offresi. Tel. 462-864, 722-035.

CINQUANTENNE offresi lavori casa persona [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino ».

COLLAUDATORE particolari serie di precisione, lunga pratica, referenziato, offresi. Telefonare 690-751.

COMMESSA referenziata volenterosa pratica cartoleria offresi anche fuori Torino buon stipendio. Tel. 235-692.

COMMESSA 18enne piemontese offresi subito per drogheria vicinanze corso Francia. Telefonare 950-169.

CONIUGI marito autista, moglie tuttofare con figlio 7 anni referenziatissimi e disposti trasferirsi offronsi scopo miglioramento. Telefonare pomeriggio 489-354. A87765

CONIUGI piemontesi referenziatissimi presenza media cultura, marito esperto autista mansioni fiducia, moglie ottima guardarobiera assistenza lavori casa offronsi convenientemente a distinta signorile famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8450 — Torino».

CONIUGI soli 27enni offronsi custodia ville. Scrivere: Frattini Benito, via Turati 24, Settimo Torinese.

CONIUGI soli 37enni offronsi custodia villa orticoltura allevamento bestiame. Telefonare 694-518 ore 7-12.

CONIUGI veneti senza figli cercano portineria, referenziati, mezza età. Telefonare 377-971 ore pasti.

CONIUGI 52enni con bimba 13enne cercano portineria. Tel. 554-375.

CUOCO esperto offresi anche settembre ottobre. Telef. 651-730.

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 32enne, offresi disposto trasferirsi, Labate, presso Podda, corso Vittorio 32, Torino. A87848

DICIANNOVENNE fattorino [illegible] B offresi. Telef. ore pasti 289-994.

DICIANNOVENNE patente B libero subito, pratico città e dintorni con macchina propria e senza offresi ditta. Telefonare 662-503.

DICIOTTENNE, apprendista meccanista, pratico autovetture ed [illegible] offresi. Telefonare 686-419.

DICIOTTENNE offresi lavori magazzino oppure commesso. Tel. 481-785.

DIPLOMATA offresi custodia bambini mezza giornata. Tel. 371-349 ore 12-14. A87636

DIPLOMATA offresi custodia bambini solo pomeriggio. Tel. 480-461

DOMESTICA con pratica andamento casa offresi 9-17 esclusa cucina. Telefono 686-505. A87853

DOMESTICO tuttofare offresi casa signorile, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8467 — Torino».

ELETTRICISTA diplomato conoscenza disegno offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali corrente alternata e continua manutenzione impianti apparecchiature offresi mezza giornata. Telefonare 277-606. A87697

ELETTRICISTA [illegible] limite referenziato offresi per ditta. Telefonare 750-641. A88097

ELETTROTECNICO 23enne diplomato, militesente buona cultura, esperienza quadriennale, offresi scopo miglioramento vicinanze Lingotto Montalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8426 — Torino».

ESPERTO conduttore macchine stampa [illegible] offresi. Telef. 491-824.

EX guardia giurata referenziato offresi lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino ».

EX sarta 23enne occuperebbesi presso ditta mansioni fiducia. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ».

FALEGNAME addetto macchine offresi. Volpe Piero, via Romagnano 32, Torino. A87370

FALEGNAME serramentista offresi anche subito. Telefonare 631-283.

FATTORINO autista mezza giornata con Multipla e deposito magazzino. Telefonare 331-617. A87617

FATTORINO motorizzato offresi di [illegible] mezza giornata ottimezza commissioni pacchi. Telefonare 518-984.

FATTORINO patente C pratico città offresi, Telefonare 395-015.

FOTOGRAFO con [illegible] offresi, militesente, lunga pratica riprese sviluppo e stampa, stesso miglioramento. Telefonare 471-097. A88143

FOTOGRAFO esperto [illegible] offresi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8423 — Torino». A87546

GIA' gerente bar, barista offresi miti pretese. Telefonare 276-213.

GIOVANE [illegible] tuttofare 1-2 persone. [illegible]. Telefonare [illegible]-621.

GIOVANE apprendista meccanico 17enne offresi. Telefonare 273-084.

GIOVANE apprendista 17 [illegible] buona volontà di imparare saldatore meccanico in genere offresi. Telefonare 382-522. A87805

GIOVANE fattorino massima volontà offresi qualsiasi altro lavoro. Telefonare 877-122. A87681

GIOVANE saldatore offresi. Telefonare ore pasti 722-206.

GIOVANE 25enne piemontese offresi autista fattorino oppure sorvegliante. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A87423

GIOVANI coniugi emiliani, bimbo undicenne, cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3459 — Torino ». A88154

IDRAULICA lattoniere provetto offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ».

INFERMIERA assistenza notturna anche [illegible] anche dintorni Torino offresi. [illegible] 260-674. A87500

MAGAZZINIERE espertissima esperienza biennale, patente B, disposto viaggiare in Torino e provincia offresi subito Telefonare 361-874.

MECCANICO generico motorista disposto emigrare in Africa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8461 — Torino ». A87847

MECCANICO generico motorista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8460 — Torino ». A87847

MURATORE cottimista giornata offresi impresa qualsiasi lavoro. Telefonare 552-150. A881555

OFFRESI aggiustatore o tornitore III categoria macchine [illegible] età anni 19. Telefonare 274-348.

OFFRESI apprendista radiotecnico pratico (con patente B). Telefonare 741-129. A87587

OFFRESI battilastra 20enne militesente. Telefonare 730-707.

OFFRESI cameriera ristorante. Telefonare 513-325. A88357

OFFRESI giovane militesente come autista e aiuto magazzino. Telefonare 642-127. A88140

OFFRESI giovane pasticciere libero subito. Telefonare 752-000.

OFFRESI tuttofare 4Denne 3 ore mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8447 — Torino ». A87792

OFFRESI verniciatore industriale a spruzzo, [illegible] a fisso. Tel. 325-636.

OFFRESI 22enne telegrafo e capace elettricista. Scrivere Spatolisano, via Principe Amedeo 44, Torino.

OPERAIO [illegible] offresi addetto macchine [illegible] presse oppure manovale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8477 — Torino ». A88214

OPERAIO 38enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 153-000.

PASTICCIERE gelatiere offresi subito. Telef. 691-583. A88194

PENSIONATI referenziati con un figlio buone attitudini aiutare cercano occupazione custodia ville. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino».

PENSIONATO aggiustatore [illegible] esperto offresi addetto banco reparto magazzino anche cumulative. Telefonare 276-643. A88137

PENSIONATO piemontese ex guardia giurata, moglie figlia offresi custode. Telefonare 361-740.

PENSIONATO 55enne occuperebbesi cubito custode guardiano o qualsiasi lavoro purchè non pesante, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8407 — Torino ». A87451

PENSIONATO 60enne, giovanile, persona fiducia, [illegible] furgoncino proprio, offresi commissioniere o aiutante uffici. Telefonare 373-771.

PIALLATORE piallatore grande limatrice offresi [illegible] costruzioni macchine utensili e stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3450 — Torino ».

PIEMONTESE offresi a giornata referenziata pratica andamento casa. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 8445 — Torino». A87766

PIEMONTESE patente B con o senza 600 D offresi come fattorino aiuto lavori magazzino nonchè incarichi di fiducia. Telefonare 724-460.

PIEMONTESE 55enne cuoco disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Turco, via Pastrengo 45, Moncalieri.

PORTIERE notte albergo offresi oppure domestica. Telefon. 688-231. Riferenze. A87632

QUALIFICATO saldatore elettrico di tessi. Telef. 733-640. A87819

QUARANTENNE [illegible] fidato offresi ore 18 avanti, più sabato, cameriera bambinaia assistente. Tel. 853-593.

QUARANTUNENNE [illegible] addetto presso ingegni offresi. Telefonare pomeriggio 633-224. A87671

QUINDICENNE piemontese volenterosa 1ª industriale occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3413 — Torino». A87672

SALDATORE elettrautogeno libero subito offresi, Telefonare 284-979.

SARTA offresi presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8427 — Torino». A87566

SEDICENNE offresi apprendista fattorino. Telef. ore pasti 790-603.

SIGNORA offresi pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». [illegible]

SIGNORA quarantenne pratica negozio cerca lavoro come commessa. Tel. 761-907. A88193

SIGNORINA abile cucito e stiro offresi presso famiglia. Tel. 754-192.

SIGNORINA ventiquattrenne maturità [illegible] bella presenza offresi governante istitutrice distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ». A87870

SIGNORINA 17enne lavori ufficino offresi preferibilmente zona centrale. Telefonare 875-322. A87709

SIGNORINA 30enne offresi mezza giornata custodia bimbo-a disposta leggeri lavori casalinghi. Tel. 590-454.

TIPOGRAFO impressore 23enne 1 categoria offresi. Telefonare [illegible].

TORNITORE prima offresi anche mezza giornata. Telefonare 761-169 ore pasti. A87699

TORNITORE specializzato attrazzista fresatore disposto trasferirsi offresi. Telefonare [illegible]-441. A87793

TORNITORE [illegible] II categoria occuperebbesi subito. Telefonare 877-192. A88157

TORNITORE 1ª categoria, buona conoscenza disegno offresi. Telefonare 851-238. A87701

TRENTACINQUENNE distinta patente C offresi autista o qualsiasi occupazione decorosa. Telef. 525-997.

TRENTENNE panettiere impastatore grissini mano offresi. Tel. 585-020.

TRENTENNE piemontese referenziato munito patente B conoscenza materiale elettrico occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino». A87642

TRENTOTTENNE operaio trafilatore quindici anni esperienza con patente offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3468 — Torino ».

TUTTOFARE offresi ore mattino possibilmente persone sole oppure piccola famiglia. Telefonare 271-696 ore pasti. A87565

VEDOVA 60enne distinta occuperebbesi presso famiglia assistenza persona anziana sorveglianza bambino. Rifiuti pretese, fisse. Telef. 556-447.

VENETO 20enne offresi dalle 17 alle 20 per commissioni, aiuto [illegible]. Telefonare 286-624.

VENTICINQUENNE cuoco offresi per Torino. Telefonare 281-510.

VENTISEIENNE conoscenza tranasse offresi cameriere presso albergo o privato. Tel. 750-200 dalle 8 alle 12.

VENTISETTENNE veneto calzolaio fresatore stampo donna, libero subito offresi. Telef. 373-673.

VERNICIATORE a spruzzo lunga esperienza offresi. Telef. 656-038.

VERNICIATORE spruzzo offresi anche guardiano tuttofare a ore. Telefonare 321-186. A88096

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. ASSUMONSI espertissimi magazzino imballaggio spedizioni. Lavatelli, via Avigliana 8.

A coniugi pratici campagna et balistame [illegible] alloggio [illegible] mensile. Telefonare 572-147.

ABILE cameriera tuttofare fisso referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 528-039. A87525

ABILE pettinatrice manicure [illegible]. Presentarsi via delle Rosine 1 bis, Torino. A88371

ABILISSIME lavoranti e aiutanti sarte per signore [illegible]. Tel. 524-343

ACCONCIATURE cerca giovane apprendista buona sistemazione ottima paga. Telefonare 500-010.

AGGIUSTATORE cercasi veramente [illegible] possibilmente pratico montaggio apparecchi radioprafici. Telefonare 517-271 ore ufficio.

AUTOFFICINA periferia Torino cerca capo officina o meccanico espertissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8462 — Torino ». A87557

AUTORIMESSA cerca apprendista [illegible] 15-16enne, referenziato. Corso Svizzera 10. O464

BAMBINAIA per due bambini referenziata cercasi. Telefon. 653-485 ore 9-19. A87533

CARBURATORISTA provetto cercasi, buona retribuzione. Tel. 287-619.

CERCANSI apprendiste e operaie. Presentarsi: Rovera & C., via XX Settembre 87. A85502

CERCANSI apprendisti, apprendiste fotoritocco. Telef. 553-101, Trucco.

CERCANSI [illegible]. Tel. 662-287.

CERCASI commessa apprendista lessi [illegible]. Telefonare 732-307 ore 8447 — Torino ».

CERCASI coniugi domestico autista tuttofare referenziati. Indicare età luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3311 — Torino ».

CERCASI fattorino referenziato pratico imballaggio. Telefon. 553-030, 526-428. A87134

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso. Telefonare 650-201.

CUSTODI 40-50enni cercasi per villa 30 km. da Torino marito autista giardiniere moglie tuttofare alloggio in nuova villetta adiacente buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DECORATORE specializzato cercasi impresa. Telef. 557-577.

ELETTRICISTI apprendisti aiutanti assume impresa installatrice impianti elettrici. [illegible] Corso 102.

FAMIGLIA [illegible] cerca coppia domestici referenziata. Trattamento e stipendio primissimo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 — Torino».

GIOVANI coniugi residenti zona collinare cercano abile tuttofare fissa referenziata. Telefonare 655-914.

IMPRESA [illegible] donne pulizia uffici. Telefonare [illegible] ufficio.

INDUSTRIA assume fattorino con patente. Presentarsi Sages, via Valjont 81, Leumann. A87544

INDUSTRIA [illegible] operaio qualificato aggiustatore stampi. Tel. 661-775, 663-360. A87422

MAGLIFICIO cerca singeriste rimagliatrici piatto rotondo e [illegible]. Telefonare 485-247.

MAGLIFICIO Ketty assume cucitrici abilissime. Presentarsi Lagrange 29. O228

MAGLIFICIO Ketty assume macchiniste [illegible] abilissime. Presentarsi, Lagrange 29. O228

MAGLIFICIO Ketty assume rimagliatrici piatto abilissime oppure apprendiste 16-18enni. Presentarsi Lagrange 29. O228

MAGLIFICIO «Silver», tel. 284-823 assume abili macchiniste rentilinea, tagliatrici, rammendatrici.

MECCANICO motorista generico riparazioni auto, commissionario auto cerca. Telefonare 321-822.

RADIOTECNICI TV assumiamo solo se altamente qualificati con pluriennale esperienza riparazione televisori. Condizioni economiche adeguate. Telefonare, via Nizza 97, Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' RAPPRESENTANZE MACCHINE UTENSILI, ATTREZZATURE, UTENSILERIA, CERCA PER ZONA PIEMONTE VENDITORE TECNICO POSSIBILMENTE GIÀ 'INTRODOTTO CON AUTO PROPRIA. RIMUNERAZIONE PARTICOLARMENTE INTERESSANTE CON FISSO GARANTITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3424 — TORINO».

LUBRIFICANTI industria produttrice importatrice cerca agenti venditori per zona libera. Ottime condizioni verranno riservate ed elementi effettivamente introdotti clientela esame. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando: Cassetta Pubblimar 210, Genova. 24952

VENDITRICI, presenza, [illegible] dinamiche, cerca Case Cosmetici. Telefonare 81-833, 686-917.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissimo al Maurizio Emma, [illegible] indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefoni 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. O382

AIBIT. Indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18, telef. 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, [illegible] 41-100, 521-549, 526-[illegible]: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando sopra testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze [illegible], menti. Vittorio Amedeo 21, telef. 544-175, 528-051. O263

TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni [illegible] tate, rintracci, sorveglianza ovunque, Nizza 102, telefono 633-146.

A 865.000 SU STRADA COMPERARE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 1100-103, 1500, Simca 1000, Giulia sprint, TI, Appia I-II serie, 1200 spider, Giulietta sprint. Corso Giulio Cesare 24. O381

ABBIAMO Jaguar, Corvair, Taunus 17 M, Volkswagen, Opel Record come nuove. Corso Giulio Cesare 24, [illegible] Leoncino, Fiat 1100 10 ql., furgone a giorno Volkswagen. Corso Giulio Cesare 24.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 [illegible] semestrali, pagamento contanti. V. Ghedina 26. O184

ALFA ROMEO 2600, GIULIE, SPIDER, SPRINT, GIULIETTE, APPIA SPIDER, ALTRE OCCASIONI VENDIAMO. VIGONE 44. O507

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Fluminia B 24. Corso Francia 341. O122

ASSORTIMENTO: 500, 600, [illegible] furgoni, 1100, 1300, 1200, 1500 spider, R4, R8, Vignale, BMW, Citroen, Ondine, rateizzando. Cavalieri, Nizza 35. O537

AUTONOLEGGI Autogrenas 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1600, 1300, 1100 D, 600 D, [illegible] mino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionario Grassi, Saluzzo 29, convincerà acquistarla.

AUTONOLEGGIANSI di «Moderna» nuova 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

ECCEZIONALI sconti numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera, Bianchina Panoramica. Formule rateazioni garanzie. C. Moncalieri 19.

FLAVIA Giulietta sprint, 1500 L nuovo, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D pulmino seminuovo, 600, 500, giardiniere. Grosciavallo 3, telefono 774-226. O357

FULVIA perfettissima 1 anno seminuova vendo 860.000. Via Giuria 54 nuova da immatricolare. Telefonare [illegible]-978. 25185

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 847-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Stazione 40, telefono 396-851.

LA Sidauto ha autovetture d'occasione Peugeot garantite. Disponibili 404 carburatore, iniezione, Unione Sovietica 85, telefono 632-525.

LANCIA servizio Abarth S. Silvestro, officina, telefono 264-505. Autosalone corso Sebastopoli 194, telefono 320-486, vetture nuove, vasto assortimento usate: Appia I-II-III serie, berline e coupé, Flavie '61-'62-'63 berline e coupé, Fluminia '60-'61-'63 berline e coupé, Fluminia Touring seminuova, Giulietta sprint, spider, T.I., berline, Giulie, Fiat 1100 103, 700 BMW, Fiat 1300, 1500 spider, Volkswagen 1500 seminuova giardiniera, rateazioni con garanzia, rimane aperto periodo ferie con forte sconto sull'acquisto.

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R.4, R.8 nuove, usate massima garanzia. Via Gioberti 17. O315

OCCASIONE vendo Flavia '61, 1100 '58, Giulietta, 500 N. Via Malta 36/10 bis, telefono 386-847.

OCCASIONI 1100 Vignale 1958 seminuovo 480.000, 500 giardiniera perfetta 360.000, Appia III serie proprietario unico 660.000, altre I serie guida sinistra bellissime 260 mila, Volkswagen 1962-1963 unici proprietari come nuove cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME rateizzate vendonsi vetture di ogni tipo. Telefonare 851-860. O483

PRIVATO vende come nuova 1100 103 lire 200.000. Telef. 774-410.

PRIVATO vende [illegible] 9 mesi. Telefonare 320-290 mattino.

PRIVATO vende 600 '59 ottime condizioni 320.000 trattabili. Telefono 240-439. A87601

QUALSIASI tipo Fiat Lancia Alfa. Cambi, rateazioni. Uso Moncalieri 19.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da [illegible] a [illegible]. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE [illegible] TI 1960 [illegible], 103 '57 250.000, Dauphine quadrimarce motore nuovo 450.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O405

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. [illegible] mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA commissionaria Fiat-Sava via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SICUREZZA VELOCITA, ELEGANZA SI SA E' BIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 272-889. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA', per realizzo, vende [illegible] anticipo e lunghissime rateazioni Fiat; Bianchina panoramica, 600 furgone, 600, 1100, 1100 special, familiari, 1800; Alfa [illegible] spider, 2000 spider, Giulietta sprint, Opel Rekord, Renault R 8, Volkswagen 1200. Telefonare 542-595, 753-783. 495

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuova ed usata, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772. O513

VOLTURA [illegible] 6400; [illegible] 11.900; 1100: 14.900; [illegible]. Agenzia RT, Marsini 15, telefono 553-215.

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono [illegible]. O288

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI [illegible] sconto vostre vecchie moto. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino. Telefono 489-743. [illegible]

PICCOLE trasporti preferite motocarri Empolini 48 cc. trasmissione cardano. Ogliaro, Principe Tommaso 37.

PRIVATO vende Parilla 125 sprint nuova da immatricolare. Telefonare [illegible]-978. 25185

UNICO proprietario vende Ape ultimo stato. Telefonare 595-580 ore ufficio. A85307

VENDO Vespa G.S. recente occasione. Ore pasti telefonare 271-994.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose [illegible]. Telefonare 462-493. O399

A 2800 in più sedie cromate inalterabili poltroncine ufficio prezzi fabbrica. Rappresentante, via Marco Polo 19.

AFFARONE pellicce persiano brettschwenz L. 180.000 trattabile. Salvatore, via Bertola 41 A, telefono 519-057 ore 16-19.

AFFARONE vendo bellissima camera letto 165.000, tinello pellestere 85 mila. Telefonare 882-396.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa dei Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bligny 4, cortile. O167

ATTENZIONE! Camere letto pellestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Farnaleri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. [illegible]-735.

ATTENZIONE, [illegible] 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CONFRATELLI San Vincenzo ricercano offerta gratuite macchina lavatrice usata per istituto infanzia piccole radio indumenti mobili per [illegible]. Telefonare Conferenza Parrocchiale S. S. Pietro, Melano [illegible]. Telefono 273-815. 25195

CUCCIOLI Collie (Lassie) alta genealogia iscritti, bellissimi, privato vende. Telefonare 559-242.

CUCINE [illegible] legno, formica, tinelli, soggiorni. Alesia, Vinzaglio 5.

DUBIEU. Dal 1867 miglior macchina magliaria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, raccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telefono 528-930.

JUKE-BOXES N 200 selezioni seminuovi privato vende prezzo conveniantissimo anche con facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3451 — Torino ». A88105

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Cesabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere da 119.000 alle famose pellestere 268.000, specialità tinelli, apprattateam, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO Ovart, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 fianco Molle tel. 81-358.

MOBILIFICIO diiito commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi stralordinari. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, ingresso 74. O543

MOSTRA armadioni vanesiani svedesi cononi [illegible] (ingresso 74, Francia 280

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, altra marcha, nuova, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Relma, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato [illegible]. 23649

ISTITUTO **methodo** TORINO - Via S. Teresa 20 - Tel. 546.244

SCUOLA MEDIA (parificata)
AVVIAMENTO COMMERCIALE
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (ragionieri)

CORSI DI LINGUE
Professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Si impara la lingua come sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento a PARIGI - LONDRA - FRANCOFORTE SUL MENO

CORSI PER SEGRETARIE D'AZIENDA
CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI
Steno-dattilo, calcolo meccanico, corrispondenza commerciale in lingue straniere

CORSI DIURNI E SERALI

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti otterrete con Ciclette da camera noleggio vendita Covolo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci, Autosalone corso Corsica 6. O250

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19.

A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT, LANCIA, ALFA ECC. VISITATECI VIGONE 44.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 485.000, Volkswagen 650.000, come nuove vendiamo. Vigone 44. O507

AUTORIMESSA [illegible] vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 293-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Formule, rateazioni. O432

BELLA 600 (1958), [illegible] (1957) unico proprietario privato. Telefono [illegible]-588. [illegible]

BOCCHETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquista, cambio, rateizza. Madama Cristina 66, telefono 50-819. O431

COME NUOVE LE VETTURE D'OCCASIONE, COLLAUDATE, RICHIEDIZIONATE, GARANTITE. VASTISSIMO ASSORTIMENTO OGNI TIPO. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O289

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

CON Simca nuova o d'occasione trascorrete ferie ideali. Consegne sollecite. Locauto, corso Peschiera 342. Telef. 790-436, 792-921.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, conserva sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, [illegible] Giulio Cesare 213. O317

FIAT-SAVA commissionaria Salzar, [illegible] Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

SCACUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. [illegible] mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA commissionaria Fiat-Sava via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SICUREZZA VELOCITA, ELEGANZA SI SA E' BIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 272-889. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA', per realizzo, vende [illegible] anticipo e lunghissime rateazioni Fiat; Bianchina panoramica, 600 furgone, 600, 1100, 1100 special, familiari, 1800; Alfa [illegible] spider, 2000 spider, Giulietta sprint, Opel Rekord, Renault R 8, Volkswagen 1200. Telefonare 542-595, 753-783. 495

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuova ed usata, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772. O513

VOLTURA [illegible] 6400; [illegible] 11.900; 1100: 14.900; [illegible]. Agenzia RT, Marsini 15, telefono 553-215.

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono [illegible]. O288